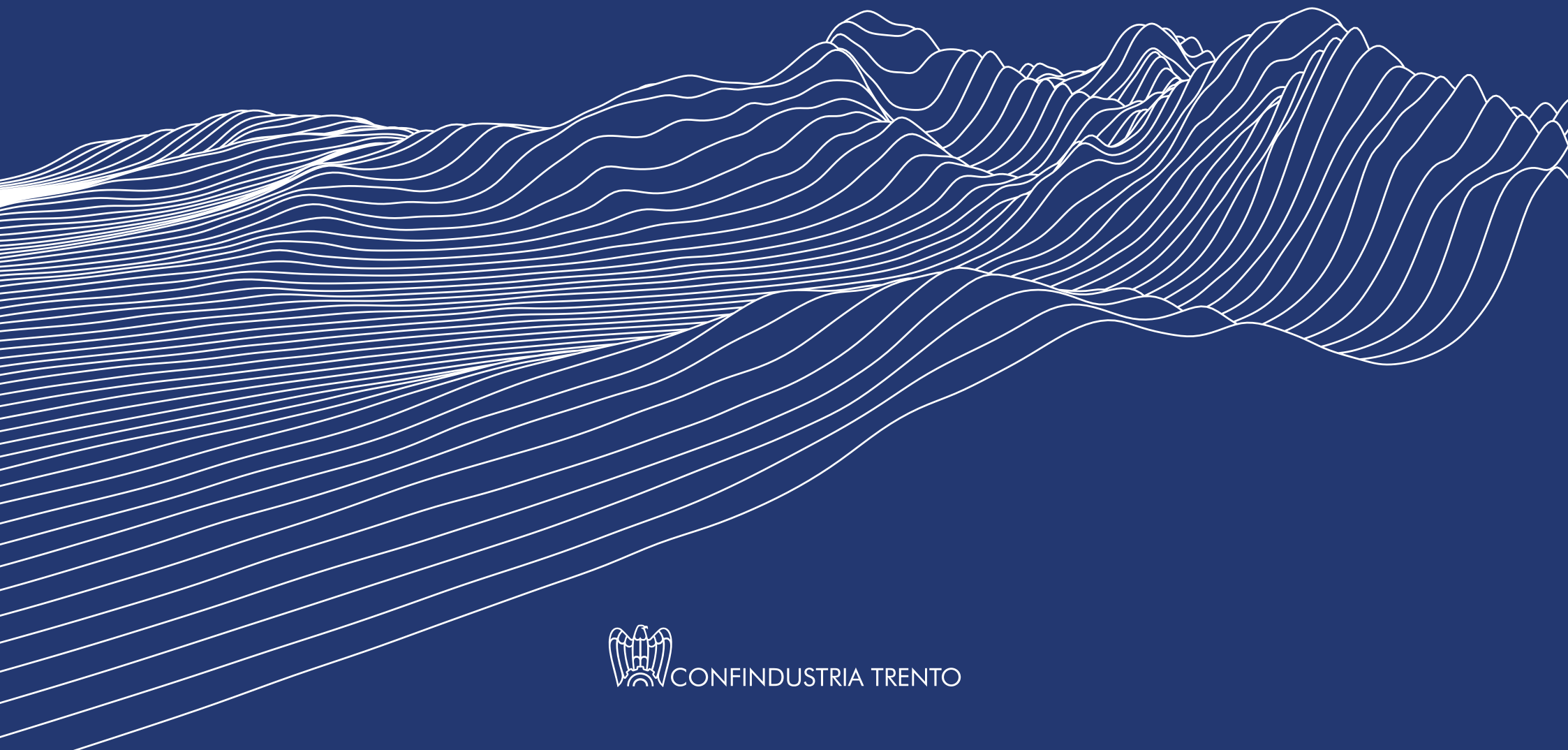
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E DI IMPATTO 2025



CONFINDUSTRIA TRENTO

INDICE

01

02

INTRODUZIONE, CONTESTO, IDENTITÀ E APPROCCIO METODOLOGICO 6

1.1 Scopo del Bilancio e perimetro di rendicontazione 7
1.2 Contesto territoriale e industriale del Trentino 10
1.3 Profilo dell'organizzazione 16
1.4 Modello operativo: come Confindustria Trento genera valore 20
1.5 Catena del valore 23
1.6 Gli stakeholder di Confindustria Trento 24
1.7 Governance associativa 28
1.8 Politiche e impegni 35
1.9 Individuazione degli IRO e doppia materialità 39

GLI IMPATTI DIRETTI DELLA STRUTTURA CONFINDUSTRIA TRENTO 62

2.1 Politiche, azioni e obiettivi per l'ambiente 63
2.2 Energia ed emissioni ghg 65
2.3 Biodiversità 70
2.4 Acqua 70
2.5 Rischi fisici legati al clima e di transizione 72
2.6 Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti 75
2.7 Politiche per le persone e il territorio 78
2.8 Forza lavoro propria 79
2.9 Comunità 91
2.10 Politiche per la governance 94
2.11 Strumenti di governance 95
2.12 Politiche per il procurement e la gestione dei fornitori 99

03

04

GLI IMPATTI DI CONFINDUSTRIA TRENTO SUGLI ASSOCIATI E SUL TERRITORIO 102

3.1 L'impatto dell'azione di rappresentanza 104
3.2 Le aree operative: competenze, servizi e sviluppo per le imprese 106
3.3 Le sezioni merceologiche: rappresentanza settoriale e sviluppo di filiera 147
3.4 Le rappresentanze territoriali 173
3.5. Comitato piccola industria 176
3.6 Gruppo giovani 178
3.7 Monitoraggio delle performance future 180

GLI IMPATTI DELLE IMPRESE ASSOCIATE SUL TERRITORIO 182

4.1 L'impatto delle imprese trentine: una panoramica 184
4.2 La sostenibilità nelle imprese associate 185
4.3 L'Indice Composito di Sostenibilità del Sistema Industriale (ICSSI) 199
4.4 Output, outcome e impatti del sistema 202
4.5 Risultati chiave e priorità strategiche per Confindustria Trento 205
4.6 Il ruolo di Confindustria Trento come abilitatore della transizione 208
4.7 Le best practice delle imprese associate 210

LISTA DELLE AZIENDE ASSOCIATE 216

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI 222

LETTERA DEL PRESIDENTE

"

Misurare l'impatto significa **assumersi la responsabilità di generare valore**, trasformando ogni sfida in un'**opportunità di crescita condivisa**.

Care Associate, cari Associati,

con questo Bilancio di Sostenibilità e di Impatto Confindustria Trento prosegue il percorso di rendicontazione avviato nel 2019, compiendo un significativo passo in avanti nell'approccio metodologico e nella capacità di misurare il valore generato per le imprese associate e per il territorio.

Se la precedente esperienza aveva rappresentato un importante esercizio di trasparenza e di comunicazione delle attività dell'Associazione, questa edizione introduce una prospettiva più ampia e strutturata. L'obiettivo non è soltanto raccontare ciò che Confindustria Trento realizza ogni giorno ma comprendere e rendicontare gli effetti concreti che la sua azione produce sul sistema imprenditoriale, sulle istituzioni e sulla comunità trentina.

Negli ultimi anni il concetto di sostenibilità è profondamente cambiato. Non rappresenta più soltanto un insieme di obblighi normativi o uno strumento di rendicontazione ma è diventato uno dei principali fattori di competitività, innovazione e resilienza delle imprese e dei territori. Anche per un'associazione di rappresentanza questo cambiamento impone una riflessione sul proprio ruolo e sulla propria capacità di generare valore.

Per questo abbiamo scelto di evolvere il nostro modello di rendicontazione, provando a non limitarci ad una rappresentazione prevalentemente descrittiva delle attività ma cercando di implementare un'analisi orientata alla misurazione degli impatti. Per Confindustria Trento si tratta di una sfida particolarmente significativa: il valore creato dall'Associazione, infatti, non deriva principalmente da servizi forniti ma dalla capacità di rappresentare gli interessi del sistema industriale, favorire il dialogo tra imprese e istituzioni, accompagnare i processi di innovazione e sostenere la competitività del territorio.

Il Bilancio è stato costruito attorno a un approccio che riflette la nostra convinzione: il valore dell'Associazione non risiede esclusivamente nei servizi che eroga ma soprattutto nella capacità di creare cambiamenti positivi, duraturi e condivisi per le aziende e quindi anche per la comunità.

Un contributo fondamentale a questo percorso è arrivato tanto dalla squadra di cui è composta l'Associazione tanto dalle nostre imprese associate e dagli stakeholder tutti. È stata una composizione musicale che ci ha permesso di meglio analizzare il nostro operato, ma anche di aiutarci a comprendere quali siano le principali sfide che attendono il sistema produttivo trentino. I risultati confermano che i temi prioritari riguardano lo sviluppo delle competenze, l'innovazione, la sostenibilità, la competitività delle imprese e la capacità di costruire reti di collaborazione sempre più solide.

Questo Bilancio racconta anche un altro aspetto che riteniamo fondamentale: la sostenibilità non riguarda soltanto le imprese associate ma anche la nostra organizzazione. Abbiamo quindi scelto di rendicontare in modo trasparente le politiche

adottate nella gestione della struttura, delle persone, della governance e dei rapporti con gli stakeholder, nella consapevolezza che un'Associazione credibile debba essere la prima ad applicare i principi che promuove.

Siamo convinti che la sostenibilità rappresenti una straordinaria opportunità per rafforzare la competitività del sistema industriale trentino. La transizione energetica e digitale, l'innovazione tecnologica, i cambiamenti demografici e le trasformazioni dello scenario geopolitico richiedono nuove capacità di adattamento ma aprono anche importanti prospettive di sviluppo. In questo contesto Confindustria Trento continua a svolgere il proprio ruolo di rappresentanza, accompagnamento e sviluppo, mettendo a disposizione delle imprese competenze, servizi, relazioni e progettualità capaci di trasformare le sfide in opportunità.

Questo Bilancio rappresenta la prima tappa di un percorso di miglioramento continuo. Rendicontare significa assumersi la responsabilità di misurare i risultati, ascoltare gli stakeholder, individuare gli ambiti di crescita e rafforzare, anno dopo anno, la capacità dell'Associazione di contribuire allo sviluppo sostenibile del Trentino.

Desidero, infine, rivolgere un sincero ringraziamento al mio Vice Presidente con delega ESG e transizione ecologica, Marcello Lunelli, che ha creduto in questa iniziativa, spendendosi attivamente nella sua realizzazione. Il mio ringraziamento va, poi, alle imprese associate, agli organi associativi, a tutto il personale del Gruppo Confindustria Trento, alle società di sistema, alle istituzioni e a tutti gli stakeholder che hanno contribuito con competenza e disponibilità alla realizzazione di questo progetto. Il loro contributo ha reso possibile un documento che vuole essere non soltanto uno strumento di rendicontazione, ma anche una base di conoscenza, dialogo e lavoro condiviso per affrontare insieme le sfide del futuro.

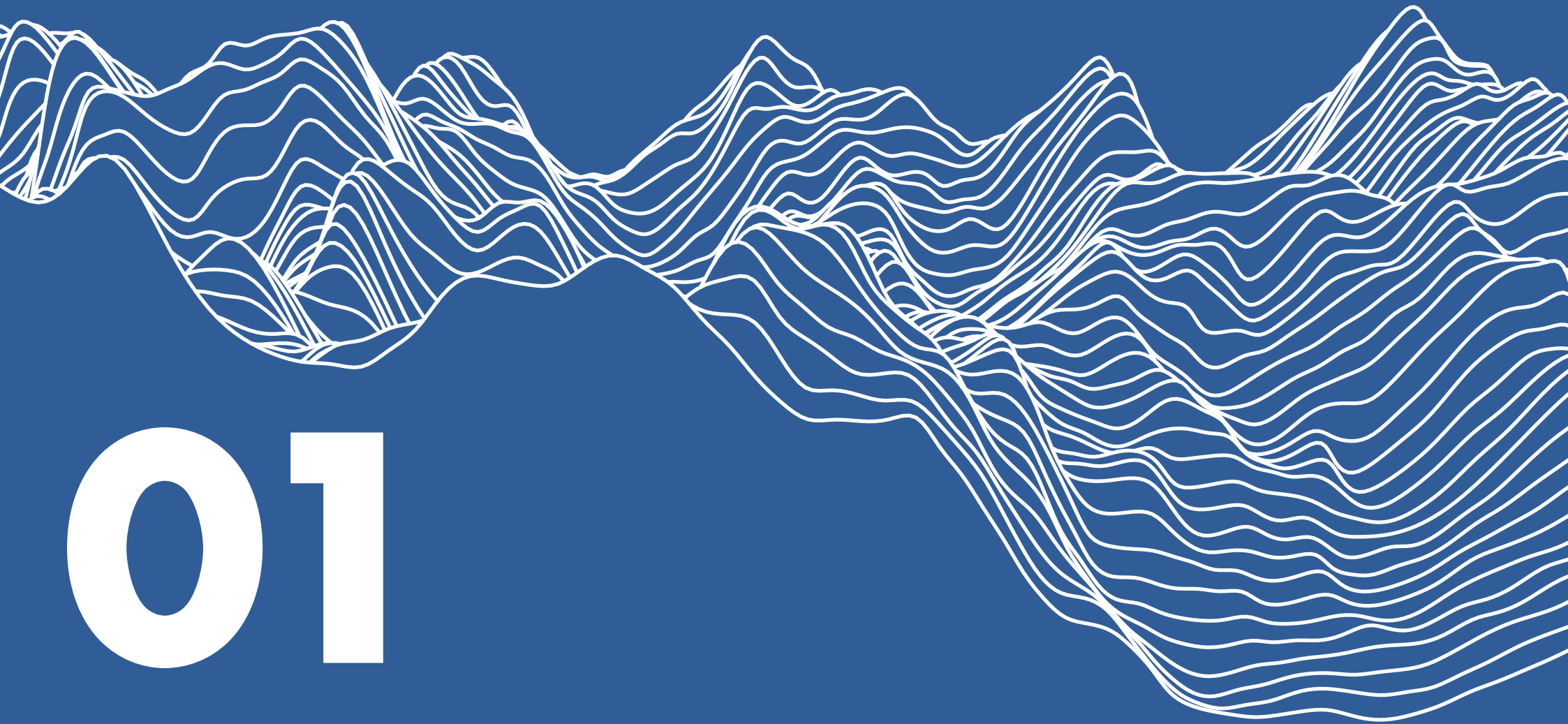
La forza di Confindustria Trento risiede, oggi come ieri, nella capacità di fare sistema. È da questa convinzione che intendiamo continuare a costruire il futuro dell'industria trentina, consapevoli che competitività e sostenibilità non rappresentano obiettivi alternativi, ma due dimensioni inscindibili di una stessa visione di sviluppo.

Il Presidente
Lorenzo Delladio

"

competitività e sostenibilità non rappresentano obiettivi alternativi, ma **due dimensioni inscindibili di una stessa visione di sviluppo**.

INTRODUZIONE, CONTESTO, IDENTITÀ E APPROCCIO METODOLOGICO



01

ESRS 2: BP-1 BP-2

1.1 SCOPO DEL BILANCIO E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

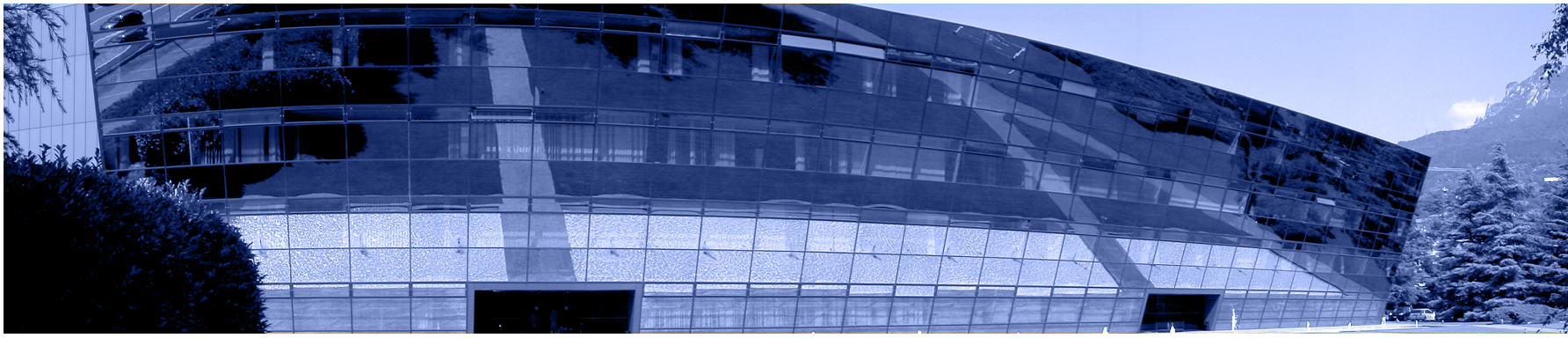
PERCHÉ UN BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E DI IMPATTO PER CONFINDUSTRIA TRENTO

La scelta di redigere un Bilancio di Sostenibilità e di Impatto risponde alla volontà di Confindustria Trento di rafforzare il proprio ruolo di attore responsabile all'interno dell'ecosistema economico e sociale provinciale. In uno scenario in cui la sostenibilità rappresenta un parametro sempre più rilevante nella valutazione delle organizzazioni, anche la nostra Associazione intende rendicontare in modo strutturato e trasparente il valore che genera e gli impatti che produce.

Il Bilancio di Sostenibilità e di Impatto costituisce innanzitutto uno strumento di **trasparenza e responsabilità** nei confronti degli associati, delle istituzioni e degli stakeholder territoriali. Attraverso la rendicontazione non finanziaria, l'Associazione intende misurare e comunicare non solo le proprie attività, ma anche gli effetti concreti delle proprie azioni, rafforzando la fiducia e la credibilità che ne derivano. Questo processo contribuisce inoltre a consolidare la reputazione di Confindustria Trento come soggetto capace di integrare i principi ESG nella propria governance e nella propria strategia.

Al tempo stesso, il documento risponde a un'esigenza di **coerenza e credibilità**: un'Associazione che promuove la sostenibilità tra le imprese deve integrare tali principi nella propria governance, nei processi interni e nelle relazioni con gli stakeholder. In questo senso, il Bilancio diventa uno strumento di allineamento strategico, capace di rafforzare la reputazione dell'Associazione e di consolidare la fiducia degli associati.

Infine, la rendicontazione consente di valorizzare il ruolo sistemico di Confindustria Trento come **attore di sviluppo territoriale**: non solo attraverso i propri impatti diretti, ma anche tramite l'azione di rappresentanza, supporto e indirizzo esercitata sulle imprese associate e, indirettamente, attraverso l'impatto che queste ultime generano sul tessuto economico e sociale provinciale.



APPROCCIO METODOLOGICO E LIMITI

La presente rendicontazione di sostenibilità è stata redatta facendo riferimento alla Corporate Sustainability Reporting Directive 2022/2464/UE e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) definiti dal Regolamento Delegato dell'Unione Europea 2023/2772, recepiti in Italia con il decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

Pur non essendo obbligata a redigere una dichiarazione di sostenibilità secondo la normativa vigente, Confindustria Trento ha scelto di adottare questo riferimento volontario.

La struttura del Bilancio di Sostenibilità e di Impatto di Confindustria Trento si articola infatti su tre livelli distinti e complementari. Il **primo livello** raccoglie gli impatti diretti prodotti dall'Associazione stessa secondo i pilastri ESG (ambiente, persone e governance). Il **secondo livello** include gli impatti generati da Confindustria Trento sugli associati e sul territorio attraverso i propri servizi, le attività di rappresentanza, supporto, formazione e promozione. Infine, il **terzo livello** prende in esame gli impatti prodotti dalle imprese associate sul territorio, spesso amplificati dal ruolo di facilitatore svolto dall'Associazione.

Questa articolazione a più livelli consente di offrire una lettura integrata e sistemica del valore generato: il Bilancio non si limita infatti a documentare l'operato interno dell'organizzazione, ma evidenzia anche i benefici concreti a vantaggio delle imprese associate, del territorio e dell'intera comunità locale.

- **Gli impatti diretti della struttura Confindustria Trento**
- **Gli impatti di Confindustria Trento sugli associati e il territorio**
- **Gli impatti degli associati sul territorio**

L'Associazione ha scelto di omettere informazioni di natura riservata o sensibile, quali dati relativi a proprietà intellettuale, know-how, risultati di iniziative innovative o strategie associative che possano influenzare equilibri competitivi o di mercato, impegnandosi comunque a fornire in modo completo tutte le altre informazioni richieste, al fine di garantire trasparenza e rispetto degli obblighi di rendicontazione.

Le informazioni riguardanti le stime e le variabili proxy utilizzate sono illustrate congiuntamente ai relativi obblighi di informativa. I metodi di calcolo applicati sono descritti in relazione ai rispettivi dati.





PERIODO DI RIFERIMENTO

L'orizzonte temporale di riferimento del presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto corrisponde all'anno finanziario **2025**. Al fine di rendicontare in modo trasparente l'evoluzione delle performance e i progressi compiuti, ove possibile i dati sono posti a confronto con i valori relativi agli esercizi 2023 e 2024.

La definizione degli orizzonti temporali di breve periodo (un anno), medio periodo (fino a cinque anni) e lungo periodo (oltre i cinque anni) è coerente con i requisiti normativi e con le prassi di rendicontazione applicabili. Qualora non siano disponibili dati prospettici relativi a impatti, rischi, opportunità, azioni o obiettivi, oppure tali informazioni siano rappresentate secondo orizzonti temporali differenti rispetto a quelli sopra indicati, Confindustria Trento si impegna a integrare progressivamente tali elementi nei successivi esercizi di rendicontazione.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Il perimetro di rendicontazione adottato in questo Bilancio di Sostenibilità comprende:

- **Confindustria Trento**
- **Assoservizi Srl**

Tutte le entità considerate operano in sinergia per fornire servizi specialistici e iniziative coerenti con le finalità di Confindustria Trento, contribuendo a generare valore per le imprese associate e per il territorio.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento si riferiscono pertanto alle attività complessivamente svolte da Confindustria Trento e Assoservizi. I dati quantitativi e qualitativi riportati aggregano, ove applicabile, le informazioni relative a tutte le entità incluse. Eventuali limitazioni nel perimetro dei dati o esclusioni motivate saranno esplicitamente indicate nel testo, al fine di garantire trasparenza e chiarezza nella rendicontazione.

Pur non rientrando formalmente nel perimetro di consolidamento del presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto, il documento riporta inoltre, ove disponibili, pertinenti e significativi ai fini della comprensione del valore generato dal sistema associativo, dati, risultati e informazioni relativi alle ulteriori società, enti e organismi collegati a Confindustria Trento. Tali contributi sono presentati come approfondimenti o focus tematici e sono chiaramente identificati all'interno del documento, senza modificare il perimetro principale di rendicontazione.

ESRS 2

1.2 CONTESTO TERRITORIALE E INDUSTRIALE DEL TRENTINO

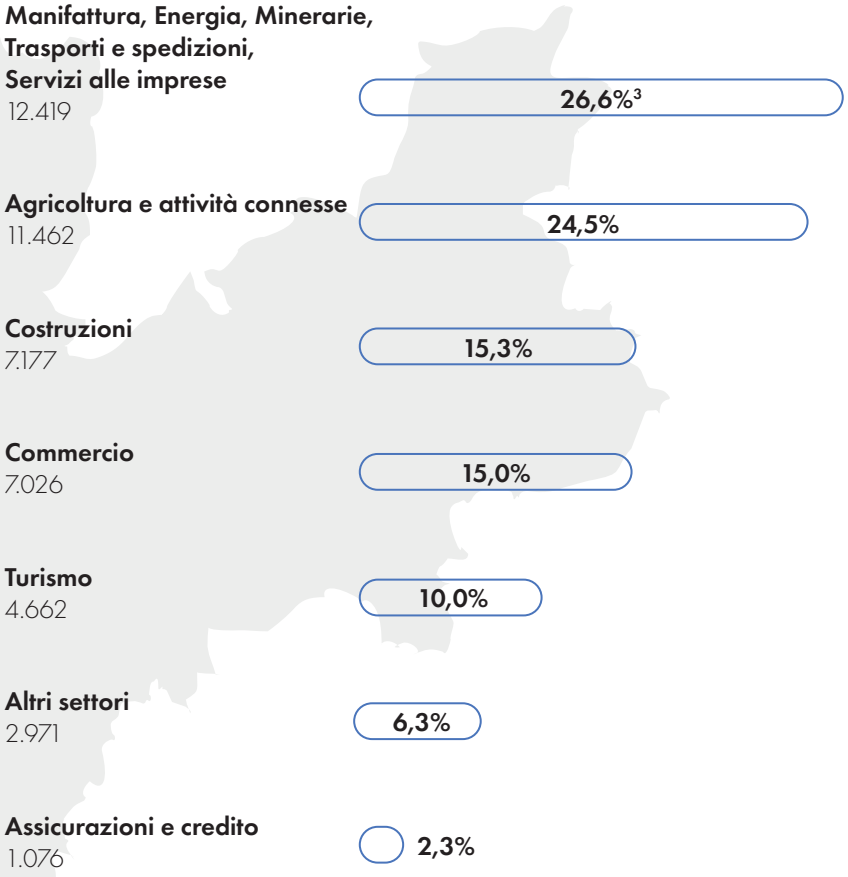
IMPRESE ED ECONOMIA LOCALE

Il sistema imprenditoriale della provincia di Trento è caratterizzato da una forte presenza di micro e piccole imprese, che rappresentano oltre il 95% del totale. Queste realtà costituiscono la spina dorsale dell'economia locale, operando in settori chiave come agricoltura, industria, turismo, commercio e artigianato.

Dai dati del Registro delle imprese della Camera di Commercio emerge che, al 31 dicembre 2025, il numero delle imprese attive in provincia di Trento ha raggiunto quota 46.826, con un incremento rispetto all'anno precedente di 215 unità (+0,5%)[1].

Il settore che ha mostrato una crescita maggiore è stato quello dei servizi alle imprese, in aumento di 199 unità (+2,8%). In flessione, invece, il commercio, con una diminuzione di 186 unità (-2,6%), l'agricoltura, che ha registrato una riduzione di 126 (-1,1%) e il comparto manifatturiero, dell'energia e minerario, in diminuzione di 35 realtà (-0,9%)[2].

LE IMPRESE ATTIVE TRENTINE AL 31 DICEMBRE 2025



Nota: i valori percentuali indicano l'incidenza di ciascun dato sul totale.

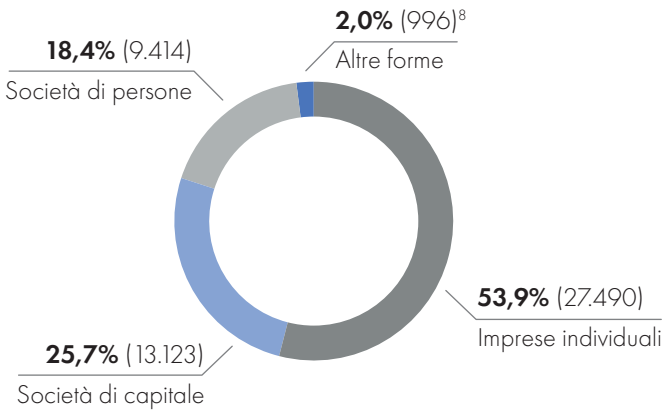
8.692
imprese femminili
(18,6% contro il 22,7% nazionale)[4]

4.527
imprese giovanili
(9,7% contro l'8,5% nazionale)[5]

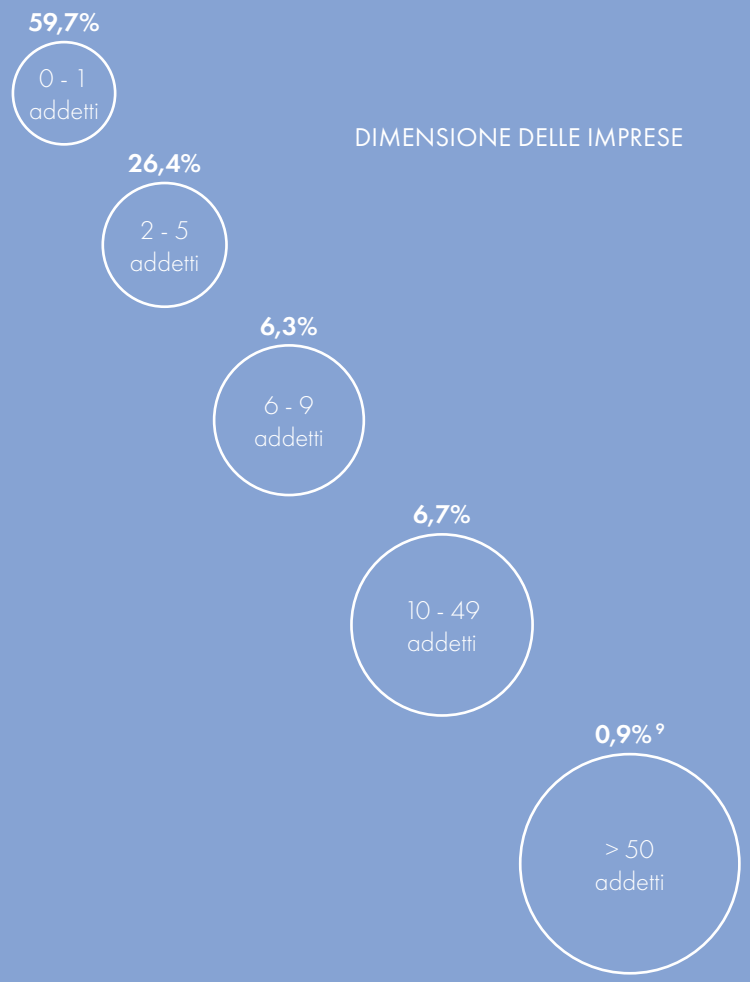
4.204
imprese straniere
(9,0% contro l'11,9% nazionale)[6]

46.826[7]
imprese attive nel 2025

FORMA GIURIDICA



DIMENSIONE DELLE IMPRESE



MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro trentino presenta tassi occupazionali elevati e disoccupazione molto bassa.
Nel 2025 il **tasso di occupazione** (15-64 anni) è salito al 71,9% (71,3% nel 2024)[10] oltre nove punti percentuali sopra la media italiana (62,5%), mentre il **tasso di disoccupazione** provinciale si è attestato al 2,2% (contro il 2,7% del 2024 e contro il 6,1% nazionale)[11].

Il sistema locale soffre però di un marcato *skill gap*: più della metà delle imprese trentine (54,7%) dichiara difficoltà nel reperire personale qualificato, a fronte del 47% medio nazionale[12].

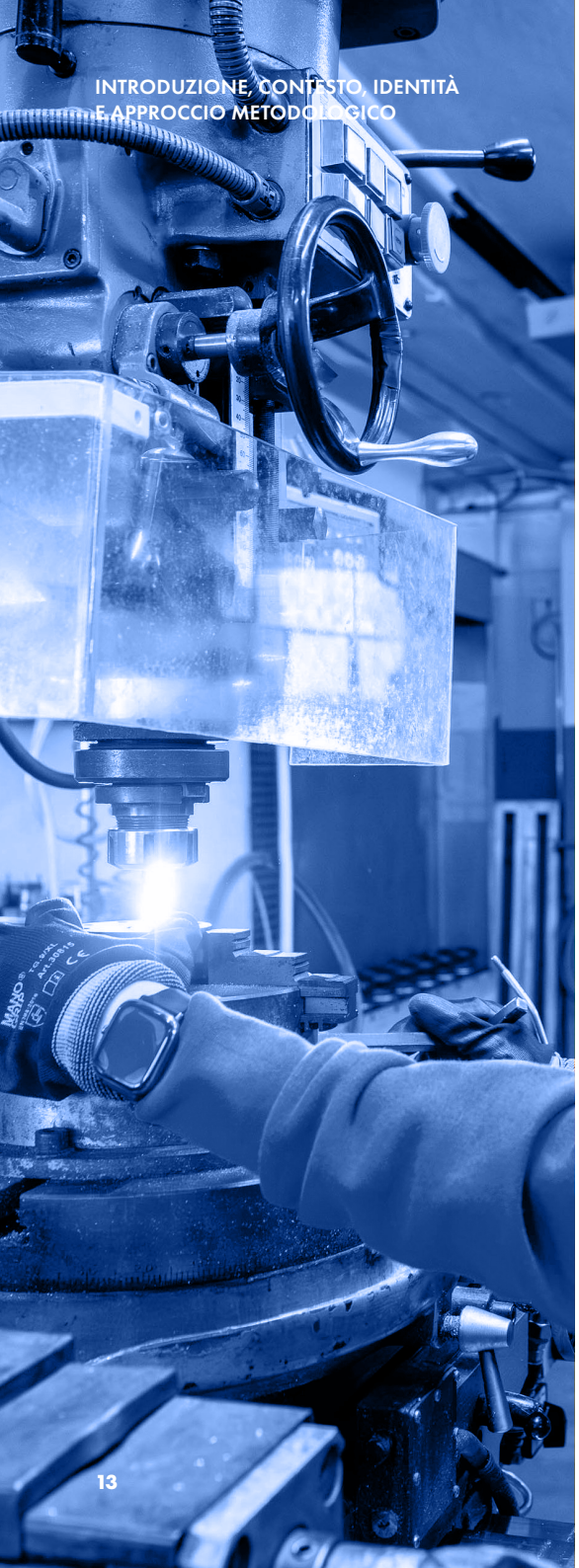
219.698
addetti totali

SUDDIVISI IN

Manifattura, Energia, Minerarie, Trasporti e spedizioni, Servizi alle imprese 86.816	**39,5%**
Turismo 36.873	**16,8%**
Commercio 29.765	**13,5%**
Costruzioni 21.097	**9,6%**
Altri settori 19.954	**9,1%**
Agricoltura e attività connesse 18.962	**8,6%**
Assicurazioni e credito 5.857	**2,7%**
Imprese non classificate 374	**0,2%**[13]

Nota: i valori percentuali indicano l'incidenza di ciascun dato sul totale.





PIL E PRODUTTIVITÀ

L'economia trentina ha una dimensione complessiva che si attesta su circa **26 miliardi di euro** di PIL provinciale (2024)[14]. In termini pro capite il Trentino si conferma tra le aree più ricche d'Italia: il **Pil pro capite** ha raggiunto circa 47.800 € nel 2024 (quarto valore più alto in Italia dopo Bolzano, Lombardia e Valle d'Aosta)[15].

Le previsioni per il periodo 2025-2028 confermano la capacità del Trentino di mantenere un trend positivo di crescita leggermente superiore a quello dell'Italia. Nel 2025 la crescita si colloca in un range compreso tra lo 0,5% e lo 0,7%, valori leggermente superiori rispetto a quelli ipotizzati per l'Italia dal Fondo Monetario Internazionale (0,4%) e nel DFP nazionale (0,6%)[16].

Entrando nella dinamica dei settori e nella loro capacità di creare valore sul territorio, i recenti studi dell'OCSE per il Tavolo sulla produttività provinciale hanno ribadito come il settore manifatturiero sia quello con i livelli di produttività del lavoro più elevati e con il maggior potenziale di crescita. Gli stessi rapporti sottolineano come il Trentino abbia rallentato la sua crescita, in termini di produttività, rispetto alle regioni europee pari, segnalando l'importanza di puntare sui settori ad alto valore aggiunto e sulla dimensione di impresa, anch'essa fattore fondamentale per aumentare i livelli di produttività del sistema imprenditoriale trentino.

In termini di valore aggiunto generato a livello provinciale si riportano i dati ISPAT suddivisi per settore relativi al 2023.

VALORE AGGIUNTO PER SETTORE (MLN DI EURO)

Manifattura, energia, minerarie, Trasporti e spedizioni, Servizi alle imprese
7.907 — **34,6%**

Commercio
2.060 — **9,0%**

Turismo
1.614 — **7,1%**

Assicurazioni e credito
1.542 — **6,7%**

Costruzioni
1.459 — **6,4%**

Agricoltura e attività connesse
950 — **4,2%**

Altri settori
7.338 — **32,0%**[17]

Nota: i valori percentuali indicano l'incidenza di ciascun dato sul totale.

COMMERCIO ESTERO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel 2025 le **esportazioni trentine** confermano una flessione, attestandosi a **5,09 miliardi di euro**, in calo del 3,3% (-175 milioni) rispetto all'anno precedente, mentre le **importazioni** crescono leggermente del 2,8%, raggiungendo **3,35 miliardi di euro**, con una bilancia commerciale positiva di **1,74 miliardi**[18].

L'**Europa** rimane il principale mercato di destinazione (3,69 miliardi di euro, -2,8%), con i Paesi UE che assorbono il **56,8%** dell'export totale. Calano anche le esportazioni verso **America** (-6,6%) e **Asia** (-4,7%), mentre crescono leggermente quelle verso **Africa** (+7,7%) e **Oceania** (+3,4%)[19].

La **Germania** resta il primo mercato assoluto (773 milioni di euro, -7,0%), seguita da **Stati Uniti** (658 milioni, -3,6%), **Francia** (476 milioni, -1,1%) e **Regno Unito** (437 milioni, -0,6%)[20].

Il **manifatturiero** domina l'export trentino, rappresentando il **94,6%** del totale[21]. Tra i prodotti, si registra un incremento dei **macchinari e apparecchi** (+45 milioni)[22], mentre calano **mezzi di trasporto e loro parti** (-103 milioni), **legno e carta** (-20 milioni), **sostanze chimiche** (-17 milioni) e **prodotti alimentari**, **bevande e tabacco** (-15 milioni)[23].

In sintesi, il 2025 conferma un quadro **contrastante**, con segnali negativi per i mercati principali e alcuni comparti, compensati solo in parte da performance positive in settori e mercati minori.

€5,09 MLD
di esportazioni nel 2025

INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E FORMAZIONE

Gli investimenti in ricerca e sviluppo in Trentino sono rilevanti: **oltre 400 milioni € all'anno vengono stanziati in R&S**, corrispondenti a circa l'1,59% del PIL provinciale (superiore all'1,37% nazionale)[24]. L'impegno pubblico, comprensivo di pubblica amministrazione e Università, è prevalente (58,9% degli investimenti R&S), con il settore privato che rappresenta comunque il primo comparto in termini di investimenti, con circa 164 milioni di euro nel 2023 e in crescita del 12,8% sull'anno precedente[25]. Confindustria Trento ha approfondito il tema, analizzando l'impatto dei diversi settori: ciò che emerge è che il **comparto Manifattura e ICT rappresenta in Trentino l'85% degli investimenti** in R&S, contro il 77% nazionale. Entrando nel merito dei settori specifici, pur registrando per le imprese nel complesso un'incidenza media sul PIL minore rispetto alla media nazionale, il Trentino può contare su diversi settori in cui il rapporto tra investimenti in R&S sul valore aggiunto è più elevato rispetto alla media italiana. Si va dai settori altamente tecnologici come ICT, Elettronica e apparecchiature elettriche a comparti più tradizionali come alimentari e bevande, tessile e meccanica.

Crescono anche le risorse dedicate alla formazione e alla transizione verde, sebbene dati specifici sui valori assoluti (in sostenibilità o in formazione) non siano facilmente reperibili. Il Trentino, grazie a politiche di sviluppo orientate, è riconosciuto come "**Innovation Valley**", posizionandosi al primo posto in Italia come ecosistema dell'innovazione. Un ruolo importante lo giocano anche le imprese, con il 3° posto in Italia e 18° in Europa per PMI che hanno sviluppato innovazioni di processo[26] e il 1° posto in Italia e 22° in Europa per attività di cooperazione per l'innovazione[27]. Un territorio con forte capacità di attrarre bandi UE e capitali privati nell'innovazione tecnologica.

€400+
MLN/ANNO
investiti in ricerca e sviluppo

1° POSTO
IN ITALIA
per ecosistema dell'innovazione

ENERGIA E AMBIENTE

L'economia energetica locale è caratterizzata da una produzione quasi esclusivamente da fonti rinnovabili. L'**idroelettrico** garantisce la maggior parte del fabbisogno elettrico trentino (oltre il 70-80% della produzione locale), mentre il **fotovoltaico** contribuisce in misura minore (impianti distribuiti in area provinciale)[28]. A livello nazionale, nel 2023 il 36,8% dell'energia elettrica è stato prodotto da fonti rinnovabili (quota che in Trentino è storicamente molto più alta grazie ai grandi bacini idroelettrici alpini)[29]. Sul fronte ambientale, la raccolta differenziata in Trentino è molto avanzata: nel 2024 si è attestata all'82,5%, ben oltre il target UE e nazionale del 65% [30].

70-80%
dell'energia elettrica prodotta da idroelettrico

82,5%
di raccolta differenziata nel 2024

RETRIBUZIONI E POLITICHE SOCIALI

I salari medi in provincia di Trento sono buoni ma restano distanti dai livelli di alcune province settentrionali più grandi. La **retribuzione media lorda mensile** nel settore privato (2023) è pari a €1.726, collocando il Trentino al 40° posto in Italia. Nel confronto con la media nazionale (€1.820) si rileva un gap negativo per Trento, nonostante la crescita annua delle buste paga del 4,1% nel 2023 (vs +3,5% Italia)[31].

Se entriamo nel dettaglio dei settori, il settore industriale è ai primi posti per retribuzione media giornaliera, con la manifattura che registra una retribuzione media giornaliera di €108, contro €94 delle costruzioni, gli €87 del commercio e i €71 del turismo. Retribuzioni più elevate anche negli altri comparti industriali come ICT e Comunicazione (€112) e Trasporti e logistica (€103)[32].

Il **gender pay gap** locale rimane significativo: nel 2024 i lavoratori a tempo pieno maschi guadagnano mediamente il 15,4% in più delle colleghe donne (circa €119,3 contro €100,9 per retribuzione giornaliera media), un divario lievemente superiore alla media italiana (12,4%). Tale gap aumenta nelle fasce d'età più elevate (oltre 65 anni sale al 28,1%)[33]. In definitiva, il Trentino combina un mercato del lavoro virtuoso con prospettive di crescita moderate: molte imprese fanno affidamento su formazione continua e recruitment estero (smart working) per colmare i gap di competenze, ma persistono diseguaglianze salariali di genere e la sfida di valorizzare appieno la produttività delle PMI.

€108
retribuzione media giornaliera nella manifattura

15,4%
divario retributivo di genere (full-time)



1.3 PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

L'ASSOCIAZIONE

Fondata nel 1945, Confindustria Trento rappresenta un sistema integrato composto da quasi 600 imprese e 30.000 addetti, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo economico sostenibile e competitivo sul territorio.

I pilastri fondanti dell'Associazione sono la **rappresentanza degli interessi,** il **networking** e i **servizi specialistici:** elementi che generano valore aggiunto non solo per le imprese associate, ma per l'intero ecosistema locale.

600
imprese

30 MILA
dipendenti

TIMELINE

anni 40
Nasce l'Associazione degli Industriali di Trento, contribuendo alla ricostruzione post-bellica e alla prima industrializzazione della provincia, favorita dalla costruzione di centrali idroelettriche.

anni 50
Consolidamento del ruolo dell'Associazione nello sviluppo industriale; potenziamento delle infrastrutture e della rete idroelettrica; il mercato del lavoro diventa sempre più industriale e legato ai servizi.

anni 60
Boom economico e crescita industriale; dialogo più stretto con società civile, politica e sindacati; nascono Università di Trento e Istituto Trentino di Cultura; aumento dei conflitti sindacali e scioperi.

anni 70
Tensioni sociali e clima antindustriale; l'Associazione assume un ruolo di protagonista nello sviluppo locale; aumento del valore aggiunto industriale e crescita delle imprese autoctone, con maggiore innovazione tecnologica.

anni 80
Congiuntura negativa con inflazione e stagnazione, seguita da ripresa economica; l'Associazione acquisisce ruolo centrale nel dibattito pubblico e nelle politiche industriali, promuovendo innovazione e apertura internazionale.

anni 90
Cambiamenti globali e instabilità economica internazionale; il Trentino mostra resilienza di fronte a mutamenti politici ed economici, come la fine dell'URSS e la moneta unica europea.

anni 2000
L'industria trentina riparte puntando su innovazione, tecnologia e internazionalizzazione, affrontando le sfide della crisi economica globale.



MISSION

Punto di riferimento per le imprese che vogliono crescere in modo responsabile, generando valore economico, sociale e ambientale sul territorio, Confindustria Trento garantisce di: esprimere un'efficace rappresentanza dei soci in tutte le sedi di interlocuzione esterna; assicurare solida identità e diffuso senso di appartenenza alle imprese associate che ad essa fanno riferimento; erogare efficienti servizi sia di interesse generale che su tematiche specifiche; favorire il networking tra imprenditori e manager favorendo il confronto e la nascita di progetti condivisi.

VISION

L'Associazione promuove lo sviluppo di un sistema industriale innovativo, internazionalizzato, sostenibile, solidale e orgoglioso della propria cultura, capace di promuovere la crescita economica, sociale, civile e culturale del Trentino, con l'obiettivo di concorrere alla costruzione di un ecosistema dinamico, aperto, inclusivo, fondato sui principi di legalità e sulla consapevolezza del valore dell'industria, avanguardia d'Italia per le politiche e le migliori pratiche per la qualità della vita, del fare impresa e del lavoro.

PURPOSE

Imprese resilienti rendono forte e attrattivo il territorio. Per questo lavoriamo ogni giorno affinché le nostre aziende associate possano innovare, crescere e generare benessere economico, sociale e ambientale per le generazioni presenti e future, valorizzando con orgoglio il ruolo dell'industria sul territorio e il valore dell'imprenditorialità.

CONFINDUSTRIA TRENTO E LE SOCIETÀ DI SISTEMA

Le società di sistema sono realtà costituite o a cui partecipa Confindustria Trento con l'obiettivo di fornire alle imprese associate un ampio ventaglio di servizi specialistici a condizioni competitive. Queste società forniscono consulenze, formazione, assistenza tecnica e finanziaria, strumenti per l'internazionalizzazione e soluzioni mirate per la gestione aziendale, affiancando gli imprenditori nella crescita del loro business. Operano in sinergia con l'Associazione, traducendo principi e strategie in azioni concrete per il tessuto produttivo trentino.

Le principali società di sistema sono Assoservizi, Assoenergia e Trentino Export.

ASSOSERVIZI

La società multiservizi Assoservizi Srl opera dal 1989 a supporto di aziende industriali, piccole imprese, studi professionali ed enti pubblici. La gamma di servizi include **consulenze** individuali sulle principali tematiche che emergono nella gestione d'impresa, **formazione** professionale del personale, sicurezza nei luoghi di lavoro e sistemi di gestione aziendale. Assoservizi opera anche nel campo della **medicina del lavoro**, offrendo servizi di sorveglianza sanitaria e consulenza per la prevenzione di malattie professionali e infortuni. La società supporta inoltre le imprese nella ricerca di finanziamenti pubblici e nell'ottenimento di contributi agevolati (ad es. Fondimpresa, Fondirigenti).

ASSOENERGIA

Assoenergia è un consorzio senza scopo di lucro, che provvede **all'approvvigionamento in comune**, sul libero mercato, **di ogni fonte di energia**, in particolare di quella elettrica. Offre inoltre consulenza e servizi necessari per la gestione ottimale di tutte le fonti energetiche utilizzabili in azienda. Per la compagine consortile i benefici diretti consistono nelle migliori condizioni economiche di fornitura dell'energia rispetto alla media di mercato, mentre quelli indiretti sono dovuti ai minori costi che l'azione del Consorzio permette tramite interventi, consulenze e segnalazioni personalizzate.

TRENTINO EXPORT

Trentino Export è una cooperativa di circa 130 piccole e medie imprese della Provincia di Trento e non solo, nata nel 1975 con lo scopo di **promuovere l'internazionalizzazione delle aziende aderenti** basandosi su principi di mutualità e senza fini di lucro. Da oltre 50 anni opera all'interno del sistema di Confindustria Trento, svolgendo il ruolo di braccio operativo per l'estero. Il consorzio assiste le imprese nelle operazioni economiche internazionali, intervenendo in modo personalizzato per rispondere ai bisogni specifici delle aziende, proponendo iniziative per consolidare la loro presenza sui mercati esteri e gestendo un sistema informativo aggiornato sull'internazionalizzazione.

IL SISTEMA CONFINDUSTRIA

Confindustria - attraverso le sue Associazioni territoriali e di categoria - è la principale organizzazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia.

Il sistema associativo nazionale opera nelle **sedi centrali di Roma e Bruxelles** e comprende **210 organizzazioni aderenti**, dislocate capillarmente nei diversi settori economici e in tutto il territorio nazionale (con presidio anche all'estero), tra cui Associazioni di Territorio e di Settore (Federazioni) cui aderiscono direttamente le imprese, nonché Rappresentanze regionali, di settore e internazionali. Grazie a questa articolazione, Confindustria persegue **l'affermazione dell'impresa quale motore della crescita economica, sociale e civile del Paese**.

Ad oggi il sistema confindustriale riunisce oltre 150.000 imprese (per un totale di 5.390.110 addetti) e contribuisce per circa il 34% al PIL nazionale.

150.000
imprese

210
organizzazioni associate

5.390.110
dipendenti

34%
contributo al PIL



ESRS 2: SBM-1

1.4 MODELLO OPERATIVO: COME CONFINDUSTRIA TRENTO GENERA VALORE

COME OPERA CONFINDUSTRIA TRENTO

Confindustria Trento opera in diversi ambiti strategici per le imprese, offrendo attività che costituiscono il cuore del suo lavoro. Queste iniziative rappresentano l'**output** dell'Associazione e producono **outcome** concreti per le imprese associate, migliorando le loro capacità gestionali, l'accesso a risorse e opportunità e la competitività sul mercato. A loro volta, questi benefici si traducono in **impatto** sul territorio, sulla comunità e sul sistema economico locale, favorendo la crescita del tessuto imprenditoriale, l'innovazione e lo sviluppo sostenibile dell'economia del Trentino.

GLI AMBITI DI INTERVENTO

NETWORKING E IDENTITÀ

Networking e comunità imprenditoriale: Confindustria Trento favorisce le relazioni tra gli associati e facilita le connessioni tra imprese, manager e professionisti attraverso riunioni associative ed eventi. Le imprese sviluppano collaborazioni strategiche, con ricadute che rafforzano la coesione della comunità imprenditoriale e stimolano iniziative condivise sul territorio.

Promozione della cultura industriale e imprenditoriale: l'Associazione diffonde valori e conoscenze legati all'industria e all'imprenditorialità attraverso eventi, pubblicazioni e campagne informative. Questo accresce la consapevolezza del ruolo dell'impresa nella società, stimola l'innovazione e rafforza la cultura economica e sociale del territorio.

RAPPRESENTANZA

Rappresentanza istituzionale: Confindustria Trento rappresenta le imprese associate nel confronto con le istituzioni e le parti sociali a livello provinciale e internazionale. Questo favorisce un contesto più favorevole e stabile, incrementando e rafforzando la competitività del territorio.

Supporto allo sviluppo e all'attrattività del territorio trentino: l'Associazione collabora con istituzioni e partner per valorizzare il territorio e attrarre investimenti, innovazione e talenti. Questo contribuisce a migliorare l'attrattività del Trentino, stimolando nuove opportunità economiche, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

SERVIZI

Consulenza: l'Associazione offre supporto specialistico in tutti gli ambiti della gestione e dello sviluppo d'impresa. Le aziende migliorano le proprie performance e contribuiscono al benessere della comunità e del territorio.

Formazione: anche per il tramite delle società di Sistema, Confindustria Trento organizza percorsi di aggiornamento e formazione continua per dirigenti e personale, sviluppando e aggiornando competenze chiave. Le imprese beneficiano di personale più qualificato, mentre il territorio trae vantaggio da una forza lavoro sempre più competente.

MODALITÀ DI INTERVENTO

Per rispondere in modo efficace alle esigenze del sistema produttivo trentino, Confindustria Trento ha sviluppato un modello organizzativo che integra competenze specialistiche, rappresentanza e partecipazione attiva delle imprese.

AREE DI INTERVENTO E KNOW-HOW INTERNO

Confindustria Trento mette a disposizione delle imprese associate una struttura operativa articolata e multidisciplinare, capace di rispondere alle diverse esigenze del mondo produttivo.

Grazie a team specializzati e a servizi dedicati, l'Associazione affianca le aziende nella gestione quotidiana e strategica. L'ampia gamma di ambiti di intervento copre tutte le **principali aree di interesse per le imprese**.

- **Agevolazioni e incentivi alle imprese**
- **Ambiente e sostenibilità**
- **Appalti**
- **Centro studi**
- **Comunicazione istituzionale**
- **Diritto di impresa**
- **Education**
- **Energia e fonti rinnovabili**
- **Finanza di impresa**
- **Fisco e tributi**
- **Formazione**
- **Innovazione e digitalizzazione**
- **Lavoro e welfare**
- **Mercati esteri e dogane**
- **Salute e sicurezza sul lavoro**
- **Trasporti e logistica**

GRUPPI ASSOCIATIVI

PICCOLA INDUSTRIA

Il **Comitato Piccola Industria** riunisce le imprese fino a 50 addetti, con l'obiettivo di rappresentare e tutelare le realtà di minori dimensioni e di favorirne lo sviluppo in sinergia con la crescita economica e sociale del territorio.
Il Comitato promuove il confronto tra imprenditori attraverso incontri periodici e organizza iniziative di networking, formazione e aggiornamento, volte a sostenere la crescita professionale di imprenditori e manager e a rafforzare la capacità competitiva delle piccole imprese.

GIOVANI IMPRENDITORI

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Trento rappresenta la **comunità di imprenditori under 40 presenti nel territorio**, uniti dalla volontà di condividere esperienze, valori e obiettivi per crescere professionalmente e contribuire allo sviluppo del sistema produttivo locale.

Il gruppo promuove la **cultura d'impresa** attraverso iniziative formative, convegni, dibattiti e momenti di networking, favorendo il confronto fra generazioni e l'interazione con scuole, università e stakeholder del territorio. Tra gli obiettivi vi sono lo sviluppo delle competenze manageriali, la diffusione di una visione innovativa e la costruzione di relazioni utili per affrontare le sfide economiche e sociali contemporanee; attività che si traducono anche in progetti concreti come incontri dedicati al **passaggio generazionale**, alla **sostenibilità** e all'**innovazione**, nonché momenti di **team building** e **scambio di buone pratiche** tra giovani imprenditori del Trentino e oltre.

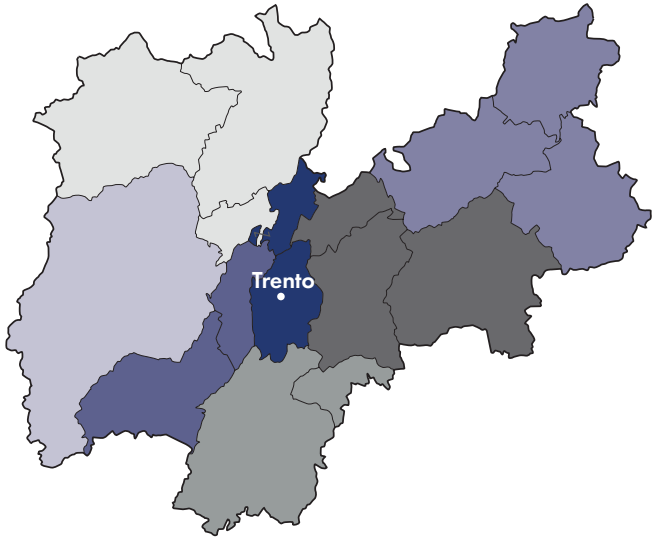
RAPPRESENTANZE MERCEOLOGICHE

Le imprese associate vengono inserite in base all'attività che svolgono in sezioni merceologiche di riferimento. Tali sezioni riuniscono, coordinano e tutelano gli interessi imprenditoriali in ogni specifico settore e si propongono come punto di riferimento per le aziende attraverso progetti condivisi. Offrono inoltre importanti occasioni di networking e rappresentanza istituzionale attraverso i loro organi direttivi, eletti direttamente dalle aziende riunite in assemblea.

- Alimentazione
- Carta, Grafica ed Editoria
- Chimica, Vetro, Gomma e Plastica
- Energia e Servizi per l'ambiente
- Estrattive, lapideo, porfido e materiali da costruzione
- Impianti a fune
- Informatica e tecnologie digitali
- Legno
- Meccanica, meccatronica e impianti
- Sanità e cura della persona
- Servizi alle imprese, engineering e finanza
- Sistema moda
- Trasporti e logistica

RAPPRESENTANZE TERRITORIALI

Le imprese associate sono raggruppate in base ai territori di insediamento. La rappresentanza dei territori è rivolta in particolare a dare voce e risposte all'Industria radicata nelle valli del Trentino, che costituisce, rispetto ai contesti locali, essenziale motore di sviluppo.



- Valle dell'Adige e Rotaliana-Königsberg
- Alta e Bassa Valsugana, Bersntol, Tesino e Valle di Cembra
- Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi
- Vallagarina e Altipiani Cimbri
- Valle di Fiemme, Val di Fassa e Primiero
- Valle di Sole, Val di Non e Paganella
- Valli Giudicarie e Val Rendena



ESRS 2: SBM-1

1.5 CATENA DEL VALORE

La catena del valore di Confindustria Trento si costruisce grazie a una rete integrata di risorse e relazioni che sostengono le attività quotidiane dell'Associazione e si traduce in benefici concreti per le imprese, le istituzioni e l'intera comunità territoriale. Essa descrive il percorso attraverso cui competenze, strumenti e collaborazioni vengono trasformati in servizi, iniziative e opportunità capaci di rafforzare la competitività delle imprese e contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio.

UPSTREAM
Partner
Fornitori
Sistema Confindustria
Istituzioni

CORE ACTIVITIES
Networking
Rappresentanza
Servizi

DOWNSTREAM
Eventi
Formazione
Consulenza
Advocacy
Networking

FASI A MONTE (UPSTREAM)

La fase upstream include i principali attori e risorse che consentono a Confindustria Trento di operare con efficacia e rilevanza. Tra questi vi sono **fornitori di servizi specializzati**, come consulenze tecniche, servizi IT, supporto alla formazione e partner di eccellenza che forniscono competenze verticali.

I **partner istituzionali locali, regionali e nazionali** (enti pubblici, istituzioni formative, agenzie di sviluppo e centri di ricerca) sono interlocutori strategici nei processi di policy-making, promozione economica e iniziative territoriali integrate, favorendo il dialogo tra imprese e istituzioni pubbliche.

Un ruolo chiave è svolto anche dal **sistema di Confindustria nazionale**, che offre strumenti, linee guida, reti di contatto e servizi di scala più ampia, consentendo alle imprese trentine di collegarsi a una piattaforma di rappresentanza e supporto più estesa e strutturata.

ATTIVITÀ CHIAVE (CORE ACTIVITIES)

Al centro della catena del valore si collocano le attività quotidiane dell'associazione, organizzate nei tre principali pilastri: **Networking, Rappresentanza e Servizi**. Ciascuno di essi si articola in specifiche core activities - dal networking e dalle iniziative di education, alla rappresentanza istituzionale, fino ai servizi di consulenza specialistica, formazione e supporto alla competitività e all'attrattività del territorio - descritte in dettaglio al paragrafo 1.4 del presente documento.

FASI A VALLE (DOWNSTREAM)

Le attività di Confindustria Trento generano benefici diffusi su molteplici soggetti e dimensioni. Le **imprese associate** trentine ne traggono vantaggio sviluppando maggiore capacità competitiva, competenze manageriali avanzate, strumenti di gestione più efficaci e reti di contatto consolidate, rafforzando così la loro posizione sui mercati locali e internazionali.

Le **istituzioni locali e nazionali**, insieme agli **enti regolatori**, beneficiano del contributo dell'Associazione attraverso consultazioni, analisi tecniche e un dialogo continuo che supporta l'elaborazione di politiche e regolamenti più efficaci e coerenti con le esigenze del tessuto produttivo. Le **scuole, le università e il sistema formativo** trentino, coinvolti nei progetti di education, vedono rafforzati i percorsi di orientamento professionale e le collaborazioni tra mondo accademico e imprese, contribuendo alla formazione di capitale umano qualificato per il territorio.

Infine, l'intera comunità territoriale trae beneficio da una maggiore occupazione, da dinamiche di innovazione più intense, da relazioni di filiera più solide e dalla diffusione di una cultura imprenditoriale consolidata, elementi che favoriscono uno sviluppo sostenibile e una coesione sociale duratura.

ESRS 2: SBM-2

1.6 GLI STAKEHOLDER DI CONFINDUSTRIA TRENTO

MAPPATURA STAKEHOLDER

Il 19 dicembre 2025 è stato condotto un focus group interno coinvolgendo i funzionari e i responsabili delle diverse Aree operative di Confindustria Trento. L'obiettivo dell'attività era identificare e mappare gli stakeholder maggiormente rilevanti per l'Associazione, analizzandone il livello di influenza e il grado di interesse o dipendenza rispetto alle attività, ai servizi e alla capacità di rappresentanza di Confindustria Trento.

Durante il focus group, i partecipanti hanno compilato un questionario strutturato contenente un elenco preliminare di stakeholder appartenenti alle principali categorie di riferimento dell'Associazione. Per ciascun soggetto sono state valutate due variabili fondamentali:

- **Influenza**, intesa come la capacità dello stakeholder di incidere sulle attività, sulle decisioni e sul perseguimento della mission associativa;
- **Interesse/Dipendenza**, inteso come il livello di coinvolgimento dello stakeholder rispetto alle attività, ai servizi e al valore generato da Confindustria Trento.

Le valutazioni raccolte sono state successivamente elaborate per costruire una **matrice influenza-interesse**, nella quale ogni stakeholder è stato posizionato in funzione del punteggio medio attribuito alle due dimensioni. Tale strumento consente di visualizzare il sistema di relazioni dell'Associazione, individuando gli interlocutori strategici e supportando la definizione delle priorità di coinvolgimento nell'ambito delle attività istituzionali e del presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto.

L'approccio adottato ha consentito di valorizzare la conoscenza diretta maturata dalla struttura interna nelle relazioni quotidiane con imprese, istituzioni e territorio, garantendo una rappresentazione coerente con il funzionamento dell'Associazione e con il suo modello di creazione del valore.

Sono stati complessivamente mappati **49 stakeholder**, successivamente ricondotti a sette macrocategorie: aziende, istituzioni e politica, stakeholder socio-economici, sistema Confindustria, formazione e ricerca, fornitori e altri stakeholder del territorio.

LISTA DEGLI STAKEHOLDER MAPPATI

AZIENDE

1. PMI associate
2. Grandi aziende e multinazionali con sede in Trentino associate
3. Start-up associate
4. PMI non associate
5. Grandi aziende e multinazionali con sede in Trentino non associate
6. Start up-non associate

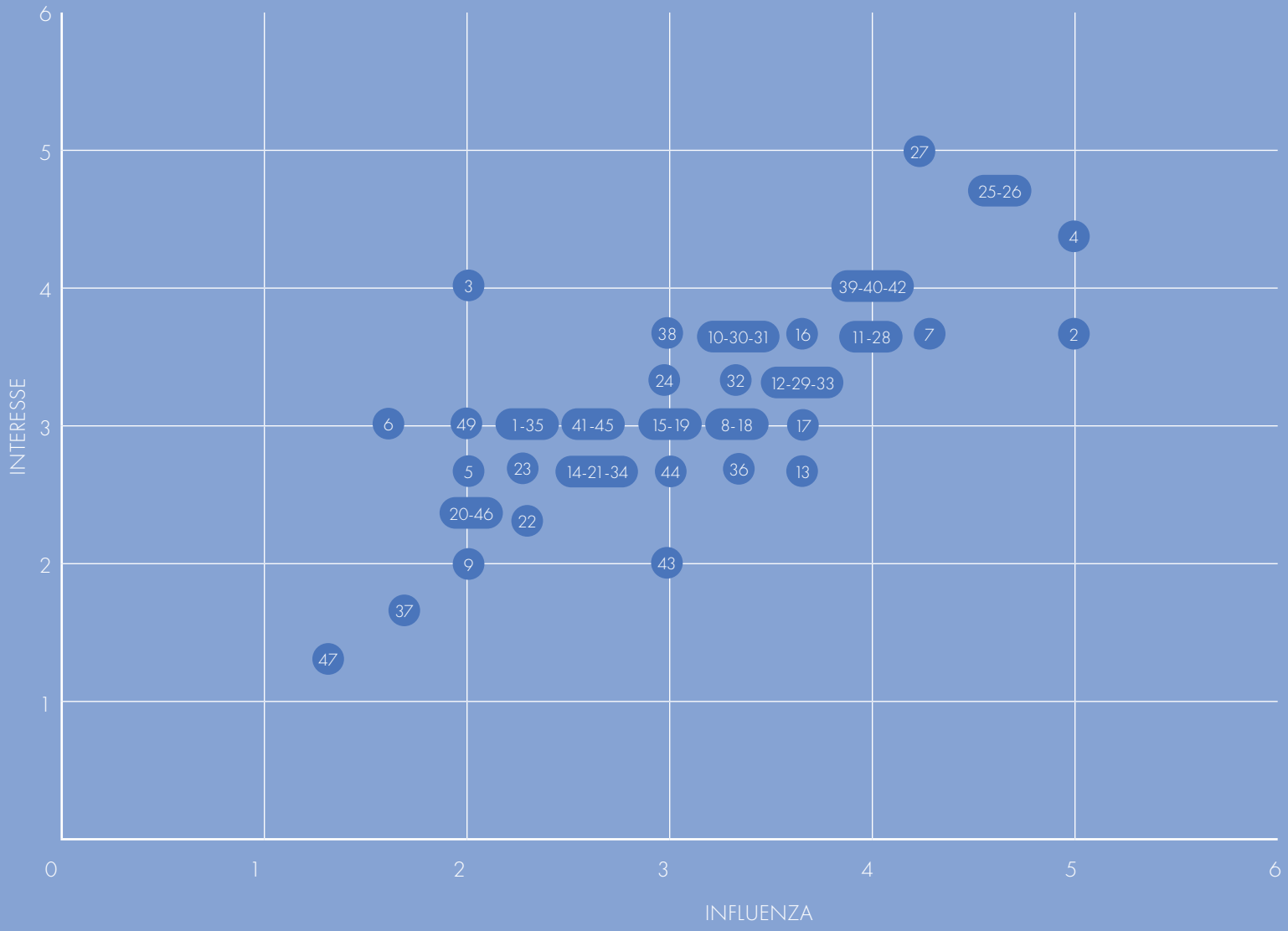
ISTITUZIONI E POLITICA

7. Provincia autonoma di Trento
8. Comuni trentini
9. Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol
10. Camera di Commercio
11. Trentino Sviluppo
12. Agenzia del Lavoro
13. INAIL/INPS Territoriali
14. Parlamentari trentini
15. Eurodeputati regionali

STAKEHOLDER SOCIO-ECONOMICI

16. Sindacati
17. Banche territoriali
18. Banche nazionali
19. Assicurazioni territoriali
20. Assicurazioni nazionali
21. Fondazioni bancarie
22. Altre istituzioni finanziarie
23. Enti professionali
24. Altre Associazioni di categoria (Confartigianato, Confcommercio, ANCE, ecc.)

MATRICE INFLUENZA–INTERESSE



STAKEHOLDER CONFINDUSTRIALI
25. Struttura operativa e collaboratori Confindustria Trento
26. Organi di rappresentanza
27. Società di sistema
28. Confindustria nazionale

FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
29. Università di Trento
30. Alta formazione professionale (livello ITS)
31. Centri di Formazione Professionale
32. Istituti di istruzione superiore, tecnici e professionali
33. Fondazione Bruno Kessler
34. Fondazione Edmund Mach
35. Agenzie per il lavoro private
36. Incubatori e hub di innovazione
37. Spin off universitari

FORNITORI
38. Consulenti di supporto alla gestione dell'Associazione
39. Consulenti per l'erogazione di servizi di consulenza
40. Consulenti per l'erogazione di formazione
41. Fornitori operativi

ALTRI STAKEHOLDER
42. Media territoriali
43. Media nazionali
44. Popolazione
45. Associazioni culturali e civiche
46. Grandi società sportive locali
47. Piccole società sportive locali
48. Chiesa

L'analisi della matrice evidenzia un sistema di relazioni particolarmente articolato, caratterizzato da un'elevata interdipendenza tra Confindustria Trento e il proprio ecosistema di riferimento. A differenza di organizzazioni che operano prevalentemente attraverso relazioni di natura commerciale, l'Associazione sviluppa il proprio valore grazie a una rete stabile di rapporti con imprese, istituzioni, sistema della ricerca, organizzazioni economiche e sociali, enti formativi e partner territoriali.

Nel quadrante caratterizzato da **elevata influenza ed elevato interesse** si collocano gli stakeholder maggiormente strategici per il perseguimento della mission associativa. Ne fanno parte le **PMI associate**, le **grandi imprese associate**, la **Provincia autonoma di Trento**, gli **organi di rappresentanza**, la **struttura operativa dell'Associazione**, le **società di Sistema**, nonché le principali associazioni del Sistema confindustriale. Si tratta degli interlocutori con i quali Confindustria Trento sviluppa relazioni continuative di confronto, co-progettazione e rappresentanza istituzionale.

Una seconda area della matrice comprende stakeholder che esercitano una significativa influenza sul contesto economico e istituzionale, quali **Università di Trento, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach, Fondazione Hub Innovazione Trentino, Trentino Sviluppo, Camera di Commercio, Agenzia del Lavoro**, il sistema bancario e i principali consulenti specialistici. Pur presentando livelli di interesse differenti, tali soggetti rappresentano partner fondamentali per lo sviluppo di progettualità condivise, il trasferimento dell'innovazione, la crescita delle competenze e il rafforzamento della competitività del sistema imprenditoriale provinciale.

La matrice evidenzia inoltre un insieme di stakeholder caratterizzati da una minore influenza diretta sulle attività dell'Associazione, ma comunque rilevanti per la costruzione di un contesto economico e sociale favorevole allo sviluppo del territorio. Rientrano in questa categoria, ad esempio, le organizzazioni sindacali, gli enti professionali, il sistema associativo, i media, le istituzioni finanziarie e altri soggetti della comunità locale, con i quali Confindustria Trento mantiene un dialogo costante orientato alla costruzione di relazioni di fiducia e alla promozione di iniziative di interesse comune.

Nel loro insieme, i risultati confermano come il modello di funzionamento di Confindustria Trento sia fondato su una logica di **gestione delle relazioni (network governance),** nella quale il valore generato dall'Associazione deriva non solo dall'erogazione di servizi e dall'attività di rappresentanza, ma soprattutto dalla capacità di mettere in relazione imprese, istituzioni, sistema della ricerca, formazione e territorio. La qualità di queste relazioni rappresenta uno dei principali fattori abilitanti per il perseguimento della mission associativa e per la generazione di impatti positivi sullo sviluppo economico, sociale e competitivo del Trentino.



MODALITÀ DI ENGAGEMENT

ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT PER IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E DI IMPATTO

Nel percorso di predisposizione del presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto, Confindustria Trento ha sviluppato un articolato processo di stakeholder engagement, finalizzato a raccogliere in modo strutturato le aspettative, le priorità e le valutazioni dei principali interlocutori dell'Associazione.

Il percorso ha coinvolto sia gli stakeholder interni sia quelli esterni attraverso strumenti differenziati:

- **due focus group** dedicati rispettivamente alla struttura operativa e al Consiglio Generale;
- **una survey rivolta alle imprese associate**;
- **una survey destinata agli stakeholder esterni,** comprendenti istituzioni, sistema della ricerca, partner, fornitori e altri soggetti rappresentativi del territorio.

La survey rivolta alle imprese associate ha perseguito un duplice obiettivo: da un lato contribuire al processo di analisi di doppia materialità, dall'altro rilevare il grado di evoluzione degli approcci, delle strategie e delle pratiche ESG adottate dalle aziende associate, fornendo una fotografia del livello di maturità del sistema imprenditoriale rappresentato da Confindustria Trento.

Le attività di coinvolgimento hanno costituito uno degli elementi centrali del processo di analisi di doppia materialità, fornendo il contributo necessario all'individuazione e alla valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) e alla definizione delle priorità di sostenibilità dell'Associazione.

La metodologia adottata e i risultati dell'analisi di doppia materialità sono descritti nel dettaglio nel successivo paragrafo dedicato, mentre gli esiti della survey sulla maturità ESG delle imprese associate sono presentati nel Capitolo 4, dedicato agli impatti delle imprese associate sul territorio.

ALTRE ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT SVOLTE DALL'ASSOCIAZIONE

Oltre alle attività strutturate nell'ambito del percorso di redazione del Bilancio di Sostenibilità e di Impatto, Confindustria Trento svolge regolarmente ulteriori iniziative di stakeholder engagement, funzionali al presidio costante del dialogo con il territorio e con il sistema associativo.

In particolare, l'Associazione partecipa **a tavoli tecnici tematici** attivati a livello provinciale e nazionale, contribuendo con il proprio punto di vista su tematiche normative, economiche e ambientali di interesse per le imprese. Partecipa inoltre a **consultazioni pubbliche** promosse da enti e istituzioni, fornendo osservazioni e proposte a tutela e rappresentanza delle aziende associate.

L'impegno si estende anche alla **presenza attiva in commissioni e gruppi di lavoro**, sia interni al sistema associativo sia esterni, con l'obiettivo di approfondire specifiche tematiche strategiche e favorire la condivisione di buone pratiche. A ciò si aggiunge **l'organizzazione e la partecipazione a eventi, convegni e momenti di networking**, che rappresentano occasioni strutturate di confronto, ascolto e aggiornamento continuo sui principali temi di sviluppo economico e sostenibilità.



2
FOCUS GROUP
dedicati a struttura operativa e Consiglio Generale



2
SURVEY
rivolte a imprese associate e stakeholder esterni

1.7 GOVERNANCE ASSOCIATIVA

ESRS 2: GOV-1
ORGANI DI GOVERNANCE



Presidente
Lorenzo Delladio
La Sportiva Spa



Direttore Generale
Roberto Busato

ORGANI ELETTIVI

CONSIGLIO DIRETTIVO



Vicepresidente Istruzione, formazione e politiche giovanili
Luca Arighi
Adige Spa
Istruzione, formazione e politiche giovanili



Vicepresidente Energia e fonti rinnovabili
Silvia Arlanch
Dolomiti Energia Holding Spa
Energia e fonti rinnovabili



Vicepresidente Internazionalizzazione e sviluppo dei mercati esteri,
Barbara Fedrizzi
Metalife Srl S.U.
Internazionalizzazione e sviluppo dei mercati esteri



Vicepresidente Esg e transizione ambientale
Marcello Lunelli
Ferrari F.lli Lunelli Spa
Esg e transizione ambientale



Vicepresidente Transizione digitale e innovazione tecnologica
Alfredo Maglione
Optoi Srl
Transizione digitale e innovazione tecnologica



Past President
Fausto Manzana
GPI Spa
Scienze della vita



Presidente Comitato Piccola Industria
Elio Pisoni
Distilleria F.lli Pisoni Srl
Società e sviluppo locale



Presidente Gruppo Giovani
Francesco Orefice
Dial Funghi Srl
Nuova imprenditorialità e passaggio generazionale



Lavoro, welfare e parità di genere
Sara Campedelli
Acquafil Spa



Organizzazione e servizi per le imprese
Rocco Cristofolini
Unionporfidi Srl



Finanza d'impresa e risorse pubbliche
Alessandro Lunelli
Ferrari F.lli Lunelli Spa



Edilizia industriale a emissioni zero
Marco Giglioli
Sovecar Srl



Valorizzazione delle aree montane
Luca Guadagnini
S.I.T. Bellamonte Spa



Appalti e contratti pubblici
Marco Lorenz
Larentis Lorenz Srl



Trasporti, viabilità e logistica
Stefano Pedot
Autotrasporti Pedot Srl



Infrastrutture, grandi opere e olimpiadi
Enrico Zobele
Zobele Holding Spa

❊ anche membro del **Consiglio di Presidenza**

CONSIGLIO GENERALE

Nominativo	Ruolo	Genere
Lorenzo Delladio	Presidente	M
Elena Andreolli	Eletta dall'Assemblea	F
Albino Angeli	Presidente Sezione Legno	M
Luca Arighi	Vicepresidente | Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti	M
Silvia Arlanch	Vicepresidente	F
Matteo Barbetta	Presidente Sezione Energia e Servizi per L'Ambiente	M
Mirto Benoni	Invitato permanente	M
Fabrizio Borga	Probiviro	M
Donatella Bommassar	Probiviro	F
Paolo Bresciani	Revisore Contabile	M
Mirco Cainelli	Delegato Territorio Vallagarina e Altipiani Cimbri	M
Sara Campedelli	Consiglio Direttivo | Presidente Sezione Sistema Moda	F
Maddalena Cappelletti	Presidente Sezione Alimentazione	F
Simone Caresia	Sezione Estrattive, Lapideo, Porfido e Materiali da Costruzione	M
Cristina Castellani	Eletta dall'Assemblea	F
M. Franco Cecconi	Past President	M
Stefano Cenedese	Delegato Territorio Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi	M
Aldino Cristofolini	Delegato Territorio Alta e Bassa Valsugana, Bersntol, Tesino e Valle di Cembra	M
Rocco Cristofolini	Consiglio Direttivo | Presidente Assoservizi Srl	M
Christian Dallago	Eletto dall'Assemblea	M
Giulio Deflorian	Delegato Territorio Valle di Fiemme, Val di Fassa e Primiero	M
Antonella Erbisti	Eletta dall'Assemblea	F
Raffaella Ferrai	Presidente Revisore Contabile	F
Barbara Fedrizzi	Vicepresidente - Presidente Trentino Export	F
Alessandra Festi	Sezione Chimica, Vetro, Gomma e Plastica	F
Federica Finco	Sezione Alimentare | Rappresentante Generale	F
Alberto Gasperi	Presidente Sezione Servizi alle Imprese, Engineering e Finanza	M
Cristian Gasperi	Componente di nomina del Presidente	M
Flavia Gelmini	Revisore Contabile	F
Valeria Ghezzi	Presidente A.N.E.F.	F
Giuseppe Giacobello	Sezione Carta, Grafica, Editoria	M
Mauro Giacca	Eletto dall'Assemblea	M
Maurizio Gianordoli	Comitato Piccola Industria	M
Enrico Giglioli	Probiviro	M
Marco Giglioli	Consiglio Direttivo | Presidente Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti	M
Lia Grandi	Eletta dall'Assemblea	F
Luca Guadagnini	Consiglio Direttivo | Presidente Sezione Impianti a Fune	M
Andrea Kluc	Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti	M
Benito Larentis	Probiviro	M
Alessandro Leto	Presidente Sezione Carta e Grafica	M

Nominativo	Ruolo	Genere
Marco Lorenz	Consiglio Direttivo | Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti	M
Roberto Loro	Presidente Sezione Informatica e Tecnologie Digitali	M
Alessandro Lunelli	Consiglio Direttivo	M
Marcello Lunelli	Vicepresidente | Presidente Fondimpresa Trento	M
Alfredo Maglione	Vicepresidente	M
Fausto Manzana	Past President	M
Mario Marangoni	Past President	M
Silvia Margoni	Sezione Servizi alle Imprese, Engineering e Finanza	F
Paolo Mazzalai	Past President	M
Paolo Mazzotti	Delegato Territorio Valli Giudicarie e Val Rendena	M
Elisabetta Montagni	Sezione Sistema Moda	F
Tiziano Nerobutto	Presidente Sezione Estrattive, Lapideo, Porfido e Materiali da Costruzione	M
William Nicolussi Castellan	Sezione Informatica e Tecnologie Digitali	M
Mariagrazia Odorizzi	Eletta dall'Assemblea	F
Francesco Orefice	Presidente Gruppo Giovani Imprenditori	M
Serena Pancheri	Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti	F
Stefano Pedot	Consiglio Direttivo | Presidente Sezione Trasporti e Logistica	M

Nominativo	Ruolo	Genere
Mirco Pellegrini	Presidente Assoenergia | Componente di nomina del Presidente	M
Dario Piccinelli	Eletto dall'Assemblea	M
Elio Pisoni	Presidente Comitato Piccola Industria	M
Guglielmo Giovanni Reina	Probiviro	M
Fulvio Rigotti	Comitato Piccola Industria	M
Francesco Rosa	Gruppo Giovani Imprenditori	M
Gustavo Rosa	Probiviro	M
Luciano Rova	Sezione Servizi alle Imprese, Engineering e Finanza	M
Lucio Sandri	Sezione Trasporti e Logistica	M
Luigi Sartori	Delegato Territorio Valle di Sole, Val di Non e Paganella | Sezione Legno	M
Marilena Segnana	Probiviro	F
Andrea Stiz	Sezione Chimica, vetro, Gomma e Plastica	M
Chiara Toller	Presidente Sezione Sanità e Cura della Persona	F
Ilaria Vescovi	Past President	F
Giorgio Zaia	Presidente Sezione Chimica, vetro, Gomma e Plastica	M
Antonio Zanotti	Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti	M
Enrico Zobele	Consiglio Direttivo | Past President	M

GRUPPI ASSOCIATIVI

PICCOLA INDUSTRIA

Nominativo	Ruolo	Azienda
Elio Pisoni	Presidente	Distilleria F.lli Pisoni Srl
Maurizio Gianordoli	Vicepresidente	Social IT Software & Consulting Srl
Angelo Angeli	Componente	ZV Meccanica Srl
Edoardo Borghini	Componente	Ebquadro Srl
Mara Bottamedi	Componente	Funivie Valle Bianca Spa
Stefano Campana	Componente	Trentino Acque Srl
Nicola Casolla	Componente	Casolla Legno Srl
Cristina Castellani	Componente	C.I.T. Castellani Inerti Trasporti Srl
Lorenzo Cavosi	Componente	CL Meccanica Srl
Leonardo Comperatore	Componente	Domo Engineering Plastics Europe Spa
Alessandro Condini	Componente	MPR Srl
Mauro De Iorio	Componente	Tecnomed Trento Srl
Mauro Dolzan	Componente	Villa de Varda Srl
Antonella Erbisti	Componente	Win Sport Srl
Marco Felicetti	Componente	Fiemme Tremila Srl Società Benefit
Francesco Minchio	Componente	Bugatti Srl
Paola Moschini	Componente	Macro Design Studio Srl
Nicolò Odorizzi	Componente	Odorizzi & Watschinger Srl
Luca Pisetta	Componente	Industria Italiana Porfido Srl
Fulvio Rigotti	Componente	Trento Funivie Spa
Alessio Romani	Componente	Lean Evolution Srl
Barbara Scarpa	Componente	Euroedit Srl
Manuel Todesco	Componente	Novotic Srl SU
Dario Zoner	Componente	Idea Cap Srl

GIOVANI IMPRENDITORI

Nominativo	Ruolo	Azienda
Francesco Orefice	Presidente	Dial Funghi Srl
Filippo Lamberti	Vicepresidente	Silvelox Group Spa
Francesco Rosa	Vicepresidente	Dolomatic Srl
Giulia Angeli	Consigliere	ZV Meccanica Srl
Leandro Karsten Barbosa	Consigliere	Sovecar Srl
Maria Vittoria Finco	Consigliere	Casearia Monti Trentini Spa

Nominativo	Ruolo	Azienda
Valentina Ider	Consigliere	FIR Sas di FIR Servizi Srl
Christian Lorenz	Consigliere	Larentis Lorenz Srl
Marco Filippi	Invitato	Decos Italia Srl
Manuel Pisetta	Invitato	Porfido Trentino Srl
Andrea Wegher	Invitato	Wegher Srl
Martina Togn	Past President	Vinicola Valdagine Srl

RAPPRESENTANZA DI SEZIONE

Nominativo	Sezione	Azienda
Maddalena Cappelletti	Alimentazione	Cappelletti Antica Erboristeria Sas
Alessandro Leto	Carta, Grafica, Editoria	Legodigit Srl
Giorgio Zaia	Chimica, vetro, Gomma e Plastica	Vetri Speciali Spa
Matteo Barbetta	Energia e Servizi per l'Ambiente	Ecotop Società Benefit Unipersonale Srl
Tiziano Nerobutto	Estrattive, Lapideo, Porfido e Materiali da Costruzione	Nerobutto Srl Società benefit
Luca Guadagnini	Impianti a Fune	S.I.T. Bellamonte Spa
Roberto Loro	Informatica e Tecnologie Digitali	Dedagroup Spa

Nominativo	Sezione	Azienda
Albino Angeli	Legno	X-Lam Dolomiti Spa
Marco Giglioli	Meccanica, Meccatronica e Impianti	Sovecar Srl
Chiara Toller	Sanità e Cura della Persona	Casa di Cura Villa Bianca Spa
Alberto Gasperi	Servizi alle Imprese, Engineering e Finanza	Centro Studi Interprofessionale Srl
Sara Campedelli	Sistema Moda	Tessilquadro Spa
Stefano Pedot	Trasporti e Logistica	Autotrasporti Pedot Srl

RAPPRESENTANZA TERRITORIALE

Nominativo	Sezione	Azienda
Aldino Cristofolini	Alta e Bassa Valsugana, Bersntol, tesino e Valle di Cembra	Quad Automazioni Srl
Stefano Cenedese	Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi	Cartiere del Garda Spa
Mirco Cainelli	Vallagarina e Altipiani Cimbri	Meccanica Cainelli Srl
Giulio Deflorian	Valle di Fiemme, Val di Fassa e Primiero	Mobilificio Deflorian Iginio Srl
Luigi Sartori	Valle di Sole, Val di Non e Paganella	Sartorilegno Srl
Paolo Mazzotti	Valli Giudicarie e Val Rendena	Mazzotti Romualdo Spa

ORGANI DI CONTROLLO

REVISORI CONTABILI

Nominativo	Ruolo	Azienda	Genere
Raffaella Ferrai	Revisore contabile effettivo	Studium Srl	F
Paolo Bresciani	Revisore contabile effettivo	Studio di Consulenza Aziendale Domus	M
Flavia Gelmini	Revisore contabile effettivo	TLA Partners	F
Lucia Avi	Revisore contabile supplente	Dottore commercialista	F
Maurizio Scozzi	Revisore contabile supplente	Studio Scozzi Dottori Commercialisti	M

PROBIVIRI

Nominativo	Azienda	Genere
Donatella Bommassar	Levico Terme Spa	F
Fabrizio Borga	Borga Studio Legale	M
Enrico Giglioli	Sovecar Srl	M
Benito Larentis	Larentis Lorenz Srl	M
Guglielmo Giovanni Reina	Notai Trentini Riuniti	M
Marilena Segnana	P.D. Office di Marilena Sas	F

ESRS 2: GOV-2
GOVERNANCE DEL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

SUPERVISIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E DI IMPATTO

Il progetto di redazione del primo Bilancio di Sostenibilità e di Impatto di Confindustria Trento è stato avviato su proposta del Vice Presidente **Marcello Lunelli** al Consiglio Direttivo dell'Associazione, che ne ha deliberato la realizzazione riconoscendolo quale strumento di trasparenza, accountability e valorizzazione del contributo dell'Associazione allo sviluppo del territorio.

Per l'elaborazione del Bilancio, Confindustria Trento si è avvalsa del supporto metodologico di **Sintesi Factory (Padova)**, società specializzata in consulenza strategica e sostenibilità d'impresa, che ha sviluppato il modello di analisi e valutazione degli impatti dell'attività associativa basato sul framework **Output - Outcome - Impatti**, finalizzato a rappresentare non solo le attività svolte dall'Associazione, ma anche il valore generato per le imprese associate e per il territorio.

RACCOLTA, VALIDAZIONE E APPROVAZIONE DEI CONTENUTI

La raccolta delle informazioni è stata realizzata attraverso un processo strutturato che ha coinvolto tutte le Aree operative dell'Associazione.

Per la misurazione degli impatti della struttura è stato fornito un cruscotto di raccolta dati sviluppato secondo i principi del **Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs (VSME**), adattato alle specificità di un'associazione di rappresentanza.

Per gli impatti generati dall'azione confindustriale su aziende associate e territorio è stato ideato e personalizzato un modello orientato alla misurazione degli output, degli outcome e degli impatti delle attività svolte.

Le informazioni quantitative e qualitative raccolte attraverso i cruscotti sono state successivamente approfondite e validate mediante interviste individuali con tutti i funzionari responsabili delle diverse aree di attività. Questo processo ha consentito di integrare i dati con elementi interpretativi, casi significativi e valutazioni sugli impatti generati, migliorando la qualità e la completezza della rendicontazione.

INTEGRAZIONE DEI TEMI ESG NELLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

La sostenibilità rappresenta uno dei principali driver strategici del **Piano Industriale di Confindustria Trento** e costituisce un elemento trasversale alle attività di rappresentanza, ai servizi erogati e ai progetti sviluppati dall'Associazione.

L'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) non si limita alle attività della funzione Ambiente e Sostenibilità ma **coinvolge progressivamente tutte le altre Aree dell'Associazione**, orientando l'offerta di servizi, le attività di consulenza, i percorsi formativi, l'attività di advocacy e le iniziative di supporto alle imprese.

Il presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto rappresenta un ulteriore passo in questo percorso di integrazione, introducendo un modello di rendicontazione orientato alla misurazione del valore generato e degli impatti prodotti dalle attività associative. Attraverso l'approccio basato su **Output, Outcome e Impatti**, Confindustria Trento intende consolidare una cultura della sostenibilità fondata sulla misurazione dei risultati, sul miglioramento continuo e sulla creazione di valore condiviso per le imprese associate e per il territorio.

ESRS 2: MDR-P

1.8 POLITICHE E IMPEGNI

LA SOSTENIBILITÀ COME PRINCIPIO STRATEGICO DI SVILUPPO

La sostenibilità rappresenta uno dei principi guida attraverso i quali Confindustria Trento interpreta il proprio ruolo di Associazione di rappresentanza e di sviluppo del territorio. L'approccio adottato non considera la sostenibilità come un ambito autonomo o come un insieme di iniziative settoriali, bensì come un paradigma trasversale capace di orientare le politiche industriali, l'attività di rappresentanza, i servizi alle imprese e il dialogo con le istituzioni.

Questa visione si è progressivamente consolidata attraverso il percorso strategico **Duemilatrentino - Futuro Presente**, un progetto pluriennale di analisi e proposta finalizzato a delineare una visione di lungo periodo per il Trentino.

Attraverso il coinvolgimento di imprese, istituzioni, università, organizzazioni sindacali, enti di ricerca e stakeholder territoriali, il progetto ha sviluppato una riflessione sistemica sulle principali trasformazioni economiche, sociali e ambientali che interessano il territorio provinciale, individuando traiettorie di sviluppo capaci di coniugare competitività industriale, innovazione, qualità della vita e sostenibilità.

I **tre Position Paper** sviluppati nell'ambito di Duemilatrentino rappresentano le principali direttrici di questa visione strategica.

A valle dei tre position paper è stato formalizzato un **Manifesto** che impegna concretamente le imprese associate su dieci azioni misurabili verso un modello sostenibile e competitivo.

Questa impostazione trova oggi ulteriore concretizzazione nel **Piano di sviluppo economico e industriale del Trentino** della Provincia autonoma di Trento, al quale Confindustria Trento ha contribuito elaborando un documento di visione strategica con proposte operative, per rafforzare la competitività del sistema produttivo provinciale.



LE POLITICHE ESG

L'approccio alla sostenibilità adottato da Confindustria Trento integra in modo equilibrato le tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Ambiente

Le politiche ambientali promosse dall'Associazione sono orientate a sostenere la competitività delle imprese attraverso:

- l'efficienza energetica;
- la decarbonizzazione;
- l'economia circolare;
- l'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- la sicurezza degli approvvigionamenti energetici;
- l'innovazione tecnologica;
- la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale;
- la corretta applicazione delle normative nazionali ed europee.

Sociale

La dimensione sociale è interpretata come elemento essenziale della competitività territoriale.
Le principali politiche riguardano:

- valorizzazione del capitale umano;
- formazione continua;
- sicurezza sul lavoro;
- attrazione dei talenti;
- welfare aziendale;
- qualità dell'occupazione;
- dialogo sociale;
- inclusione delle nuove generazioni nei processi di sviluppo.

Governance

Le politiche di governance sono orientate a promuovere:

- la trasparenza;
- la partecipazione;
- il dialogo con gli stakeholder;
- la qualità delle decisioni;
- l'accountability.



LE POLITICHE ORGANIZZATIVE

Confindustria Trento promuove un modello organizzativo orientato al miglioramento continuo, alla qualità dei servizi e alla responsabilità nei confronti dei propri stakeholder.

L'Associazione adotta procedure e strumenti finalizzati a garantire:

- tutela dei dati personali e rispetto della normativa in materia di privacy;
- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sviluppo delle competenze del personale;
- correttezza amministrativa e trasparenza gestionale;
- qualità dei servizi erogati alle imprese associate.

Tali principi costituiscono la base organizzativa attraverso cui l'Associazione assicura continuità, affidabilità e qualità nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

LE POLITICHE VERSO GLI STAKEHOLDER

Il dialogo con gli stakeholder rappresenta un elemento strutturale del modello operativo di Confindustria Trento.

L'Associazione promuove forme permanenti di confronto con imprese associate, istituzioni, enti locali, organizzazioni sindacali, università, centri di ricerca, scuole, associazioni di categoria, società civile e sistema finanziario.

L'obiettivo non è soltanto rappresentare gli interessi delle imprese ma contribuire alla costruzione di politiche pubbliche capaci di generare valore condiviso per l'intero territorio.

LE POLITICHE NEI RAPPORTI CON PARTNER, FORNITORI E SOCIETÀ DI SISTEMA

Lo sviluppo delle attività associative si fonda su una rete di collaborazioni con società di sistema, enti di formazione, partner tecnici, consulenti, università, istituzioni e fornitori qualificati.

La selezione delle collaborazioni è orientata da principi di:

- competenza tecnica;
- qualità professionale;
- affidabilità;
- trasparenza;
- creazione di valore per le imprese associate;
- coerenza con gli obiettivi strategici dell'Associazione.

Particolare rilevanza assume il ruolo delle società di sistema, quali Assoservizi e gli altri organismi collegati, che consentono di ampliare e specializzare l'offerta di servizi alle imprese, garantendo un'integrazione operativa con le attività istituzionali dell'Associazione.

UNA GOVERNANCE ORIENTATA AL VALORE CONDIVISO

L'insieme delle politiche adottate da Confindustria Trento evidenzia un approccio nel quale sostenibilità, competitività industriale e sviluppo territoriale sono interpretati come elementi tra loro strettamente interdipendenti.

In questa prospettiva, la crescita delle imprese non rappresenta un obiettivo esclusivamente economico, ma costituisce il presupposto per generare occupazione qualificata, innovazione, benessere sociale, tutela dell'ambiente e rafforzamento della competitività del Trentino nel lungo periodo. La sostenibilità diventa così il criterio guida attraverso cui orientare le politiche associative e valutare il valore generato per le imprese, per la comunità e per le future generazioni.

FOCUS ON

DA DUEMILATRENTINO AL "PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO E INDUSTRIALE DEL TRENTINO", FINO AL "BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ E DI IMPATTO"

Duemilatrentino nasce dalla consapevolezza che le grandi trasformazioni economiche, tecnologiche, ambientali e sociali non possano essere affrontate attraverso interventi settoriali o di breve periodo ma richiedano una visione sistemica capace di integrare politiche industriali, innovazione, sostenibilità, formazione, infrastrutture e qualità della vita.

Per questo motivo il progetto ha coinvolto, nel corso degli anni, imprese, istituzioni, università, centri di ricerca, organizzazioni sindacali, amministrazioni pubbliche e numerosi stakeholder del territorio, con l'obiettivo di costruire una visione condivisa delle principali sfide che attendono il Trentino e individuare le priorità di sviluppo del sistema economico provinciale.

Il percorso si è sviluppato attraverso una progressiva evoluzione dei temi affrontati:

- la centralità dell'individuo e della qualità della vita
- la transizione sostenibile
- società Trentino 5.0

Questo percorso trova oggi una concreta traduzione nel **Piano di sviluppo economico e industriale** del Trentino, che trasforma le riflessioni elaborate nei Position Paper in una proposta organica di politica industriale. Il Piano individua le priorità strategiche per accompagnare il sistema produttivo nelle grandi transizioni in atto - digitale, energetica, demografica e tecnologica - attraverso interventi orientati alla competitività, all'innovazione, alla valorizzazione del capitale umano, al rafforzamento delle infrastrutture e alla semplificazione del contesto normativo.

Il presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto rappresenta la naturale evoluzione del percorso avviato con Duemilatrentino.

Se i Position Paper hanno definito **la visione** e il Piano Industriale ne ha individuato **le direttrici di sviluppo**, questo Bilancio introduce un ulteriore elemento: **la misurazione del valore generato**.

Attraverso il modello basato su **Output, Outcome e Impatti**, Confindustria Trento rende infatti misurabile il contributo che l'attività associativa produce per le imprese, per il sistema economico e per la comunità trentina, consolidando un approccio nel quale competitività, sostenibilità e sviluppo territoriale rappresentano tre dimensioni inseparabili di una medesima strategia.

ESRS 2: IRO-1

1.9 INDIVIDUAZIONE DEGLI IRO E DOPPIA MATERIALITÀ

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEGLI IRO

L'analisi di doppia materialità rappresenta uno degli strumenti fondamentali introdotti dalla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** per orientare la rendicontazione di sostenibilità.

Secondo tale approccio, le organizzazioni sono chiamate a valutare le tematiche rilevanti attraverso una duplice prospettiva: da un lato gli impatti, positivi e negativi, effettivi o potenziali, che la propria attività genera sulle persone, sull'ambiente e sulla società (**materialità d'impatto**); dall'altro i rischi e le opportunità derivanti dai fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) che possono influenzare la capacità dell'organizzazione di perseguire la propria missione, garantire la propria resilienza e creare valore nel medio-lungo periodo (**materialità finanziaria**).

L'applicazione di questo modello a Confindustria Trento ha richiesto un adattamento metodologico, reso necessario dalla natura associativa dell'organizzazione. Diversamente da un'impresa, Confindustria Trento non produce beni né eroga servizi sul mercato: genera i propri impatti attraverso attività di rappresentanza, advocacy, supporto alle imprese e costruzione di relazioni tra soggetti economici e istituzionali. Per questo motivo i principi della doppia materialità sono stati mantenuti inalterati, ma ne è stato adattato l'oggetto di analisi. La **materialità d'impatto** è stata declinata come **capacità dell'Associazione di incidere positivamente sui fattori di sviluppo del sistema imprenditoriale e del territorio** - attraverso rappresentanza, servizi, dialogo istituzionale e progettualità condivise - anziché come valutazione degli impatti diretti. La **materialità finanziaria** è stata invece reinterpretata considerando **quanto le diverse tematiche ESG influiscano sulla competitività e sulle performance delle imprese associate**, poiché è da questa capacità di risposta che deriva il valore generato dall'Associazione.

Il processo di individuazione degli IRO non è stato costruito partendo esclusivamente dagli standard di rendicontazione, ma dall'approfondimento della missione istituzionale, del Piano Industriale, della piattaforma strategica Duemilatrentino e delle aspettative espresse dagli stakeholder. Si è articolato in tre fasi principali:

- analisi preliminare del contesto, della catena del valore e degli stakeholder;
- individuazione degli Impatti, Rischi e Opportunità potenzialmente rilevanti;
- valutazione della materialità attraverso un percorso strutturato di coinvolgimento degli organi associativi, dei collaboratori e degli stakeholder esterni.

ANALISI DEL CONTESTO E IDENTIFICAZIONE DEGLI IRO



31
IRO

La prima fase ha previsto una ricognizione sistematica del contesto operativo e strategico di Confindustria Trento, sviluppata attraverso l'analisi delle funzioni istituzionali, dei servizi erogati, delle relazioni con gli stakeholder e delle principali progettualità, integrata con il Piano Industriale, i Position Paper di Duemila-trentino e le evoluzioni del contesto economico, sociale e normativo.

Tale analisi ha prodotto una prima mappatura di **31 IRO,** organizzati nelle cinque macro-aree strategiche dell'Associazione, utilizzata come base per il confronto con i Funzionari attraverso interviste e focus group guidati. La scelta di un elenco particolarmente granulare è stata funzionale a questa modalità di coinvolgimento: la presenza di un facilitatore ha consentito di approfondire ciascun tema distinguendone le diverse sfaccettature, anche quando appartenenti alla medesima area strategica.

Macro-area strategica	IRO analizzati nella fase tecnica
Competitività economica e resilienza finanziaria delle imprese	Politiche industriali provinciali e regionali Politiche industriali nazionali Politiche industriali internazionali Politiche fiscali Advocacy normativa Accesso ai finanziamenti bancari Accesso a bandi e fondi regionali ed europei Supporto allo sviluppo della competitività delle aziende associate
Lavoro, capitale umano e welfare	Mercato del lavoro Relazioni sindacali Sviluppo del capitale umano Disponibilità di competenze tecniche sul territorio Relazioni con il sistema formativo Inclusione e pari opportunità Welfare Sicurezza sul lavoro Coesione sociale
Twin transition ed energia	Politiche climatiche e di sostenibilità Costi energetici delle imprese Promozione e sviluppo dell'innovazione e dell'Intelligenza Artificiale Trasferimento tecnologico dal mondo accademico alle imprese
Compliance e sistema associativo, territoriale e delle imprese	Cultura d'impresa Sviluppo della cooperazione tra imprese Sviluppo del territorio e della collettività Reputazione del sistema imprenditoriale Trasparenza, etica e integrità nella gestione associativa Trasparenza nella comunicazione verso gli associati
Mercati globali e logistica	Dinamiche globali di filiera Dinamiche delle filiere locali Internazionalizzazione delle imprese Attrattività del territorio



16
macro-IRO

Per la fase di consultazione del Consiglio Generale e degli stakeholder esterni - condotta tramite survey online, priva del supporto diretto di un facilitatore - la tassonomia è stata razionalizzata in **16 macro-IRO**, accorpando le tematiche omogenee per garantire uno strumento di compilazione più leggibile ed efficace, pur mantenendo invariato il contenuto sostanziale delle tematiche analizzate.

Questa riclassificazione ha consentito di mantenere invariato il contenuto sostanziale delle tematiche analizzate, preservandone la confrontabilità tra i diversi gruppi di stakeholder e facilitando la successiva elaborazione della matrice di doppia materialità.

Il percorso metodologico ha quindi permesso di coniugare due esigenze complementari: da un lato valorizzare il contributo tecnico dei Funzionari attraverso un'analisi approfondita e ad elevata granularità; dall'altro definire uno strumento di consultazione sintetico, omogeneo e facilmente comprensibile per il Consiglio Generale e per gli stakeholder esterni, assicurando robustezza metodologica e coerenza nell'intero processo di individuazione degli IRO.

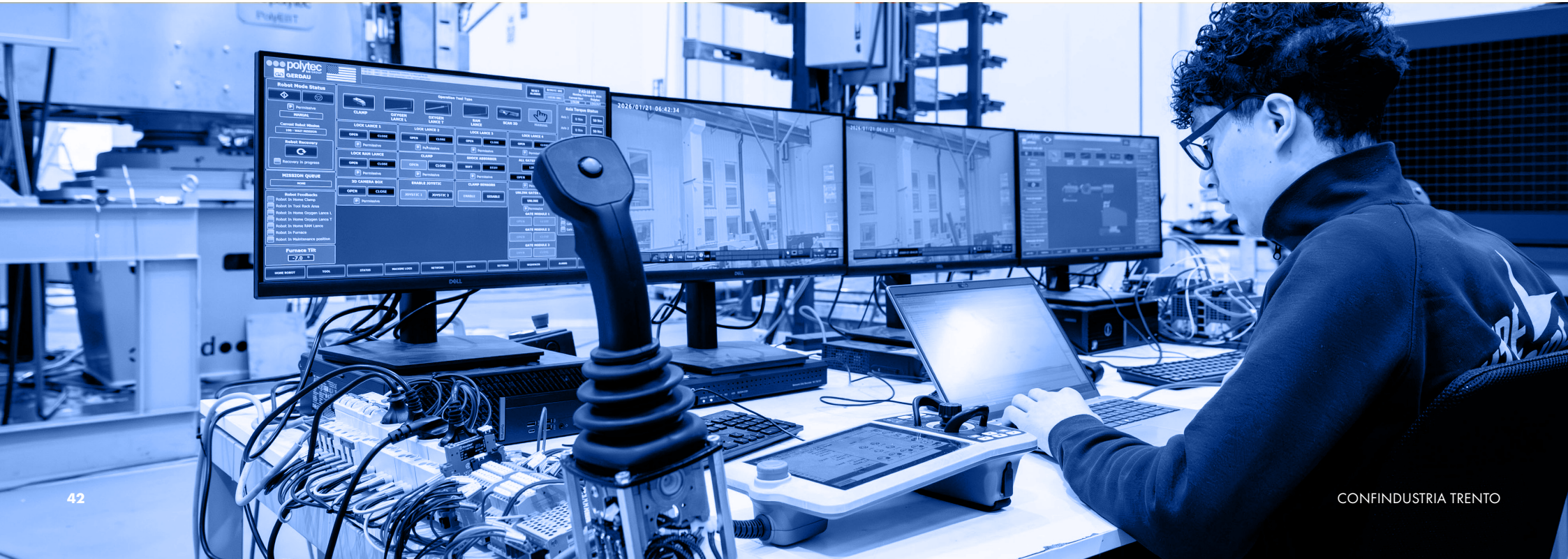
Macro-area strategica	IRO utilizzati nella survey di materialità
Competitività economica e resilienza finanziaria delle imprese	Politiche industriali Politiche fiscali Advocacy normativa Accesso ai bandi e ai finanziamenti Competitività delle imprese
Lavoro, capitale umano e welfare	Mercato del lavoro Capitale umano Inclusione, pari opportunità e coesione sociale Sicurezza sul lavoro
Twin transition ed energia	Sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico Cultura della sostenibilità
Compliance e sistema associativo, territoriale e delle imprese	Cultura d'impresa Networking e cooperazione tra imprese
Mercati globali e logistica	Internazionalizzazione delle imprese Sviluppo delle filiere Attrattività e competitività del territorio

VALUTAZIONE DEGLI IRO E COSTRUZIONE DELLA MATRICE DI DOPPIA MATERIALITÀ

La valutazione della rilevanza degli IRO è stata realizzata attraverso un percorso progressivo di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, articolato in fasi distinte per tipologia di interlocutore.

In una prima fase, il **questionario** è stato sottoposto ai Funzionari dell'Associazione nell'ambito di un focus group dedicato alla sostenibilità, durante il quale ciascuna tematica è stata discussa e valutata sia sotto il profilo della materialità d'impatto sia rispetto alla rilevanza strategica per l'Associazione. Il medesimo strumento è stato successivamente condiviso con il Consiglio Generale, al fine di integrare la valutazione tecnica con quella degli organi di governance e rappresentanza.
Parallelamente è stata predisposta una **versione semplificata del questionario**, rivolta alle imprese associate e agli stakeholder esterni. Pur mantenendo la medesima struttura concettuale, tale versione ha privilegiato la valutazione della materialità d'impatto e, in forma analoga, della materialità finanziaria, ritenuta maggiormente comprensibile per un pubblico eterogeneo e coerente con il diverso livello di conoscenza delle dinamiche ESG. La somministrazione è avvenuta tramite metodologia CAWI (**Computer-Assisted Web Interviewing**), che ha consentito una raccolta strutturata e omogenea delle valutazioni.

Per entrambe le prospettive di materialità è stata adottata una scala a sei livelli - da "nullo" a "moltissimo" - coerente con l'impostazione degli ESRS.



ESRS 2: SBM-2

STAKEHOLDER ENGAGEMENT



196

stakeholder rispondenti

Il processo di stakeholder engagement ha rappresentato un elemento fondamentale del processo di doppia materialità.

Complessivamente il questionario è stato compilato da **196 stakeholder**, appartenenti alle principali categorie con cui Confindustria Trento si relaziona stabilmente.

La composizione del campione evidenzia una prevalenza delle imprese associate, che rappresentano il **64%** dei rispondenti (126 questionari), affiancate da rappresentanti delle istituzioni pubbliche (**9%**), fornitori, partner e consulenti (**9%**), mondo dell'istruzione e della ricerca (**7%**).

La composizione del campione restituisce una rappresentazione articolata dell'ecosistema di riferimento di Confindustria Trento.

Questa pluralità di prospettive ha contribuito a rafforzare la robustezza dell'indagine, consentendo di integrare punti di vista differenti e ridurre il rischio di autoreferenzialità.

Stakeholder	Rispondenti	%
Rappresentante di azienda associata a Confindustria Trento	126	64%
Rappresentante di azienda associata ad altra Confindustria	4	2%
Rappresentante di azienda non associata a Confindustria	4	2%
Rappresentante di Istituzioni Pubbliche (Provincia Autonoma, Comune, Agenzia Provinciale, ecc.)	17	9%
Rappresentante del mondo dell'istruzione/formazione (Università, Fondazioni di Ricerca, Scuola e ITS, trasferimento tecnologico, ecc.)	13	7%
Rappresentante del mondo finanziario (banche, fondi di investimento, ecc.)	5	2%
Rappresentante del mondo sindacale	4	2%
Rappresentante altre associazioni di impresa	1	1%
Fornitori, partner e consulenti di Confindustria Trento / Assoservizi	17	9%
Rappresentante della società civile e del territorio (Enti del Terzo Settore, Fondazioni culturali, Società sportive, Chiesa, ecc.)	5	2%
Totale	**196**	**100%**

Oltre alla composizione del campione, è stata analizzata anche **l'intensità della relazione** che i rispondenti intrattengono con Confindustria Trento.

Tale informazione rappresenta un importante elemento di qualificazione dell'indagine, poiché consente di valutare il livello di conoscenza diretta delle attività associative da parte degli stakeholder coinvolti.

I risultati evidenziano come il **62% dei partecipanti** abbia dichiarato di intrattenere una **collaborazione periodica o una relazione strutturata e continuativa con l'Associazione**, mentre un ulteriore **32%** mantiene rapporti occasionali.

Questo dato conferma che le valutazioni raccolte provengono in larga misura da soggetti che conoscono direttamente l'Associazione, ne hanno sperimentato servizi, attività e modalità operative e sono pertanto in grado di esprimere un giudizio consapevole sulla capacità di Confindustria Trento di incidere sullo sviluppo del sistema imprenditoriale e sulle principali sfide che interessano le imprese associate.

Livello di relazione	%
Collaborazione o relazione strutturata e continuativa	22%
Collaborazione o relazione periodica	40%
Relazione occasionale	32%
Nessuna interazione	6%
Totale	**100%**

ELABORAZIONE DEI RISULTATI

Le valutazioni raccolte sono state successivamente sottoposte a elaborazione statistica mediante un sistema di ponderazione finalizzato a valorizzare il contributo espresso dai diversi gruppi di stakeholder.

In considerazione del ruolo ricoperto nella definizione e nell'orientamento delle strategie associative, alle valutazioni formulate dai componenti del Consiglio Generale è stato attribuito un peso pari a **4**,a quelle espresse dai funzionari dell'Associazione è stato attribuito un peso uguale a **2** e mentre ai contributi provenienti dalle imprese associate e dagli stakeholder esterni è stato assegnato un peso pari a **1**.

L'integrazione dei risultati quantitativi con gli approfondimenti qualitativi emersi nel corso dei focus group e delle interviste individuali ai responsabili delle diverse Aree operative ha consentito di consolidare la valutazione finale degli IRO e di costruire la matrice di doppia materialità riportata nei paragrafi successivi.

ESRS 2: SBM-3

MATRICE DI DOPPIA MATERIALITÀ

Ai fini della costruzione della matrice di doppia materialità sono state definite specifiche soglie quantitative per classificare il livello di rilevanza delle diverse tematiche. In coerenza con la scala di valutazione adottata, è stato individuato nel valore **4** il livello soglia: le tematiche con un punteggio superiore sono state considerate **rilevanti**, mentre quelle con un punteggio pari o inferiore sono state inizialmente classificate come **non rilevanti**.

La soglia numerica, tuttavia, non è stata applicata in modo meramente automatico. L'analisi è stata infatti integrata con una valutazione qualitativa che ha tenuto conto delle evidenze emerse nel corso delle attività di stakeholder engagement, dei contributi raccolti durante le interviste one to one e delle risultanze dell'assessment documentale interno.

Questo approfondimento ha consentito di contestualizzare i risultati quantitativi e, in alcuni casi, di rivalutare la posizione di determinate tematiche. Alcuni aspetti inizialmente risultati marginali sono stati inclusi nella matrice finale in considerazione della loro rilevanza strategica o del potenziale impatto prospettico sul modello di business e sugli stakeholder; viceversa, alcune istanze sono state ricondotte a un livello di minore priorità a seguito di ulteriori verifiche.

La matrice finale organizza le tematiche ESG, precedentemente aggregate in macrocategorie coerenti con gli ESRS, secondo un sistema di classificazione articolato su tre livelli di rilevanza:

- **NON RILEVANTE (DA 1 A 4)**
- **RILEVANTE (DA 4,01 A 5)**
- **RILEVANTE E STRATEGICO (DA 5,01 A 6)**

CAPACITÀ DI INCIDENZA DI CONFINDUSTRIA TRENTO: GLI AMBITI NEI QUALI CONFINDUSTRIA TRENTO PUÒ INCIDERE MAGGIORMENTE SULLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

DOMANDA 1 «QUANTO L'AZIONE DI CONFINDUSTRIA TRENTO PUÒ INCIDERE SUI SEGUENTI ASPETTI?»

#	Area tematica	Consiglio Generale (peso 4)	Funzionari (peso 2)	Stakeholder (peso 1)	Media Ponderata	Rilevanza
1	Politiche industriali	5,14	4,35	4,72	4,85	RILEVANTE
2	Politiche fiscali	4,11	5,00	3,98	4,35	RILEVANTE
3	Advocacy normativa	4,98	5,33	4,30	4,98	RILEVANTE
4	Mercato del lavoro	4,82	4,67	4,55	4,74	RILEVANTE
5	Capitale umano	4,77	5,67	4,40	4,97	RILEVANTE

#	Area tematica	Consiglio Generale (peso 4)	Funzionari (peso 2)	Stakeholder (peso 1)	Media Ponderata	Rilevanza
6	Inclusione, pari opportunità e coesione sociale	4,61	5,00	4,34	4,68	RILEVANTE
7	Sicurezza sul lavoro	4,84	5,33	4,30	4,90	RILEVANTE
8	Internazionalizzazione delle imprese	4,98	6,00	4,69	5,23	RILEVANTE E STRATEGICO
9	Sviluppo delle filiere	4,52	5,00	4,64	4,67	RILEVANTE
10	Sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	4,61	6,00	4,40	4,98	RILEVANTE
11	Cultura d'impresa	5,32	6,00	5,07	5,48	RILEVANTE E STRATEGICO
12	Cultura della sostenibilità	4,95	5,33	4,40	4,98	RILEVANTE
13	Competitività delle imprese	4,55	5,67	4,60	4,88	RILEVANTE
14	Accesso ai bandi e ai finanziamenti	4,80	6,00	4,74	5,13	RILEVANTE E STRATEGICO
15	Networking e cooperazione tra imprese	5,19	6,00	5,12	5,41	RILEVANTE E STRATEGICO
16	Attrattività e competitività del territorio	4,68	5,33	4,70	4,87	RILEVANTE

SCALA DI VALUTAZIONE 1-6. MEDIA PONDERATA CALCOLATA CON FORMULA: (CONSIGLIO GENERALE ×4 + FUNZIONARI × 2 + STAKEHOLDER × 1)/7.

12/16
aree rilevanti

4/16
aree rilevanti e strategiche

L'analisi dei risultati evidenzia un riconoscimento ampio e trasversale del contributo che Confindustria Trento può generare a favore delle imprese associate e, più in generale, dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Tutte le 16 aree tematiche oggetto di valutazione presentano infatti valori superiori a 4,3 su una scala a sei punti e risultano pertanto classificate come "rilevanti" o "rilevanti e strategiche", confermando **l'ampiezza del ruolo che l'Associazione è chiamata a svolgere nell'accompagnare le trasformazioni del sistema produttivo trentino.**

In particolare, quattro ambiti emergono con particolare evidenza e si collocano nella fascia di **maggiore rilevanza strategica: la promozione della cultura d'impresa (5,48), il networking e la cooperazione tra imprese (5,41), l'internazionalizzazione del sistema produttivo (5,23) e il sostegno all'accesso ai bandi e ai finanziamenti (5,13)**.

Tali risultati evidenziano come gli stakeholder attribuiscano a Confindustria Trento un ruolo che va ben oltre la tradizionale funzione di rappresentanza degli interessi delle imprese, riconoscendole una **crescente capacità di agire come soggetto abilitatore dello sviluppo economico e della competitività territoriale**.

La cultura d'impresa rappresenta l'ambito maggiormente valorizzato dai rispondenti. Il dato appare particolarmente significativo in quanto richiama una delle missioni fondative del sistema associativo: **promuovere una visione dell'impresa quale attore centrale dello sviluppo economico e sociale del territorio**, favorendo la diffusione di valori quali innovazione, responsabilità, sostenibilità e apertura al cambiamento. La capacità di incidere sulla cultura imprenditoriale assume oggi una rilevanza ancora maggiore alla luce delle profonde trasformazioni che stanno interessando il mercato del lavoro, la transizione digitale ed ecologica e l'evoluzione dei modelli organizzativi delle imprese.

Un secondo elemento di particolare interesse riguarda il **networking e la cooperazione tra imprese**. Il risultato conferma il ruolo di Confindustria Trento quale **piattaforma relazionale capace di mettere in connessione imprese, istituzioni, sistema della ricerca e altri stakeholder strategici** del territorio. In uno scenario economico caratterizzato da una crescente complessità delle filiere produttive e dalla necessità di sviluppare competenze e progettualità condivise, la capacità di creare reti collaborative rappresenta uno dei principali fattori competitivi del sistema industriale trentino.

L'internazionalizzazione delle imprese e il supporto all'accesso ai bandi e ai finanziamenti completano il nucleo delle aree maggiormente strategiche. Entrambe evidenziano come venga riconosciuta all'Associazione una funzione di accompagnamento delle imprese nell'affrontare le principali sfide della competitività internazionale e della transizione sostenibile.

La crescente complessità dei mercati globali, la diffusione di nuovi strumenti di finanziamento e l'evoluzione del quadro normativo europeo rendono infatti sempre più centrale il ruolo di soggetti intermedi in grado di facilitare l'accesso alle opportunità disponibili e supportare le imprese nello sviluppo di progettualità innovative.

Immediatamente al di sotto della fascia strategica si colloca un secondo gruppo di temi caratterizzati da livelli di rilevanza particolarmente elevati. Tra questi assumono particolare rilievo **lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico (4,98), l'advocacy normativa (4,98), la cultura della sostenibilità (4,98), lo sviluppo del capitale umano (4,97), la sicurezza sul lavoro (4,90) e la competitività delle imprese (4,88)**. Si tratta di ambiti strettamente interconnessi tra loro che delineano con chiarezza le principali sfide che caratterizzeranno il futuro del sistema produttivo trentino.

I risultati evidenziano infatti come **gli stakeholder non si attendano dall'Associazione esclusivamente servizi specialistici o attività di rappresentanza ma attribuiscano a Confindustria Trento un ruolo sempre più orientato all'accompagnamento della duplice transizione digitale ed ecologica delle imprese**. Innovazione, sostenibilità, sviluppo delle competenze, sicurezza, competitività e trasferimento tecnologico costituiscono infatti le principali leve attraverso cui sarà possibile rafforzare la capacità competitiva del sistema industriale nel medio-lungo periodo.



Particolarmente significativa appare inoltre l'elevata valutazione attribuita ai temi del mercato del lavoro (4,74), dell'inclusione e della coesione sociale (4,68), dello sviluppo delle filiere (4,67) e dell'attrattività del territorio (4,87). Pur presentando valori leggermente inferiori rispetto alle aree maggiormente strategiche, tali risultati confermano **una visione della sostenibilità fortemente integrata, nella quale la competitività delle imprese viene considerata strettamente connessa alla qualità del contesto territoriale, alla disponibilità di competenze, alla capacità di attrarre investimenti e talenti e alla costruzione di relazioni collaborative lungo le filiere produttive**.

L'analisi comparata delle valutazioni espresse dai tre gruppi di rispondenti costituisce un ulteriore elemento di interesse. I Funzionari dell'Associazione attribuiscono livelli di rilevanza particolarmente elevati alla quasi totalità degli ambiti analizzati, con valori che raggiungono il punteggio massimo (6 su 6) nei temi dell'internazionalizzazione, dell'innovazione, della cultura d'impresa, dell'accesso ai finanziamenti e del networking tra imprese. Tale risultato riflette la piena consapevolezza del contributo che le diverse Aree operative apportano al perseguimento della mission associativa e la percezione del ruolo strategico svolto dall'Associazione nell'accompagnare le trasformazioni del sistema produttivo.

Al tempo stesso, il significativo allineamento con le valutazioni espresse dal Consiglio Generale e dagli stakeholder esterni conferma come le principali priorità strategiche risultino ampiamente condivise.

Emergono infatti con particolare chiarezza tre macro-direttrici di sviluppo sulle quali Confindustria Trento appare chiamata a concentrare il proprio contributo nei prossimi anni:

- il rafforzamento della competitività delle imprese attraverso innovazione, internazionalizzazione e accesso alle opportunità di finanziamento;
- la valorizzazione del capitale umano e della cultura d'impresa quale principale fattore competitivo del territorio;
- la costruzione di un ecosistema sempre più integrato e collaborativo capace di mettere in relazione imprese, istituzioni, sistema della conoscenza e comunità locali.

Nel loro insieme, i risultati dell'indagine restituiscono l'immagine di un'Associazione percepita non soltanto come soggetto di rappresentanza ma come vero e proprio abilitatore della transizione economica, tecnologica e sostenibile del sistema industriale trentino. Un ruolo che si fonda sulla capacità di creare connessioni, favorire l'innovazione, accompagnare le imprese nei processi di cambiamento e contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo competitivo, inclusivo e sostenibile per l'intero territorio.

IMPATTO SULLE PERFORMANCE E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE: I FATTORI CHE INFLUENZERANNO MAGGIORMENTE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ASSOCIATE

DOMANDA 2 *«QUANTO I SEGUENTI ASPETTI POSSONO IMPATTARE SULLE PERFORMANCE E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE ASSOCIATE?»*

#	Area tematica	Consiglio Generale (peso 4)	Funzionari (peso 2)	Stakeholder (peso 1)	Media Ponderata	Rilevanza
1	Politiche industriali	4,91	6,00	4,75	5,20	RILEVANTE E STRATEGICO
2	Politiche fiscali	4,73	6,00	4,74	5,09	RILEVANTE E STRATEGICO
3	Advocacy normativa	4,70	6,00	4,46	5,04	RILEVANTE E STRATEGICO
4	Mercato del lavoro	4,77	5,67	4,40	4,97	RILEVANTE
5	Capitale umano	4,91	5,67	5,11	5,16	RILEVANTE E STRATEGICO
6	Inclusione, pari opportunità e coesione sociale	4,36	4,67	4,36	4,45	RILEVANTE
7	Sicurezza sul lavoro	4,75	5,67	4,30	4,95	RILEVANTE
8	Internazionalizzazione delle imprese	5,07	5,33	4,83	5,11	RILEVANTE E STRATEGICO
9	Sviluppo delle filiere	4,60	5,33	4,77	4,83	RILEVANTE
10	Sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	4,86	6,00	5,06	5,21	RILEVANTE E STRATEGICO
11	Cultura d'impresa	5,14	5,67	4,91	5,26	RILEVANTE E STRATEGICO
12	Cultura della sostenibilità	4,91	5,67	4,63	5,09	RILEVANTE E STRATEGICO

#	Area tematica	Consiglio Generale (peso 4)	Funzionari (peso 2)	Stakeholder (peso 1)	Media Ponderata	Rilevanza
13	Competitività delle imprese	4,95	5,67	4,95	5,16	RILEVANTE E STRATEGICO
14	Accesso ai bandi e ai finanziamenti	4,84	5,67	4,83	5,08	RILEVANTE E STRATEGICO
15	Networking e cooperazione tra imprese	4,98	5,33	4,30	4,98	RILEVANTE
16	Attrattività e competitività del territorio	4,84	5,33	4,6	4,95	RILEVANTE

9/16
le aree considerate strategiche sulla competitività delle imprese associate

I risultati dell'indagine evidenziano come la competitività delle imprese associate sia sempre più influenzata da un insieme articolato di fattori economici, tecnologici, normativi e sociali, confermando la crescente interdipendenza tra sviluppo imprenditoriale, innovazione e sostenibilità. Tutte le sedici aree tematiche oggetto di valutazione presentano infatti livelli di rilevanza elevati, con nove temi classificati come "rilevanti e strategici" e i restanti sette come "rilevanti", delineando uno scenario nel quale la competitività delle imprese dipende sempre meno da singole variabili e sempre più dalla capacità di affrontare simultaneamente molteplici sfide di trasformazione.

Le aree che presentano **i livelli di rilevanza più elevati sono la cultura d'impresa (5,26), lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico (5,21), le politiche industriali (5,20), la competitività delle imprese (5,16) e lo sviluppo del capitale umano (5,16). Seguono l'internazionalizzazione delle imprese (5,11), le politiche fiscali (5,09), la cultura della sostenibilità (5,09), l'accesso ai bandi e ai finanziamenti (5,08) e l'advocacy normativa (5,04).**

Si tratta di risultati che evidenziano con chiarezza come **la competitività futura del sistema industriale trentino sia percepita come il risultato dell'integrazione tra innovazione, competenze, capacità di investimento e qualità del contesto istituzionale e normativo nel quale operano le imprese**.

Particolarmente significativo appare il primato attribuito alla cultura d'impresa. Il risultato conferma come la competitività non venga interpretata esclusivamente in termini economici o tecnologici ma sia strettamente connessa alla **capacità delle organizzazioni di sviluppare una visione strategica orientata all'innovazione, alla responsabilità e al cambiamento**. In uno scenario caratterizzato da profonde trasformazioni tecnologiche, ambientali e geopolitiche, la cultura imprenditoriale rappresenta infatti il principale elemento abilitante della capacità di adattamento e di crescita delle imprese.

Analogamente, l'elevata rilevanza attribuita allo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico conferma come la competitività futura del sistema industriale dipenderà sempre più dalla capacità di investire in ricerca, digitalizzazione e sviluppo di nuove competenze. L'innovazione non viene percepita esclusivamente come un fattore di crescita economica ma come uno strumento indispensabile per affrontare la duplice transizione digitale ed ecologica che interesserà il sistema produttivo nei prossimi anni.

Particolarmente interessante risulta inoltre la **rilevanza attribuita alle politiche industriali (5,20), alle politiche fiscali (5,09) e all'advocacy normativa (5,04)**.

I risultati evidenziano come gli stakeholder riconoscano la crescente influenza che il quadro regolatorio e le politiche pubbliche esercitano sulla competitività delle imprese. La capacità di interpretare l'evoluzione normativa, favorire il dialogo tra sistema produttivo e istituzioni e contribuire alla definizione di politiche industriali coerenti con le esigenze delle imprese emerge pertanto come uno dei principali fattori di sviluppo del territorio.

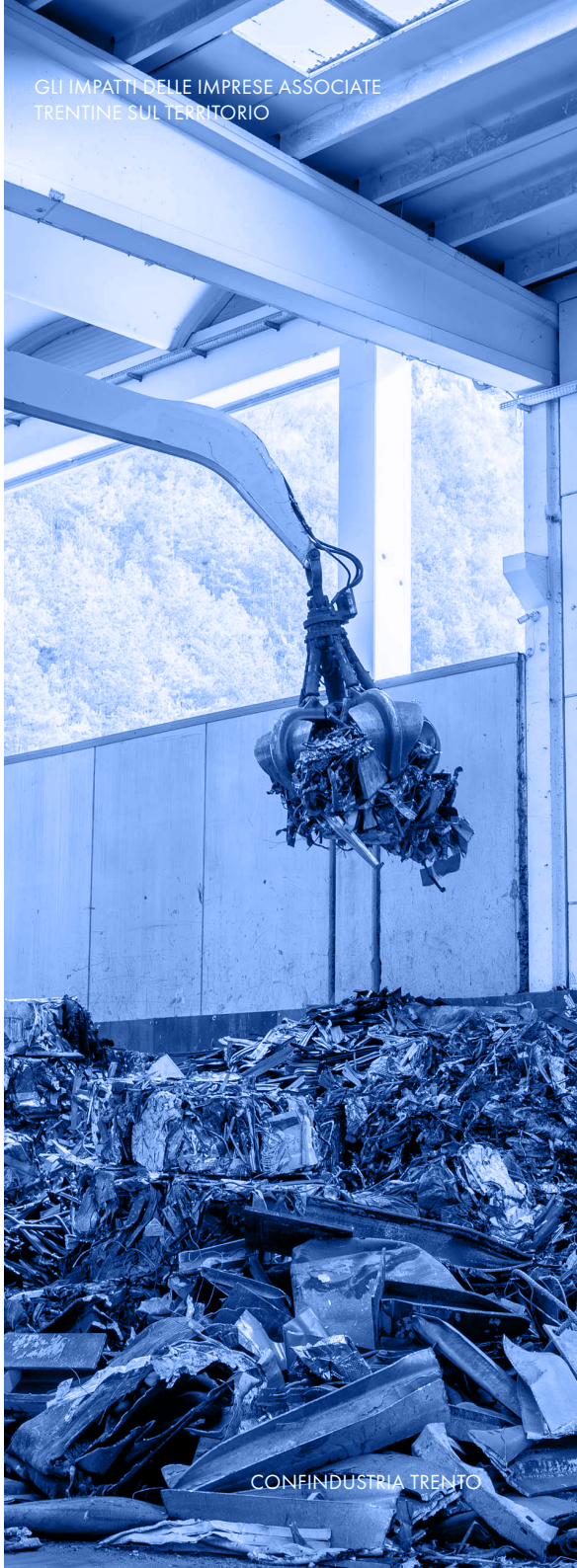
Il capitale umano si conferma inoltre uno dei principali driver della competitività futura. La crescente difficoltà di reperimento delle competenze, l'evoluzione dei modelli organizzativi e la diffusione delle nuove tecnologie rendono infatti sempre più centrale la capacità delle imprese di attrarre, valorizzare e sviluppare il proprio patrimonio di conoscenze e professionalità

L'internazionalizzazione (5,11), la cultura della sostenibilità (5,09) e l'accesso ai bandi e ai finanziamenti (5,08) completano il quadro delle principali priorità strategiche. I risultati evidenziano come la competitività delle imprese venga oggi interpretata in un'accezione particolarmente ampia, nella quale la capacità di presidiare i mercati internazionali, accedere alle opportunità di finanziamento e integrare la sostenibilità all'interno delle strategie aziendali costituiscono elementi sempre più interdipendenti.

Particolarmente significativa appare inoltre la valutazione attribuita **al networking e alla cooperazione tra imprese (4,98), al mercato del lavoro (4,97), alla sicurezza sul lavoro (4,95) e all'attrattività e competitività del territorio (4,95). Tali risultati confermano come la competitività non venga percepita esclusivamente come una caratteristica della singola impresa ma come il prodotto di un ecosistema territoriale nel quale qualità delle relazioni, disponibilità di competenze, capacità di innovazione e attrattività del contesto economico contribuiscono in maniera determinante alla creazione di valore**.

L'analisi delle valutazioni espresse dai tre gruppi di rispondenti evidenzia inoltre un significativo livello di convergenza sulle principali priorità strategiche. I Funzionari dell'Associazione attribuiscono i punteggi massimi alle politiche industriali, fiscali e normative, nonché ai temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, confermando la consapevolezza del ruolo che tali fattori rivestono per la competitività futura delle imprese associate. Al tempo stesso, il Consiglio Generale e gli stakeholder esterni attribuiscono particolare rilevanza alla cultura d'impresa, al capitale umano e all'internazionalizzazione, delineando una visione fortemente integrata dello sviluppo economico del territorio.

Nel loro insieme, i risultati dell'indagine evidenziano come la competitività futura del sistema industriale trentino dipenderà dalla capacità di coniugare innovazione, sostenibilità, sviluppo delle competenze e qualità del contesto istituzionale e territoriale. Le sfide della transizione digitale ed ecologica, l'evoluzione dei mercati internazionali e la crescente complessità normativa richiederanno infatti modelli di sviluppo sempre più fondati sulla collaborazione tra imprese, istituzioni e sistema della conoscenza. In questo scenario emerge con particolare chiarezza il ruolo che Confindustria Trento è chiamata a svolgere quale soggetto capace di accompagnare le imprese nei processi di trasformazione, contribuendo non soltanto alla loro competitività, ma anche alla costruzione di un modello di sviluppo territoriale più innovativo, resiliente e sostenibile.



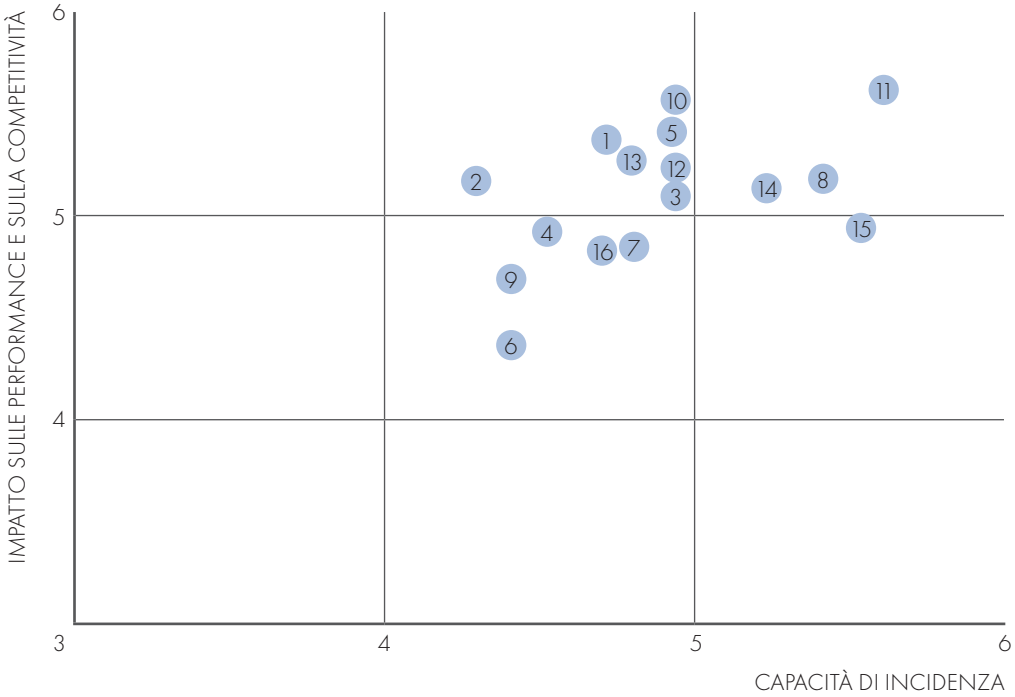
LA DOPPIA MATERIALITÀ COME BUSSOLA STRATEGICA PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INDUSTRIALE TRENTINO

La rappresentazione congiunta della capacità di Confindustria Trento di incidere sulle tematiche e il correlato impatto delle stesse sulle performance e sulla competitività delle aziende associate consente di individuare con maggiore precisione le priorità strategiche dell'Associazione e il contributo che essa è chiamata a offrire allo sviluppo competitivo e sostenibile del territorio.

La matrice di doppia materialità non si limita, infatti, a rappresentare i temi percepiti come maggiormente rilevanti dagli stakeholder ma restituisce una lettura integrata delle principali sfide che caratterizzeranno il futuro del sistema produttivo trentino e degli ambiti nei quali Confindustria Trento può contribuire a generare il maggiore valore aggiunto per le imprese associate.

Nel complesso emerge un elevato grado di coerenza tra le due dimensioni analizzate. I temi che presentano il maggiore impatto potenziale sulle performance e sulla competitività delle imprese coincidono infatti, nella quasi totalità dei casi, con gli ambiti nei quali gli stakeholder riconoscono all'Associazione una significativa capacità di incidere attraverso le proprie attività di rappresentanza, accompagnamento, networking e sviluppo di progettualità condivise.

Tale risultato conferma il **sostanziale allineamento tra le priorità strategiche di Confindustria Trento, i bisogni espressi dal sistema imprenditoriale e le principali direttrici di sviluppo individuate dal territorio**.



1. Politiche industriali
2. Politiche fiscali
3. Advocacy normativa
4. Mercato del lavoro
5. Capitale umano
6. Inclusione, pari opportunità e coesione sociale
7. Sicurezza sul lavoro
8. Internazionalizzazione delle imprese
9. Sviluppo delle filiere
10. Sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico
11. Cultura d'impresa
12. Cultura della sostenibilità
13. Competitività delle imprese
14. Accesso ai bandi e ai finanziamenti
15. Networking e cooperazione tra imprese
16. Attrattività e competitività del territorio



La matrice evidenzia con particolare chiarezza un primo nucleo di tematiche collocate nel quadrante a più elevata materialità, caratterizzato da livelli molto elevati sia di impatto sulla competitività delle imprese sia di capacità di incidenza dell'azione associativa. **Cultura d'impresa, sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, capitale umano, internazionalizzazione delle imprese, accesso ai bandi e ai finanziamenti, cultura della sostenibilità e competitività delle imprese rappresentano gli ambiti nei quali si manifesta la più forte convergenza tra aspettative degli stakeholder, bisogni delle imprese e capacità dell'Associazione di generare valore**.

Non si tratta di una semplice graduatoria di priorità. I risultati delineano infatti una precisa visione sistemica dove competitività futura del sistema industriale trentino, fondata sulla capacità di integrare innovazione, competenze, apertura internazionale, sostenibilità e sviluppo di una cultura imprenditoriale orientata al cambiamento agiscono in modo interdipendente.

Particolarmente significativo appare il posizionamento della **cultura d'impresa** che, oltre a rappresentare il tema caratterizzato dal più elevato livello di influenza dell'Associazione, si colloca tra quelli con il maggiore impatto potenziale sulle performance delle imprese.

Il dato evidenzia come venga riconosciuta a Confindustria Trento non soltanto una funzione di rappresentanza degli interessi del sistema produttivo ma anche un ruolo di promotore di una visione condivisa dello sviluppo economico del territorio. **Promuovere cultura d'impresa significa infatti favorire la diffusione di modelli organizzativi innovativi, sostenibili e orientati alla competitività, contribuendo ad aumentare la capacità delle imprese di affrontare le profonde trasformazioni economiche e tecnologiche attualmente in corso**.

Analogamente, l'elevata materialità attribuita ai temi **dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e dello sviluppo del capitale umano** conferma come le principali sfide che interesseranno il sistema produttivo provinciale nei prossimi anni riguarderanno la capacità di attrarre competenze, investire in ricerca e trasferimento tecnologico, presidiare i mercati internazionali e integrare la sostenibilità all'interno delle strategie aziendali. In tale prospettiva, l'azione associativa assume sempre più la funzione di abilitatore della duplice transizione digitale ed ecologica delle imprese.

La matrice evidenzia tuttavia anche un secondo gruppo di tematiche di particolare interesse strategico. **Politiche industriali, politiche fiscali, mercato del lavoro, sicurezza sul lavoro e**

attrattività e competitività del territorio presentano infatti livelli di impatto sulle performance delle imprese estremamente elevati, a fronte di una capacità di influenza dell'Associazione leggermente inferiore rispetto agli ambiti precedentemente descritti. Tale differenza non deve essere interpretata come un limite dell'azione associativa ma costituisce piuttosto una conferma della natura sistemica di tali sfide.

Si tratta infatti di temi che dipendono in larga misura dall'interazione tra una pluralità di attori pubblici e privati e che richiedono il contributo coordinato di istituzioni, sistema produttivo, organizzazioni economiche, mondo della ricerca e parti sociali. In questo contesto, il ruolo di Confindustria Trento assume una configurazione differente ma non meno rilevante. Più che incidere direttamente su tali variabili, **l'Associazione è chiamata a favorire la costruzione delle condizioni abilitanti che ne consentano lo sviluppo attraverso l'attività di rappresentanza istituzionale, il dialogo con i decisori pubblici, la promozione di proposte di politica industriale, la costruzione di partenariati territoriali e la diffusione di conoscenze e competenze specialistiche**.

Il peso attribuito alle politiche industriali e fiscali conferma quanto il quadro normativo e gli strumenti di sostegno agli investimenti rappresentino oggi fattori determinanti per la competitività delle imprese. Analogamente, la rilevanza riconosciuta ai temi del mercato del lavoro e del capitale umano evidenzia come la disponibilità di competenze qualificate costituisca una delle principali sfide per il futuro del territorio. L'attenzione riservata all'attrattività e competitività del Trentino rafforza infine la consapevolezza che lo sviluppo delle imprese non possa essere considerato separatamente dalla qualità del contesto economico e sociale nel quale esse operano.

Un ulteriore elemento di interesse riguarda il posizionamento del networking e della cooperazione tra imprese. Pur presentando valori leggermente inferiori rispetto agli altri temi strategici in termini di impatto diretto sulle performance aziendali, esso mantiene livelli molto elevati di influenza da parte dell'Associazione, confermando il ruolo di Confindustria Trento quale piattaforma relazionale capace di mettere in connessione imprese, istituzioni, sistema della ricerca e altri stakeholder territoriali. In un contesto nel quale la competitività assume sempre più una dimensione di ecosistema, la capacità di favorire relazioni collaborative rappresenta infatti una delle principali leve attraverso le quali generare innovazione e sviluppo.

Nel loro insieme, i risultati della matrice delineano un modello di creazione del valore nel quale Confindustria Trento opera come vero e proprio abilitatore dello sviluppo competitivo e sostenibile del territorio. Più che intervenire direttamente su tutti i fattori che influenzano le performance delle imprese, l'Associazione contribuisce a creare le condizioni affinché tali fattori possano svilupparsi attraverso la rappresentanza degli interessi del sistema produttivo, la costruzione di reti collaborative, il trasferimento di conoscenze, il dialogo istituzionale e l'accompagnamento delle imprese nei processi di trasformazione.

La lettura integrata della matrice consente infine di individuare cinque grandi direttrici strategiche che emergono con particolare chiarezza dall'intero percorso di stakeholder engagement e che appaiono destinate a caratterizzare il ruolo dell'Associazione nei prossimi anni: la promozione della competitività e dell'innovazione del sistema industriale; lo sviluppo del capitale umano e della cultura d'impresa; il sostegno alla transizione sostenibile delle imprese; il rafforzamento delle reti collaborative e delle relazioni tra gli attori territoriali; e il contributo all'attrattività e allo sviluppo competitivo del Trentino. Si tratta delle medesime direttrici che trovano successiva declinazione nel Capitolo 4 del presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto dedicato agli impatti generati dal sistema industriale associato, confermando la piena coerenza tra le aspettative espresse dagli stakeholder, le priorità strategiche dell'Associazione e la visione di sviluppo del territorio delineata dal progetto Duemilatrentino.



DALLA MATERIALITÀ ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE

I risultati emersi dal processo di consultazione consentono di verificare il grado di allineamento tra le priorità dell'Associazione, le aspettative degli stakeholder e i principali fattori che influenzano la competitività del sistema imprenditoriale trentino.
La doppia materialità fornisce, quindi, una base empirica per orientare le future scelte strategiche dell'Associazione e individua tre principali direttrici di sviluppo.

CONSOLIDARE IL PRESIDIO DEGLI AMBITI A MAGGIORE MATERIALITÀ

Le aree caratterizzate da elevati livelli sia di materialità d'impatto sia di materialità finanziaria rappresentano il nucleo strategico dell'azione associativa. Su questi temi Confindustria Trento è chiamata a consolidare ulteriormente il proprio ruolo di rappresentanza, accompagnamento e sviluppo, continuando a investire in servizi, progettualità e iniziative capaci di generare valore per le imprese e per il territorio.

RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI ACCOMPAGNARE LE IMPRESE NELLE GRANDI TRANSIZIONI

I risultati evidenziano come alcuni temi siano percepiti dagli stakeholder come particolarmente determinanti per le performance aziendali, pur lasciando intravedere margini di ulteriore rafforzamento della capacità di intervento dell'Associazione. Più che un elemento di criticità, questo risultato conferma la natura stessa di Confindustria Trento quale soggetto di rappresentanza e sviluppo, chiamato a mettere in rete competenze, imprese, istituzioni e sistema della conoscenza per affrontare sfide - quali la transizione digitale, la sostenibilità, l'innovazione, il capitale umano e la competitività internazionale - che richiedono una risposta collettiva e una governance condivisa.

MONITORARE NEL TEMPO L'EVOLUZIONE DELLA MATERIALITÀ

La materialità costituisce un processo dinamico, destinato a evolvere insieme ai cambiamenti del contesto economico, sociale e normativo. Per questo motivo Confindustria Trento intende utilizzare i risultati di questo percorso come uno strumento permanente di ascolto e di miglioramento continuo. Il monitoraggio periodico delle valutazioni espresse dai diversi gruppi di stakeholder consentirà di verificare l'evoluzione delle priorità strategiche, il grado di allineamento tra percezione interna ed esterna e l'efficacia delle azioni intraprese, contribuendo a orientare in modo sempre più puntuale l'attività associativa.

Nel loro complesso, i risultati della doppia materialità rafforzano la coerenza tra le priorità individuate attraverso il processo di consultazione, gli indirizzi del **Piano Industriale**, la visione delineata dal progetto **Duemilatrentino** e le attività sviluppate dalla struttura operativa dell'Associazione. La materialità conferma infatti come il valore creato da Confindustria Trento derivi principalmente dalla capacità di accompagnare le imprese nell'affrontare le grandi sfide della trasformazione economica, tecnologica, sociale e ambientale, contribuendo a rafforzarne la competitività, la resilienza e la capacità di generare valore sostenibile nel tempo.
La doppia materialità diventa così il punto di incontro tra la visione strategica dell'Associazione, le aspettative degli stakeholder e gli impatti generati sul sistema economico territoriale. In questa prospettiva essa non rappresenta la volontà di misurarsi con lo standard ESRS, ma una vera e propria **bussola strategica**, in grado di orientare le priorità dell'Associazione e di fornire la chiave di lettura dell'intero Bilancio di Sostenibilità e di Impatto. Le tematiche identificate come materiali trovano infatti una diretta corrispondenza nelle attività delle Aree operative, nelle azioni di rappresentanza e di advocacy, nei servizi erogati alle imprese e negli **output, outcome e impatti** rendicontati nei capitoli successivi, rafforzando la coerenza tra strategia, azione e valore generato per le imprese associate e per il territorio trentino.



ULTERIORI EVIDENZE DALL'INDAGINE DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT

L'indagine di stakeholder engagement, oltre alle domande sulla doppia materialità, ha esplorato tre dimensioni complementari:

- le **opportunità di sviluppo** percepite per le imprese e il territorio trentino;
- i **rischi** che possono ostacolarne la crescita;
- gli **ambiti nei quali Confindustria Trento è chiamata a rafforzare la propria azione**.

A ciò si aggiungono due valutazioni sintetiche sulla rilevanza e sull'efficacia dell'Associazione. Il quadro complessivo che emerge da queste evidenze è coerente con i risultati della matrice di doppia materialità e offre ulteriori indicazioni operative utili per orientare le scelte strategiche dell'Associazione.

LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PER LE IMPRESE E IL TERRITORIO

La prima domanda ha chiesto agli stakeholder di valutare - su una scala da 1 (per nulla) a 6 (moltissimo) - il potenziale di sviluppo associato a nove ambiti tematici.

L'analisi evidenzia un quadro in cui le opportunità percepite convergono attorno a tre assi strategici principali:

- la **valorizzazione del capitale umano**;
- la **trasformazione digitale**;
- la **transizione sostenibile**.

#	Area tematica - Opportunità	Media pond. (1-6)
1	Sviluppo delle competenze e del capitale umano	5,43
2	Digitalizzazione e innovazione tecnologica delle imprese	5,22
3	Sostenibilità ambientale, transizione energetica ed economia circolare	5,04
4	Rafforzamento delle filiere e delle partnership	4,85
5	Rafforzamento rapporti scuola/università-impresa e trasferimento tecnologico	4,83
6	Internazionalizzazione delle imprese	4,81
7	Attrattività degli investimenti	4,81
8	Sviluppo infrastrutturale	4,79
9	Rafforzamento collaborazione pubblico-privato	4,39

Sviluppo delle competenze e del capitale umano
Il capitale umano rappresenta la leva di sviluppo più strategica per il sistema produttivo trentino nel medio-lungo periodo.
La valutazione elevata è trasversale a tutti i gruppi di rispondenti e non sorprende in un contesto territoriale caratterizzato da un mercato del lavoro competitivo e da una crescente domanda di professionalità tecnico-specialistiche.

Digitalizzazione e innovazione tecnologica delle imprese
La trasformazione digitale è percepita dagli stakeholder come un driver abilitante per la competitività delle imprese associate.
La vicinanza dei punteggi dei primi due elementi suggerisce l'esistenza di una visione integrata: innovazione tecnologica e sviluppo delle competenze sono opportunità interdipendenti, che si alimentano reciprocamente e richiedono risposte sistemiche.

Sostenibilità ambientale, transizione energetica ed economia circolare
La twin transition - digitale e verde - resta percepita dagli stakeholder come l'asse portante delle opportunità di sviluppo futuro.
I rimanenti sei elementi si collocano tutti nella fascia 4,39-4,85, esprimendo una valutazione complessivamente positiva su temi quali internazionalizzazione, filiere, attrattività degli investimenti, infrastrutture e rapporti scuola-impresa.

I RISCHI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

La domanda ha esplorato i fattori di rischio percepiti per il sistema imprenditoriale trentino. Anche in questo caso è stata usata una scala da 1 (per nulla) a 6 (moltissimo).

I risultati mostrano una **corrispondenza significativa tra le opportunità e i rischi** identificati dagli stakeholder: le stesse aree che rappresentano il maggiore potenziale di sviluppo sono anche quelle nelle quali si concentra il rischio più elevato in caso di mancato presidio.

#	Area tematica - Rischio	Media pond. (1-6)
1	Carenza di competenze	5,11
2	Scarsa propensione all'innovazione	5,03
3	Aumento dei costi energetici e delle materie prime	5,02
4	Burocrazia	4,87
5	Instabilità normativa	4,49
6	Difficoltà logistiche e infrastrutturali	4,42
7	Transizione sostenibile non gestita	4,31
8	Difficoltà di accesso al credito	4,24

La **carenza di competenze** è il rischio percepito come più critico (5,11): il sistema produttivo trentino è esposto, in misura crescente, a un mismatch tra fabbisogni professionali delle imprese e disponibilità di figure qualificate sul territorio.

Questo risultato - letto in combinazione con il punteggio di 5,43 ottenuto dal medesimo tema nella domanda sulle opportunità - delinea con chiarezza il terreno su cui si gioca la sfida più urgente per il territorio: **le competenze sono al tempo stesso la prima opportunità e il primo rischio**. Se presidiate efficacemente, abilitano la crescita; se trascurate, ne diventano il principale freno.

La **scarsa propensione all'innovazione** (5,03) e l'**aumento dei costi energetici e delle materie prime** (5,02) si collocano al secondo e terzo posto, rispettivamente. Il primo riflette il rischio strutturale di un sistema produttivo che, in assenza di spinta innovativa, vede progressivamente erodere la propria competitività internazionale. Il secondo è invece un fattore di rischio prevalentemente esogeno, legato alla volatilità dei mercati energetici globali e alla dipendenza da forniture di materie prime, che impatta in misura rilevante sui margini operativi delle imprese manifatturiere.



GLI AMBITI PRIORITARI NEI QUALI RAFFORZARE L'AZIONE DI CONFINDUSTRIA TRENTO

La domanda ha chiesto agli stakeholder di indicare - selezionando al massimo quattro risposte - gli ambiti nei quali Confindustria Trento dovrebbe rafforzare maggiormente la propria azione nei prossimi anni. La distribuzione delle preferenze espresse dai rispondenti offre una mappa delle aspettative che le imprese e gli interlocutori dell'Associazione proiettano sulla sua attività futura.

#	Ambito prioritario	% rispondenti
1	Formazione e sviluppo delle competenze	51%
2	Servizi alle imprese e consulenza	33%
3	Supporto alla competitività e allo sviluppo delle imprese	33%
4	Innovazione e trasferimento tecnologico	32%
5	Promozione del networking e sviluppo della comunità imprenditoriale	31%
6	Promozione della cultura industriale e imprenditoriale	29%
7	Supporto alla transizione sostenibile delle imprese e del territorio	27%
8	Attrattività del territorio e degli investimenti	27%
9	Rappresentanza istituzionale	22%
10	Rapporti con le scuole e le università	20%
11	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese	17%
12	Supporto allo sviluppo delle filiere	17%
13	Dialogo con il territorio	15%

Il dato più significativo è la netta prevalenza della **formazione e sviluppo delle competenze**, indicata dal **51% dei rispondenti** - il dato più alto in assoluto, con un distacco di quasi venti punti percentuali rispetto al secondo ambito classificato. Questo risultato chiude il cerchio aperto dalle domande sulle opportunità e sui rischi: le competenze sono la prima opportunità (5,44), il primo rischio (5,11) e la prima richiesta rivolta all'Associazione (52%). La coerenza di questo segnale, proveniente da tre angolature diverse, costituisce un'indicazione strategica di straordinaria chiarezza.

Al secondo posto, a pari merito (33%), si collocano il potenziamento dei servizi alle imprese e il supporto alla competitività. Seguono, con percentuali molto simili (32%), l'innovazione e il trasferimento tecnologico e la promozione del networking.

RILEVANZA ED EFFICACIA DI CONFINDUSTRIA TRENTO: IL GIUDIZIO DEGLI STAKEHOLDER

L'indagine si è chiusa con due valutazioni sintetiche, espresse su scala 0-10, relative al ruolo complessivo dell'Associazione.

Domanda	Media (0-10)
Rilevanza di Confindustria Trento per lo sviluppo del territorio	8,14
Efficacia della collaborazione tra Confindustria Trento e gli attori territoriali	7,40

La **rilevanza percepita di Confindustria Trento per lo sviluppo del territorio** raggiunge un punteggio di **8,14 su 10**, un risultato di assoluto rilievo che attesta la centralità dell'Associazione nel sistema economico provinciale. Gli stakeholder riconoscono in Confindustria Trento un soggetto fondamentale per la vita del territorio, capace di orientare processi, facilitare dialoghi e contribuire alla definizione delle condizioni di contesto nelle quali le imprese operano.

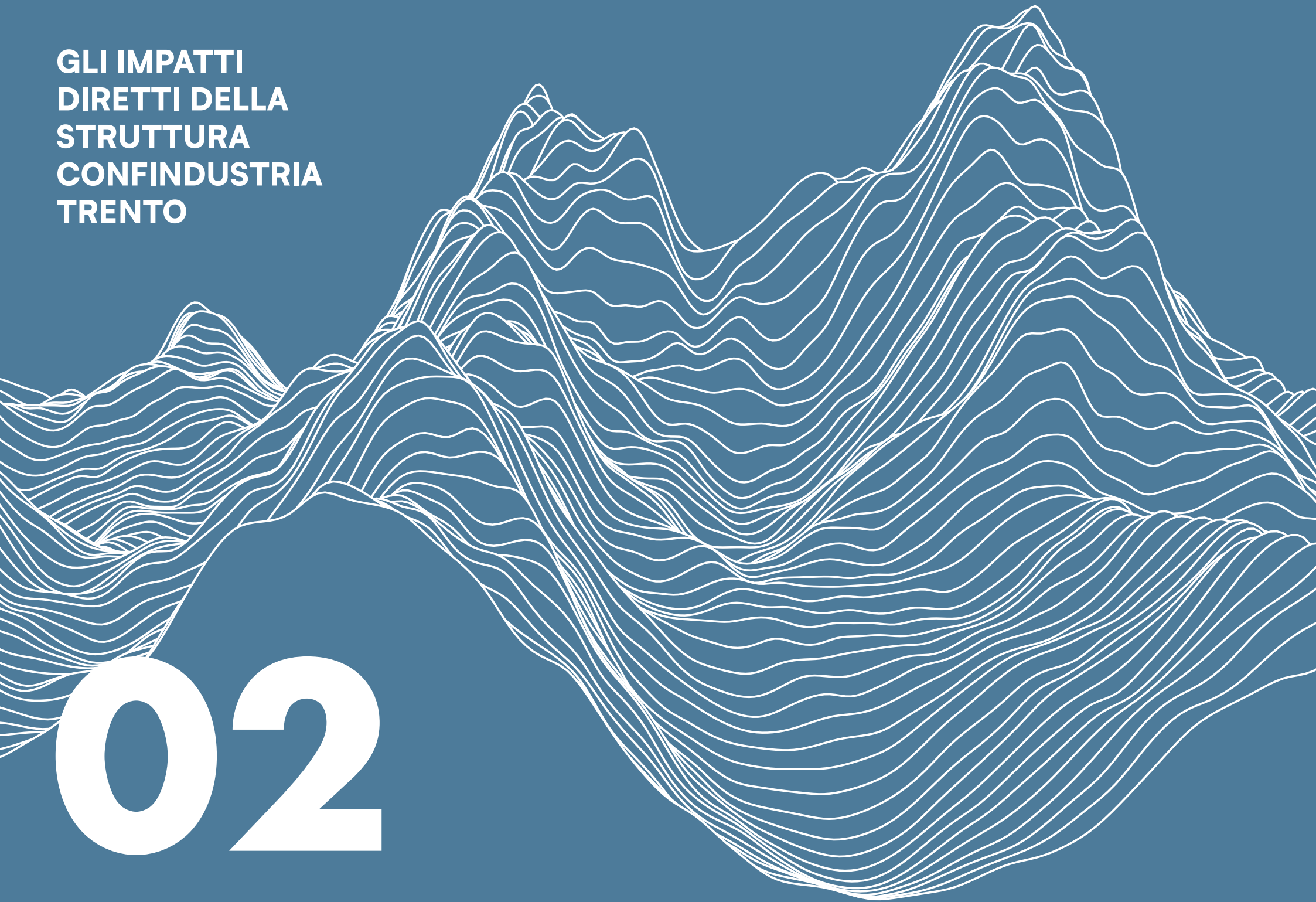
L'**efficacia della collaborazione** tra l'Associazione e gli attori territoriali ottiene un punteggio di **7,40 su 10**. Il dato suggerisce l'opportunità di investire ulteriormente nella costruzione di relazioni strutturate con gli attori del territorio - istituzioni, sistema della ricerca, mondo dell'istruzione e sistema finanziario - per tradurre la rilevanza percepita in un'efficacia collaborativa altrettanto elevata.



FONTI BIBLIOGRAFICHE

1. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, "Il sistema imprenditoriale trentino nel 2025"- dati del Registro delle Imprese riferiti al 31/12/2025.
2. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, "Il sistema imprenditoriale trentino nel 2025"- dati del Registro delle Imprese riferiti al 31/12/2025.
3. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, "Imprese Trentino 2025", il valore riportato per "Manifattura, Energia, Minerarie, Trasporti e spedizioni, Servizi alle imprese" è un aggregato di tre voci distinte della fonte (Servizi alle imprese 7.404 - 15,8%; Manifattura/energia/minerarie 3.817 - 8,2%; Trasporti e spedizioni 1.198 - 2,6%; totale 12.419 - 26,6%).
4. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, comunicato "Imprese femminili 2025", comunicato 5 marzo 2026.
5. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, comunicato "Imprese giovanili 2025", comunicato 12 febbraio 2026.
6. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, comunicato "Imprese straniere 2025", comunicato 23 febbraio 2026.
7. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, "Imprese Trentino 2025", la tabella "Forma giuridica" nella fonte è riferita alle imprese REGISTRATE (totale 51.023), non alle imprese attive (46.826).
8. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, "Imprese Trentino 2025".
9. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, "Imprese Trentino 2025".
10. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi, "Nota sulla situazione economica della provincia di Trento - 2025".
11. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi, "Nota sulla situazione economica della provincia di Trento - 2025".
12. **Indagine Excelsior** (Unioncamere-ANPAL) 2025.
13. **Elaborazione Movimprese/Registro Imprese** su addetti delle imprese attive.
14. **ISPAT** - Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento.
15. **ISTAT** - Istituto Nazionale di Statistica.
16. **World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale - ISPAT** - Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento.
17. **ISPAT** - Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento.
18. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, comunicato 11 marzo 2026, elaborazione su dati Istat-Coeweb.
19. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, comunicato, 11 marzo 2026, elaborazione su dati Istat-Coeweb.
20. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, comunicato, 11 marzo 2026, elaborazione su dati Istat-Coeweb.
21. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, comunicato, 11 marzo 2026, elaborazione su dati Istat-Coeweb.
22. **Camera di Commercio di Trento** - comunicato 11 marzo 2026 su dati Istat-Coeweb.
23. **Camera di Commercio di Trento** - Ufficio Studi e Ricerche, comunicato 11 marzo 2026, elaborazione su dati Istat-Coeweb.
24. **ISTAT** - Istituto Nazionale di Statistica.
25. **ISPAT** - Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento.
26. **Regional Innovation Scoreboard** (RIS) della Commissione Europea.
27. **Regional Innovation Scoreboard** (RIS) della Commissione Europea.
28. **ISPAT** - Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento.
29. **Terna/GSE**.
30. **ISPRA**, Catasto Rifiuti.
31. **INPS** - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato.
32. **INPS** - Osservatorio sui lavoratori dipendenti/Osservatorio Precariato.
33. **INPS** (Osservatorio sui lavoratori dipendenti/Osservatorio Precariato.

GLI IMPATTI DIRETTI DELLA STRUTTURA CONFINDUSTRIA TRENTO



02

Oltre agli impatti generati attraverso la propria attività di rappresentanza, supporto e sviluppo del sistema imprenditoriale, Confindustria Trento genera effetti diretti riconducibili al funzionamento della propria struttura organizzativa.

Il presente capitolo rendiconta tali impatti, descrivendo le principali performance della struttura organizzativa di Confindustria Trento e di Assoservizi Srl con riferimento ai tre ambiti ESG: **Ambiente, Persone e Governance**.

L'obiettivo è fornire una rappresentazione trasparente e misurabile degli impatti derivanti dalla gestione ordinaria dell'organizzazione, evidenziando non solo i risultati raggiunti, ma anche gli ambiti di miglioramento e gli elementi utili a orientare le future attività di pianificazione e monitoraggio.

I dati presentati si riferiscono al **triennio 2023-2025** e sono stati raccolti attraverso un processo strutturato di rilevazione interna, basato su un sistema di indicatori (KPI) e su appositi cruscotti di monitoraggio. La raccolta ha seguito gli **standard semplificati VSME** (Modulo Basic e Modulo Comprehensive), integrati, ove possibile e in presenza di dati disponibili, con alcuni **indicatori ESRS**.

Nei casi in cui non sia stato possibile disporre di dati diretti, sono state adottate metodologie di stima basate su proxy documentate e coerenti con le migliori informazioni disponibili, al fine di garantire la massima completezza e trasparenza della rendicontazione.

Le informazioni contenute nel capitolo riguardano esclusivamente gli impatti direttamente riconducibili alla gestione della struttura organizzativa e delle attività operative, mentre gli impatti generati dall'azione istituzionale, di rappresentanza e di supporto al sistema associativo sono trattati nel capitolo 3 del presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto.

AMBIENTE

VSME B2 + C2

2.1 POLITICHE, AZIONI E OBIETTIVI PER L'AMBIENTE

L'Associazione, pur operando nell'ambito della rappresentanza imprenditoriale e dei servizi - caratterizzato da impatti ambientali diretti significativamente inferiori rispetto ai comparti produttivi rappresentati - ritiene che anche tali organizzazioni siano chiamate a contribuire concretamente agli obiettivi di sostenibilità, adottando pratiche gestionali coerenti con i principi di responsabilità ambientale e con il ruolo di esempio e accompagnamento che Confindustria Trento svolge nei confronti delle imprese associate.



ridurre i consumi energetici e favorire la transizione verso fonti di energia rinnovabile, contribuendo alla progressiva decarbonizzazione delle attività operative;



promuovere un utilizzo efficiente delle risorse naturali, attraverso il contenimento dei consumi idrici, la riduzione della produzione di rifiuti e l'adozione di criteri di acquisto responsabile;



diffondere comportamenti e pratiche sostenibili all'interno dell'organizzazione, coinvolgendo collaboratori e fornitori nella costruzione di una cultura orientata alla responsabilità ambientale.

Tale impegno si inserisce nel più ampio sistema di governance della sostenibilità descritto nel Capitolo 1 ed è coerente con le politiche e gli indirizzi adottati dall'organizzazione in materia di sostenibilità.
Le iniziative attuate sono monitorate attraverso specifici indicatori di performance ambientale, che consentono di valutare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese e di individuare ulteriori opportunità di miglioramento.

LE PRINCIPALI POLITICHE E INIZIATIVE ADOTTATE



Energia da fonti rinnovabili - Acquisto di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili certificate tramite Garanzie d'Origine per le sedi operative.



Produzione di energia rinnovabile - Partecipazione a un impianto fotovoltaico condominiale condiviso (potenza complessiva di 19,68 kW), che consente l'autoconsumo di circa **9.000 kWh/anno**, di cui circa **6.000 kWh** attribuibili a Confindustria Trento e **3.000 kWh** ad Assoservizi.



Mobilità aziendale sostenibile - Progressivo rinnovo della flotta aziendale mediante l'introduzione di veicoli ibridi e full electric, con conseguente riduzione dei consumi di combustibili fossili. Nel triennio 2023-2025 Confindustria Trento ha eliminato l'utilizzo di autovetture alimentate esclusivamente a benzina e ridotto del **34%** i consumi di gasolio.



Riduzione della plastica monouso - Installazione di erogatori di acqua potabile naturale e frizzante negli spazi comuni, forniti da un'azienda associata, con progressiva eliminazione dell'utilizzo di bottiglie in plastica monouso.



Acquisti sostenibili - Utilizzo esclusivo di carta certificata **FSC** ed **Ecolabel** per le attività di stampa e documentazione interna.



Economia circolare - Attivazione di un contratto di comodato d'uso con un'azienda associata per un sistema dedicato alla raccolta dei mozziconi di sigaretta, successivamente avviati a recupero e trasformazione in materia prima seconda per la produzione di manufatti plastici.



Digitalizzazione dei processi - Adozione di sistemi di gestione documentale in cloud, favorendo la riduzione dell'utilizzo di carta, materiali di consumo e rifiuti connessi alle attività d'ufficio.



Sistemi di gestione - Adozione di modelli organizzativi certificati, quali il Family Audit per Confindustria Trento e la certificazione UNI EN ISO 9001 per Assoservizi, che contribuiscono a diffondere processi strutturati di pianificazione, monitoraggio e miglioramento continuo.

VSME B3

2.2 ENERGIA ED EMISSIONI GHG

Per Confindustria Trento e Assoservizi, il principale contributo alla mitigazione del cambiamento climatico consiste nella progressiva riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) associate allo svolgimento delle attività operative.

Le principali fonti emissive direttamente riconducibili all'organizzazione sono rappresentate dai consumi di gas naturale per il riscaldamento degli edifici, dai consumi di energia elettrica e dall'utilizzo della flotta aziendale per gli spostamenti di lavoro.

In coerenza con la propria politica ambientale, l'organizzazione promuove interventi finalizzati a ridurre tali impatti attraverso l'efficientamento energetico, il ricorso a energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate, la progressiva elettrificazione della flotta aziendale e la produzione di energia da impianto fotovoltaico.

I consumi energetici della struttura organizzativa sono riconducibili a tre principali fonti:

- il gas naturale utilizzato per il riscaldamento degli edifici;
- l'energia elettrica acquistata dalla rete;
- i carburanti impiegati dalla flotta aziendale per gli spostamenti di servizio.

Al fine di garantire la massima trasparenza della rendicontazione, i dati sono presentati separatamente per **Confindustria Trento** e **Assoservizi**, oltre che in forma consolidata, così da consentire una lettura sia delle singole realtà sia del complesso delle attività svolte.

GAS NATURALE (RISCALDAMENTO)

Il riscaldamento della sede di Palazzo Stella (Via Alcide De Gasperi *77*) è alimentato da un impianto centralizzato condominiale. I consumi attribuiti a Confindustria Trento e ad Assoservizi sono pertanto ripartiti sulla base dei rispettivi millesimi di proprietà.

Assoservizi dispone inoltre di una seconda sede operativa in Via Alcide De Gasperi 36/1 (impiegata per la Medicina del Lavoro), dotata di un'utenza autonoma con proprio punto di riconsegna (PDR).

I dati riportati sono ricavati dalle bollette emesse dai rispettivi fornitori di energia.

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Consumi di gas - Confindustria Trento	smc	14.963	14.654	16.092
Consumi di gas - Assoservizi	smc	7.174	7.248	7.852
Totale consumi di gas	smc	22.137	21.902	23.944
	kWh	236.645	234.132	255.961

Nota metodologica: per la conversione è stato usato il seguente indice: 1 smc = 10,69 kWh.



9.000 kWh

la quota di Confindustria Trento e Assoservizi prodotta annualmente dall'impianto fotovoltaico condominiale

ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica acquistata da Confindustria Trento e Assoservizi proviene **integralmente da fonti rinnovabili certificate mediante Garanzia d'Origine (GO)**.

La composizione del mix energetico è verificabile attraverso la documentazione contrattuale e le bollette emesse dal fornitore di energia. Anche i consumi elettrici attribuiti a Confindustria Trento e ad Assoservizi sono ripartiti sulla base dei rispettivi millesimi di proprietà.

Ai consumi acquistati dalla rete si aggiunge il contributo dell'impianto fotovoltaico condominiale installato presso **Palazzo Stella**, avente una potenza nominale pari a **19,68 kW**, che contribuisce alla copertura di una quota del fabbisogno energetico delle due organizzazioni.

La produzione dell'**impianto fotovoltaico condominiale**, stimata in circa **9.000 kWh annui** complessivamente attribuibili a Confindustria Trento e Assoservizi, ha contribuito nel 2025 a coprire **circa il 4,7% del fabbisogno elettrico complessivo delle due organizzazioni**, riducendo il volume di energia acquistata dalla rete.

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Energia acquistata* - Confindustria Trento	kWh	121.492	133.101	144.791
Energia acquistata* - Assoservizi	kWh	26.900	32.227	39.188
Totale energia acquistata	kWh	148.392	165.328	183.979
Energia rinnovabile autoprodotta e consumata - Confindustria Trento	kWh	6.000	6.000	6.000
Energia rinnovabile autoprodotta e consumata - Assoservizi	kWh	3.000	3.000	3.000
Totale energia autoprodotta e consumata	kWh	9.000	9.000	9.000
Totale energia consumata	kWh	157.392	174.328	192.979

*energia 100% rinnovabile come da certificati da origine

Nota metodologica: Il dato relativo alla produzione fotovoltaica è stato stimato sulla base della potenza nominale dell'impianto (19,68 kW), della quota millesimale attribuibile alle due organizzazioni e dell'ipotesi di autoconsumo integrale dell'energia prodotta. Considerata la limitata incidenza della produzione fotovoltaica sul fabbisogno energetico complessivo, tale metodologia di stima è ritenuta adeguata e non incide in modo significativo sulla rappresentazione delle performance energetiche dell'organizzazione.

CARBURANTI - FLOTTA AZIENDALE

I consumi di carburante si riferiscono ai **veicoli aziendali**, sia di **proprietà** sia concessi in **comodato d'uso al personale** per esigenze di servizio.

La flotta comprende sia veicoli full electric e ibridi/plug-in, che alimentati esclusivamente con motore termico.

Nella tabella a lato sono indicati i consumi di carburanti - gasolio e benzina - e i consumi elettrici. La trasformazione del parco automezzi ha comportato una riduzione di kWh equivalente di circa 14.750 a fronte di un aumento di circa 2.000 kWh erogato con le colonnine di ricarica elettrica.

Nel triennio 2023-2025 i consumi complessivi di carburante della flotta aziendale consolidata si sono ridotti del 41,8%, evidenziando un progressivo miglioramento dell'efficienza dei veicoli impiegati per gli spostamenti di servizio.

Il Gruppo ha operato una **progressiva sostituzione dei veicoli tradizionali con modelli ibridi**, che ha consentito di ridurre in modo significativo i consumi di benzina e, parallelamente, quelli di gasolio.

L'andamento osservato risulta coerente con la strategia di progressivo rinnovo della flotta aziendale e rappresenta una delle principali azioni adottate dall'organizzazione per ridurre gli impatti ambientali associati alla mobilità di servizio.

INDICATORE		u.m.	2023	2024	2025
GASOLIO	Consumi gasolio auto diesel Confindustria Trento	lt	1.534	668	236
	Consumi gasolio auto ibride Confindustria Trento	lt	175	1.443	1.271
	Consumi gasolio auto diesel Assoservizi	lt	584	0	0
	Consumi gasolio auto ibride Assoservizi	lt	0	0	0
	Totale consumi di gasolio	lt	2.293	2.111	1.507
BENZINA	Consumi benzina auto Confindustria Trento	lt	0	0	0
	Consumi benzina auto ibride Confindustria Trento	lt	0	0	0
	Consumi benzina auto plug-in Confindustria Trento	lt	839	423	455
	Consumi benzina Assoservizi	lt	238	0	0
	Totale consumi di benzina	lt	1.077	423	455
TOTALE CONSUMI DI CARBURANTI		lt	3.370	2.534	1.962
ELETTRICO	Consumi auto full electric e plug in Confindustria Trento	kWh	269	1.287	2.374
	Consumi auto full electric e plug in Assoservizi	kWh	0	0	0
	Totale consumi elettrici	kWh	269	1.287	2.374

Nota metodologica: Per i veicoli di proprietà i dati sono stati rilevati sulla base dei rifornimenti effettivamente registrati. Per i veicoli in comodato d'uso, invece, i consumi sono stati stimati applicando ai chilometri percorsi il consumo medio dichiarato dal costruttore secondo il ciclo di omologazione WLTP (Worldwide Harmonised Light Vehicles Test Procedure). La metodologia adottata consente di garantire un criterio omogeneo di stima dei consumi e costituisce la base per il calcolo delle emissioni dirette di gas a effetto serra associate alla flotta aziendale, illustrate nel paragrafo dedicato alle emissioni.



-41,8%

la riduzione dei consumi complessivi di carburante nel triennio 2023-2025



41%
del fabbisogno energetico complessivo proviene da fonti rinnovabili

TOTALE CONSUMI

Nel 2025 **l'energia proveniente da fonti rinnovabili** - costituita dall'energia elettrica acquistata certificata e dalla produzione dell'impianto fotovoltaico - **rappresenta il 41% del fabbisogno energetico complessivo**. Nell'ambito del proprio percorso di miglioramento ambientale, Confindustria Trento intende proseguire nelle azioni di efficientamento energetico, agendo sui comportamenti del personale interno e sulla trasformazione della flotta aziendale in veicoli a più basso impatto.

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Totale consumi gas	kWh	236.645	234.132	255.961
Totale consumi energia elettrica	kWh	157.392	174.328	192.979
Totale consumi carburanti	kWh	32.862	24.790	20.217
Totale consumi	kWh	426.898	433.250	469.157

Nota metodologica: i consumi di carburanti in litri sono stati convertiti in kWh utilizzando i seguenti indici di conversione: 10,17 per il gasolio; 9 per gasolio ibrido e 8,8 per la benzina.

PERDITE F-GAS

Nel triennio di rendicontazione **non sono state rilevate perdite di gas fluorurati** (F-gas) dagli impianti di climatizzazione. Di conseguenza, le emissioni dirette associate a eventuali fughe di refrigerante risultano pari a 0 kg in tutti gli esercizi considerati.

EMISSIONI

Nell'ambito del proprio percorso di rendicontazione delle performance ambientali, Confindustria Trento monitora le proprie emissioni di gas a effetto serra (GHG) secondo la classificazione prevista dal GHG Protocol, ripresa anche dallo standard ESRS E1 - Cambiamenti climatici. Tale classificazione distingue le emissioni in tre categorie (Scope), in base alla fonte e al grado di controllo diretto dell'organizzazione su di esse.

SCOPE 1 - EMISSIONI DIRETTE:
comprendono le emissioni generate direttamente da fonti possedute o controllate dall'azienda, quali il consumo di gas naturale per riscaldamento, il consumo di carburanti per la flotta aziendale e le eventuali emissioni fuggitive di gas refrigeranti da impianti di climatizzazione

SCOPE 2 - EMISSIONI INDIRETTE DA ENERGIA:
riguardano le emissioni derivanti dalla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata dall'azienda. Vengono calcolate secondo due metodologie complementari: il metodo location-based, che utilizza il fattore di emissione medio del mix energetico nazionale, e il metodo market-based, che riflette le scelte contrattuali di approvvigionamento energetico dell'azienda (ad esempio l'acquisto di energia da fonti rinnovabili certificata tramite Garanzie di Origine)

SCOPE 3 - ALTRE EMISSIONI INDIRETTE:
includono tutte le altre emissioni generate lungo la catena del valore, a monte e a valle delle attività aziendali (es. acquisti di beni e servizi, trasporto e distribuzione, utilizzo dei prodotti venduti), non direttamente controllate dall'azienda ma ad essa collegate

Di seguito si riportano i dati relativi alle emissioni Scope 1 e Scope 2 rilevate nel triennio 2023-2025. L'Associazione non è attualmente in grado di calcolare nel dettaglio le emissioni Scope 3, ma si impegna a sensibilizzare i propri fornitori affinché in futuro sia possibile monitorarle.

Emissioni Scope 1

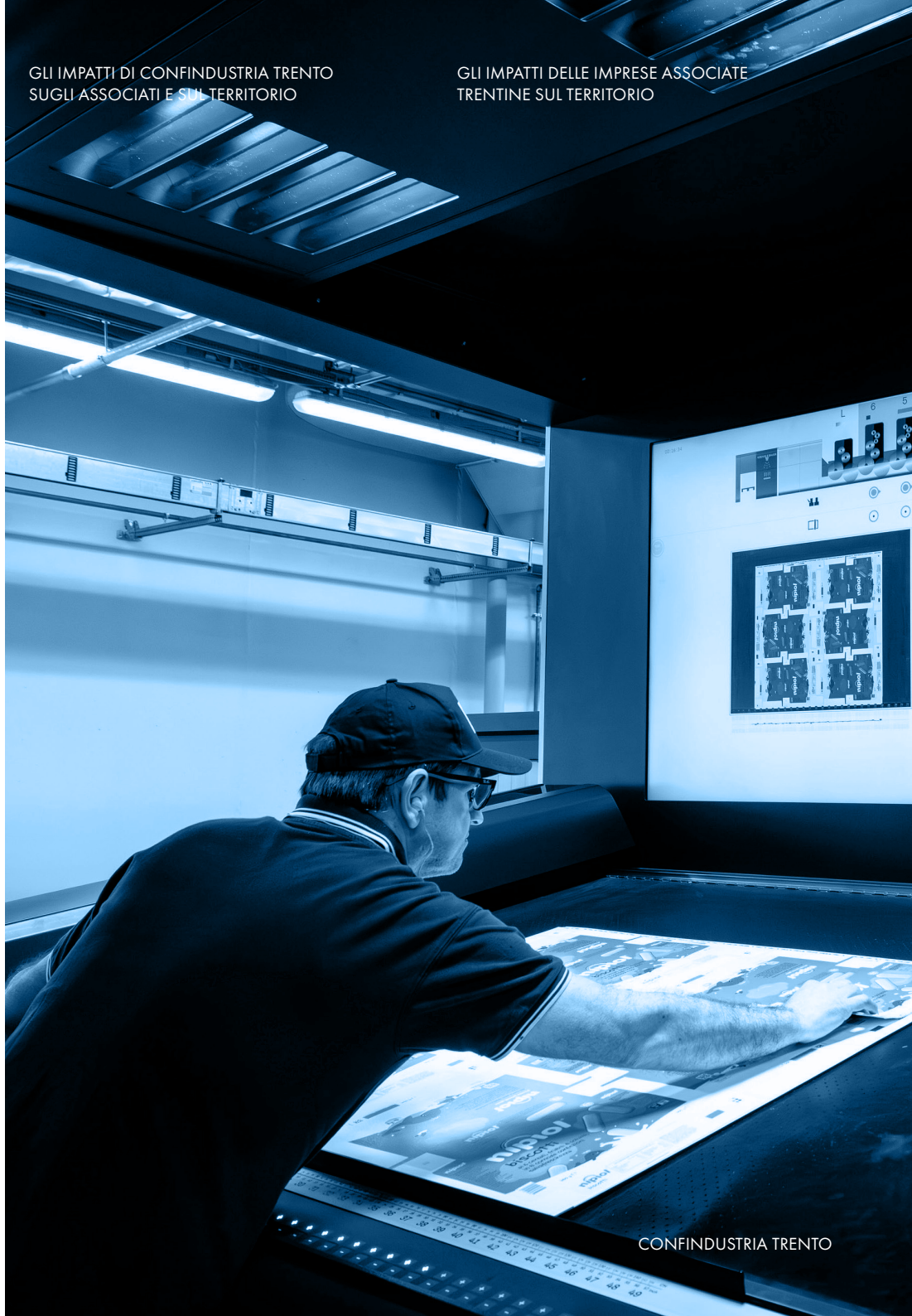
INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Emissioni consumi di gas	t CO_2 eq.	48	48	52
Emissioni consumi carburanti	t CO_2 eq.	9	6	4
Emissioni gas refrigeranti	t CO_2 eq.	0	0	0
Totale emissioni Scope 1	t CO_2 eq.	57	54	56

Emissioni Scope 2

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Emissioni Scope 2 location based	t CO_2 eq.	40	38	42
Emissioni Scope 2 market based	t CO_2 eq.	0	0	0

Emissioni Scope 1 + Scope 2

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Emissioni Scope 1 + 2 location based	t CO_2 eq.	96	92	98
Emissioni Scope 1 + 2 market based	t CO_2 eq.	57	54	56



CONFINDUSTRIA TRENTO

VSME B5

2.3 BIODIVERSITÀ

L'analisi della localizzazione dei siti aziendali rispetto ad aree sensibili dal punto di vista della biodiversità rappresenta un elemento rilevante per comprendere le interazioni, dirette e indirette, tra le attività dell'organizzazione e gli ecosistemi circostanti.
Dalla verifica condotta tramite il portale geocartografico della Provincia, è emerso che la sede di Palazzo Stella, insieme a una porzione del giardino di pertinenza, ricadono in minima parte in un'area classificata come "pericolosità straordinaria potenziale", corrispondente a uno storico corso d'acqua. Inoltre, l'interessamento riscontrato è limitato in termini di superficie a una fascia filiforme.
Allo stato attuale, sulla base delle verifiche disponibili, il sito non risulta ricadere in aree formalmente designate come sensibili dal punto di vista della biodiversità (es. Rete Natura 2000, aree naturali protette).



-7%

la riduzione del prelievo idrico nel 2025

VSME B6

2.4 ACQUA

L'attività svolta da Confindustria Trento e Assoservizi non comporta processi produttivi a elevato consumo idrico. I prelievi d'acqua sono infatti riconducibili esclusivamente agli usi civili e ai servizi connessi agli spazi adibiti a uffici (servizi igienici, pulizie e utilizzo da parte del personale e dei visitatori).

L'approvvigionamento idrico avviene interamente attraverso l'acquedotto comunale e non sono presenti pozzi o altre fonti autonome di captazione. Analogamente, l'organizzazione non effettua scarichi diretti in corpi idrici superficiali: tutte le acque reflue sono convogliate nella rete fognaria pubblica secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Le utenze idriche di Palazzo Stella sono intestate al condominio. I consumi attribuiti a Confindustria Trento e ad Assoservizi sono stati pertanto determinati ripartendo i consumi complessivi condominiali sulla base dei millesimi di proprietà. Per la sede della Medicina del Lavoro, i consumi sono stati stimati sulla base delle rilevazioni storiche e delle informazioni fornite dall'Amministratore condominiale.

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Consumi idrici - Confindustria Trento - Palazzo Stella	m^3	585	532	496
Consumi idrici - Assoservizi - Palazzo Stella	m^3	264	240	224
Consumi idrici - Assoservizi - Medicina del Lavoro	m^3	8	8	9
Totale consumi idrici	m^3	857	780	729

Nel periodo 2023-2025 **il prelievo idrico si è ridotto**, mettendo in evidenza un progressivo contenimento dei consumi con una maggiore attenzione all'utilizzo efficiente della risorsa idrica.

Pur non essendo l'acqua una risorsa materiale per il modello di business dell'organizzazione, Confindustria Trento promuove comportamenti orientati al consumo responsabile anche attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte al personale e l'adozione di soluzioni organizzative volte a ridurre gli sprechi, ad esempio, installando degli erogatori di acqua potabile filtrata e refrigerata, forniti da un'azienda associata.

Dal punto di vista del contesto territoriale, **nessuna delle sedi dell'organizzazione ricade in aree classificate come soggette a stress idrico** secondo le informazioni disponibili della Provincia autonoma di Trento. Di conseguenza, i prelievi effettuati non insistono su bacini caratterizzati da criticità quantitative della risorsa, pur rimanendo l'impegno dell'organizzazione orientato a un utilizzo sempre più efficiente e responsabile dell'acqua.



VSME C4

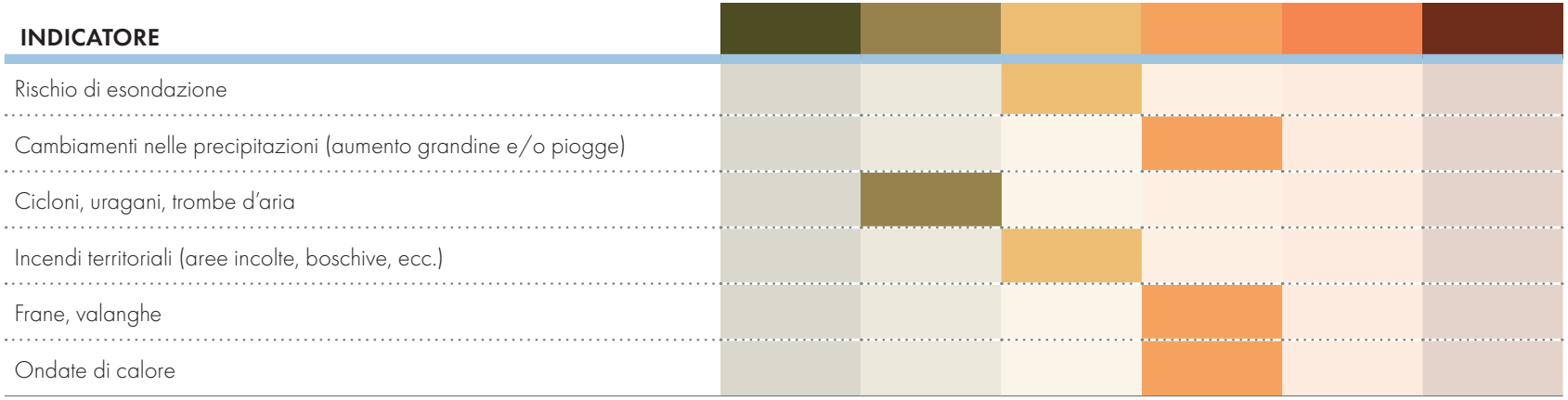
2.5 RISCHI FISICI LEGATI AL CLIMA E DI TRANSIZIONE

RISCHI FISICI LEGATI AL CLIMA

L'analisi dei rischi climatici costituisce uno strumento essenziale per comprendere la vulnerabilità dei territori agli impatti del cambiamento climatico e per orientare in maniera consapevole le strategie di adattamento e mitigazione. La valutazione prende in considerazione i principali fattori di esposizione - quali esondazioni, variazioni delle precipitazioni, incendi, frane, ondate di calore ed eventi meteorologici estremi - classificandoli secondo una scala di rilevanza a sei livelli. Tale approccio consente di attribuire un grado di priorità ai diversi scenari di rischio e di predisporre misure adeguate di monitoraggio e gestione.

La scala di valutazione dei rischi climatici si articola come segue:

- **nullo**: non si evidenziano rischi climatici significativi per il territorio;
- **minimo**: rischio molto basso e circoscritto, con probabilità di impatti trascurabile o facilmente gestibile;
- **poco significativo**: rischio presente ma con effetti limitati, che non incidono in modo rilevante sulla sicurezza o sulle attività;
- **significativo**: rischio capace di generare impatti concreti e ricorrenti, che richiedono attività di monitoraggio e l'adozione di misure preventive;
- **critico**: rischio elevato, con potenziale di danni rilevanti a persone, beni o attività economiche, per il quale sono necessari piani di gestione specifici;
- **molto critico**: rischio estremo, caratterizzato da un'alta probabilità di eventi gravi e da conseguenze sistemiche, che impone interventi strutturali e strategie di resilienza di lungo periodo.



Rischio di esondazione - poco significativo. Il fondovalle dell'Adige è storicamente soggetto a eventi di piena; tuttavia, il tratto urbano di Trento è tutelato da opere idrauliche consolidate. Per le aree non golenali, il rischio residuo, pur non trascurabile, risulta complessivamente contenuto.

Cambiamenti nelle precipitazioni (aumento grandine e/o piogge) - significativo. L'arco alpino registra un trend di intensificazione degli eventi pluviometrici estremi, con impatti ricorrenti su edifici e viabilità.

Cicloni, uragani, trombe d'aria - minimo. Fenomeni di questo tipo sono rari in un contesto alpino interno, non tipico delle aree costiere/pianura padana esposte a questi eventi.

Incendi territoriali (aree boschive/incolte) - poco significativo. Il Trentino ha un'ampia copertura forestale con rischio incendi in crescita per siccità estiva, ma un'area urbana centrale è meno esposta rispetto a insediamenti in prossimità di boschi.

Frane, valanghe - significativo. La conformazione montuosa del territorio trentino comporta un rischio idrogeologico diffuso (frane) rilevante a livello provinciale, anche se il centro urbano di Trento è generalmente meno esposto rispetto ai versanti e alle valli laterali.

Ondate di calore - significativo. Il fondovalle alpino può generare un effetto "conca" con accumulo di calore estivo; il trend delle ondate di calore in Trentino è in aumento come nel resto del Nord Italia.

RISCHI DI TRANSIZIONE

L'analisi dei rischi di transizione è un processo fondamentale per identificare, valutare e gestire i potenziali impatti legati ai mutamenti esterni, non controllabili dall'organizzazione, che possono generare un impatto (outside-in) sulla competitività e le performance, incidendo su aspetti organizzativi, gestionali, commerciali e tecnologici.

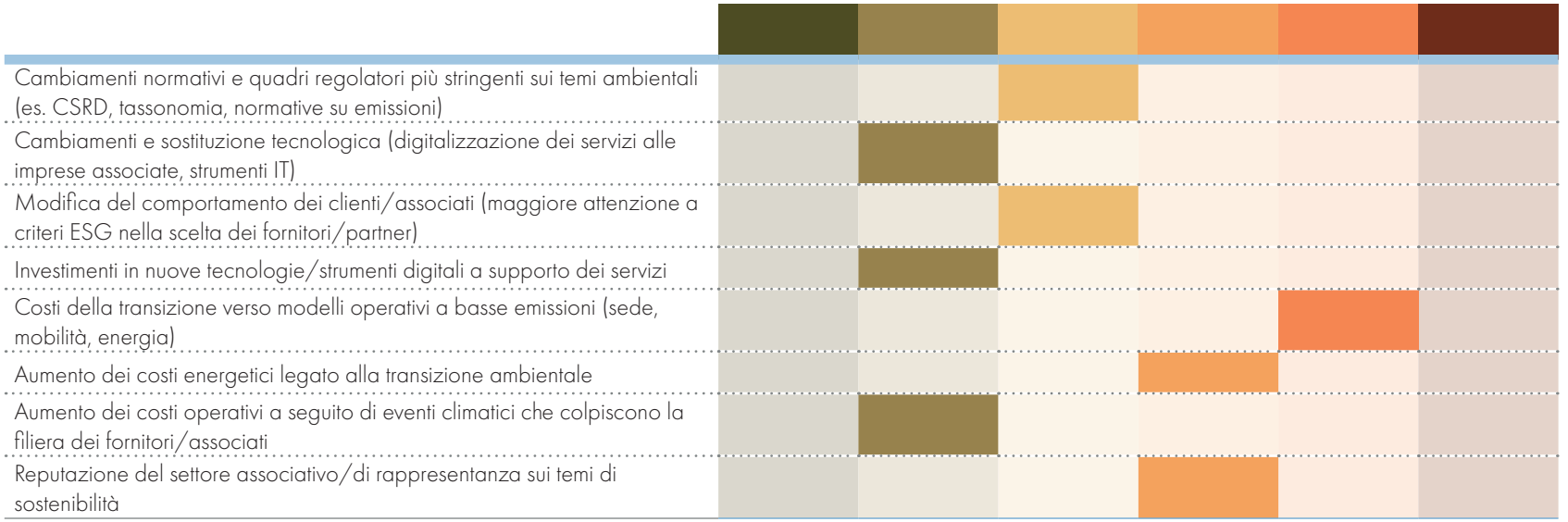
In un contesto dinamico, la capacità di anticipare i rischi legati alla transizione di sostenibilità permette di ridurre interruzioni operative, prevenire perdite e garantire continuità nelle attività strategiche.

La valutazione è stata condotta in forma aggregata per Confindustria Trento e Assoservizi, in considerazione della stretta integrazione operativa tra le due strutture.

Per una gestione efficace, ogni rischio viene classificato secondo la sua gravità, utilizzando la seguente scala:

- **nullo**: nessun impatto previsto sulla continuità operativa o sugli obiettivi aziendali;
- **minimo**: impatto trascurabile, con effetti marginali e facilmente gestibili;
- **poco significativo**: impatto limitato, richiede interventi minimi per il contenimento;
- **significativo**: impatto rilevante che può richiedere modifiche operative o piani di contingenza;
- **critico**: impatto serio che può compromettere alcune attività chiave o obiettivi strategici;
- **molto critico**: impatto elevato con conseguenze gravi e potenzialmente irreversibili sulla performance aziendale.

Questa scala consente, insieme all'analisi di doppia materialità e alle valutazioni strategiche di risk management, di prioritizzare i rischi, allocare le risorse in modo efficiente e garantire che le transizioni siano gestite in maniera sicura e controllata.



Cambiamenti normativi - poco significativo. L'impatto è contenuto perché il monitoraggio della normativa è parte del core business, che è quindi già strutturata per adattarvisi rapidamente.

Cambiamenti tecnologici - minimo. Il rischio è basso, essendo un'organizzazione di servizi senza asset produttivi da riconvertire.

Modifica comportamento associati/clienti - poco significativo. Il rischio è poco significativo, la crescente richiesta di supporto ESG da parte delle imprese associate genera una pressione contenuta e gestibile sull'offerta di servizi, affrontabile con un adeguamento graduale delle competenze interne.

Investimenti falliti in nuove tecnologie - minimo. Il rischio è basso, dato il perimetro di investimento tecnologico limitato rispetto a un'azienda manifatturiera.

Costi della transizione della sede - critico. Palazzo Stella, risalente alla fine degli anni '70 e pur all'avanguardia per l'epoca, presenta oggi caratteristiche costruttive tali da rendere estremamente oneroso un intervento di riqualificazione energetica profonda.

Aumento dei costi energetici - significativo. Il rischio è significativo sui costi operativi correnti (utenze, sede).

Problemi di approvvigionamento legati al clima presso gli associati - minimo. L'impatto è indiretto e minimo sulla struttura stessa, che non ha una filiera produttiva propria.

Reputazione del settore - significativo. Il rischio è significativo, poiché la credibilità dell'Associazione è legata alla percezione della sostenibilità del sistema industriale che rappresenta.

VSME B7

2.6 USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI

L'attività svolta da Confindustria Trento e Assoservizi non comporta processi produttivi né lavorazioni industriali e, conseguentemente, genera quantitativi contenuti di rifiuti. La produzione è riconducibile principalmente alle **attività d'ufficio**, alla **sostituzione periodica di apparecchiature informatiche e consumabili**, nonché, per Assoservizi, ai **rifiuti sanitari derivanti dall'attività di Medicina del Lavoro**.

La gestione dei rifiuti è improntata ai principi dell'economia circolare, privilegiando la prevenzione, il riutilizzo e il recupero dei materiali rispetto allo smaltimento finale. Tutti i conferimenti sono effettuati attraverso operatori autorizzati, nel rispetto della normativa vigente.

Rifiuti non pericolosi

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Rifiuti non pericolosi - Confindustria Trento	kg	0	55	0
Rifiuti non pericolosi - Assoservizi	kg	0	0	801
Totale rifiuti non pericolosi	kg	0	55	801

Rifiuti pericolosi

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Rifiuti pericolosi - Confindustria Trento	kg	0	0	0
Rifiuti pericolosi - Assoservizi	kg	8	6	172
Totale rifiuti pericolosi	kg	8	6	172

Totale rifiuti

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Rifiuti non pericolosi	kg	0	55	801
Rifiuti pericolosi	kg	8	6	172
Totale rifiuti	kg	8	61	973

Destinazione dei rifiuti

INDICATORE	u.m.	2023	2024	2025
Rifiuti destinati al recupero	%	100%	100%	100%
Rifiuti destinati a smaltimento	%	0%	0%	0%
Totale rifiuti	%	100%	100%	100%

100%
dei rifiuti è avviato al recupero nel triennio 2023-2025

L'andamento dei quantitativi prodotti nel triennio è fortemente influenzato da un intervento straordinario realizzato nel 2025, che ha riguardato la dismissione di apparecchiature informatiche obsolete e di altri rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Tale operazione ha comportato il conferimento di **801 kg di RAEE non pericolosi** e **166 kg di RAEE pericolosi**, determinando un incremento significativo del quantitativo complessivo di rifiuti prodotti nell'anno. Il dato 2025 non rappresenta pertanto un aumento strutturale della produzione di rifiuti.

Al netto di tale intervento, la produzione di rifiuti dell'organizzazione rimane contenuta e coerente con la natura prevalentemente amministrativa e consulenziale delle attività svolte.

Per quanto riguarda Assoservizi, la produzione di rifiuti è sostanzialmente stabile nel triennio ed è riferita esclusivamente ai rifiuti sanitari derivanti dalle attività di Medicina del Lavoro, gestiti attraverso operatori specializzati secondo le procedure previste dalla normativa di settore.

Un elemento particolarmente significativo riguarda la destinazione finale dei rifiuti: nel triennio il **100% dei rifiuti prodotti è stato avviato a recupero**, senza ricorso allo smaltimento in discarica o all'incenerimento senza recupero di materia. Questo risultato conferma l'attenzione dell'organizzazione verso una gestione responsabile delle risorse e l'adozione di pratiche orientate ai principi dell'economia circolare.

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI

L'impegno di Confindustria Trento non si limita alla corretta gestione dei rifiuti prodotti, ma si estende all'adozione di misure volte a prevenirne la generazione e a ridurre il consumo di materiali.

Tra le principali iniziative adottate si segnalano:

- **digitalizzazione dei processi amministrativi**, con gestione documentale prevalentemente in formato digitale e utilizzo di piattaforme cloud, al fine di ridurre progressivamente il consumo di carta;
- **utilizzo di carta certificata FSC® ed Ecolabel UE**, privilegiando prodotti provenienti da filiere gestite in modo responsabile e con ridotto impatto ambientale;
- **installazione di erogatori di acqua potabile microfiltrata**, naturale e frizzante, che ha consentito di ridurre significativamente il consumo di bottiglie in plastica monouso;
- **raccolta differenziata** dei principali flussi di rifiuto prodotti negli uffici;
- **raccolta e recupero dei mozziconi di sigaretta** mediante un contratto di comodato con un operatore specializzato, finalizzato al recupero dei materiali e alla prevenzione dell'abbandono nell'ambiente;
- **sostituzione programmata delle apparecchiature informatiche**, mediante contratti di leasing dei PC assegnati al personale.

Nel loro complesso, queste iniziative contribuiscono a contenere la produzione di rifiuti, a incrementare il recupero dei materiali e a promuovere un utilizzo più efficiente delle risorse, in coerenza con i principi di sostenibilità e di economia circolare che guidano l'azione dell'Associazione.



PERSONE

2.7 POLITICHE PER LE PERSONE E IL TERRITORIO

Confindustria Trento riconosce le proprie persone come risorsa fondamentale per la qualità dell'azione associativa e per la creazione di valore per gli stakeholder. La politica verso le persone interne si articola su quattro direttrici:

- **rispetto e sviluppo delle condizioni di lavoro**
- **promozione dell'equità e della diversità**
- **investimento nella formazione continua**
- **tutela della salute e della sicurezza**

Gli impegni formali in materia di gestione delle risorse umane sono formalizzati nel Codice Etico dell'Associazione e nel Modello Organizzativo 231 di Assoservizi, che disciplinano i principi di correttezza, trasparenza e rispetto nelle relazioni di lavoro.

Sul piano delle politiche specifiche si segnalano:

- **Applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** di categoria per tutto il personale dipendente di Confindustria Trento e di Assoservizi.
- **Certificazione Family Audit** (Confindustria Trento): standard provinciale che attesta l'adozione di misure concrete di conciliazione vita-lavoro.
- **Certificazione ISO 9001** (Assoservizi): sistema di gestione della qualità con ricadute sulle procedure di gestione del personale e sull'organizzazione dei processi interni.
- **Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro** in conformità al D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza), con nomina di RSPP, RLS, Medico Competente e aggiornamento periodico del DVR.





2.8 FORZA LAVORO PROPRIA

Di seguito si presentano i dati e le informazioni disponibili relativi alla forza lavoro propria di Confindustria Trento e Asso-servizi. Tutti i dati relativi alla forza lavoro propria fanno riferimento al 31/12/2025. I dati non disponibili sono evidenziati con apposita nota redazionale e inseriti nel piano di miglioramento per l'edizione successiva.

ESRS S1-2

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO

Il coinvolgimento del personale rappresenta uno degli elementi centrali del modello organizzativo di Confindustria Trento e si realizza attraverso strumenti di dialogo e confronto continuo finalizzati a favorire la condivisione delle informazioni, il coordinamento operativo e la partecipazione attiva alla vita dell'Associazione. In particolare, sono previsti momenti periodici di confronto all'interno delle singole aree funzionali, incontri plenari che coinvolgono l'intera struttura organizzativa e specifiche iniziative dedicate all'approfondimento di temi strategici per lo sviluppo dell'organizzazione.

Nell'ambito del percorso di redazione del presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto è stato inoltre realizzato un focus group dedicato ai temi ESG che ha coinvolto i funzionari responsabili dei diversi ambiti di attività e dei relativi indicatori di performance (KPI). L'iniziativa ha rappresentato non soltanto un momento di raccolta delle informazioni necessarie alla rendicontazione, ma soprattutto un'importante occasione di confronto interdisciplinare e di costruzione condivisa della cultura della sostenibilità all'interno dell'Associazione.

Il coinvolgimento del personale ha consentito di approfondire gli impatti generati dalle attività associative, di individuare le principali priorità di sostenibilità e di rafforzare la consapevolezza rispetto al contributo che ciascuna funzione organizzativa è chiamata a fornire al raggiungimento degli obiettivi comuni. Il processo di rendicontazione è stato pertanto interpretato non come un mero adempimento informativo, ma come uno strumento di apprendimento organizzativo e di miglioramento continuo, capace di favorire una sempre maggiore integrazione dei principi ESG nei processi decisionali e gestionali dell'Associazione.

VSME B8 + ESRS S1-6

CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI DIPENDENTI

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

Confindustria Trento

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Tempo indeterminato	14	14	28	14	13	27	15	15	30
Tempo determinato	3	2	5	3	1	4	3	0	3
Apprendistato	2	1	3	2	1	3	0	0	0
Altro (somm+stage)	2	1	3	2	2	4	1	0	1
Totale	21	18	39	21	17	38	19	15	34

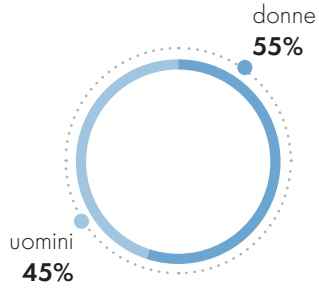
Assoservizi

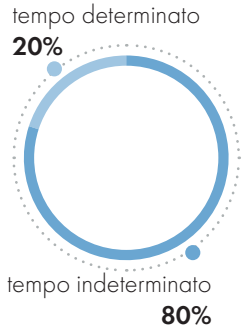
INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Tempo indeterminato	6	8	14	6	7	13	3	8	11
Tempo determinato	1	0	1	3	0	3	1	0	1
Apprendistato	3	0	3	0	0	0	3	0	3
Altro (somm+stage)	0	0	0	2	1	3	2	0	2
Totale	10	8	18	11	8	19	9	8	17

Confindustria Trento + Assoservizi

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Tempo indeterminato	20	22	42	20	20	40	18	23	41
Tempo determinato	4	2	6	6	1	7	4	0	4
Apprendistato	5	1	6	2	1	3	3	0	3
Altro (somm+stage)	2	1	3	4	3	7	3	0	3
Totale	31	26	57	32	25	57	28	23	51

51
il numero totale dei dipendenti





DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA E GENERE

Confindustria Trento + Assoservizi

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Provincia di Trento	27	18	45	26	16	42	21	17	38
Italia [extra Trentino]	2	7	9	2	6	8	4	6	10
Provincia di Bolzano	0	1	1	0	1	1	0	1	1
Regione Toscana	0	1	1	0	1	1	0	1	1
Regione Veneto	0	1	1	0	1	1	0	1	1
Regione Lombardia	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Regione Marche	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Regione Campania	0	1	1	0	1	1	0	1	1
Regione Friuli-Venezia Giulia	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Regione Puglia	0	1	1	0	1	1	0	1	1
Regione Sicilia	1	0	1	1	0	1	1	0	1
Regione Sardegna	1	1	2	1	1	2	1	1	2
Extra Italia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	29	25	54	28	22	50	25	23	48

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.

DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA DI NASCITA E GENERE

Confindustria Trento + Assoservizi

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Italia	29	25	54	28	22	50	25	23	48
Paesi UE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Paesi Extra UE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	29	25	54	28	22	50	25	23	48

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.

ASSUNZIONI 2025

Confindustria Trento

n° di assunzioni	genere	inquadramento
2	2	IMPIEGATI

Assoservizi

n° di assunzioni	genere	inquadramento
5	2 3	IMPIEGATI

DIMISSIONI 2025

Confindustria Trento

n° di dimissioni	genere	inquadramento
2	2	QUADRI-IMPIEGATI

Assoservizi

n° di dimissioni	genere	inquadramento
3	3	IMPIEGATI

ONBOARDING

INDICATORE	2023	2024	2025
n. persone coinvolte	7	2	6

TASSO DI TURNOVER

Confindustria Trento + Assoservizi

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Confindustria Trento	0%	6%	3%	10%	0%	5%	11%	0%	6%
Assoservizi	10%	13%	11%	9%	0%	5%	0%	38%	18%
Totale	3%	8%	5%	9%	0%	5%	7%	13%	10%

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.

VSME C5 + ESRS S1-7

CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI NON DIPENDENTI

I lavoratori non dipendenti comprendono tutti i soggetti che, pur non essendo legati da un rapporto di lavoro subordinato, fanno parte della forza lavoro propria e operano stabilmente nell'ambito delle attività. Rientrano in questa categoria i lavoratori autonomi, i lavoratori somministrati e altre tipologie di collaborazione non riconducibili al contratto di lavoro dipendente.

I dati riportati nel presente paragrafo sono relativi al perimetro di rendicontazione composto da Confindustria Trento e Assoservizi, e ne rappresentano il valore aggregato.

Il monitoraggio di questa componente della forza lavoro, sebbene numericamente contenuta rispetto all'organico dipendente, risponde all'esigenza di fornire una rappresentazione completa e trasparente di tutte le persone che contribuiscono, a vario titolo, alle attività delle due organizzazioni, in coerenza con quanto richiesto dallo standard ESRS S1-7.

Nel 2025 i lavoratori non dipendenti del Gruppo rientrano nella categoria di lavoratori autonomi e hanno tutti un'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

n° totale	genere	inquadramento
2	2	IMPIEGATI

VSME B10 + ESRS S1-8

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE

La totalità del personale di Confindustria Trento e di Assoservizi è coperta da contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL), a garanzia di condizioni contrattuali eque e allineate agli standard di settore.

L'applicazione dei CCNL assicura a tutti i dipendenti il pieno riconoscimento dei diritti in materia di retribuzione, orario di lavoro, tutele e welfare, promuovendo un dialogo strutturato tra le parti e rafforzando il presidio delle relazioni industriali all'interno dell'organizzazione.

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

INDICATORE	2023	2024	2025
n. lavoratori dipendenti coperti da contratto collettivo	54	50	48
% lavoratori dipendenti coperti da contratto collettivo	100%	100%	100%

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

INDICATORE	2023	2024	2025
n. lavoratori dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	54	34	33
% lavoratori dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori	100%	68%	69%

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.

ESRS S1-9

DIVERSITÀ

DIPENDENTI PER INQUADRAMENTO E GENERE

Confindustria Trento + Assoservizi

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Dirigenti	0	2	2	0	2	2	0	2	2
Quadri	1	4	5	1	4	5	1	4	5
Impiegati	23	18	41	25	16	41	21	17	38
Apprendisti impiegati	5	1	6	2	0	2	3	0	3
Totale	29	25	54	28	22	50	25	23	48

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.

DIPENDENTI PER ETÀ E GENERE

Confindustria Trento

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Inferiore ai 30 anni	2	1	3	2	1	3	2	0	2
Dai 30 ai 50 anni	12	12	24	12	11	23	11	8	19
Oltre i 50 anni	5	4	9	5	3	8	5	7	12
Totale	19	17	36	19	15	34	18	15	33

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.

Assoservizi

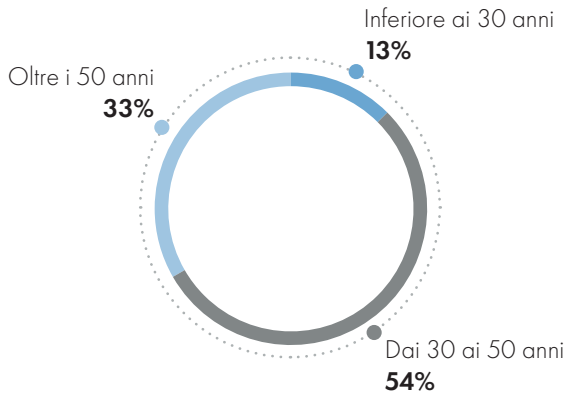
INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Inferiore ai 30 anni	6	1	7	5	0	5	3	1	4
Dai 30 ai 50 anni	1	6	7	1	6	7	1	6	7
Oltre i 50 anni	3	1	4	3	1	4	3	1	4
Totale	10	8	18	9	7	16	7	8	15

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.

Confindustria Trento + Assoservizi

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Inferiore ai 30 anni	8	2	10	7	1	8	5	1	6
Dai 30 ai 50 anni	13	18	31	13	17	30	12	14	26
Oltre i 50 anni	8	5	13	8	4	12	8	8	16
Totale	29	25	54	28	22	50	25	23	48

Nota: I valori indicati escludono gli stagisti.



VSME C5

FEMALE–MALE RATIO A LIVELLO DIRIGENZIALE

Per rappresentare la composizione del personale in modo chiaro e trasparente, Confindustria Trento monitora sia la distribuzione percentuale per genere sia il rapporto tra presenza femminile e maschile (female-to-male ratio).

La distribuzione percentuale consente di evidenziare il peso relativo di donne e uomini sul totale dell'organico, offrendo una fotografia immediata della composizione della struttura associativa. Il female-to-male ratio, invece, esprime il rapporto numerico tra la componente femminile e quella maschile, permettendo di valutare il livello di equilibrio tra i generi all'interno dell'organizzazione.

L'utilizzo congiunto dei due indicatori consente di fornire una rappresentazione più completa della composizione del personale e supporta il monitoraggio delle politiche associative orientate all'inclusione, alla valorizzazione delle diversità e alla promozione delle pari opportunità.

Totale popolazione aziendale

% numero donne/totale dipendenti	52%
Female to male ratio (numero donne/numero uomini)	1,09

Dirigenti e quadri

% numero donne/totale management	14%
Female to male ratio (numero donne/numero uomini)	0,17



VSME B10 + ESRS S1-13

FORMAZIONE INTERNA

La formazione rappresenta un pilastro strategico nella gestione del capitale umano dell'Associazione. Investire nello sviluppo professionale delle proprie persone significa non solo rispondere alle esigenze operative del presente, ma costruire le competenze necessarie ad affrontare le sfide future, in un contesto di mercato in continua evoluzione.

Confindustria Trento promuove una cultura dell'apprendimento continuo, garantendo a tutti i dipendenti l'accesso a percorsi formativi strutturati, coerenti con il ruolo ricoperto e con gli obiettivi di sviluppo individuale.

FORMAZIONE NON OBBLIGATORIA

Ore erogate per genere

	2023	2024	2025
Donne	509	360	502
Uomini	519	318	205
Totale ore	1.028	678	707

Partecipanti per genere

	2023	2024	2025
Donne	14	10	26
Uomini	13	10	20
Totale partecipanti	27	20	46

Media ore erogate per partecipante 2025

10,25 uomini

19,31 donne

15,37 totale

FORMAZIONE TOTALE (OBBLIGATORIA + NON OBBLIGATORIA)

Ore erogate per genere

	2023	2024	2025
Donne	690	441	514
Uomini	580	320	277
Totale ore	1.270	761	791

Partecipanti per genere

	2023	2024	2025
Donne	24	13	28
Uomini	20	13	19
Totale partecipanti	44	26	47

Media ore erogate per partecipante 2025

14,58 uomini

18,36 donne

16,83 totale

VSME B9 + ESRS S1-14

SALUTE E SICUREZZA

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta un principio imprescindibile per Confindustria Trento e Assoservizi, che operano nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche). Trattandosi di attività a carattere prevalentemente amministrativo, gestionale e di servizio, prive di processi produttivi, **il profilo di rischio a cui è esposto il personale è contenuto**: nel periodo di rendicontazione **non si è verificato alcun infortunio, malattia o lesione sul lavoro.**

La gestione della prevenzione si fonda su un **sistema di presidi organizzativi e di controllo**. Assoservizi ha adottato il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che richiama espressamente i temi della sicurezza; tale modello produce riflessi diretti anche su Confindustria Trento, che si attiene inoltre al Codice Etico del Sistema Confindustria.

In materia di **investimenti in sicurezza**, entrambe le entità garantiscono le risorse necessarie a soddisfare gli obblighi normativi con attenzione costante, pur in assenza di un piano di investimenti formalizzato, coerentemente con il ridotto profilo di rischio delle attività svolte.
A integrazione dei presidi di prevenzione, l'Associazione ha attivato un **sistema di coperture assicurative e sanitarie a tutela dei propri collaboratori**, sia nell'ordinaria attività professionale sia in situazioni di particolare bisogno.

Sul piano della responsabilità connessa all'attività lavorativa, **tutti i dipendenti sono coperti da una polizza di responsabilità civile professionale**, che interviene in caso di danni involontari causati a terzi, a persone o cose, nello svolgimento dell'attività lavorativa. È inoltre prevista una **copertura assicurativa CVT per missioni e trasferte**, che tutela in caso di danni materiali subiti dal veicolo personale utilizzato per spostamenti di lavoro, purché la trasferta sia autorizzata e documentata.

Sul piano della tutela sanitaria, **Confindustria Trento ha aderito a un Fondo Sanitario Integrativo** (FSI) in collaborazione con Cesare Pozzo, che consente ai dipendenti di accedere a prestazioni sanitarie e rimborsi a condizioni agevolate; il costo è in parte sostenuto dall'Associazione, con un contributo contenuto a carico del dipendente.

A ciò si aggiunge una **polizza sanitaria integrativa con Sanifonds Trentino**, estesa a tutti i dipendenti, che comprende garanzie per malattie gravi, una copertura vita e un piano Long Term Care (LTC) a tutela delle situazioni di non autosufficienza.

INDICE DEGLI INFORTUNI

0
indice di frequenza

0
indice di gravità

Formazione erogata su ambiti di salute e sicurezza

314
ore erogate in ambito di salute e sicurezza nel triennio 2023-2025

ESRS S1-15

CONCILIAZIONE VITA–LAVORO

Confindustria Trento e Assoservizi riconoscono nell'equilibrio tra vita professionale e vita privata un fattore determinante per il benessere delle persone e per la qualità dell'ambiente di lavoro.

A tal fine, l'Associazione promuove **strumenti di flessibilità e istituti a sostegno della genitorialità e delle esigenze familiari**, favorendo modalità di lavoro che consentano ai dipendenti di conciliare gli impegni professionali con quelli personali. Attraverso politiche e iniziative mirate, l'Associazione intende sostenere i dipendenti nel bilanciare le responsabilità lavorative con quelle familiari, nella consapevolezza che il benessere individuale è un elemento fondamentale per il successo collettivo dell'organizzazione.

Tale impegno ha trovato un riconoscimento formale già nel 2013, con l'acquisizione **della certificazione Family Audit**, a fronte della quale sono oggi attive diverse misure finalizzate ad agevolare la conciliazione famiglia-lavoro dei dipendenti del Gruppo Confindustria Trento.

L'organizzazione del lavoro prevede **orari flessibili in ingresso e in uscita**, con l'obiettivo di favorire il benessere delle persone e facilitare la conciliazione tra vita privata e impegni professionali, sempre nel rispetto delle esigenze operative e della piena copertura degli uffici. Ove previsto dal contratto, i dipendenti di Confindustria Trento possono inoltre scegliere di utilizzare le **ore di straordinario maturate come ore di riposo compensativo**, favorendo una migliore gestione dei tempi di vita privata e degli impegni personali.

A ulteriore sostegno delle situazioni di maggiore fragilità, l'Associazione mette a disposizione dei collaboratori la **Banca Ore Solidale**, uno strumento che consente la donazione volontaria di ore di ferie a favore di colleghi che si trovino in situazioni gravi e documentate, riguardanti non solo i familiari ma anche sé stessi; la gestione avviene secondo quanto previsto dal relativo Regolamento Banca Ore Solidale.



sostegno della genitorialità



certificazione Familty Audit



orari flessibili



Banca Ore Solidale



200 €
bonus nuovi nati

FAMILY DAY
annuale

CONGEDI

In materia di **congedo parentale**, l'Associazione favorisce orari di lavoro personalizzati, compatibili con le esigenze del singolo lavoratore; in particolare, ai dipendenti interessati è riconosciuta la possibilità di richiedere la **trasformazione del rapporto a tempo parziale**, nel limite di una riduzione del 50% dell'orario, nei primi tre anni di vita del bambino. Per favorire una maggiore partecipazione dei padri alla vita familiare, ai neopapà è inoltre riconosciuta la facoltà di usufruire, entro quindici giorni dalla nascita del figlio, di un **giorno aggiuntivo di permesso retribuito** rispetto a quello previsto per legge.

A supporto delle neomamme e dei collaboratori che rientrano dopo un lungo periodo di assenza, l'organizzazione ha previsto **percorsi di affiancamento e aggiornamento** (tutoraggio maternità e congedi), finalizzati a favorire un reinserimento graduale e sereno nella fase iniziale di ripresa dell'attività lavorativa.

Come ulteriore segno di attenzione verso la famiglia e a sostegno della natalità, l'Associazione riconosce ai propri dipendenti un **bonus economico di 200 euro per ogni nuovo nato**, quale contributo concreto in un momento significativo della vita personale.

L'attenzione alla dimensione familiare si esprime infine anche al di fuori del contesto lavorativo. Da alcuni anni l'Associazione organizza un **Family Day annuale**: un appuntamento durante il quale i dipendenti si ritrovano insieme alle proprie famiglie per condividere una giornata all'insegna della convivialità e del divertimento. L'iniziativa rappresenta un'occasione per rafforzare le relazioni tra colleghi e vivere l'Associazione in un contesto informale e accogliente.

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
n. dipendenti che hanno usufruito di congedi familiari	1	2	3	0	0	0	1	2	3
Ore totali congedi familiari	25	64	89	0	0	0	35	45	80

Nota: il dato fa riferimento solo a Confindustria Trento ed esclude dal perimetro Assoservizi.

2.312
il totale delle ore di smartworking erogate nel 2025

SMART WORKING

Confindustria Trento dà la possibilità di svolgere parte dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile (smart working), secondo quanto disciplinato dal Regolamento Aziendale. Il monte ore settimanale disponibile corrisponde al 10% dell'orario individuale di lavoro, con riproporzionamento per i rapporti a tempo parziale. Le ore di smart working possono essere utilizzate in una o due giornate al mese, intere o frazionate, offrendo maggiore autonomia nella gestione dei tempi e dei luoghi di lavoro.

INDICATORE	2023			2024			2025		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
n. dipendenti che hanno usufruito di smart working	1	6	7	3	7	10	14	13	27
Ore totali smart working	3,5	52	55,5	39,25	94,5	133,75	957	1.355	2.312

Nota: il dato fa riferimento a Confindustria Trento e Assoservizi.

VSME B10 + ESRS S1-10 + ESRS S1-16

WELFARE

Confindustria Trento e Assoservizi affiancano alle misure di conciliazione vita-lavoro un sistema di **iniziative di welfare aziendale** volte a offrire ai propri collaboratori un supporto concreto nella vita quotidiana e a valorizzarne il benessere.

Confindustria Trento ha attivato una serie di **convenzioni a favore dei propri collaboratori**, stipulando accordi con fornitori selezionati sulla base delle esigenze segnalate dai dipendenti. Le convenzioni interessano diversi ambiti di utilità quotidiana, tra cui i servizi legati alla mobilità (stazioni di servizio e fornitori di pneumatici).

A completamento di tali misure, l'organizzazione mette a disposizione dei collaboratori un programma di **welfare aziendale**, gestito attraverso una **piattaforma online che raccoglie servizi e benefit personalizzabili.**

A ciascun dipendente è assegnato un credito da utilizzare in funzione delle proprie esigenze, che può essere destinato, ad esempio, a buoni spesa e carburante, al rimborso di spese scolastiche o sanitarie, oppure al versamento in un fondo di previdenza complementare. La piattaforma consente inoltre l'accesso a convenzioni e sconti dedicati su prodotti e servizi di uso quotidiano.

ESRS S1-17

INCIDENTI E DENUNCE DI DISCRIMINAZIONI E MOLESTIE

Confindustria Trento e Assoservizi promuovono un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso della dignità di ogni persona, in cui non trovano spazio comportamenti discriminatori o molesti.

Nel triennio 2023-2025 non è stato registrato alcun episodio di discriminazione o molestia, né sono state comminate sanzioni o ammende connesse a tali fattispecie, a conferma dell'efficacia delle politiche adottate.



ESRS S3

2.9 COMUNITÀ

Confindustria Trento e Assoservizi riconoscono nel radicamento territoriale e nel dialogo con la comunità locale un elemento distintivo del proprio ruolo associativo. L'organizzazione opera come punto di riferimento del tessuto imprenditoriale trentino e, in questa veste, promuove iniziative che generano valore condiviso per il territorio, sostenendo il mondo della ricerca, della formazione, della cultura e del sociale.

49.430 €
il valore delle sponsorizzazioni e delle liberalità erogate da Confindustria Trento nel 2025

SPONSORIZZAZIONI E LIBERALITÀ

Nel corso del 2025 **Confindustria Trento** ha erogato sponsorizzazioni e sostegni per un totale di 49.430 euro, destinati a una pluralità di ambiti. La quota più rilevante è rappresentata dalle quote annue di adesione e contributo a **enti di ricerca, fondazioni e organismi culturali del territorio** (complessivamente 30.850,00 euro), tra cui la Fondazione Bruno Kessler, la Fondazione Nord-Est, il MUSE, il MART, l'Istituto Veronesi, la Fondazione Fiemme, il Polo Edilizia 4.0, il Cluster Fabbrica Intelligente e Retimpresa.

Le iniziative con **enti di ricerca e formazione** (4.700,00 euro) hanno incluso il Progetto Thinksafe con il Rotary Club, la sponsorizzazione della gara mondiale di robotica dell'Istituto Tecnico Tambosi, l'iniziativa "Book to School" con Edizioni Erickson e il programma "Industrial Problem Solving with Physics" (IPSP2025) con l'Università di Trento.

Un secondo ambito riguarda il **sostegno al mondo sociale e sportivo** (7.440,00 euro), con contributi alla Fondazione Trentina per l'Autismo, ad ANVOLT e la donazione natalizia tramite Locanda dal Barba.

Completano il quadro le **donazioni per altri progetti** (6.440,00 euro), per il sostegno di eventi e manifestazioni.

AMBITO	2025
Quote annue a enti di ricerca, fondazioni e cultura[1]	30.850 €
Mondo sociale e sportivo[2]	7.440 €
Enti di ricerca e formazione[3]	4.700 €
Donazioni per altri progetti	6.440 €
Totale	49.430 €

[1] CFI, FBK, Fondazione Nord-Est, Fondazione Fiemme, Retimpresa, Istituto Veronesi, MUSE, Polo Edilizia 4.0, MART.
[2] Fondazione Autistici Trentino, Locanda dal Barba (donazione natalizia), ANVOLT.
[3] Rotary Club (Thinksafe), Istituto Tambosi, Edizioni Erickson (Book to School), Università di Trento (IPSP2025).

ATTIVITÀ CON SCUOLE, UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA

Confindustria Trento mantiene un rapporto strutturato con il sistema dell'istruzione e della ricerca. Tra questi, nel 2025 si segnalano:

- prima edizione del "**Premio alla carriera per l'innovazione tecnologica**" (ottobre 2025, ITAS Forum), organizzato in collaborazione con FBK, l'Ordine degli Ingegneri e l'Università di Trento;
- **progetto PARIDEE** promosso con la Fondazione Caritro e Feltrinelli Education, che nel 2025 ha coinvolto circa 50 aziende associate in un percorso dedicato alla parità di genere e all'inclusione nelle organizzazioni;
- **progetto Tu Sei**, giunto alla 18° edizione: nel triennio scolastico 2022-2025 ha coinvolto 44 aziende, 41 istituti scolastici e 2.467 studenti attraverso 47 realizzazioni in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento;
- **progetto Eureka! Funziona!**, dedicato alle scuole primarie e realizzato in collaborazione con Federmeccanica: nel triennio scolastico 2022-2025 ha raggiunto 1.466 studenti in 84 classi di 30 istituti.

A questi si affiancano le **collaborazioni** con l'Università di Trento e con istituti tecnici e altri soggetti.

FOCUS ON

TU SEI: 18 EDIZIONI PER RENDERE STABILE IL RAPPORTO SCUOLA–INDUSTRIA

TU SEI rappresenta un modello di collaborazione scuola-impresa divenuto infrastruttura relazionale.

Nato nel **2008**, il progetto ha raggiunto **18 edizioni, 324 realizzazioni, 305 partecipazioni di scuole, 333 di aziende** e **11.748 studenti coinvolti**. Quattro progetti trentini hanno ottenuto il premio nazionale DIDATTIVA del MIUR e Confindustria.
Il progetto permette agli studenti di conoscere imprese e professionisti e affrontare sfide di sviluppo, innovazione e miglioramento di prodotti, servizi e modelli organizzativi.
La sostenibilità deriva dall'apprendimento generato per studenti, scuole, imprese e territorio e dalla possibilità di trasferire pratiche.
Ogni anno gli incontri di presentazione e avanzamento coinvolgono circa **90 partecipanti**, TU SEI PREMIATO circa **400 presenze** e il teatro educativo circa **250 studenti**.
Le **324 esperienze** riguardano otto macro-aree: sostenibilità, innovazione e digitale, orientamento e lavoro, imprenditorialità, STEM e tecnologia, marketing e comunicazione, organizzazione aziendale, soft skills e cittadinanza attiva.

INDICATORE	NUMERO/RISULTATO
Anno di avvio	2008
Edizioni	18
Realizzazioni	324
Partecipazioni scuole	305
Partecipazioni aziende	333
Studenti coinvolti	11.748
Premi nazionali DIDATTIVA	4
Partecipanti agli incontri annuali di lancio e di work in progress	≈ 90
Presenze evento finale	≈ 400
Studenti teatro educativo / anno	≈ 250

EUREKA! FUNZIONA!: DAL 2016 PER ESTENDERE L'EDUCATION ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'iniziativa di Federmeccanica, a cui Confindustria Trento aderisce, coinvolge classi terze, quarte e quinte e propone creatività e sperimentazione attraverso la costruzione di un giocattolo mobile.

Ha raggiunto **9 edizioni, 86 istituti, 212 classi** e **3.442 alunne e alunni**; ogni anno vengono acquistati kit per circa 500.
Il valore è favorire curiosità, spirito critico, intraprendenza e lavoro insieme, facendo emergere attitudini e contrastando stereotipi, anche rispetto alle STEM.

INDICATORE	NUMERO/RISULTATO
Edizioni	9
Istituti scolastici partecipanti	86
Classi coinvolte	212
Alunni coinvolti	3.442
Kit distribuiti / anno	≈ 500

COLLABORAZIONE CON ENTI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Confindustria Trento favorisce attivamente la **collaborazione tra le imprese associate e gli enti del terzo settore**. Nell'ambito del Gruppo Giovani Imprenditori sono state promosse numerose esperienze di collaborazione tra aziende del territorio e cooperative sociali trentine - tra cui Le Formichine, Girasole, Terre Altre, Alpi (brand REDO), Iter, Eliodoro, Socialtec, CS4 e Famiglia Materna - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone con disabilità o in situazioni di fragilità, alla realizzazione di prodotti (cesti natalizi, borse, oggettistica personalizzata) e all'attivazione di tirocini e percorsi di apprendistato.

Nel 2025 l'attività di networking e divulgazione si è articolata in diversi cicli di incontri aperti anche a persone e aziende non associate: il ciclo INNESCO sulle tendenze della comunicazione e del marketing, il ciclo "Ottant'anni a trazione industriale - Dialogo con..." e il ciclo del Gruppo Giovani Imprenditori "R-Evolution - Passaggio Generazionale".

Si stimano **circa 150 occasioni di networking nel 2025**.

150
le occasioni di networking nel 2025

CRITICITÀ CON LA COMUNITÀ LOCALE

Nel corso del 2025 non sono stati rilevati ambiti di conflittualità né episodi di contenzioso con la comunità locale.

GOVERNANCE

ESRS G1-1

2.10 POLITICHE PER LA GOVERNANCE

La capacità di Confindustria Trento di rappresentare efficacemente il sistema imprenditoriale provinciale si fonda su un modello di governance orientato ai principi di **legalità, trasparenza, responsabilità, indipendenza e partecipazione**.

Per un'Associazione di rappresentanza, la governance non coincide esclusivamente con l'assetto degli organi decisionali o con il rispetto degli adempimenti normativi ma rappresenta il sistema attraverso il quale vengono definite le priorità strategiche, garantita la corretta gestione delle relazioni con gli stakeholder e assicurata la coerenza tra la missione associativa e le attività quotidianamente svolte dalla struttura.

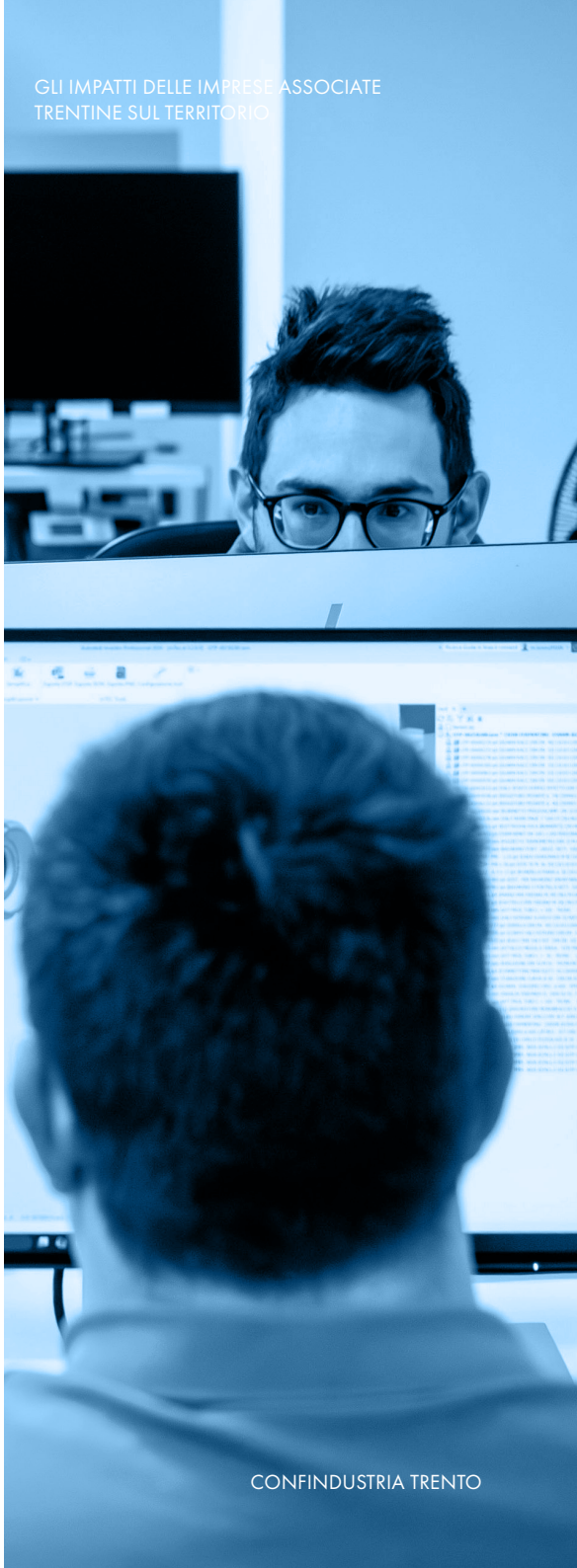
Il sistema di governance integra strumenti organizzativi, procedure operative e presidi di controllo finalizzati a garantire l'integrità dell'azione associativa, la tutela delle informazioni, la prevenzione dei rischi e la conformità alla normativa vigente. Tali strumenti contribuiscono inoltre a rafforzare il rapporto fiduciario con le imprese associate, le istituzioni, i partner, i fornitori e tutti gli altri stakeholder con cui l'Associazione interagisce nello svolgimento della propria attività.

Coerentemente con il proprio ruolo istituzionale, Confindustria Trento promuove una cultura organizzativa fondata sull'etica, sulla responsabilità individuale e sulla trasparenza dei processi decisionali, favorendo comportamenti improntati all'imparzialità, alla correttezza professionale e alla prevenzione di situazioni di conflitto di interesse.

Il presente capitolo descrive gli strumenti che sostengono tale sistema di governance e presenta le politiche adottate nella gestione dei rapporti con fornitori e partner, approfondendo nei paragrafi successivi i criteri di procurement e le modalità di selezione e gestione delle convenzioni.

Questi strumenti concorrono a rafforzare la fiducia degli stakeholder e a sostenere una gestione responsabile e trasparente dell'Associazione.

Confindustria Trento si impegna a garantire un sistema di **governance efficace, trasparente e responsabile**, capace di assicurare il perseguimento della missione associativa nel rispetto dei **principi di legalità, indipendenza, correttezza e sostenibilità**.



ESRS G1-1

2.11 STRUMENTI DI GOVERNANCE

La capacità di Confindustria Trento di rappresentare efficacemente gli interessi del sistema imprenditoriale provinciale si fonda su un modello di governance improntato ai principi di trasparenza, partecipazione, responsabilità, indipendenza e legalità.

La governance dell'Associazione non rappresenta esclusivamente l'insieme degli organi di amministrazione e controllo ma costituisce il sistema attraverso il quale vengono definiti gli indirizzi strategici, garantita la rappresentanza democratica delle imprese associate e assicurata la corretta gestione delle relazioni con gli stakeholder.

Il sistema di governance integra gli strumenti previsti dal Sistema Confindustria nazionale con procedure e presidi adottati a livello locale, finalizzati a garantire la conformità normativa, la prevenzione dei rischi, la tutela dei dati e la correttezza dei processi decisionali.

Per Assoservizi tali principi sono ulteriormente rafforzati dall'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La politica di governance dell'Associazione si fonda sui seguenti principi:

- **Legalità e conformità normativa**, assicurando il rispetto delle disposizioni legislative applicabili e delle regole del Sistema Confindustria.
- **Etica e integrità**, promuovendo comportamenti improntati a correttezza, trasparenza, responsabilità e imparzialità nello svolgimento delle attività associative.
- **Indipendenza dell'azione associativa**, prevenendo situazioni di conflitto di interesse e garantendo autonomia rispetto a interessi politici, economici o personali.
- **Partecipazione e rappresentanza**, favorendo il coinvolgimento delle imprese associate e degli stakeholder nei processi di ascolto e definizione delle priorità strategiche.
- **Tutela delle informazioni**, garantendo la protezione dei dati personali e delle informazioni riservate attraverso adeguati strumenti organizzativi e tecnologici.
- **Gestione responsabile dei rischi**, adottando procedure e controlli idonei a prevenire comportamenti illeciti, fenomeni corruttivi e violazioni normative.
- **Miglioramento continuo**, monitorando periodicamente l'efficacia del sistema di governance e promuovendo il costante aggiornamento delle procedure e delle competenze organizzative.

L'attuazione di tali principi è affidata agli organi associativi, alla Direzione e alla struttura operativa, che operano secondo le responsabilità definite dallo Statuto, dal Codice Etico e dagli altri strumenti di governance adottati dall'Associazione.

IL SISTEMA DOCUMENTALE DI GOVERNANCE

Il quadro di governance si fonda su un insieme organico di documenti formalmente adottati e pubblicamente accessibili, che disciplinano il funzionamento dell'Associazione, i principi etici e le modalità di gestione dei principali rischi organizzativi.

DOCUMENTO	FINALITÀ
Statuto e Regolamento di Confindustria Trento	Disciplina degli organi associativi, delle modalità di adesione e del funzionamento dell'Associazione
Codice Etico e dei Valori Associativi	Definizione dei valori, dei principi etici e dei comportamenti attesi
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (Assoservizi)	Prevenzione dei reati e sistema dei controlli interni
Procedura Whistleblowing	Gestione delle segnalazioni di illeciti e tutela del segnalante
Privacy Policy e Registro dei Trattamenti	Gestione dei dati personali ai sensi del GDPR
Regolamento sull'utilizzo delle dotazioni informatiche	Sicurezza informatica e corretto utilizzo degli strumenti digitali
Certificazione Family Audit	Attestazione dell'adozione di politiche organizzative a sostegno della conciliazione vita-lavoro
Certificazione ISO 9001 (Assoservizi)	Sistema di gestione per la qualità dei servizi erogati

CODICE ETICO

Il **Codice Etico e dei Valori Associativi** rappresenta il principale riferimento valoriale dell'attività di Confindustria Trento. Adottato dal Sistema Confindustria e aggiornato nel 2022, costituisce il quadro di principi che orienta l'azione dell'Associazione e disciplina i comportamenti attesi dagli organi di governo, dai funzionari, dai collaboratori e dai rappresentanti dell'Associazione nei confronti delle imprese associate, delle istituzioni e degli stakeholder.

Il Codice si articola in tre componenti complementari:

- la **Carta dei Valori e dei Principi**, che individua i valori fondanti del Sistema Confindustria;
- la **Carta degli Impegni verso gli Stakeholder,** che definisce gli impegni dell'Associazione nei confronti di imprese, lavoratori, istituzioni, comunità e territorio;
- il **Codice di Condotta**, che disciplina i comportamenti attesi da imprenditori associati, titolari di incarichi associativi, rappresentanti negli organismi esterni e personale dipendente.

I principi che guidano l'azione associativa comprendono legalità, responsabilità, indipendenza, trasparenza, accountability, tutela della concorrenza, rispetto della persona, sostenibilità, innovazione e orientamento allo sviluppo competitivo del sistema produttivo.

Per Assoservizi tali principi trovano ulteriore attuazione attraverso il Modello Organizzativo 231, che integra i valori etici con procedure operative, controlli interni e protocolli di prevenzione dei reati.

MOG 231

Per Assoservizi i principi del Codice Etico trovano ulteriore attuazione attraverso il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** adottato ai sensi del **D.Lgs. 231/2001**, che rappresenta uno dei principali presidi del sistema di governance della società.

Il Modello integra i valori generali con un insieme di procedure operative, protocolli di controllo e misure organizzative finalizzate a prevenire la commissione dei reati-presupposto previsti dalla normativa, promuovendo una gestione improntata a legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.

Il sistema individua le attività maggiormente esposte ai rischi, definisce ruoli e responsabilità, disciplina i controlli interni e i presidi per verificarne l'efficace attuazione, monitorarne il funzionamento e proporne il periodico aggiornamento, assicurando il continuo miglioramento del sistema di controllo interno.

ANTICORRUZIONE

La prevenzione della corruzione e la promozione dell'integrità costituiscono elementi rilevanti del sistema di governance di Confindustria Trento. L'Associazione, in quanto componente del Sistema Confindustria, adotta il Codice Etico e dei Valori Associativi di Confindustria, che costituisce parte integrante del proprio Statuto, e opera nel rispetto dei principi e delle disposizioni confederali in materia di legalità, correttezza, trasparenza e prevenzione dei comportamenti non conformi. Tali principi trovano applicazione anche attraverso i presidi previsti dal Modello organizzativo e dal Codice di comportamento ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
Particolare rilievo assume inoltre il principio di autonomia e indipendenza dell'azione associativa. Lo Statuto di Confindustria Trento qualifica espressamente l'Associazione come autonoma, apartitica e indipendente da ogni condizionamento esterno. A livello confederale sono inoltre previste specifiche disposizioni in materia di incompatibilità tra cariche associative e determinati incarichi politici, finalizzate a tutelare l'autonomia del Sistema da possibili ingerenze o condizionamenti di natura politico-partitica.

Come già evidenziato, per Assoservizi la prevenzione dei fenomeni corruttivi è disciplinata dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.
La vigilanza sul rispetto dei principi etici e statutari dell'Associazione è affidata inoltre al Collegio dei Probiviri.
Nel triennio 2023-2025 **non si sono registrati episodi di corruzione**, procedimenti giudiziari o sanzioni riferibili a fenomeni corruttivi.

WHISTLEBLOWING

Confindustria Trento e Assoservizi hanno adottato una procedura di **Whistleblowing** conforme al D.Lgs. 24/2023, recependo la Direttiva europea 2019/1937. Il canale di segnalazione è condiviso e integrato tra Confindustria Trento e Assoservizi nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato da Assoservizi.

La procedura consente a dipendenti, collaboratori, componenti degli organi associativi e ad altri soggetti legittimati di segnalare, attraverso un canale riservato, eventuali comportamenti illeciti, violazioni normative o irregolarità riscontrate nello svolgimento delle attività.
Il sistema garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, la protezione da qualsiasi forma di ritorsione e la gestione imparziale delle segnalazioni, contribuendo a rafforzare la cultura della legalità e della responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Nel periodo di rendicontazione **non sono pervenute segnalazioni**.

CYBERSECURITY

La sicurezza delle informazioni rappresenta un elemento essenziale della governance di Confindustria Trento, in considerazione della natura delle attività svolte e del patrimonio informativo costituito dai dati delle imprese associate, dalle relazioni istituzionali e dalla documentazione tecnica e amministrativa gestita dall'Associazione.

La gestione della sicurezza informatica si fonda su un insieme di misure organizzative e tecnologiche che comprendono:
- regolamentazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche da parte del personale;
- gestione documentale prevalentemente in ambiente cloud;
- sistemi di autenticazione e controllo degli accessi;
- backup periodici e protezione dei dati;
- monitoraggio degli aggiornamenti software e delle misure di sicurezza dei sistemi.

La sicurezza informatica è strettamente integrata con il sistema di gestione della privacy e con il Registro dei Trattamenti previsto dal Regolamento (UE) 2016/679.
L'Associazione prosegue inoltre il percorso di rafforzamento della cultura della sicurezza digitale attraverso la sensibilizzazione del personale sull'utilizzo corretto degli strumenti informatici e sulla protezione delle informazioni.

PRIVACY

Confindustria Trento garantisce il trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), adottando un sistema organizzativo basato sui principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione dei dati e accountability.

L'organizzazione ha nominato un **Data Protection Officer (DPO),** mantiene aggiornato il Registro dei Trattamenti e rende disponibili sul proprio sito istituzionale la Privacy Policy e la Cookie Policy.

La gestione dei dati personali riguarda le imprese associate, il personale, i collaboratori, gli utenti dei servizi e gli altri stakeholder con cui l'Associazione interagisce nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

CERTIFICAZIONI AZIENDALI

A ulteriore presidio del proprio sistema di governance, Confindustria Trento e Assoservizi hanno conseguito **certificazioni volontarie** che attestano l'adozione di standard riconosciuti in ambito organizzativo e di qualità.

Confindustria Trento è in possesso della **certificazione Family Audit**, a testimonianza dell'impegno nella promozione di politiche di conciliazione vita-lavoro. Il Family Audit è uno standard di certificazione volontaria, promosso dalla Provincia autonoma di Trento e riconosciuto anche a livello nazionale ed europeo, che attesta l'impegno di un'organizzazione nell'implementare, attraverso un percorso pluriennale di audit periodici, politiche e strumenti concreti a favore della conciliazione tra vita professionale e vita familiare/personale dei propri collaboratori (es. flessibilità oraria, smart working, iniziative di welfare aziendale).

Assoservizi, invece, ha ottenuto la **certificazione ISO 9001**, relativa al sistema di gestione per la qualità dei servizi erogati.

GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

L'indipendenza dell'azione associativa costituisce uno dei principi fondanti del Sistema Confindustria.

Il Codice Etico disciplina le situazioni di conflitto di interesse prevedendo che i componenti degli organi associativi operino esclusivamente nell'interesse generale e del sistema imprenditoriale rappresentato.

In presenza di potenziali situazioni di conflitto, gli interessati sono tenuti a dichiararle preventivamente e ad astenersi dalle deliberazioni che potrebbero compromettere l'imparzialità del processo decisionale.

La vigilanza sul rispetto di tali principi è affidata al Collegio dei Probiviri, che rappresenta il principale organo di garanzia del corretto funzionamento del sistema associativo.

RAPPORTI CON GLI ASSOCIATI

Il rapporto con le imprese associate si fonda sui principi di trasparenza, equità, partecipazione e qualità del servizio. Confindustria Trento garantisce pari accesso ai servizi e alle opportunità associative, indipendentemente dalla dimensione aziendale, dal settore produttivo o dall'area territoriale di appartenenza, promuovendo un modello di rappresentanza inclusivo e orientato alla creazione di valore condiviso.

Il dialogo con gli associati si sviluppa attraverso un sistema strutturato di strumenti che comprende il portale associativo, newsletter periodiche, circolari informative, incontri tematici, sezioni merceologiche, rappresentanze territoriali, Gruppo Giovani Imprenditori, Comitato Piccola Industria e numerose occasioni di confronto diretto con la struttura operativa.



ESRS G1-2

2.12 POLITICHE PER IL PROCUREMENT E LA GESTIONE DEI FORNITORI

La selezione dei fornitori e dei partner avviene nel rispetto dei principi richiamati dal **Codice Etico e dei Valori Associativi**, che richiede di improntare i rapporti con partner economici, fornitori, collaboratori e dipendenti alla massima trasparenza, meritocrazia, imparzialità e assenza di conflitti di interesse.

Nella valutazione dei fornitori l'Associazione considera prioritariamente:

- competenza tecnica e qualità dei servizi offerti;
- affidabilità e solidità professionale;
- coerenza con le finalità istituzionali dell'Associazione;
- correttezza nei rapporti commerciali;
- assenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interesse.

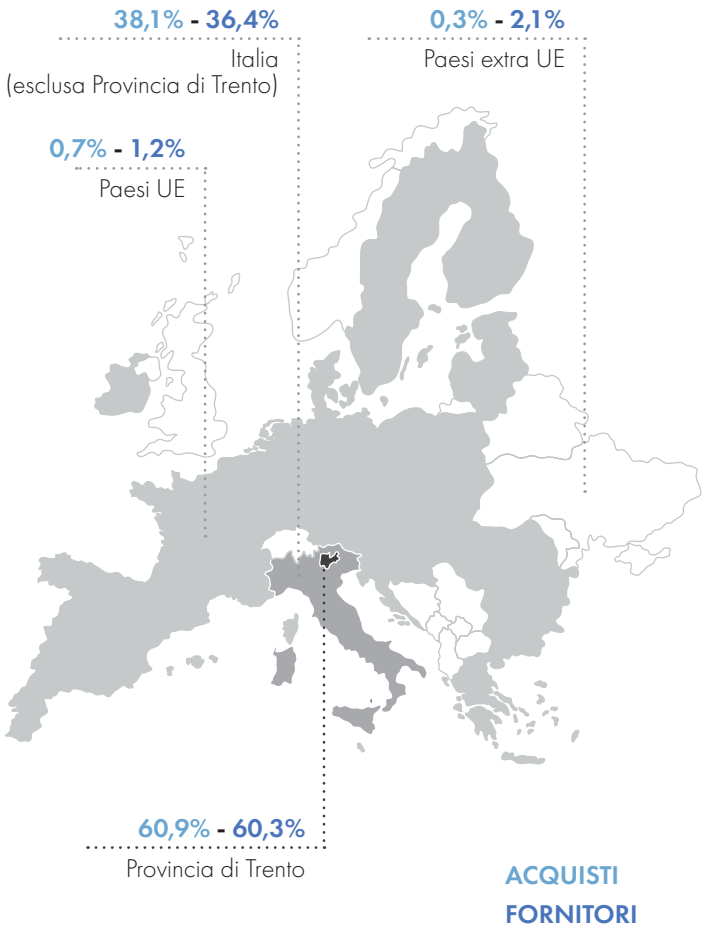
Per quanto riguarda le convenzioni riservate alle imprese associate, nella quasi totalità dei casi (circa il **95%**) sono gli operatori economici a proporre spontaneamente una collaborazione con l'Associazione. Ogni proposta viene valutata ed eventualmente sottoscritta dalla Direzione sulla base della qualità del servizio offerto, dell'interesse per la base associativa e della coerenza con il sistema di convenzioni già esistente, prestando particolare attenzione a evitare sovrapposizioni o situazioni di potenziale conflitto con convenzioni attive, soprattutto quando coinvolgono imprese associate.

Valorizzando prioritariamente le realtà del territorio e, in particolare, le aziende associate, alla data di rendicontazione risultano attive **61 convenzioni**, di cui **25 stipulate con operatori aventi sede nel territorio trentino**.

61
le convenzioni attualmente attive

25
le convenzioni stipulate con operatori del territorio trentino

VALORE DEGLI ACQUISTI E DEI FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA NEL 2025



VALORE DEGLI ACQUISTI PER AREA GEOGRAFICA (IN EURO)

Confindustria Trento + Assoservizi

INDICATORE	2025
In Provincia di Trento	2.105.872,28
In Italia [extra Trentino]	1.317.233,64
In Paesi UE	22.884,78
In Paesi Extra UE	9.548,54
Totale	3.455.539,24

€ 5.196.425

Ricchezza generata in Provincia di Trento nel triennio 2023-2025

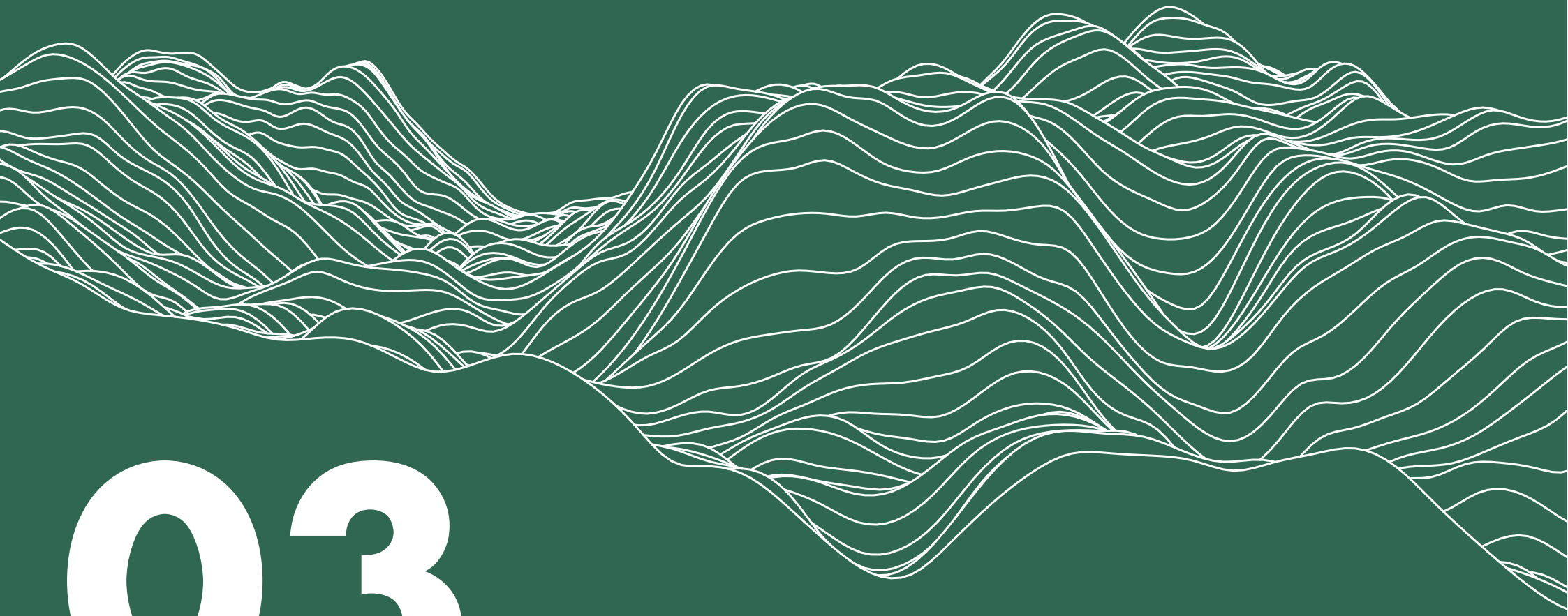
NUMERO FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

Confindustria Trento + Assoservizi

INDICATORE	2025
In Provincia di Trento	291
In Italia [extra Trentino]	176
In Paesi UE	6
In Paesi Extra UE	10
Totale	483



GLI IMPATTI DI CONFINDUSTRIA TRENTO SUGLI ASSOCIATI E SUL TERRITORIO



03

Misurare il valore generato da un'associazione di rappresentanza significa andare oltre la semplice rendicontazione delle attività svolte. Significa comprendere e raccontare come le azioni quotidiane dell'organizzazione si traducano in benefici concreti per le imprese associate e, attraverso di esse, per l'intero sistema economico, sociale e ambientale del territorio.

Per Confindustria Trento questa prospettiva assume un significato particolarmente rilevante. L'Associazione non produce, infatti, beni o servizi destinati al mercato ma opera come infrastruttura relazionale, istituzionale e di conoscenza al servizio dello sviluppo industriale del Trentino. Il suo valore non può pertanto essere misurato esclusivamente attraverso il numero di consulenze erogate, eventi organizzati o incontri realizzati ma deve essere valutato considerando la capacità di generare condizioni favorevoli alla crescita delle imprese, alla competitività del sistema produttivo e al benessere complessivo della comunità.

Questa visione trova piena coerenza nella strategia associativa che individua nella competitività delle imprese, nell'innovazione, nella sostenibilità, nell'attrazione di competenze, nello sviluppo delle filiere e nel rafforzamento del dialogo tra pubblico e privato alcuni dei principali fattori abilitanti per il futuro del territorio. In tale contesto Confindustria Trento assume il ruolo di soggetto aggregatore e facilitatore, capace di mettere in relazione imprese, istituzioni, sistema della ricerca, mondo della formazione e comunità locale per affrontare con maggiore efficacia le grandi transizioni economiche, tecnologiche, ambientali e sociali che caratterizzano il nostro tempo.

Per rappresentare in modo più completo e trasparente il valore generato dall'azione associativa, il presente capitolo adotta un **modello di analisi articolato su tre livelli**:

- output;
- outcome;
- impatti.

Gli **output** rappresentano il livello più immediato e tangibile dell'attività svolta. Rientrano in questa categoria tutte le iniziative realizzate dall'Associazione attraverso le proprie aree operative, le sezioni merceologiche e gli organismi di rappresentanza: servizi di consulenza, attività formative, eventi, tavoli di lavoro, missioni, incontri istituzionali, progetti di filiera, iniziative di networking, studi e pubblicazioni. Gli output consentono di misurare l'intensità dell'azione associativa e il volume delle attività messe a disposizione delle imprese.

Gli **outcome** rappresentano invece i cambiamenti e i benefici generati direttamente per le aziende associate. Attraverso il supporto offerto da Confindustria Trento, le imprese possono accedere a nuove competenze, migliorare la propria capacità di innovazione, rafforzare la competitività, sviluppare relazioni strategiche, ridurre i costi operativi, accedere più facilmente a strumenti di finanziamento, affrontare con maggiore efficacia le evoluzioni normative e cogliere opportunità di crescita sui mercati nazionali e internazionali. Gli outcome rappresentano quindi il valore che l'Associazione contribuisce a generare all'interno del sistema imprenditoriale.

Il terzo livello è rappresentato dagli **impatti**. Si tratta degli effetti più ampi e di lungo periodo che derivano dalle opportunità create per le imprese e che si riflettono sull'intero territorio. Quando un'azienda investe in innovazione grazie a un percorso di accompagnamento, quando sviluppa nuove competenze attraverso la formazione, quando riduce il proprio impatto ambientale, quando apre nuovi mercati o realizza investimenti produttivi, i benefici non rimangono confinati all'interno dell'impresa stessa. Essi si traducono in occupazione, sviluppo economico, attrazione di investimenti, diffusione di conoscenze, crescita delle competenze professionali, miglioramento della sostenibilità ambientale e rafforzamento della resilienza del sistema produttivo locale.

L'azione di Confindustria Trento si sviluppa attraverso un sistema integrato di Organi di rappresentanza, Sezioni merceologiche, Rappresentanze Territoriali e Aree operative, la cui struttura organizzativa è descritta nel Capitolo 1 del presente Bilancio. Attraverso attività di rappresentanza istituzionale, consulenza specialistica e formazione, l'Associazione accompagna le aziende associate nell'affrontare le principali sfide competitive, organizzative e di sostenibilità. In particolare, l'attività di rappresentanza contribuisce alla definizione di politiche, strumenti e condizioni di contesto favorevoli allo sviluppo del sistema imprenditoriale e del territorio. Nel presente capitolo l'attenzione si concentra sugli impatti generati da queste attività a favore delle imprese associate e, indirettamente, dello sviluppo economico e sociale del Trentino.

"In Confindustria Trento crediamo che la rappresentanza debba essere uno **specchio autentico del nostro tessuto industriale:** dare voce a tutte le imprese, dalla realtà più strutturata all'azienda familiare, dal capoluogo alle valli. Tutelare le associate significa costruire una **governance equa e inclusiva**, dove non esistono distinzioni di genere, ma competenze e merito, e dove trovano spazio anche le nuove generazioni di imprenditori. Una leadership plurale, capace di rappresentare la complessità del nostro territorio e di tradurre concretamente i valori della cultura ESG."

L. Delladio
Presidente Confindustria Trento

3.1 L'IMPATTO DELL'AZIONE DI RAPPRESENTANZA

Tra le leve attraverso cui Confindustria Trento genera valore, l'attività di rappresentanza occupa una posizione particolare. Non costituisce infatti un'area di attività separata, dotata di un proprio perimetro operativo ma attraversa in modo trasversale gli Organi associativi, le Sezioni merceologiche, le Rappresentanze Territoriali e le Aree operative.

In tutti gli ambiti di intervento associativo, alle attività di supporto diretto alle imprese si affianca un'attività di interlocuzione con istituzioni e stakeholder finalizzata a portare le esigenze del sistema produttivo nei luoghi in cui vengono definite regole, politiche e condizioni di contesto.
È questa **pervasività**, prima ancora della dimensione delle singole iniziative, a rendere la rappresentanza una componente strutturale del valore generato dall'Associazione.

Per comprenderne l'impatto occorre tuttavia andare oltre la semplice rilevazione delle attività svolte. La specificità della rappresentanza risiede nel processo attraverso cui **istanze individuali, conoscenze tecniche e bisogni diffusi vengono aggregati e trasformati in una posizione collettiva capace di entrare nel processo decisionale pubblico e nel confronto con gli altri stakeholder (sindacati, scuole...).**

Le esigenze espresse dalle imprese vengono raccolte attraverso le Territoriali e le Aree, elaborate attraverso le competenze tecniche dell'Associazione e quindi portate nei tavoli istituzionali, nelle consultazioni, nelle commissioni e nei percorsi di definizione delle politiche pubbliche.

La rappresentanza svolge così una funzione di mediazione tra il sistema produttivo e il sistema istituzionale: non si limita a trasferire una richiesta, ma contribuisce a trasformarla in una proposta tecnicamente argomentata e, quando possibile, in una soluzione condivisa.

Questo meccanismo distingue la rappresentanza dalle altre modalità di creazione del valore associativo. Anche i servizi e le attività di accompagnamento possono produrre effetti che si estendono oltre le singole imprese ma nella rappresentanza esiste una caratteristica ulteriore: **quando un'interlocuzione contribuisce a modificare una norma, un regolamento, un bando, un sistema di incentivi, un piano infrastrutturale o una politica territoriale, l'effetto potenziale si trasferisce a una platea più ampia di soggetti rispetto a quelli direttamente coinvolti nel processo associativo**.

La revisione della Legge provinciale 6/23 costituisce un esempio particolarmente significativo: il contributo di Confindustria Trento ha riguardato un processo di rianalisi che ha interessato il principale strumento provinciale di sostegno al tessuto imprenditoriale e che ha portato all'introduzione di nuovi ambiti di agevolazione e all'aggiornamento degli strumenti esistenti.

La portata dell'impatto non dipende tuttavia soltanto dall'esito formale di una singola interlocuzione. **Presidiare stabilmente i luoghi nei quali si formano le decisioni consente infatti di ridurre le asimmetrie informative e di rappresentanza che caratterizzano soprattutto le imprese di minori dimensioni**, difficilmente in grado di sostenere autonomamente un presidio continuativo dell'evoluzione normativa e regolatoria. L'azione associativa svolge in questo senso anche una funzione di infrastruttura collettiva rendendo disponibili competenze, informazioni e capacità di interlocuzione che le imprese possono utilizzare senza doverle sviluppare individualmente.

Il valore prodotto si manifesta quindi sia nella possibilità di incidere sulle condizioni esterne all'impresa, sia nella riduzione degli oneri che ciascuna azienda dovrebbe sostenere per monitorare e presidiare autonomamente tali condizioni.

La rappresentanza produce inoltre un secondo effetto rilevante: **accresce la capacità del territorio di costruire conoscenza condivisa e di affrontare problemi complessi attraverso il coordinamento tra soggetti diversi**. Esemplificativo di questo processo è la produzione di analisi originali che consente a Confindustria Trento di portare nei tavoli istituzionali evidenze a supporto delle proprie posizioni, rafforzandone l'autorevolezza; allo stesso tempo, la condivisione delle analisi con Provincia, Camera di Commercio, ISPAT, Università e altri stakeholder contribuisce a costruire una maggiore capacità collettiva di lettura delle dinamiche economiche territoriali. In questa prospettiva, l'Associazione non agisce soltanto come rappresentante degli interessi delle imprese, ma anche come **soggetto che contribuisce a qualificare il processo attraverso cui il territorio interpreta i propri problemi e definisce le proprie priorità di sviluppo**.

È quindi possibile leggere l'impatto della rappresentanza lungo una catena di valore che parte dall'ascolto delle imprese e arriva, quando le condizioni lo consentono, alla trasformazione delle condizioni di contesto.
Non tutti i percorsi producono necessariamente un cambiamento normativo o una decisione formalmente riconducibile all'intervento dell'Associazione; l'impatto della rappresentanza deve pertanto essere letto in termini di **contributo**, distinguendo ciò che è direttamente attribuibile all'azione di Confindustria Trento dagli effetti che derivano dall'interazione con istituzioni, imprese e altri stakeholder.

Questa distinzione è particolarmente importante anche ai fini della misurazione. L'efficacia della rappresentanza non può essere ricondotta al solo numero di tavoli presidiati o di interlocuzioni realizzate, che costituiscono prevalentemente **output** dell'attività. Una valutazione più significativa deve considerare, progressivamente, la capacità di trasformare tale presidio in **outcome osservabili** - ad esempio modifiche normative, strumenti pubblici più coerenti con le esigenze del sistema produttivo, miglioramento delle condizioni di accesso ai mercati o riduzione dell'incertezza regolatoria - e, ove possibile, in **impatti di più lungo periodo**, quali maggiore competitività, capacità di investimento, attrattività del territorio, qualità del lavoro, innovazione e resilienza del sistema produttivo.

In questa prospettiva, l'impatto della rappresentanza non è riconducibile a un unico indicatore ma può essere progressivamente misurato attraverso la combinazione di **pervasività del presidio, rilevanza delle istanze rappresentate, esiti delle interlocuzioni e ampiezza dei benefici generati**. È soprattutto il passaggio dalla presenza alla capacità di incidere sulle condizioni di contesto a determinare il valore dell'azione associativa. Quando un'esigenza raccolta presso le imprese viene trasformata in una proposta, una proposta contribuisce a modificare una decisione pubblica e quella decisione migliora le condizioni nelle quali opera il sistema produttivo, la rappresentanza diventa una vera e propria **leva di impatto territoriale**: il beneficio non rimane confinato alla relazione tra Confindustria Trento e le proprie associate ma può estendersi al più ampio ecosistema economico e sociale trentino.



3.2 LE AREE OPERATIVE: COMPETENZE, SERVIZI E SVILUPPO PER LE IMPRESE

In un contesto economico in continua evoluzione, le imprese devono affrontare sfide sempre più complesse che richiedono competenze specialistiche, aggiornamento continuo e capacità di adattamento. In questo scenario, le Aree operative rappresentano il principale presidio tecnico di Confindustria Trento, supportando le imprese nei principali ambiti della gestione aziendale.

L'organizzazione delle Aree riflette la volontà dell'Associazione di affiancare le imprese non solo nella gestione delle esigenze operative, ma anche nell'individuazione di opportunità di crescita e sviluppo. Accanto all'attività di consulenza e supporto, le Aree promuovono iniziative di sistema, sviluppano relazioni con le istituzioni e contribuiscono alla definizione di progettualità a beneficio dell'intero sistema produttivo.

Un elemento distintivo del modello associativo è la stretta integrazione con Assoservizi. Le Aree intercettano i bisogni delle imprese, presidiano i temi strategici e orientano e supportano gli associati; Assoservizi traduce queste esigenze in servizi specialistici, consulenze tecniche, percorsi formativi e attività di medicina del lavoro, accompagnando concretamente le aziende nell'attuazione delle soluzioni individuate.

Attraverso servizi, consulenze, progetti, iniziative e momenti di confronto, le Aree generano valore per le imprese associate e contribuiscono, indirettamente, alla crescita economica e sociale del Trentino.

Le pagine che seguono illustrano le principali Aree Operative di Confindustria Trento, presentandone missione, attività e contributo alla creazione di valore.
Per facilitarne la lettura, le Aree sono state raggruppate in cinque macrocategorie tematiche:

- **Competitività economica e resilienza finanziaria delle imprese**, che raccoglie i temi legati ad agevolazioni, appalti, finanza e fisco;
- **Lavoro, capitale umano e welfare**, dedicata a formazione, education, welfare e sicurezza;
- **Twin transition ed energia,** che affronta le sfide della sostenibilità, dell'energia e della digitalizzazione;
- **Compliance e sistema associativo, territoriale e delle imprese**, che comprende comunicazione, diritto d'impresa, marketing e centro studi;
- **Mercati globali e logistica**, focalizzata su internazionalizzazione, mercati esteri e trasporti.

"

Un'organizzazione efficace deve essere capace di comprendere i bisogni delle imprese e trasformarli in servizi concreti, accessibili e di valore. La priorità è **rafforzare una rete di competenze e strumenti** che accompagni le aziende nelle sfide quotidiane e nei processi di innovazione e crescita. Investire nella qualità dei servizi significa **sostenere la competitività delle imprese**, **valorizzare le persone** e contribuire a un **sistema economico più resiliente e sostenibile**."

R. Cristofolini
Delegato Organizzazione e servizi per le imprese & Presidente Assoservizi

FOCUS ON

ASSOSERVIZI E LE AREE OPERATIVE: UN SISTEMA INTEGRATO

Assoservizi e le Aree operative di Confindustria Trento non operano in parallelo, ma in continuità. La distinzione tra i due livelli è strutturale: le aree operative intervengono in chiave di sensibilizzazione e di prima consulenza mentre Assoservizi eroga servizi specializzati, supportando le aziende nella loro attività.

I numeri della platea servita restituiscono la misura di questo impegno: **sono circa 200 le imprese associate che si rivolgono ad Assoservizi in modo continuativo**, in un rapporto che copre trasversalmente l'intero perimetro dei servizi offerti. A queste si aggiunge una quota di imprese non associate, studi professionali e, in alcuni casi, realtà pubbliche o a partecipazione pubblica che affidano ad Assoservizi incarichi tramite procedura competitiva di gara, riconoscendone la competenza tecnica indipendentemente dall'appartenenza al sistema associativo.

La composizione del fatturato riflette le principali esigenze espresse dalle imprese. Circa un quarto deriva dai servizi di **medicina del lavoro**, ambito caratterizzato dall'obbligatorietà degli adempimenti e dalla crescente complessità della sorveglianza sanitaria. Un ulteriore quarto è generato **da servizi connessi ad adempimenti normativi, obbligatori o volontari**, nei quali Assoservizi rappresenta un punto di riferimento tecnico per le imprese che non dispongono di competenze specialistiche interne. La restante quota, pari a circa la metà del fatturato, è riconducibile a **servizi a elevato valore aggiunto**, sviluppati in risposta ai bisogni di crescita e competitività delle aziende: formazione non obbligatoria, internazionalizzazione, finanza d'impresa, agevolazioni e incentivi, innovazione e digitalizzazione.

Il modello operativo di Assoservizi è volutamente flessibile: i servizi vengono erogati in larga parte attraverso consulenti, docenti e medici esterni, individuati di volta in volta in funzione della specifica esigenza del cliente. Questa scelta consente di **garantire la qualità del servizio** senza irrigidire l'organico, e di adattarsi rapidamente ai nuovi bisogni delle imprese - che si tratti di una normativa emergente, di una tematica di frontiera come l'intelligenza artificiale applicata ai processi aziendali, o di un percorso di alta formazione che richiede competenze altamente specializzate.

La priorità dichiarata è il supporto alle associate: un orientamento che si traduce in **tariffe agevolate riservate alle imprese di Confindustria Trento** e, nel 2025, in circa 180.000 euro di consulenze e attività finanziate al 100% alle associate attraverso progettualità di sistema e altre fonti intercettate dall'Associazione. Un ritorno concreto e misurabile che rafforza il valore dell'appartenenza al sistema confindustriale.
Ciascuna Area operativa ha in Assoservizi un referente naturale per la parte di servizio connesso, rendendo il sistema complessivo più capace di rispondere alle esigenze reali delle imprese del territorio.

COMPETITIVITÀ ECONOMICA E RESILIENZA FINANZIARIA DELLE IMPRESE

AGEVOLAZIONI E INCENTIVI ALLE IMPRESE

L'Area Agevolazioni e Incentivi alle Imprese supporta le aziende associate ad **accedere e utilizzare in maniera ottimale tutte le opportunità agevolative disponibili a livello provinciale, nazionale ed europeo**. L'Area svolge un duplice ruolo strategico: affianca concretamente le imprese lungo l'intero percorso di accesso agli strumenti di incentivazione, dalla ricognizione delle opportunità alla predisposizione della documentazione, fino alla rendicontazione finale delle spese sostenute, e presidia il dialogo istituzionale con la Provincia autonoma di Trento, Trentino Sviluppo e le altre associazioni di categoria del territorio, contribuendo attivamente alla definizione e all'aggiornamento del quadro normativo in materia di agevolazioni.

Le attività comprendono:

- **consulenza normativa** e supporto operativo su tutti gli aspetti tecnici, burocratici e procedurali degli strumenti di agevolazione provinciali, nazionali ed europei;
- **valutazione del miglior mix di strumenti agevolativi** e verifica della relativa cumulabilità nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato;
- **supporto nella partecipazione ai bandi** e accompagnamento nella predisposizione della documentazione e nella rendicontazione finale;
- **servizio di tutoraggio sui bandi provinciali** dedicati alla nascita e alla crescita di nuove imprese sul territorio;
- **raccordo con Trentino Sviluppo** per il supporto alle imprese nell'individuazione di spazi industriali e nell'accesso alle agevolazioni su acquisizioni immobiliari e insediamenti produttivi;
- **attività informativa continuativa**;
- **presidio istituzionale** e partecipazione alla definizione e all'aggiornamento della normativa provinciale di agevolazione.

Output

Nel triennio 2023-2025 l'attività si è concentrata su **quattro principali direttrici**:

- **presidio istituzionale** e **co-progettazione** normativa;
- **supporto operativo** alle imprese nell'accesso agli strumenti agevolativi;
- diffusione capillare delle opportunità attraverso un'**attività informativa continuativa**;
- sviluppo di **momenti di confronto** con istituzioni e stakeholder del territorio.

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	2023	2024	2025
Riunioni istituzionali (PAT e associazioni di categoria)	~20	~20	~20
Richieste di supporto gestite	~100	~100	~100
Incontri, convegni e webinar su agevolazioni	~3	~3	~3

In particolare, nel 2025 è stato organizzato un convegno dedicato a **Transizione 5.0**, la nuova agevolazione nazionale per la digitalizzazione e la sostenibilità delle imprese, e sono stati realizzati - in collaborazione con l'Area Finanza d'Impresa e l'Area Fisco e Tributi - **6 incontri itineranti nelle valli trentine** che hanno coinvolto complessivamente circa 200 partecipanti, con una **presenza media di 20-30 aziende associate** per appuntamento. Gli incontri hanno presentato in modo integrato le opportunità disponibili in materia di credito, finanza agevolata e incentivi, favorendo un approccio sistematico e complementare all'accesso alle risorse.

Il presidio istituzionale rappresenta uno dei pilastri dell'attività dell'Area. Attraverso **riunioni periodiche con la Provincia autonoma di Trento e le altre associazioni di categoria trentine** - con frequenza di una o due sedute mensili - Confindustria Trento partecipa attivamente al processo di aggiornamento degli strumenti agevolativi provinciali, portando le istanze e le valutazioni tecniche delle imprese associate. Questo dialogo continuativo ha consentito all'Area di svolgere un ruolo propositivo nella revisione della normativa provinciale, contribuendo a orientare l'evoluzione degli strumenti di incentivazione verso le reali esigenze del sistema produttivo trentino.

100
richieste di supporto gestite ogni anno

A fianco dell'attività istituzionale, l'Area garantisce alle imprese associate un **supporto operativo** a tutto tondo nell'accesso agli strumenti agevolativi. Le richieste gestite spaziano dall'orientamento iniziale sulle opportunità disponibili all'assistenza nella predisposizione della documentazione, fino all'accompagnamento nelle fasi di rendicontazione finale.
La consulenza copre l'intera gamma degli strumenti disponibili: le agevolazioni provinciali previste dalla L.P. 6/2023 su investimenti fissi, ricerca e sviluppo, efficienza energetica e internazionalizzazione; gli incentivi nazionali legati ai Piani Transizione 4.0 e 5.0 e ai bandi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy; i programmi europei Horizon Europe e LIFE; gli strumenti cofinanziati con fondi FESR per l'innovazione dei processi produttivi, l'installazione di impianti fotovoltaici e l'efficienza energetica.

6
gli incontri itineranti nelle valli trentine

Particolare attenzione è riservata alla **valutazione della cumulabilità tra strumenti diversi e alla corretta applicazione della normativa europea sugli aiuti di Stato**, elementi sempre più critici in un contesto normativo di crescente complessità. Le aziende di grandi dimensioni tendono a utilizzare le agevolazioni in chiave strategica, focalizzandosi su innovazione, ricerca e sviluppo ed efficienza energetica; le PMI vi accedono in modo più operativo, orientandosi prevalentemente verso l'acquisto di macchinari, la partecipazione a fiere e le attività di consulenza.
Per le imprese in fase di espansione che necessitano di nuovi spazi produttivi, l'Area svolge un **ruolo di raccordo con Trentino Sviluppo**, accompagnando le aziende nel percorso di accesso alle agevolazioni provinciali su acquisizioni immobiliari e insediamenti territoriali.

contributo alla revisione della L.P.
6/99

L'attività di informazione e aggiornamento verso le imprese associate è garantita attraverso il **Notiziario Tecnico**, una newsletter dedicata alle principali novità normative in materia di agevolazioni, integrata da circolari tematiche e incontri periodici.

Outcome

Attraverso l'attività di orientamento, supporto operativo e presidio istituzionale, l'Area Agevolazioni e Incentivi contribuisce a **migliorare la capacità delle imprese associate di accedere alle risorse disponibili per sostenere investimenti, innovazione e sviluppo competitivo**.
Nel triennio 2023-2025 il valore generato dall'attività dell'Area si misura sia attraverso le risorse finanziarie attivate grazie al supporto ricevuto, sia attraverso il contributo alla costruzione di un quadro normativo provinciale più aggiornato e favorevole.
L'accompagnamento delle imprese nelle fasi di valutazione dei piani di investimento, presentazione delle domande e rendicontazione finale ha consentito alle aziende associate di **accedere a risorse agevolate che difficilmente avrebbero individuato o ottenuto autonomamente**, data la crescente complessità del quadro normativo.
La progressiva articolazione degli strumenti agevolativi ha ampliato il fabbisogno di accompagnamento specialistico, consolidando il ruolo dell'Area come punto di riferimento per l'accesso agli incentivi e rendendo il servizio sempre più strategico per le associate.
Il **contributo alla revisione della Legge provinciale 6/99** rappresenta uno degli outcome più rilevanti del triennio: Confindustria Trento ha concorso attivamente alla riscrittura di norme che interessano direttamente le imprese associate, introducendo misure più aderenti alle esigenze attuali del sistema produttivo e ampliando il perimetro degli strumenti agevolativi disponibili.

FOCUS ON
LA REVISIONE DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 6 DEL 1999

La Legge provinciale n. 6/99 ha costituito per oltre venticinque anni il principale strumento della Provincia autonoma di Trento per il sostegno e l'incentivazione del tessuto imprenditoriale trentino.

Risalente al 1999, la legge è stata oggetto di una revisione organica avviata nel 2022 e conclusa con l'approvazione del nuovo testo normativo nel 2023: un lavoro pluriennale che ha coinvolto la Provincia e le sei principali associazioni di categoria del territorio in un confronto tecnico articolato su due anni.

Confindustria Trento ha partecipato attivamente a questo processo con un contributo che ha attraversato quasi tutte le aree interne dell'Associazione, integrando competenze in materia di finanza, sostenibilità, innovazione e sviluppo industriale. Il risultato è una nuova legge, la n. 6/23, più aderente alle esigenze attuali delle imprese, che introduce nuovi ambiti di agevolazione, tra cui misure specifiche per la sostenibilità ambientale, e aggiorna gli strumenti esistenti per rispondere alle sfide della transizione produttiva e tecnologica in corso.

Impatti

L'Area Agevolazioni e Incentivi alle Imprese rappresenta un **abilitatore dell'accesso alle risorse per le aziende associate**. Le attività realizzate generano benefici tanto per le singole imprese - che possono sostenere investimenti in innovazione, digitalizzazione, internazionalizzazione e sostenibilità con un minore onere finanziario - quanto per l'intero ecosistema produttivo provinciale, contribuendo a costruire condizioni strutturali più favorevoli all'attività imprenditoriale nel territorio trentino.

L'accesso ad agevolazioni su investimenti produttivi, acquisto di macchinari, attività di ricerca e sviluppo ed efficienza energetica consente alle imprese di attuare programmi di crescita e innovazione con un profilo di rischio finanziario più sostenibile.

Il contributo alla revisione della Legge n. 6/99 ha generato **impatti di sistema che si estendono all'intero tessuto imprenditoriale provinciale**: la disponibilità di strumenti agevolativi più adeguati alle sfide della transizione tecnologica, energetica e organizzativa rappresenta un vantaggio strutturale per le imprese trentine nel loro complesso e rafforza la capacità del territorio di attrarre e trattenere investimenti produttivi.

"

Gli appalti pubblici sono una **leva importante per lo sviluppo del territorio**. Il nostro impegno è promuovere un mercato fondato su qualità, trasparenza e concorrenza leale, capace di valorizzare le imprese responsabili, le filiere locali e la capacità di innovazione. Il **dialogo** tra imprese e istituzioni è **essenziale** per costruire regole efficaci e generare valore economico e sociale per lo sviluppo del territorio."

M. Lorenz
Delegato Appalti e contratti pubblici

APPALTI

L'Area Appalti supporta le imprese associate nell'**accesso al mercato degli appalti pubblici e privati**, affiancandole lungo l'intero ciclo della commessa - dalla valutazione delle opportunità di partecipazione alla gestione della fase esecutiva del contratto - e presidiando il dialogo istituzionale con la Provincia autonoma di Trento e gli organismi competenti in materia di contratti pubblici.

Costituita nel 2020 come area autonoma, l'Area opera su **tre direttrici complementari**:

- la **rappresentanza delle imprese associate nei tavoli istituzionali**, dove Confindustria Trento porta le istanze del sistema produttivo con un approccio costruttivo e orientato alla qualità;
- la **consulenza specialistica** per supportare le aziende nelle diverse fasi delle procedure di gara;
- la **promozione di una cultura degli appalti** che favorisca la partecipazione consapevole delle imprese, anche di piccola dimensione, a mercati percepiti come complessi o distanti.

Le attività comprendono:

- **rappresentanza nei tavoli istituzionali provinciali** (Tavolo Appalti, sottotavoli tecnici, Tavolo Elenco Prezzi provinciale) e partecipazione ad audizioni su disegni di legge e regolamenti in materia di contratti pubblici;
- **gestione della Consulta Appalti**;
- prima **consulenza sulla normativa** in materia di appalti pubblici e privati a livello europeo, nazionale e provinciale;
- **assistenza nelle diverse fasi delle procedure** ad evidenza pubblica con il supporto di un legale convenzionato esperto;
- promozione della **partecipazione aggregata alle gare** e **supporto alla costituzione di reti** temporanee di imprese nel rispetto della concorrenza;
- sensibilizzazione sul **Protocollo della Legalità** e diffusione di una cultura degli appalti orientata alla qualità e alla trasparenza;
- **attività formativa e informativa**.

Output

3
le riunioni del Tavolo Appalti provinciale

Nel triennio 2023-2025 l'attività istituzionale si è articolata principalmente attraverso il **Tavolo Appalti provinciale**, organismo consultivo che riunisce la Provincia autonoma di Trento, le associazioni di categoria e gli ordini professionali su tematiche di rilevanza strategica per il mercato degli appalti pubblici. Confindustria Trento vi partecipa con un **approccio propositivo e costruttivo**, mantenendo elevata la credibilità e l'autorevolezza delle proprie posizioni.
Nel 2025 il tavolo ha registrato 3 riunioni, a cui si affiancano i lavori del **Tavolo Elenco Prezzi provinciale** - organismo a carattere più tecnico, dedicato alla revisione e all'aggiornamento dei prezzi dei lavori pubblici di interesse provinciale - che nel 2025 si è riunito 8 volte. È stato inoltre portato a conclusione nel corso dell'anno il **sotto-tavolo tecnico** sul criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa negli appalti di lavori e negli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria, che ha portato all'adozione da parte della Giunta Provinciale delle relative linee guida.

8
incontri del Tavolo Elenco Prezzi provinciale

A fianco della rappresentanza istituzionale, l'Area garantisce un **supporto consulenziale diretto alle imprese associate**. La consulenza di primo livello è rivolta a tutte le associate, indipendentemente dalla dimensione. Per i casi che richiedono un approfondimento specialistico, il supporto viene erogato tramite Assoservizi con il coinvolgimento di un legale convenzionato esperto in diritto dei contratti pubblici. La consulenza copre l'intero arco delle procedure di gara: dall'esame dei capitolati e dei disciplinari, alla verifica dei requisiti di partecipazione, fino alla gestione della fase esecutiva con rinegoziazioni, varianti in corso d'opera, contestazioni e penali. Il servizio è particolarmente orientato alle imprese di minori dimensioni, che a differenza delle aziende strutturate necessitano di un accompagnamento più ampio e continuativo.

evento Tender Lab per far conoscere le imprese associate

L'attività di promozione e diffusione della cultura degli appalti ha trovato nel 2025 un momento di particolare intensità nel **Tender Lab**, evento della durata di due giorni organizzato in collaborazione con l'Area Internazionalizzazione e ICE/ITA per far conoscere alle imprese associate - in particolare alle PMI - le opportunità offerte dai mercati internazionali degli appalti, spesso percepiti come inaccessibili ma che in molti casi risultano più aperti di quanto si immagini.

L'Area cura inoltre un'informazione continuativa attraverso il canale appalti del **Notiziario Tecnico** e una **mailing list dedicata** agli aderenti alla Consulta, riservata alle comunicazioni più operative e di aggiornamento rapido.

FOCUS ON
LA CONSULTA APPALTI E IL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

La Consulta Appalti è l'organismo interno a Confindustria Trento che riunisce le imprese associate con un interesse diretto nel mercato degli appalti pubblici. Con **74 aziende coinvolte** la Consulta rappresenta un presidio significativo di competenze e interessi sul tema.

Si riunisce una volta all'anno per fare il punto sulle attività svolte, programmare le iniziative future e raccogliere istanze e proposte da portare ai tavoli istituzionali. Tra i temi ricorrenti vi sono la semplificazione delle procedure e la riduzione degli oneri burocratici per le imprese partecipanti alle gare.
Il servizio appalti presidia inoltre la tematica della legalità, anche con la promozione del **Protocollo della Legalità**, strumento nato a livello nazionale dall'intesa tra Confindustria e il Ministero dell'Interno e recentemente rinnovato a livello centrale. Confindustria Trento ha sottoscritto un accordo attuativo territoriale, con l'obiettivo di costruire una filiera degli appalti trentina certificata e qualificata sotto il profilo della legalità. Il Protocollo rappresenta un impegno concreto verso la trasparenza, la qualità e il contrasto alle distorsioni del mercato, con ricadute positive tanto sulla competitività delle imprese certificate quanto sulla credibilità del sistema degli appalti provinciale nel suo complesso.

Outcome

Attraverso la rappresentanza istituzionale, il supporto consulenziale e la promozione di una cultura degli appalti orientata alla qualità, l'Area contribuisce a **migliorare la capacità delle imprese associate di accedere al mercato degli appalti pubblici in modo competitivo, informato e nel rispetto delle regole**. Il valore generato si misura tanto attraverso i risultati diretti ottenuti dalle imprese nelle procedure di gara, quanto attraverso il contributo al miglioramento del quadro normativo e delle condizioni di mercato a livello provinciale.
Il supporto consulenziale ha consentito alle imprese associate di **affrontare procedure di gara con maggiore competenza e sicurezza**, riducendo il rischio di esclusione per vizi formali e migliorando la qualità delle offerte presentate. L'accompagnamento nella fase esecutiva ha contribuito a **tutelare la posizione contrattuale delle aziende**, limitando i danni economici derivanti da contestazioni, varianti non riconosciute o penali applicate in modo non conforme alla normativa. L'attività sui tavoli istituzionali ha portato **contributi concreti all'aggiornamento dell'Elenco Prezzi provinciale**, strumento di riferimento per la valorizzazione dei lavori pubblici nel territorio trentino, con effetti diretti sulla remunerazione delle commesse per le imprese del settore.

Impatti

L'Area Appalti genera valore per le imprese associate e per il sistema economico-territoriale su più livelli: **amplia le opportunità di mercato accessibili alle aziende, rafforza la loro capacità competitiva nelle procedure di gara, valorizza il dialogo tra le imprese associate promuovendo l'aggregazione tra operatori economici, anche con forme meno note e diffuse nella prassi come le reti d'impresa, contribuisce alla qualità e alla legalità della filiera degli appalti trentina e partecipa attivamente alla definizione di un quadro normativo provinciale più equilibrato ed efficiente**.
Il presidio del Tavolo Appalti e del Tavolo Elenco Prezzi ha consentito a Confindustria Trento di contribuire attivamente all'evoluzione del quadro regolatorio in materia di contratti pubblici e alla definizione dei prezzi di riferimento per i lavori pubblici provinciali, con ricadute concrete sulla sostenibilità economica delle commesse e sull'equità delle condizioni di gara per le imprese del territorio.
Il Tender Lab ha ampliato l'orizzonte delle opportunità per le PMI associate, aprendo prospettive di partecipazione a mercati internazionali che rappresentano una leva di crescita significativa per le aziende disposte a uscire dal perimetro degli appalti locali.
Il lavoro sulla legalità e sulla qualità della filiera contribuisce infine a costruire condizioni di concorrenza più trasparenti e a rafforzare la reputazione del sistema imprenditoriale trentino nel mercato degli appalti pubblici.

FINANZA D'IMPRESA

L'Area Finanza d'Impresa affianca le aziende associate nella gestione delle tematiche economico-finanziarie, supportandole nell'accesso alle risorse necessarie per sostenere investimenti, innovazione, internazionalizzazione e percorsi di crescita sostenibile. L'Area contribuisce a rafforzare la solidità finanziaria delle imprese e la loro capacità di affrontare le sfide di un contesto economico in continua evoluzione. Essa supporta le imprese nella gestione dei rapporti con banche e intermediari finanziari, favorendo un dialogo più efficace con il sistema del credito e accompagnando le aziende nell'individuazione delle soluzioni finanziarie più coerenti con i propri obiettivi di sviluppo.
Le attività comprendono:

- **accesso al credito e rapporti** con il sistema bancario;
- accesso ai finanziamenti agevolati di **SIMEST** Spa;
- **pianificazione e analisi finanziaria** per la crescita e gli investimenti;
- orientamento su **strumenti finanziari alternativi**;
- **consulenza strategica** e accompagnamento;
- **rapporti con stakeholder territoriali**;
- **attività informativa**.

Output

Nel triennio 2023-2025 l'attività si è concentrata su **cinque principali direttrici**:

- supporto alla **pianificazione finanziaria** e agli **investimenti**;
- accesso alla **finanza agevolata**;
- **formazione specialistica**;
- diffusione della **cultura finanziaria** e creazione di occasioni di **confronto tra imprese**;
- **istituzioni finanziarie e stakeholder** del territorio.

"Creare le condizioni perché le imprese possano **investire, crescere e affrontare con fiducia il cambiamento** significa anche garantire loro strumenti finanziari adeguati e facile accesso alle risorse pubbliche. La finanza d'impresa deve **accompagnare le scelte strategiche**, sostenendo innovazione e transizione sostenibile. In questo quadro, il dialogo tra imprese, istituzioni e sistema finanziario è fondamentale per costruire strumenti efficaci, intercettare le opportunità e indirizzare gli investimenti verso le priorità di sviluppo del nostro territorio."

A. Lunelli
Delegato Finanza d'impresa e risorse pubbliche

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	2023	2024	2025
Piani strategici e finanziari sviluppati	2	3	0
Finanziamenti SIMEST presentati o rendicontati	7	6	6
Corsi specialistici organizzati	2	2	2
Partecipanti medi per corso	~10	~10	~12
Incontri, webinar e seminari	3	7	17
Destinatari del Punto Finanza	~355	~355	~355

6
gli incontri sul territorio

3
webinar e seminari

4
gli incontri CFO Group

"Piccole Imprese, Scelte Grandi"
il percorso formativo articolato in 4 incontri dedicato alle imprese

L'Area ha affiancato le imprese associate nella **predisposizione di business plan, piani economico-finanziari e valutazioni di sostenibilità degli investimenti**, contribuendo alla definizione di strategie di crescita e sviluppo.
Particolare rilevanza ha assunto il supporto alle imprese nell'accesso agli **strumenti di finanza agevolata gestiti da SIMEST**.
In aggiunta, ha promosso un'attività continuativa di formazione specialistica rivolta a imprenditori, manager e responsabili amministrativi.
Ogni anno sono stati organizzati **percorsi strutturati dedicati alla Finanza d'Impresa e all'utilizzo avanzato di MS Excel** per l'analisi economico-finanziaria, coinvolgendo mediamente tra 10 e 12 partecipanti per edizione.
Vengono inoltre realizzate attività periodiche di informazione e aggiornamento attraverso il **fascicolo "Punto Finanza"**, oltre a webinar, seminari e incontri tematici dedicati alle principali novità normative, finanziarie e di mercato.

Nel 2025 l'attività di formazione e informazione ha registrato un significativo rafforzamento grazie all'organizzazione di:

- **6 incontri sul territorio** che hanno coinvolto complessivamente circa 100 imprese;
- **3 webinar e seminari** specialistici;
- **4 incontri del CFO Group**, il tavolo di confronto riservato ai responsabili finanziari delle principali imprese del territorio, con una partecipazione media di circa 20 aziende per appuntamento;
- **un percorso formativo articolato in 4 incontri** realizzato in collaborazione con Banca d'Italia nell'ambito del progetto "Piccole Imprese, Scelte Grandi", che ha coinvolto mediamente 13 imprese per ciascun incontro, con la partecipazione anche di imprenditori membri del Gruppo Giovani Industriali.

L'Area promuove inoltre l'utilizzo di strumenti digitali in grado di migliorare la qualità del dialogo tra imprese e sistema creditizio. Tra questi, **Bancopass** si è confermato uno strumento particolarmente apprezzato dalle aziende associate, registrando complessivamente 70 iscrizioni nel periodo 2023-2025.



FOCUS ON
IL CFO GROUP

Il CFO Group è il tavolo di confronto promosso da Confindustria Trento che riunisce periodicamente i responsabili amministrativi e finanziari delle principali imprese associate.

Attraverso incontri dedicati, il gruppo favorisce lo scambio di esperienze, la condivisione di buone pratiche e l'approfondimento delle principali evoluzioni normative, finanziarie e strategiche che impattano sulla gestione aziendale.
Oltre a rappresentare un'importante occasione di networking professionale, il CFO Group contribuisce alla diffusione di una cultura finanziaria avanzata, supportando le imprese nell'adozione di strumenti e competenze utili a rafforzarne la competitività e la capacità di affrontare le sfide del mercato.

Outcome

Attraverso l'accompagnamento delle imprese nei processi di pianificazione finanziaria, accesso al credito e utilizzo di strumenti di finanza agevolata, l'Area contribuisce concretamente alla capacità delle aziende di realizzare investimenti, sostenere percorsi di crescita e rafforzare la propria competitività. Nel triennio 2023-2025 il valore generato dall'attività dell'Area può essere misurato attraverso le risorse finanziarie che le imprese associate sono riuscite ad attivare grazie al supporto ricevuto.

Principali risultati generati

INDICATORE	VALORE
Finanziamenti ottenuti grazie ai piani strategici sviluppati con il supporto dell'Area	17 milioni €
Domande SIMEST presentate o rendicontate nel triennio	~ 12 milioni €

L'accompagnamento nella predisposizione di business plan e piani economico-finanziari ha consentito alle imprese di accedere a risorse necessarie per sostenere programmi di sviluppo, investimenti produttivi, crescita dimensionale e rafforzamento competitivo. L'Area ha inoltre svolto un ruolo significativo nell'accompagnare le imprese nell'utilizzo degli strumenti SIMEST dedicati all'internazionalizzazione e allo sviluppo aziendale. Nel triennio, attraverso attività formative, momenti di aggiornamento e confronto con esperti del settore, l'Area ha contribuito a diffondere una maggiore consapevolezza finanziaria tra imprenditori, manager e responsabili amministrativi.
L'attività formativa e informativa sviluppata attraverso incontri territoriali, webinar, CFO Group e relazioni con banche e intermediari finanziari ha contribuito a **ridurre la distanza tra imprese e sistema del credito**, favorendo un dialogo più strutturato e una migliore conoscenza reciproca tra operatori economici e finanziari.
Oltre ai benefici diretti per le singole imprese, l'Area ha contribuito a **rafforzare l'ecosistema finanziario territoriale** attraverso il dialogo con la Provincia autonoma di Trento, Cassa del Trentino, istituti di credito e altri stakeholder economici. L'elaborazione di proposte e strumenti dedicati alla finanza d'impresa ha favorito la costruzione di condizioni più favorevoli per l'accesso al capitale e per il sostegno agli investimenti produttivi, generando benefici che si estendono all'intero sistema economico provinciale.

Impatti

L'Area Finanza d'Impresa rappresenta un abilitatore della crescita delle aziende associate. Le attività realizzate contribuiscono a **migliorare l'accesso agli strumenti finanziari, rafforzare la cultura economico-finanziaria delle imprese e favorire l'attivazione di investimenti** capaci di generare valore non solo per le singole aziende, ma per l'intero sistema economico territoriale. L'impatto dell'Area Finanza si manifesta attraverso la capacità di attivare investimenti produttivi, innovazione e occupazione.

Principali impatti generati

INDICATORE	Valore
Totale investimenti attivati	29 milioni €
Progetti di crescita aziendale supportati	21
Valore aggiunto potenziale generato [1]	~ 46 milioni €
Occupazione sostenuta o attivata [2]	~ 200 addetti

1. Stime elaborate attraverso proxy economiche e occupazionali di settore. Il valore aggiunto potenziale è calcolato applicando agli investimenti attivati un moltiplicatore economico prudenziale di 1,6, comunemente utilizzato per il settore manifatturiero e gli investimenti produttivi, che tiene conto degli effetti diretti, indiretti e indotti - inclusi gli acquisti lungo la filiera, l'attivazione di servizi professionali e l'incremento della capacità produttiva.
2. Stime elaborate attraverso proxy economiche e occupazionali di settore. L'impatto occupazionale è stimato applicando un coefficiente prudenziale di 7 occupati per milione di euro investito, parametro comunemente utilizzato per gli investimenti industriali per catturare gli effetti sia all'interno delle imprese sia lungo le relative catene del valore

Gli investimenti supportati hanno **riguardato programmi di sviluppo aziendale, crescita dimensionale, internazionalizzazione, innovazione e rafforzamento competitivo**, contribuendo ad aumentare la capacità delle imprese di generare valore nel medio-lungo periodo. Nel triennio sono stati complessivamente accompagnati 21 progetti di crescita aziendale consentendo alle aziende coinvolte di **accedere alle risorse necessarie per realizzare investimenti** e affrontare con maggiore solidità le sfide legate all'innovazione, all'espansione sui mercati e alla trasformazione organizzativa.
Pur trattandosi di stime, i dati restituiscono in modo concreto il contributo che le attività dell'Area Finanza generano per il sistema economico e occupazionale del territorio. Oltre agli effetti direttamente quantificabili, l'azione dell'Area **rafforza la resilienza delle imprese associate**: una maggiore disponibilità di risorse finanziarie e una migliore capacità di pianificazione le mettono nelle condizioni di affrontare con efficacia le transizioni tecnologiche, energetiche e organizzative che caratterizzano l'attuale contesto competitivo. Il valore generato dall'Area non si limita pertanto ai finanziamenti ottenuti o agli investimenti realizzati, ma contribuisce alla costruzione di condizioni favorevoli per una crescita più solida, sostenibile e duratura dell'intero sistema economico trentino.

FISCO E TRIBUTI

L'Area Fisco e Tributi supporta le imprese associate nella **gestione delle tematiche fiscali**, garantendo un presidio continuativo su un quadro normativo in costante evoluzione e crescente complessità. L'Area opera su **quattro livelli complementari**:

- fornisce **consulenza diretta e formazione** alle imprese associate sui principali ambiti della fiscalità d'impresa;
- assicura un **aggiornamento tempestivo sulle novità normative** attraverso circolari e incontri tecnici;
- svolge un **ruolo di rappresentanza istituzionale** nelle sedi di coordinamento a livello provinciale, nazionale ed europeo;
- fornisce **assistenza sulle tematiche fiscali** più complesse, spesso riguardanti fiscalità di Paesi esteri, tramite Assoservizi e la rete di partner esperti.

Tre sono le aree tematiche di maggiore rilevanza per le imprese associate:

- la **fiscalità IVA**, che rappresenta un adempimento quotidiano per le aziende e su cui l'Area Fisco esprime una competenza particolarmente consolidata;
- le **agevolazioni fiscali**, con un'attività di orientamento e monitoraggio degli strumenti disponibili;
- la **disciplina del reddito da lavoro dipendente**, materia che abbraccia la regolamentazione fiscale del rapporto di lavoro - welfare aziendale, premialità, bonus - e che viene presidiata in raccordo con l'Area Lavoro e Welfare.

Output

Nel 2025 l'Area ha fornito oltre **400 consulenze specialistiche** ad oltre **60 imprese associate** ed ha costantemente informato circa novità normative e di prassi, con circolari periodiche ed incontri di approfondimento tematici.
Un'attività di aggiornamento si è sviluppata anche attraverso **7 incontri tecnici sui territori**, realizzati in collaborazione con l'Area Finanza d'Impresa e l'Area Agevolazioni e Incentivi alle imprese,

che hanno offerto **una visione integrata delle opportunità disponibili in materia di credito, incentivi provinciali ed agevolazioni fiscali**.
A tali iniziative si affiancano l'approfondimento di particolari tematiche durante riunioni di sezione, nonché incontri di formazione sulle tematiche fiscali.

400
le consulenze specialistiche

Outcome

Le agevolazioni IRAP chieste, come di consueto, dall'Associazione alla Provincia in occasione della Legge di Bilancio hanno portato alle aziende un risparmio complessivo di **82 milioni di euro**. Attraverso la consulenza diretta e l'aggiornamento normativo continuativo l'Area Fisco e Tributi contribuisce a **migliorare la gestione fiscale delle imprese associate**, riducendo i rischi di errore, contenendo i costi di compliance e orientando le aziende verso un utilizzo più consapevole degli strumenti disponibili.
Il supporto sulla disciplina fiscale del reddito da lavoro dipendente genera valore diretto per le imprese, che possono **strutturare con maggiore efficienza i piani di welfare, le politiche di premialità e gli accordi sindacali**, massimizzando i benefici fiscali per l'azienda e per i lavoratori nel rispetto del quadro normativo.
L'orientamento sulle agevolazioni fiscali disponibili permette alle aziende di pianificare in modo più preciso le scelte di investimento.

82 mln
risparmio ottenuto grazie alle agevolazioni IRAP

Impatti

L'Area Fisco e Tributi genera valore per le imprese associate riducendo i costi e i rischi legati alla gestione fiscale, e migliora il rapporto tra il sistema produttivo trentino e l'amministrazione finanziaria.

La partecipazione ai tavoli istituzionali provinciali consente di **intervenire attivamente nella definizione delle politiche fiscali**, così da garantire un sistema normativo più attrattivo per il mondo produttivo e per la generazione di valore per il territorio.

Una gestione fiscale più consapevole e strutturata mette le imprese nelle condizioni di pianificare con maggiore certezza i propri flussi finanziari, allocare più efficacemente le risorse, affrontare con solidità le verifiche degli enti preposti al controllo e consolidare i rapporti con il mondo bancario e, in generale, con clienti e fornitori.
Il raccordo con Confindustria nazionale garantisce che le **istanze del tessuto produttivo trentino** siano rappresentate nelle sedi nazionali ed europee, contribuendo a orientare le politiche fiscali verso soluzioni più equilibrate per le imprese.
L'attività di formazione permette di incrementare le competenze delle risorse umane del territorio, impiegate nel settore amministrativo.

LAVORO, CAPITALE UMANO E WELFARE

FORMAZIONE ED EDUCATION

La sostenibilità di un sistema economico riguarda anche la capacità di creare condizioni durature per crescita, occupazione, innovazione e coesione sociale. Istruzione, formazione e politiche giovanili sono investimenti essenziali per la sostenibilità industriale trentina.
La disponibilità di competenze tecniche e professionali è una condizione essenziale per la competitività. Le difficoltà di reperimento e il disallineamento tra domanda e offerta rendono necessario rafforzare le relazioni tra imprese, scuole, formazione professionale, università e ricerca.
L'Area Education e Formazione di Confindustria Trento fa da ponte tra sistema educativo e tessuto produttivo, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di competenze e lo sviluppo del capitale umano.
L'obiettivo è una filiera nella quale orientamento, istruzione, esperienza lavorativa, formazione terziaria, università e formazione continua siano parti di un unico processo.

"

Confindustria Trento promuove **ponti tra formazione e imprese** per alimentare lo sviluppo del territorio. La vera sostenibilità nasce dall'**ascolto dei fabbisogni aziendali** e dalla **valorizzazione dei talenti**. Le aziende industriali sono luogo di grandi opportunità per la crescita professionale e personale delle generazioni attuali e future: orientare e formare ragazzi e ragazze sulle competenze scientifiche e relazionali coerenti con il futuro genera valore duraturo per tutta la nostra comunità."

L. Arighi
Vice Presidente con delega Istruzione, formazione e politiche giovanili

La sostenibilità assume una dimensione intergenerazionale: investire sui giovani significa aiutarli a orientarsi e acquisire competenze; investire sui lavoratori significa sostenere upskilling e reskilling nelle transizioni digitale ed ecologica.
Il modello produce maggiore occupabilità e adattabilità delle persone e maggiore capacità delle imprese di innovare e competere. Le aziende partecipano al processo formativo con conoscenze, tecnologie, tutor e contesti reali.
La rete trasforma singoli progetti in patrimonio condiviso: il valore è nella capacità di consolidare relazioni che continuano a produrre effetti nel tempo.

Le principali attività comprendono:

- partecipazione in sedi istituzionali alla **programmazione dell'offerta formativa e presenza nei consigli di corso** degli istituti scolastici e dell'università di Trento;
- **coinvolgimento diretto di imprenditori e top manager nelle istituzioni formative e nei percorsi di orientamento;**
- gestione e sviluppo dei **Progetti Tu Sei** ed **Eureka! Funziona!** in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e Federmeccanica;
- **assistenza alle imprese** su apprendistato, partnership scuola-impresa e percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- **supporto alla Commissione paritetica territoriale** per la condivisione dei piani formativi aziendali finanziati da Fondimpresa;
- **orientamento e supporto nell'accesso alle linee di finanziamento per la formazione** (PAT, Agenzia del Lavoro, FSE, Fondimpresa, Fondirigenti e altri fondi interprofessionali);
- **diffusione della cultura d'impresa nelle scuole e Università** e promozione dell'imprenditorialità tra gli studenti;
- **promozione e investimento sulla formazione continua** tra cui la realizzazione di programmi executive con l'Università degli Studi di Trento e l'Università degli Studi di Udine.

L'Area presidia le relazioni con quasi tutti gli istituti scolastici trentini, partecipando ai tavoli di programmazione, ai Consigli di corso e ai Comitati Tecnico-Scientifici. Confindustria Trento ha inoltre un rappresentante nel CdA dell'Università di Trento e collabora con più dipartimenti.

Output

Una politica sostenibile per i giovani richiede occasioni concrete per conoscere il lavoro, sperimentarsi e confrontarsi con imprenditori e professionisti. In questa prospettiva, l'Area promuove e sostiene attività di orientamento, testimonianze, visite aziendali, simulazioni, mentoring, supporto all'inserimento ed esperienze dirette in azienda. Alternanza scuola-lavoro, tirocini, apprendistato e job shadowing contribuiscono a collegare le conoscenze acquisite nei percorsi formativi con le competenze applicate nei contesti produttivi.
A novembre 2025 è stato avviato con il Comune di Trento il **Progetto Mentoring Generazionale**, rivolto ai giovani tra i 18 e i 30 anni, con l'obiettivo di valorizzare il dialogo tra generazioni e accompagnare i giovani nell'esplorazione delle opportunità professionali.
L'azione associativa si sviluppa anche attraverso la partecipazione ai processi di definizione e aggiornamento dell'offerta formativa. La riforma dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), avviata a fine 2024 e adottata con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 893 del 20 giugno 2025, è stata elaborata attraverso un tavolo tecnico che ha coinvolto mondo economico-produttivo, istituzioni formative e Dipartimento istruzione e cultura. Confindustria Trento ha partecipato ad almeno 12 incontri. Il nuovo modello "**2+2**" rafforza l'identità professionale e integra nei percorsi tecnologie digitali e contenuti green. Nei cicli 2026/2027-2028/2029 saranno coinvolti 15 percorsi, tra cui Tecnico dell'automazione industriale, Tecnico grafico multimediale, Tecnico dell'abbigliamento e Tecnico del legno.
Il raccordo tra sistema formativo e mondo produttivo si sviluppa inoltre attraverso i **Patti Educativi 4.0**, i partenariati pubblico-privati, il Project-Based e Challenge-Based Learning e le challenge aziendali.
È stata rafforzata la partnership con l'**Università di Trento** che si traduce in un Gruppo di Lavoro che concentra la propria attività sull'ingegneria industriale, sui laboratori e sulla partecipazione delle aziende alla didattica, oltre che su dottorati industriali, lauree professionalizzanti, revisione dell'offerta formativa, internship, tesi e Challenge Based Learning.
Un ulteriore nuovo ambito di attività è rappresentato dall'**Executive Master in Business Administration**, avviato a Trento nel 2024 insieme a Università di Trento, Università di Udine, e Confindustria Udine. Nelle prime due edizioni sono stati

30%
le imprese associate che hanno ospitato studenti nel 2025

circa 130
piani formativi esaminati ogni anno in Commissione Paritetica Territoriale

coinvolti circa 60 manager e imprenditori. Il percorso prevede 300 ore distribuite in due anni e affronta competenze economico-finanziarie, produttive, organizzative, digitali e trasversali.
L'attività formativa comprende inoltre percorsi realizzati con aziende e università, formazione finanziata attraverso PAT-FSE e Fondi interprofessionali e iniziative dedicate a digitalizzazione e IA, ESG, wellbeing, work-life balance, internazionalizzazione e soft skills.
Tra gli strumenti strategici a supporto della formazione continua assume particolare rilievo **Fondimpresa Trento**, di cui Confindustria Trento è socia. Il CdA si riunisce di norma 9 volte all'anno, mentre la Commissione Paritetica Territoriale, insieme alle organizzazioni sindacali, esamina e condivide circa 130 piani formativi ogni anno.
Nel 2025 i rappresentanti di Confindustria Trento hanno inoltre partecipato a 9 riunioni dei Comitati di Pilotaggio dei piani finanziati attraverso gli avvisi di Fondimpresa.

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	NUMERO/RISULTATO
Piani esaminati dalla Commissione Paritetica Territoriale di Fondimpresa Trento / anno	~ 130
Comitati di Pilotaggio Fondimpresa Trento nel 2025	9
Manager coinvolti nelle edizioni dell'EMBA	~ 60

Outcome

L'attività dell'Associazione contribuisce a rendere più efficace l'incontro tra domanda e offerta di competenze, accompagnando persone e imprese nelle diverse fasi del percorso formativo e professionale.
Nel 2025 circa il **30% delle circa 600 imprese associate** ha ospitato uno o più studenti per esperienze di alternanza scuola-lavoro. La partecipazione è risultata particolarmente significativa nei settori della meccatronica, automazione, digitale, alimentare, chimico-cartario, edilizia e legno-porfido.

La partecipazione a tavoli, gruppi di lavoro, consigli di corso, comitati e partnership con esponenti della struttura o rappresentanti del tessuto imprenditoriale consente di rafforzare il raccordo tra imprese, scuola, formazione professionale e università. Il risultato è una maggiore capacità del sistema formativo di recepire l'evoluzione dei fabbisogni produttivi e, parallelamente, una maggiore consapevolezza da parte delle imprese rispetto alle trasformazioni delle competenze.
In questo quadro, upskilling e reskilling diventano componenti strutturali della competitività: la formazione continua consente alle imprese di accompagnare l'evoluzione tecnologica e organizzativa, avendo in disponibilità personale con competenze più solide, aggiornate e adattabili, capace di sostenere le transizioni che interessano i nostri tempi.

Impatti

L'investimento sulle competenze produce effetti che vanno oltre la singola impresa e contribuisce alla qualità e alla capacità di sviluppo dell'intero territorio.
Dalla scuola primaria alla formazione continua si costruisce una filiera di opportunità di conoscenza, esperienza, specializzazione e aggiornamento. Cambia il destinatario dell'intervento, ma resta costante il principio della relazione tra competenze, lavoro e sviluppo.
Gli effetti si manifestano innanzitutto sul piano sociale, attraverso una maggiore occupabilità, adattabilità e capacità delle persone di affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro. Sono rilevanti anche sul piano economico, perché la disponibilità di competenze adeguate sostiene produttività, innovazione e competitività del territorio.
La dimensione è inoltre territoriale: le relazioni tra imprese, istituzioni formative, università e istituzioni pubbliche rafforzano la capacità del territorio di anticipare e affrontare i cambiamenti. È infine intergenerazionale, perché la trasmissione di conoscenze, esperienze e competenze contribuisce a costruire opportunità per le generazioni future.
I risultati di alcuni dei percorsi sviluppati nel tempo e che si ripetono annualmente, evidenziano la capacità di generare effetti duraturi. Si tratta dei progetti di sistema TU SEI, con 18 edizioni, 324 realizzazioni e 11.748 studenti coinvolti, che testimonia la continuità della collaborazione tra scuola e impresa ed Eureka! Funziona!

per le scuole primarie, che ha coinvolto sino ad oggi 3.442 allievi. L'Alta Formazione Professionale (AFP), di cui Confindustria Trento è partner, raggiunge fino al 100% di occupazione entro sei mesi, mentre Meccatronica supera il 99% di occupazione a tre/cinque anni.
Questi risultati confermano come la collaborazione tra sistema educativo e sistema produttivo possa tradursi in benefici che superano il perimetro dell'impresa: maggiore orientamento dei giovani, più efficaci transizioni verso il lavoro, sviluppo delle competenze e rafforzamento della capacità del territorio di adattarsi ai cambiamenti.
Il principale elemento di sostenibilità è quindi la **continuità dell'investimento sulle persone e sulla rete**: non formare una volta, ma creare condizioni perché persone, imprese e istituzioni possano continuare ad apprendere, trasferire conoscenze e adattarsi insieme.

FOCUS ON
ALTERNANZA FORMAZIONE LAVORO

In Trentino sono potenzialmente coinvolti ogni anno circa **12.000 studenti**, di cui **4.700 degli indirizzi tecnici e 7.300 dei licei**. Le esperienze riguardano prevalentemente terze e quarte, per **circa 8.000 studenti**, cui si aggiungono **2.400 studenti della formazione professionale**.

Licei, istituti tecnici, professionali (IeFP) e AFP hanno modalità diverse di rapporto con il territorio; tecnici, professionali e AFP coinvolgono soprattutto realtà produttive. I bollini conferiti da Confindustria BAQ e BITS valorizzano la qualità del ruolo formativo delle imprese.
Nel 2025/2026 all'ITT Buonarroti sono stati attivati 450 tirocini curriculari. All'ITT Marconi, 100 studenti hanno svolto esperienze con 75 aziende; 40 un tirocinio all'estero e 6 un'esperienza universitaria.
Al CFP ENAIP di Villazzano sono state sottoscritte **110 convenzioni per gli stage** delle terze e **48 per i tirocini** delle quarte. Il percorso di Tecnico edile è stato sviluppato anche con apprendistato duale e **5 aziende**.
L'esperienza in azienda migliora la consapevolezza delle scelte, avvicina domanda e offerta e favorisce l'ingresso nel lavoro.

FOCUS ON
MECCATRONICA: QUANDO UNA COLLABORAZIONE DIVENTA INFRASTRUTTURA TERRITORIALE

Il progetto Meccatronica dell'Università di Trento è un caso di collaborazione di lungo periodo tra industria e università, nato con la riforma del 1999 per sviluppare competenze interdisciplinari in meccanica, automazione ed elettronica.
Dai circa 15 laureati medi dei primi anni si è passati a 40-50 all'anno, con punte di 75-80.

Meccatronica - Università di Trento periodo 2020-2024

INDICATORE	NUMERO/RISULTATO
Laureati 2020	61
Laureati 2021	74
Laureati 2022	75
Laureati 2023	80
Laureati 2024	75
Occupazione a 1 anno	95-98%
Occupazione a 3/5 anni	>99%

Il progetto ha contribuito alla crescita delle competenze tecnologiche e alla costruzione di un ecosistema nel quale formazione, ricerca e impresa si alimentano reciprocamente.
È un esempio di investimento formativo capace di produrre nel tempo competenze, occupazione qualificata, ricerca e innovazione.

FOCUS ON
FORMAZIONE TERZIARIA NON ACCADEMICA: COMPETENZE SPECIALISTICHE E OCCUPABILITÀ

Il rapporto tra imprese e formazione prosegue nell'**Alta Formazione Professionale**. Confindustria Trento partecipa alla progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi strategici per la competitività territoriale, attraverso reti e rappresentanti nei Consigli di corso.

Tra i percorsi sostenuti figurano Automazione, Meccatronica e Robotica Industriale e Sviluppatore Software esperto in Cybersecurity dell'ITT Marconi; Energia Sostenibile e Innovazione e Qualità delle Abitazioni di ENAIP; Design e Customizzazione del Prodotto e Servizio del Polo Veronesi.
I percorsi MAT dell'ITT Marconi di Rovereto registrano, dalla loro introduzione, **273 diplomati** e un network di **oltre 150 aziende**, con occupazione entro sei mesi storicamente **tra 95% e 100%**. I percorsi ENAIP di Villazzano contano **313 diplomati** e **175 aziende coinvolte**, con occupazione entro sei mesi **tra 98% e 100%**.
I risultati mostrano il valore della corresponsabilità: l'azienda partecipa alla progettazione, ospita gli studenti, contribuisce al monitoraggio e spesso rappresenta lo sbocco professionale.
I praticantati sono per molte imprese un canale di recruiting qualificato; in diversi casi le richieste di tirocinanti superano gli studenti disponibili.

Alta Formazione Professionale (AFP) dal 2006 ad oggi

INDICATORE	NUMERO/RISULTATO
ITT Marconi: diplomati	273
ITT Marconi: aziende coinvolte	>150
ITT Marconi: occupati entro 6 mesi	95-100%
ENAIP Villazzano: diplomati	313
ENAIP Villazzano: aziende coinvolte	175
ENAIP Villazzano: occupati entro 6 mesi	98-100%

"

Fondimpresa Trento dimostra come la bilateralità generi sviluppo sostenibile grazie al ruolo chiave di parti sociali e sindacati. Confindustria Trento aiuta a far emergere i fabbisogni aziendali, orientando le risorse per **trasformare la formazione in competenze, sicurezza e occupabilità**. Questa azione condivisa rafforza la competitività delle imprese e produce valore, inclusione e resilienza per l'intero territorio."

M. Lunelli
Presidente Fondimpresa Trento

FOCUS ON
FONDIMPRESA TRENTO

Fondimpresa nazionale è il principale Fondo Paritetico Interprofessionale italiano per la Formazione Continua dei lavoratori, costituito da Confindustria, CGIL, CISL e UIL. È il Fondo di maggiori dimensioni in Italia: raccoglie circa il 50% dei versamenti annui complessivi effettuati dalle aziende iscritte ai fondi interprofessionali, per un totale, nel 2025, di oltre 202.000 aziende aderenti che occupano più di 5 milioni di lavoratori.

La formazione continua rappresenta infatti una leva strategica che trasforma il capitale umano in un vantaggio competitivo per l'azienda, generando al contempo un **valore diffuso** che accelera lo sviluppo economico e sociale del territorio.
L'impatto di un'azienda che investe sulla crescita dei propri dipendenti si estende ben oltre i confini del bilancio societario, generando **ricadute positive sull'intero tessuto locale**. Un'impresa competitiva e all'avanguardia funge da catalizzatore economico per il territorio: attira investimenti, stimola l'indotto e crea posti di lavoro di qualità.
Ciò che distingue Fondimpresa dagli altri Fondi interprofessionali è la scelta, fatta sin dalle origini, di garantire a ciascuna azienda aderente la possibilità di gestire autonomamente il proprio investimento formativo attraverso il **Conto Formazione**: un conto individuale in cui confluisce una parte dei contributi INPS a carico azienda, utilizzabile per piani formativi

concordati con le Parti Sociali. A differenza delle linee di finanziamento ordinarie il Conto Formazione consente alle imprese di ottenere il finanziamento in pochi giorni, con una flessibilità e una tempestività che lo rendono particolarmente efficace per rispondere a fabbisogni formativi urgenti (come ad esempio la formazione su adeguamenti normativi) e/o emergenti in risposta a trend tecnologici, evoluzioni di mercato, trasformazioni organizzative o l'aggiornamento tecnico legato all'acquisto di nuovi macchinari o tecnologie. Accanto al Conto Formazione opera il **Conto di Sistema**, uno strumento collettivo e mutualistico accessibile tramite avvisi/bandi che finanzia attività formative dalle tematiche di base a quelle specialistiche - dedicate ad esempio a competenze green, trasformazione digitale, intelligenza artificiale e politiche attive del lavoro - che consente anche alle micro e piccole imprese di partecipare a piani formativi di ampia portata.
Il modello è autenticamente win-win: l'impresa riduce o azzera il costo della formazione dei propri dipendenti, mentre i lavoratori beneficiano di percorsi di aggiornamento e qualificazione che ne aumentano la capacità di creare valore e l'occupabilità.

L'Articolazione territoriale di Fondimpresa, **Fondimpresa Trento** nasce nel 2007 per iniziativa di Confindustria Trento, CGIL, CISL e UIL del Trentino. Nel panorama nazionale, l'articolazione trentina si distingue per un modello di servizio particolarmente vicino alle imprese: Fondimpresa Trento privilegia infatti un **approccio personalizzato**, con un contatto diretto con le singole aziende aderenti per supportarle nell'utilizzo del proprio Conto Formazione, ricordando loro l'esistenza del budget disponibile e accompagnandole in tutte le fasi.
Fondimpresa Trento, attraverso la promozione ed il supporto fornito alle aziende aderenti, **agevola l'accesso ai finanziamenti alla formazione**, in tempi rapidi e flessibili, per dare immediata risposta alle esigenze formative emerse. In questo modo **stimola e può contribuire a rendere le aziende competitive, trasformandole in un motore economico per il territorio e rendendole adattabili e resilienti**.

Ogni anno, Fondimpresa Trento organizza un evento di presentazione dei risultati annuali in cui, accanto ai dati quantitativi provenienti dal sistema nazionale, vengono restituiti al territorio i risultati del **monitoraggio qualitativo sulla formazione realizzata** condotto direttamente in azienda: interviste a imprenditori, responsabili e lavoratori coinvolti nei percorsi finanziati, per misurare l'impatto concreto della formazione sulla crescita individuale e sulla competitività aziendale. Alcune imprese presentano in questa occasione le proprie "storie di formazione", rendendo visibile - con dati e testimonianze - il valore generato dall'investimento in competenze.

UNA CRESCITA COSTANTE IN QUASI VENT'ANNI

Le aziende aderenti a Fondimpresa Trento sono passate da 403 nel 2007 a **2.207 nel 2025** (dato INPS, febbraio 2026), con una crescita di oltre cinque volte. I lavoratori dipendenti delle aziende aderenti ammontano oggi a **47.670**. Il 90,6% delle imprese appartiene alla fascia delle piccole imprese (meno di 49 dipendenti), a conferma di come il Fondo costituisca un efficace strumento di accesso alla formazione finanziata particolarmente rilevante per le realtà di minore dimensione.

I numeri del triennio 2023-2025 (Conto Formazione)

INDICATORE	2023	2024	2025
Piani formativi rendicontati	493	473	495
Aziende coinvolte	614	572	602
Lavoratori formati	8.086	7.588	7.400
Ore di formazione fruite	130.649	168.531	95.633
Finanziamento erogato	€2.141.025	€1.838.802	€2.276.580

Il 2025 ha segnato record storici rispetto al 2024, i piani presentati sono cresciuti del **+6%** e l'impegno di spesa sul Conto Formazione ha registrato un incremento del **+47%**. Le aree tematiche più presidiate nei piani 2025 riflettono le priorità del sistema produttivo trentino: **ambiente, sicurezza e innovazione organizzativa** (40%), **competenze tecnico-professionali** (29%), **sviluppo organizzativo** (13%), **competenze gestionali e di processo** (12%), **innovazione tecnologica** (4%).
Dal 2007 ad oggi, il finanziamento complessivo (Conto Formazione e Conto di Sistema) erogato alle imprese trentine tramite Fondimpresa supera i **45 milioni di euro**.
Stimando il costo del lavoro a carico delle imprese pari a un terzo del finanziato, possiamo ricavare che il valore complessivo dell'investimento delle aziende trentine tramite Fondimpresa (Conto Formazione e Conto di Sistema) ammonta ad **oltre 68 milioni di euro**, a beneficio di **oltre 88.700 partecipazioni di lavoratori** attraverso **più di 5.000 piani formativi realizzati**. Un investimento collettivo che restituisce al territorio competenze, produttività e resilienza.

Risultati Fondimpresa in Provincia di Trento dal 2007 a oggi

Finanziamenti per la formazione * (al netto del costo del lavoro)	€ 45.759.647
Stima costo del lavoro a carico azienda (un terzo dei finanziamenti per la formazione)	€ 22.879.824
Totale investimento aziendale in formazione tramite Fondimpresa	€ 68.639.471

* Fonte Fondimpresa - dati aggiornati a febbraio 2026

"

Welfare e inclusione rappresentano una leva strategica per le imprese: **migliorano la reputazione aziendale, incrementano la retention, potenziano l'attrattività dei talenti e stimolano la produttività**. La vera sfida consiste nell'offrire strumenti concreti e creare condizioni abilitanti affinché un numero crescente di aziende possa strutturare o perfezionare la propria offerta di welfare e inclusività. L'impresa, così, si trasforma in un vero **motore di attrattività, coesione sociale e benessere diffuso**, a beneficio sia dei lavoratori sia dell'intero territorio."

S. Campedelli
Delegata Lavoro, welfare e parità di genere

LAVORO E WELFARE

L'Area Lavoro e Welfare costituisce uno dei presidi più strategici e trasversali dell'Associazione, accompagnando le imprese associate nella gestione di tutte le tematiche connesse al rapporto di lavoro - dalla contrattualistica individuale e collettiva alle relazioni sindacali, dalla previdenza e assicurazione sociale fino al contenzioso giudiziario. L'Area opera su **quattro assi di intervento complementari**:

- un **canale informativo continuativo** per aggiornare tempestivamente le imprese sulle novità legislative e contrattuali;
- un **servizio di consulenza tecnica** per l'interpretazione delle norme, la gestione di casi specifici e l'approfondimento di tematiche specialistiche;
- un'**attività di assistenza diretta** nella gestione dei rapporti con il sindacato, gli enti previdenziali, l'INPS, l'INAIL e le istituzioni provinciali;
- una **dimensione progettuale**, orientata a portare nelle imprese associate le best practice più avanzate in materia di welfare, equità e gestione delle risorse umane.

La forte expertise maturata sull'interpretazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, unita alla presenza nei tavoli di coordinamento a livello triveneto e nazionale, garantisce alle associate un supporto di elevata qualità tecnica e una rappresentanza autorevole nelle sedi in cui si definiscono le regole del lavoro. Le attività comprendono:

- **consulenza e interpretazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro** (CCNL) e supporto nella contrattazione di secondo livello;
- **assistenza nella gestione di rapporti di lavoro** individuali e collettivi;
- **affiancamento nelle procedure di consultazione sindacale** per Cassa Integrazione Guadagni (CIG), contratti di solidarietà, mobilità e licenziamenti collettivi;
- **supporto strategico e operativo** in trattative sindacali, controversie conciliative e arbitrali e assistenza preparatoria al contenzioso giudiziario;
- **consulenza in materia di previdenza sociale e assicurazione** contro gli infortuni sul lavoro;
- **assistenza legale**;
- aggiornamento continuativo agli associati tramite **circolari tematiche** con forte segmentazione merceologica;
- **sviluppo di progettualità specifiche** su welfare aziendale, parità di genere e cultura HR;
- **gestione dell'HR Group**, piattaforma bimestrale di confronto tra HR manager delle aziende associate;
- partecipazione al **tavolo di coordinamento triveneto** con le altre associazioni territoriali di Confindustria.

Output

Nel triennio 2023-2025 l'attività si è sviluppata lungo i quattro assi di intervento dell'Area con un'intensità crescente sul fronte della progettualità innovativa, che nel 2025 ha visto l'avvio di **due iniziative significative in materia di parità di genere e welfare aziendale**.
Il **canale consulenziale** rappresenta il nucleo operativo dell'Area: le richieste spaziano dall'interpretazione dei CCNL e dall'analisi di clausole contrattuali alla gestione di situazioni di particolare complessità - riorganizzazioni aziendali, procedure di licenziamento individuale e collettivo, scioperi, cassa integrazione - in cui l'esperienza e la competenza tecnica dell'Area fanno la differenza rispetto al ricorso a consulenti esterni. Il confronto costante con il Ministero del Lavoro, l'INPS e l'INAIL garantisce alle associate un aggiornamento tempestivo e interpretazioni autorevoli su normative in continua evoluzione.
L'**assistenza nelle relazioni sindacali** copre l'intero spettro delle situazioni che le imprese possono trovarsi ad affrontare: dal supporto nella contrattazione di secondo livello - che l'azienda conduce in autonomia, con Confindustria Trento a fianco come riferimento tecnico - all'affiancamento in tutte le procedure di consultazione sindacale previste dalla normativa, fino alla partecipazione, quando necessario,

canale consulenziale e assistenza nelle relazioni sindacali

le due nuove iniziative avviate nel 2025

alle delegazioni per i rinnovi contrattuali nazionali nel quadro della rappresentanza federale. A livello territoriale, il coordinamento triveneto con le associazioni di Friuli-Venezia Giulia e Veneto consente di costruire posizioni comuni e di presentarsi con maggiore peso nelle sedi di confronto nazionale.
L'**attività di informazione agli associati** si avvale di circolari tematiche con una forte segmentazione merceologica, che consente di indirizzare a ciascun settore le novità normative e contrattuali di maggiore rilevanza, riducendo il rumore informativo e aumentando il valore percepito del servizio. Nel 2025, sul fronte della progettualità, sono state avviate due iniziative che hanno coinvolto complessivamente circa **60 aziende associate**: il **Progetto Paridee**, dedicato alla parità di genere e all'inclusione (circa 50 aziende), e il **Welfare Assessment**, un percorso strutturato di analisi e benchmark del welfare aziendale (circa 10 aziende).

Progetto Paridee

iniziativa dedicata alla parità di genere

FOCUS ON
IL PROGETTO PARIDEE E L'HR GROUP

Paridee - "Paridee per chi lavora" è il progetto promosso da Confindustria Trento in collaborazione con Fondazione Caritro e Feltrinelli Education, con l'obiettivo di trasformare la cultura aziendale locale sul tema della parità di genere e dell'inclusione.

Attraverso eventi, percorsi formativi e gruppi di lavoro, il progetto accompagna le imprese associate nel tradurre questi temi in azioni concrete, misurabili e strategiche, superando la dimensione della sensibilizzazione per arrivare a cambiamenti organizzativi reali. Nel 2025 il progetto ha coinvolto circa 50 aziende associate.
A questo si affianca l'**HR Group**, piattaforma esclusiva di confronto tra HR Manager delle principali imprese associate: circa **40 manager** si riuniscono con cadenza bimestrale - affiancati da una decina di ospiti permanenti tra consulenti, docenti e rappresentanti istituzionali - per approfondire tematiche cruciali in materia di risorse umane, condividere esperienze e sviluppare soluzioni innovative.

Gli incontri, arricchiti dal contributo di relatori specializzati, hanno dato origine nel tempo a progetti specifici confermando l'HR Group come incubatore di innovazione nella gestione del capitale umano delle imprese trentine.

Welfare Assessment

percorso strutturato di analisi del welfare aziendale

Outcome

Attraverso l'attività di consulenza, assistenza e progettualità, l'Area Lavoro e Welfare contribuisce a rafforzare la capacità delle imprese associate di gestire il rapporto di lavoro in modo più consapevole, efficace e in linea con il quadro normativo vigente, riducendo i rischi legali e organizzativi e migliorando la qualità delle relazioni interne.
Il supporto consulenziale preventivo **riduce significativamente il rischio di errori contrattuali, vertenze e contenziosi costosi**, con un impatto diretto sulla stabilità operativa e sui costi delle imprese. L'assistenza nelle procedure di CIG, mobilità e licenziamento collettivo consente alle aziende di affrontare i momenti di maggiore tensione organizzativa con il **supporto di competenze specialistiche, limitando i rischi di impugnativa e garantendo il rispetto delle procedure** previste dalla normativa. Il raccordo con l'Area Fisco e Tributi sulle ricadute fiscali degli accordi di welfare e degli accordi su premi di risultato amplifica il valore del servizio, offrendo alle associate una **visione integrata dei temi lavoristici e fiscali**.

Impatti

L'Area Lavoro e Welfare genera impatti che si estendono dalla singola impresa all'intero sistema delle relazioni industriali del territorio trentino, contribuendo alla stabilità occupazionale, alla qualità del lavoro e alla costruzione di un clima di relazioni sindacali più maturo e collaborativo.

Principali impatti generati

INDICATORE	VALORE
Aziende che adottano strumenti di parità di genere e inclusione	~50 (Paridee)
Aziende che hanno avviato un percorso strutturato di welfare assessment	~10

La gestione qualificata delle relazioni sindacali contribuisce a costruire nel tempo un clima di confronto più strutturato e costruttivo tra le imprese associate e le organizzazioni dei lavoratori, **riducendo la conflittualità e favorendo accordi** che valorizzino contemporaneamente la produttività aziendale e la qualità del lavoro. Il lavoro sulla cultura HR - attraverso l'HR Group, il Progetto Paridee e il Welfare Assessment - promuove una **trasformazione di lungo periodo nelle pratiche di gestione del personale delle imprese associate**, avvicinando progressivamente il sistema produttivo trentino agli standard più avanzati in materia di equità, inclusione e benessere organizzativo.
Questi cambiamenti culturali, pur difficilmente quantificabili nel breve periodo, costituiscono un investimento strategico sulla qualità del capitale umano e sulla capacità di attrazione e fidelizzazione dei talenti da parte delle imprese del territorio.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

L'Area Salute e Sicurezza sul Lavoro **supporta le imprese associate nella pianificazione e nella realizzazione delle attività necessarie per adempiere agli obblighi normativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, garantendo al contempo un presidio attivo nei tavoli istituzionali provinciali che definiscono le regole e gli standard del settore. L'Area opera su **tre livelli complementari**:

- eroga direttamente **attività formative obbligatorie** per lavoratori, preposti e dirigenti;
- presidia - in sinergia con Assoservizi - il **supporto consulenziale alle imprese per gli adempimenti di legge**, dalla redazione del DVR alla nomina dell'RSPP e del medico del lavoro;
- **partecipa attivamente ai tavoli istituzionali provinciali**, portando la posizione delle imprese associate nel processo di definizione della normativa locale in materia di sicurezza.

La gestione diretta dei corsi di formazione da parte dell'Associazione garantisce tempestività nell'aggiornamento dei contenuti al variare del quadro normativo e consente di offrire alle associate un servizio pienamente allineato alle disposizioni vigenti.

Le attività comprendono:

- **presidio istituzionale** nel Consiglio provinciale della sicurezza e partecipazione ai tavoli per la definizione dei piani e delle attività di sicurezza a livello territoriale;
- **partecipazione** alla Commissione salute alimentare e acque potabili dell'Azienda Sanitaria;
- **monitoraggio dell'evoluzione normativa** e aggiornamento tempestivo delle associate sulle novità legislative e regolamentari;
- **supporto e partecipazione a iniziative di divulgazione** promosse dalle associate specializzate nel tema sicurezza.
- **supporto consulenziale** alla redazione e all'aggiornamento del DVR, alla

nomina dell'RSPP e del medico del lavoro e alla gestione degli adempimenti di legge (tramite Assoservizi);
- **erogazione di corsi di formazione obbligatoria e di consulenza** in materia di salute e sicurezza sul lavoro (lavoratori, preposti, dirigenti, RSPP) erogati attraverso Assoservizi.

attività formativa per le aziende associate

Output

L'**attività formativa** rappresenta il servizio di maggiore impatto diretto sulle associate: la gestione interna dei corsi garantisce aggiornamento continuo dei contenuti e piena coerenza con le disposizioni normative vigenti, elemento particolarmente rilevante in un ambito soggetto a frequenti variazioni regolamentari.
Il 2025 ha richiesto un significativo sforzo di adeguamento a seguito dell'Accordo Stato-Regioni che ha **ridefinito i requisiti della formazione obbligatoria in materia di sicurezza**: Confindustria Trento ha seguito da vicino il processo di recepimento a livello provinciale, contribuendo a trovare un equilibrio tra l'esigenza di garantire la qualità e l'affidabilità della formazione erogata e la sostenibilità degli oneri procedurali per le imprese.
Il supporto agli adempimenti normativi, erogato in sinergia con Assoservizi, copre l'intera gamma degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008: redazione e aggiornamento del DVR, nomina e gestione dell'RSPP e del medico del lavoro, assistenza nelle procedure di sorveglianza sanitaria e gestione delle ispezioni. Sul fronte istituzionale, Confindustria Trento partecipa al **Consiglio provinciale della sicurezza e alla Commissione salute alimentare e acque potabili** dell'Azienda Sanitaria, attiva dal 2023 sulle tematiche di sicurezza alimentare e nutrizione.

partecipazione al
Consiglio provinciale della sicurezza

partecipazione alla
Commissione salute alimentare e acque potabili

Outcome

La formazione obbligatoria gestita direttamente dall'Area garantisce che i lavoratori delle imprese associate ricevano aggiornamenti tempestivi al variare del quadro normativo, **riducendo il rischio di non conformità** e le relative conseguenze sanzionatorie. Il supporto negli adempimenti consente alle imprese di **mantenere la documentazione di sicurezza aggiornata e conforme**, con un impatto diretto sulla riduzione del rischio legale e sulla qualità delle condizioni di lavoro.
La partecipazione ai tavoli istituzionali ha permesso a Confindustria Trento di **contribuire alla definizione di una normativa provinciale più equilibrata**, in grado di garantire standard di sicurezza elevati senza tradursi in oneri burocratici sproporzionati per le imprese.

Impatti

L'Area Salute e Sicurezza sul Lavoro contribuisce a **costruire nel territorio trentino una cultura della sicurezza più matura e diffusa**, con effetti positivi sulla riduzione degli infortuni, sulla qualità del lavoro e sulla sostenibilità complessiva delle imprese associate.
Una maggiore conformità normativa e una più diffusa cultura della prevenzione **riducono la frequenza e la gravità degli infortuni sul lavoro**, con benefici che si estendono dai lavoratori - in termini di salute, sicurezza e continuità lavorativa - alle imprese, che limitano i costi diretti e indiretti degli eventi infortunistici, e all'intero sistema assicurativo e previdenziale territoriale.
Il lavoro istituzionale sui tavoli provinciali produce **impatti di sistema**, contribuendo a definire regole più efficaci e proporzionate per tutte le imprese del territorio, non solo per le associate.

TWIN TRANSITION ED ENERGIA

"

La sostenibilità è una leva di competitività che intendiamo trasformare in valore per le imprese e per il territorio. L'Associazione diventa un **hub strategico** per valorizzare le **best practice** delle aziende e supportarle nel "**misurare per migliorare**", anche attraverso strumenti di assessment ESG. A questo si affiancano la promozione di un **uso più efficiente dell'acqua e delle risorse naturali** e progetti di **mobilità sostenibile** sviluppati per cluster di imprese."

M. Lunelli
Vice Presidente con delega ESG e transizione ambientale

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

L'Area Ambiente e Sostenibilità supporta le imprese associate nella **gestione delle tematiche ambientali e di compliance normativa**, affiancandole sia nella comprensione e nell'applicazione delle disposizioni vigenti sia nel percorso di sviluppo di una cultura della sostenibilità più strutturata e consapevole. L'Area opera prevalentemente sul fronte ambientale con un approccio che combina aggiornamento normativo, primo orientamento consulenziale e attività di divulgazione su temi strategici come la CSRD, la responsabilità estesa del produttore e la tracciabilità dei rifiuti.
Per i casi che richiedono un intervento consulenziale più strutturato, l'Area si avvale della **collaborazione di Assoservizi**.
Forte è il raccordo con la Sezione Energia e Servizi per l'Ambiente - che raggruppa le imprese del settore - e con Confindustria Alto Adige, con cui vengono condivise progettualità informative e formative su tematiche di interesse comune. Le attività comprendono:

- **aggiornamento normativo e informazione continuativa** su tematiche ambientali (rifiuti, emissioni, scarichi, imballaggi);
- **organizzazione di webinar e incontri di sensibilizzazione** su novità normative e adempimenti ambientali e in ambito sostenibilità;
- **supporto su RENTRI** - tracciabilità elettronica dei rifiuti - **e gestione dei rifiuti** nel suo complesso;
- **divulgazione della cultura della sostenibilità** e i temi ESG;
- assistenza alla **partecipazione a Ecomondo**, fiera del settore ambientale.

Output

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	2023	2024	2025
Webinar e incontri di sensibilizzazione su tematiche ambientali o di sostenibilità	3	6	7
Partecipanti a webinar e incontri di sensibilizzazione	150	344	339
Imprese raggiunte attraverso webinar e incontri di sensibilizzazione*	111	252	278
Consulenze e orientamenti forniti alle imprese	50+	90+	130+

*se un'impresa avesse partecipato a diversi webinar/incontri, viene contata per ogni partecipazione

Nel corso del triennio l'Area ha presidiato tutte le grandi trasformazioni normative che hanno riguardato in particolar modo la sostenibilità, la mobilità dolce e l'ambiente.
Nel 2025 l'attività informativa e di sensibilizzazione si è concentrata in modo particolare sulle novità normative in materia di gestione dei rifiuti e di responsabilità ambientale: sono stati organizzati **2 webinar dedicati al RENTRI** - il nuovo sistema di tracciabilità elettronica dei rifiuti, promossi dalla Sezione Energia e Ambiente e realizzati in collaborazione con Confindustria Alto Adige, e **1 webinar sull'inasprimento delle sanzioni ambientali**, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 147/2025, anch'esso in sinergia con le stesse realtà e con un intervento del Viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.
Il 2025 è stato anche l'anno che ha visto avviarsi una proficua collaborazione con APPA - Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente - con il **Question Time: APPA risponde**, una serie di incontri cadenzati - 3 nell'anno in esame - tra imprese e autorità di controllo in materia ambientale, con lo scopo di creare un confronto costruttivo.
Infine, l'anno 2025 ha rappresentato il termine del servizio **Check-up di sostenibilità ESG 360°**, con cui 27 aziende si sono sottoposte a un assessment - in parte autovalutativo - per monitorare il proprio livello di sostenibilità e ricevere delle azioni mirate di miglioramento, da integrare in un orizzonte di medio-lungo termine. Questa progettualità trova i suoi inizi a metà 2024 e si conclude a metà 2025, con il convegno **Sustainability Now: nuove frontiere della sostenibilità**, in cui l'esperienza Pirelli ha permesso ai partecipanti di raccogliere le best practice di un campione dei temi ESG.
Le richieste degli associati incontrano prevalentemente l'esigenza di essere in regola con le diverse

"

La decarbonizzazione dell'edilizia industriale è una sfida che richiede **innovazione, efficienza e capacità di progettare pensando al lungo periodo**. L'obiettivo è accompagnare le imprese verso edifici e processi a basse emissioni, valorizzando **tecnologie efficienti, fonti rinnovabili** e soluzioni capaci di **ridurre consumi e impatti ambientali**. Tra le priorità della delega vi è anche quella di aiutare le imprese a cogliere le opportunità offerte dagli incentivi e dalle agevolazioni disponibili, sostenendo gli investimenti necessari alla transizione e alla decarbonizzazione."

M. Giglioli
Delegato Edilizia industriale a emissioni zero

scadenze normative, con una preponderanza massiccia relativamente ai macro-filoni che riguardano la **compliance normativa** in materia di rifiuti - RENTRI e gestione a tutto tondo dei propri rifiuti - e quella degli imballaggi - contributo CONAI, immissione di imballaggi nel mercato tedesco o altri mercati. Nel corso dei tre anni, i dossier ambientali e di sostenibilità che si sono susseguiti hanno riguardato in particolar modo: **mobilità sostenibile** e obbligo di nomina del mobility manager aziendale e conseguente elaborazione di un Piano Spostamento Casa-Lavoro; redazione di un **bilancio di sostenibilità** secondo la **CSRD**; compliance al Regolamento **REACH** che disciplina la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche; compliance alla Direttiva **EUDR** sulla deforestazione e al Regolamento **CBAM**, una tassa europea sulle emissioni di carbonio applicata alle merci importate da paesi extra-UE, entrambi seguiti con l'Area Mercati Esteri.
L'attività di consulenza nei casi più complessi viene, poi, completata con l'assistenza di Assoservizi.

Outcome

Il supporto normativo e procedurale **riduce il rischio di non conformità e di sanzioni** per le imprese associate, consentendo loro di affrontare con maggiore certezza gli adempimenti ambientali in un quadro normativo in continua evoluzione. È fondamentale evidenziare come l'impianto sanzionatorio in materia ambientale presenti una spiccata natura penale, all'interno della quale la fattispecie contravvenzionale ha un ruolo centrale.
L'Area ha sviluppato una stretta **partnership con il mondo universitario**, anche in sinergia con l'Area Education, con l'obiettivo di creare opportunità concrete per le imprese su due fronti strategici: l'**accesso a nuove professionalità specializzate** e la possibilità di utilizzare competenze e strutture di ricerca per innovare processi, prodotti e servizi, anche attraverso forme di outsourcing della R&D.
In questa direzione, a partire dal 2024, il Presidente della Sezione Energia e Servizi per l'Ambiente partecipa al Board del dottorato **Sustainability: Economics, Environment, Management and Society (SUSTEEMS)** del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, contribuendo a portare nel percorso formativo le esigenze del mondo imprenditoriale. Sempre dal 2024, l'Area ha fornito supporto tecnico-operativo alla realizzazione di un **Warehouse Management System (WMS)** sviluppato da un'azienda associata insieme al Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione dell'Università di Trento, integrando nella gestione del magazzino anche sottoprodotti e rifiuti.
Dal 2025, invece, è attiva una convenzione con l'Università Ca' Foscari Venezia nell'ambito del **Master Universitario di I livello in Diritto dell'Ambiente e dello Sviluppo sostenibile**, che consente alle imprese di formare il proprio personale, intercettare nuove professionalità - i cosiddetti ecogiuristi, esperti di diritto ambientale - e contribuire direttamente alla formazione attraverso testimonianze e visite aziendali. Nel corso del 2025 è stata inoltre promossa una **survey sulle pratiche ESG** tra le imprese associate, a supporto di una ricerca del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, i cui risultati sono stati successivamente presentati in un convegno dedicato.
È stato infine creato un vero e proprio **ponte tra imprese e università**, orientando alcune borse di studio in ambito ambiente e sostenibilità verso problematiche e fabbisogni concreti delle aziende.
L'Area svolge inoltre un ruolo di **rappresentanza e presidio delle istanze ambientali** ai tavoli provinciali e, attraverso Confindustria, a quelli nazionali. L'obiettivo è intercettare preventivamente le possibili ricadute negative di provvedimenti e norme sull'attività d'impresa, portando ai decisori una posizione il più possibile rappresentativa della pluralità delle associate, prima che le disposizioni diventino cogenti. In questo lavoro, diventa fondamentale il supporto dalla Sezione Energia e Servizi per l'Ambiente. Nel triennio 2023-2025, l'attività di rappresentanza ha riguardato, tra gli altri, il progetto del **termovalorizzatore/gassificatore provinciale**, per il quale è stato espresso il sostegno del sistema industriale, le limitazioni all'impiego dei **PFAS** in specifici manufatti industriali, all'interno dell'aggiornamento del Regolamento REACH, e la revisione della disciplina relativa a **terre e rocce da scavo e materiali di dragaggio**.
Infine, l'Area partecipa alla **Community dei Sustainability Manager** di Trentino Sviluppo e della Provincia autonoma di Trento e alla **Community dei Mobility Manager** del Comune di Trento. Questi network consentono all'Associazione di mantenere un confronto costante con il territorio, intercettare evoluzioni e fabbisogni e rafforzare il proprio ruolo di connessione sui temi **ESG e della mobilità sostenibile**.

FOCUS ON
MARCHIO TRENTINO SUSTAINABLE: IL TRENTINO COME TERRITORIO SOSTENIBILE

La **Community dei Sustainability Manager** di Trentino Sviluppo, alla quale Confindustria Trento partecipa, rappresenta un'articolazione di una progettualità più ampia della Provincia autonoma di Trento: il **Marchio Trentino Sustainable**. Per la sua rilevanza strategica, l'iniziativa rientra tra le priorità della delega ESG e transizione ambientale.

Il percorso, avviato nel 2025 insieme alle associazioni di categoria del territorio, punta a definire un riconoscimento della **sostenibilità dell'organizzazione** e, al contempo, a costruire un territorio riconoscibile per il proprio impegno sui criteri ESG.
Il progetto vede l'Associazione impegnata nei tavoli di definizione dei criteri e delle condizioni a contorno. Il risultato raggiunto è un sistema **sfidante ma accessibile**, evitando che il Marchio si traduca in un ulteriore onere per le imprese e valorizzando, per quanto possibile, percorsi e strumenti già adottati. Per questo i requisiti saranno **misurabili e comparabili con i principali rating e certificazioni di sostenibilità**.
Il Marchio dovrebbe diventare operativo per **imprese e attività economiche a partire dall'inizio del 2027**.

Impatti

L'azione dell'Area contribuisce a **migliorare la qualità della gestione ambientale delle imprese associate**, con ricadute positive sia sulla riduzione del rischio legale e reputazionale per le singole aziende sia sulla qualità ambientale complessiva del territorio trentino. La diffusione di una cultura della sostenibilità orientata alla concretezza - con un approccio che parte dalla compliance normativa per arrivare progressivamente alla rendicontazione ESG e alla gestione strategica degli impatti ambientali - rappresenta un **investimento di lungo periodo sulla capacità delle imprese associate** di competere in un mercato in cui la sostenibilità è sempre più un fattore di accesso e di credibilità. La collaborazione con la Provincia ha permesso alle imprese associate di partecipare al Padiglione Trentino di Ecomondo, una delle principali fiere nazionali sulla transizione ambientale, rafforzando visibilità, relazioni commerciali e posizionamento nei settori rifiuti, acqua e bonifiche. Lo spazio condiviso a costi contenuti ha reso accessibile anche alle PMI un'opportunità di promozione e networking altrimenti difficile da sostenere individualmente.

"Negli ultimi anni, l'energia è diventata un fattore sempre più rilevante per il posizionamento di un'impresa sul mercato. Promuovere lo sviluppo e l'utilizzo delle **fonti rinnovabili** significa accompagnare le aziende verso **modelli energetici più resilienti e sostenibili**, capaci di aumentare l'indipendenza energetica, ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale. L'Associazione supporta le imprese nell'approvvigionamento energetico, nello sviluppo delle rinnovabili e nell'ottimizzazione dei consumi, guardando anche all'energia del futuro, dall'idrogeno alle nuove tecnologie."

S. Arlanch
Vice Presidente con delega Energia e fonti rinnovabili

ENERGIA E FONTI RINNOVABILI

L'Area Energia presidia le **tematiche energetiche** in modo trasversale a beneficio di tutte le imprese associate, svolgendo un duplice ruolo: garantisce un **aggiornamento continuativo su mercati e normativa e promuove lo sviluppo di progettualità strategiche** legate alla transizione energetica, coordinando partner tecnici, centri di ricerca e imprese del territorio. A supporto dell'operatività energetica delle consorziate opera il Consorzio Assoenergia, descritto nel focus dedicato.
Le attività comprendono:

- **monitoraggio dei mercati energetici e aggiornamento tecnico e normativo continuativo** per tutte le imprese associate (Notiziario Tecnico, alert mercati, circolari tematiche);
- **partecipazione ai tavoli istituzionali** locali e nazionali e advocacy per le imprese del territorio;
- **presidio e sviluppo di progettualità strategiche** legate alla transizione energetica: idrogeno e Hydrogen Valley, sistemi di accumulo (BESS), fotovoltaico, mobilità elettrica aziendale;
- **coordinamento con partner tecnici**, centri di ricerca e istituzioni per lo sviluppo di iniziative di filiera;
- **gestione delle forniture di energia elettrica e gas** tramite il gruppo di acquisto di Confindustria Trento e i gruppi di acquisto di Assoenergia.

Output

Nel 2025 l'Area ha partecipato a circa **3 tavoli istituzionali e assemblee pubbliche**, tra cui i due tavoli preparatori e l'Assemblea Pubblica Conclusiva organizzata dall'Università di Trento sul tema energia, ha curato più di **3 articoli e interviste su tematiche energetiche** - tra cui contributi su Trentino Industriale e un'intervista sulla stampa locale - e ha

3
i tavoli istituzionali e le assemblee pubbliche

3
gli articoli e le interviste su tematiche energetiche

4
progettualità strategiche legate alla transizione energetica

presidiato **4 progettualità strategiche legate alla transizione energetica** tra cui idrogeno e Hydrogen Valley, sistemi di accumulo (BESS) e mobilità elettrica aziendale.
L'aggiornamento normativo e di mercato è garantito in modo continuativo attraverso il **Notiziario Tecnico**, gli alert di mercato e le circolari tematiche, con copertura rivolta all'intera platea delle imprese associate.
Nel 2025, attraverso il **gruppo di acquisto di Confindustria Trento**, sono stati gestiti per le imprese aderenti 33 GWh di energia elettrica 100% green e quasi 3 milioni di metri cubi di gas.

Outcome

Le attività dell'Area Energia hanno contribuito a rafforzare la capacità delle imprese associate di **orientarsi nel contesto energetico e di valutare opportunità e soluzioni legate alla transizione energetica**, attraverso un aggiornamento continuativo su mercati e normativa e la diffusione di conoscenze sulle tecnologie e sui nuovi modelli di business. Il presidio dei tavoli istituzionali e l'attività di advocacy hanno inoltre **rafforzato la rappresentanza degli interessi** delle imprese e la **capacità di interlocuzione con istituzioni e stakeholder sui temi energetici**. Il coordinamento con partner tecnici, centri di ricerca, istituzioni e imprese ha favorito la creazione di reti e l'avvio di progettualità strategiche e di filiera, contribuendo a posizionare Confindustria Trento come **facilitatore di iniziative** sulla transizione energetica. In questo quadro, l'attività sviluppata sulla Hydrogen Valley ha prodotto un risultato concreto, favorendo l'aggregazione degli attori della filiera per lo sviluppo di progettualità sull'idrogeno in Trentino.

Principali risultati generati

INDICATORE	
Imprese interessate all'integrazione nella filiera idrogeno	~30

Impatti

L'azione strategica dell'Area contribuisce a **posizionare il sistema produttivo trentino in modo proattivo rispetto alle sfide della transizione energetica**, riducendo i costi di adattamento per le imprese e favorendo lo sviluppo di nuove filiere e competenze sul territorio. Il lavoro sull'idrogeno e sui sistemi di accumulo e l'attenzione alle CER colloca Confindustria Trento tra i pochi soggetti associativi in Italia ad aver sviluppato una progettualità concreta e strutturata su questi temi, con ricadute che si estendono all'intero ecosistema industriale provinciale.

FOCUS ON
LA HYDROGEN VALLEY TRENTINA

A partire dal 2022, l'Area Energia, con il supporto dell'Area Ambiente, ha analizzato le opportunità legate allo **sviluppo di una filiera locale dell'idrogeno**, coordinando partner tecnici e imprese e posizionando Confindustria Trento come punto di riferimento per l'aggregazione dei diversi attori coinvolti.

Grazie a questo lavoro di coordinamento, la Provincia autonoma di Trento ha strutturato un bando PNRR che ha portato all'intercettazione di 14 milioni di euro, creando le condizioni per aggregare in forma di ATI le imprese e i soggetti con le competenze necessarie a sviluppare concretamente la filiera. Si è così costituita una delle prime esperienze di hydrogen valley a livello italiano, con **Confindustria Trento nel ruolo di facilitatore dell'iniziativa**. Il progetto ha successivamente esplorato un'estensione verso Bolzano, il Tirolo e la Baviera lungo l'asse del Brennero, per la partecipazione a bandi UE. L'attenzione, poi, si è focalizzata sul consolidamento del network di imprese trentine già costituito.

"L'energia è un fattore determinante per la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo. Assoenergia vuole essere al fianco delle imprese per affrontare la complessità dei mercati, supportandole nelle scelte di approvvigionamento e investimento. Attraverso il monitoraggio dei mercati e la gestione aggregata delle forniture, Assoenergia mira a cogliere le **opportunità di mercato** e a favorire **condizioni di approvvigionamento vantaggiose**, accompagnando al contempo le aziende verso **scelte energetiche più consapevoli e sostenibili**."

M. Pellegrini
Presidente Assoenergia

FOCUS ON
CONSORZIO ASSOENERGIA

Il Consorzio Assoenergia rappresenta oggi uno dei principali **strumenti a supporto della competitività energetica delle imprese del territorio**.

Oggi Assoenergia non si limita a negoziare condizioni di fornitura vantaggiose grazie alla forza contrattuale derivante dall'aggregazione della domanda, ma opera come un **vero e proprio partner strategico per le imprese nella gestione della risorsa energetica**. Attraverso il monitoraggio continuo dei mercati, l'analisi degli scenari energetici e la definizione di strategie di acquisto condivise, il Consorzio aiuta le aziende a gestire la volatilità dei prezzi e a programmare in modo più efficace i propri costi energetici.

Un esempio significativo è rappresentato dalle attività di fixing dei prezzi dell'energia, che consentono alle imprese aderenti di ridurre l'esposizione alle oscillazioni dei mercati e aumentare la prevedibilità dei costi di approvvigionamento.

Accanto alla gestione delle forniture, Assoenergia svolge un ruolo crescente di **supporto tecnico e consulenziale**. L'assistenza alle imprese nella comprensione delle normative energetiche, nella gestione degli adempimenti per le aziende energivore, nella realizzazione delle diagnosi energetiche e nell'accesso agli strumenti di incentivazione ha progressivamente ampliato il valore dei servizi offerti dal Consorzio. Questa evoluzione sta portando Assoenergia ad assumere sempre più le caratteristiche di un vero e proprio Energy Manager in outsourcing, capace di affiancare le imprese non soltanto nelle attività di approvvigionamento ma anche nelle scelte strategiche legate all'utilizzo, alla gestione e all'efficientamento dell'energia.

Negli ultimi anni il Consorzio ha inoltre accompagnato le imprese verso una crescente **integrazione delle fonti rinnovabili nei propri approvvigionamenti energetici**, contribuendo a rafforzare i percorsi di decarbonizzazione del sistema produttivo e a ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali. Guardando al futuro, Assoenergia intende consolidare ulteriormente il proprio ruolo di riferimento per il sistema energetico delle imprese trentine, rafforzando il supporto sui temi emergenti della transizione energetica: autoproduzione da fonti rinnovabili, sistemi di accumulo energetico (BESS), comunità energetiche rinnovabili (CER) e nuovi strumenti per la gestione flessibile della domanda. Pur essendo nato all'interno del sistema Confindustria Trento, il Consorzio mantiene una **forte vocazione inclusiva**, accogliendo anche imprese e aziende provenienti da altri territori - una scelta che consente di ampliare la base aggregata di consumo e di rafforzare ulteriormente il potere negoziale del gruppo d'acquisto.

I numeri del triennio

INDICATORE	2023	2024	2025
Imprese consorziate	84	84	82
Energia elettrica gestita (GWh)	195	198	195
di cui da fonti rinnovabili (GWh)	~50 (25%)	~50 (25%)	~79 (40%)
Gas gestito (milioni Smc)	12	10	10
Energia elettrica - Convenzione CFT (GWh)	35	29	33
Gas - Convenzione CFT (milioni Smc)	2,89	2,68	2,63
Pratiche CSEA gestite	~18	~18	18
Webinar e convegni tematici organizzati	4	4	4
Riunioni CdA del Consorzio	7	7	7

Il Consorzio opera attraverso tre gruppi di acquisto.

- **Gruppo delle società funiviarie** - che aggrega le circa 30 società funiviarie trentine, per le quali l'energia è una delle principali voci di bilancio - assorbe da solo circa 100 GWh annui di cui 30 provengono da fonti rinnovabili. La fornitura viene gestita con profili ad hoc che tengono conto della forte variabilità stagionale dei consumi.
- **Gruppo green** - in costante crescita, trainato dal calo del costo delle Garanzie di Origine e dall'obbligo per le aziende energivore di coprire almeno il 30% dei consumi con energia verde: nel 2025 il gruppo ha raggiunto circa i 50 GWh annui. La quota di energia certificata verde complessiva del Consorzio nel 2025 ha quindi raggiunto circa **80 GWh**, pari al **40% del volume totale**.
- **Gruppo a fornitura tradizionale** - raccoglie le restanti imprese consorziate con fornitura standard, per circa 45 GWh. Le gare di fornitura vengono rinnovate con cadenza biennale attraverso procedure con rilanci aperte a tutti i principali fornitori del mercato.

Accanto alla gestione delle forniture, il Consorzio eroga un'ampia gamma di servizi tecnici: nel 2025 ha risposto mediamente a circa **20 richieste giornaliere** via telefono o e-mail, inviato i **report periodici di mercato** a tutti i Consorziati, gestito **18 pratiche energivori CSEA** (di cui 16 per elettrivori e 2 per gasivori), effettuato il servizio di monitoraggio consumi a 20 imprese, condotto **2 analisi PPA**, supportato **8 imprese nella documentazione necessaria all'Energy Release** e risolto **4 contestazioni** per accise erroneamente applicate in fattura. Nel 2025 sono stati organizzati **4 eventi formativi e informativ**i, tra cui il Convegno Assoenergia di dicembre dedicato a mercati energetici, sistemi di accumulo (BESS), ruolo dell'EGE ed efficienza energetica, oltre a 7 riunioni del CdA. Il Consorzio è inoltre parte del **"Coordinamento Consorzi Energia"**, la rete nazionale di gestione dei Consorzi energetici, coordinata dal Consorzio di Udine, con riunioni periodiche e un'assemblea annuale per condividere strategie e posizioni comuni.

Risparmio economico generato

INDICATORE	2024	2025
Risparmio energia elettrica vs mercato	€ 127.212 (0,5%)	€869.798 (3%)
Risparmio gas vs mercato	€95.826 (2%)	€20.421 (0,5%)
Risparmio pratiche CSEA energivori	€450.000 (6 imp.)	n.d.
Risparmio Energy Release (8 imprese)	-	€261.584
Risparmio contestazioni e rinegoziazioni	n.d.	€60.574
Risparmio medio per impresa (gas + power)	~€3.000	~€ 11.000
Risparmio medio per impresa energivora (CSEA)	~€75.000	-
Risparmio medio per impresa Energy Release	-	~€32.698

Il risparmio economico sul costo di energia elettrica e gas è stato calcolato considerando i prezzi medi di mercato rispetto a quelli applicati al Consorzio che sono comprensivi dei fixing effettuati oltre che degli spread competitivi contrattualizzati. Un ulteriore beneficio economico è derivato dall'accesso alle agevolazioni previste per le imprese energivore e gasivore, gestite da CSEA, e dal meccanismo Energy Release. Mediante rinegoziazioni con i fornitori è stato inoltre possibile ottenere un ulteriore beneficio.

Impatto ambientale

INDICATORE	2025
Emissioni CO_2 evitate Assoenergia (78.800 MWh × 0,38 tCO_2/MWh)	~29.944 tCO_2
Emissioni CO_2 evitate Convenzione CFT (33.000 MWh × 0,38 tCO_2/MWh)	~12.540 tCO_2
Totale emissioni CO_2 evitate	~42.484 tCO_2
Quota energia elettrica da fonti rinnovabili - Assoenergia	40%
Quota energia elettrica da fonti rinnovabili - Convenzione CFT	100%

"

Innovazione tecnologica e sostenibilità ESG sono pilastri della twin transition e leve competitive per la crescita del territorio. Come associazione accompagniamo le imprese nei processi di **digitalizzazione, sensibilizzandole su AI, cybersecurity, IoT e smart industry**. Promuoviamo inoltre strumenti utili ad aumentare gli investimenti delle imprese in ricerca, sviluppo e innovazione, favorendo la collaborazione tra pubblico e privato."

A. Maglione
Vice Presidente con delega Transizione digitale e innovazione tecnologica

INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

L'Area Innovazione e Digitalizzazione si pone come **interfaccia strategica tra le imprese associate e il mondo della ricerca, dell'innovazione e delle tecnologie digitali**, supportandole nell'orientarsi in un panorama in rapida evoluzione e nel tradurre le opportunità dell'innovazione in vantaggi competitivi concreti. L'Area opera su **due livelli complementari**:

- **un piano informativo e formativo**, attraverso incontri tematici, osservatori, seminari e percorsi di aggiornamento su intelligenza artificiale, cybersecurity e tecnologie digitali;
- **un piano consulenziale e progettuale**, attraverso assessment di maturità digitale, assessment di cybersecurity, supporto all'accesso a bandi e finanziamenti per l'innovazione, partecipazione a challenge e progetti di open innovation, e accompagnamento delle imprese nello sviluppo di percorsi di innovazione di processo.

L'Area è strettamente **integrata con Assoservizi**, che eroga i servizi consulenziali più strutturati in continuità con le attività di orientamento e assessment svolte dall'Area. Nel 2025 le attività si sono concentrate in modo particolare sui temi della maturità digitale e della cybersecurity, anche in risposta alle opportunità offerte dai bandi PNRR e alla crescente domanda delle imprese su questi ambiti. In generale le attività comprendono:

- **assessment di maturità digitale e di cybersecurity** delle imprese associate, con focus sulle PMI;
- **supporto consulenziale** su intelligenza artificiale, cybersecurity e conformità NIS2, oltre che Lean Production, Kaizen e innovazione di processo;
- **partecipazione alle challenge** promosse da Hub Innovazione Trentino (HIT), con coinvolgimento diretto delle imprese associate;
- **organizzazione di iniziative** dedicate a favorire la collaborazione tra ricerca e imprese attraverso forme di investimento pubblico-privato;
- **gestione del Digital Innovation Hub Trentino** in collaborazione con Hub Innovazione Trentino;
- **orientamento su agevolazioni** provinciali, nazionali ed europee per progetti di innovazione e R&S e su dottorati di ricerca industriali.

Output

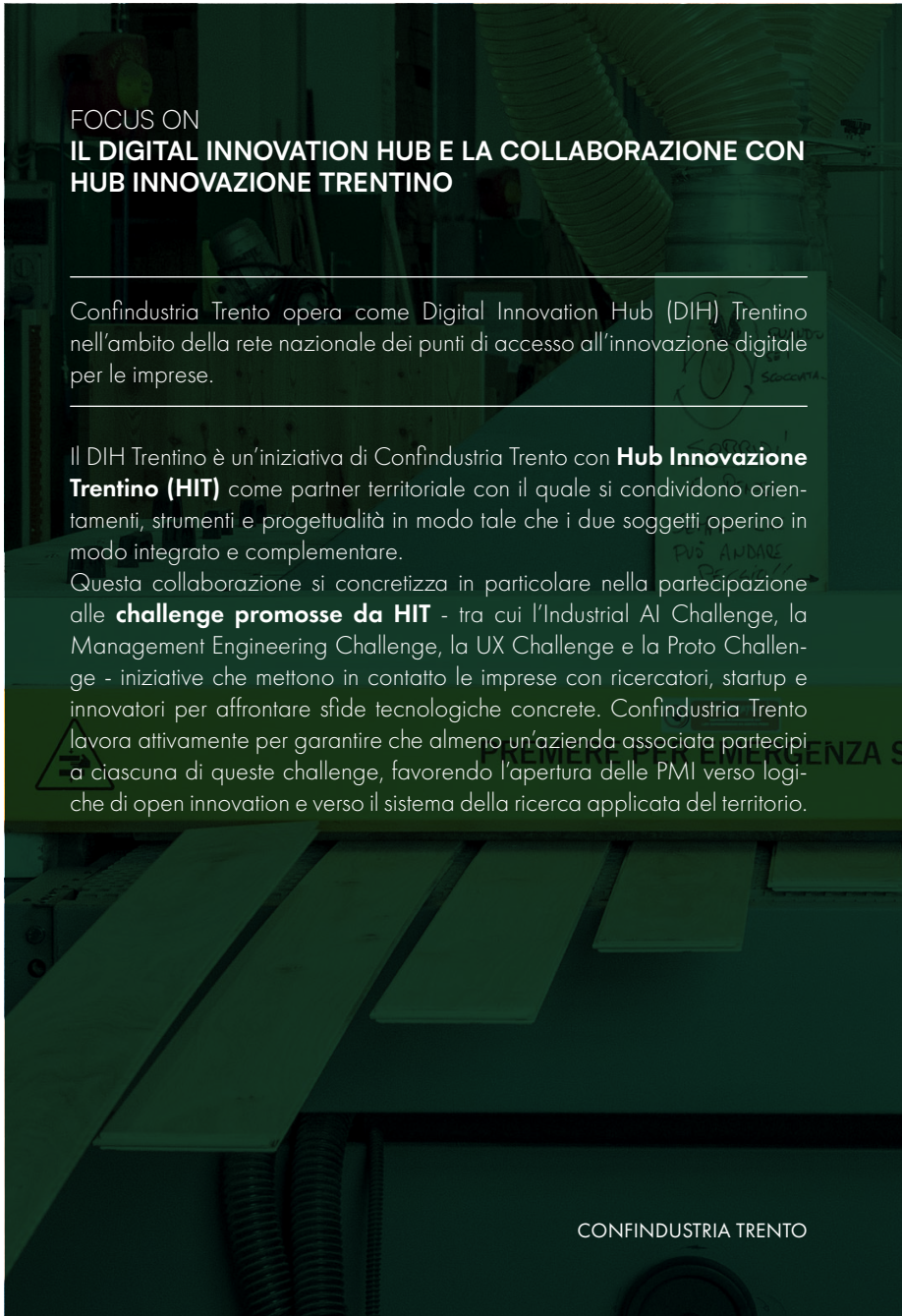
Nel 2025 Confindustria Trento ha partecipato a due distinti progetti PNRR, che hanno portato un finanziamento complessivo di 300.000 euro, per la realizzazione di assessment di maturità digitale e di cybersecurity, con focus prioritario sulle PMI - le maggiori beneficiarie dei finanziamenti e al contempo le meno strutturate a far fronte alla continua e frenetica evoluzione in ambito digitale.
Il primo progetto è stato gestito a livello nazionale da Sistemi Formativi Confindustria e operato localmente tramite il **Digital Innovation Hub in raccordo con Hub Innovazione Trentino** e ha visto somministrare 40 assessment a 19 aziende. Il secondo è stato gestito da **Fondazione Bruno Kessler** e ha incluso oltre agli assessment anche 4 sessioni di formazione dedicate ad AI e cybersecurity, coinvolgendo complessivamente 29 imprese. Ad altre 6 aziende sono stati realizzati assessment sulla digitalizzazione.
Sul fronte dell'**AI**, le **richieste di supporto da parte delle associate sono in forte aumento**, sebbene ancora prevalentemente a livello esplorativo e poco integrate nei processi di business. L'Area risponde con un approccio strutturato che parte dall'assessment delle esigenze per poi orientare le imprese verso le soluzioni più adeguate, anche in sinergia con Assoservizi per i casi che richiedono un accompagnamento consulenziale più approfondito. Ai seminari del ciclo dell'Osservatorio sull'AI hanno partecipato in media 120 aziende.

Sul fronte della **cybersecurity**, l'interesse sul tema è in crescita: i seminari del ciclo dell'Osservatorio sulla Cybersecurity hanno avuto circa 100 partecipanti.
Confindustria Trento ha aderito al progetto di Confindustria nazionale **Connext Filiere 2.0**, pensato per rafforzare le collaborazioni industriali nelle filiere dell'aerospazio, della difesa e della sicurezza, attraverso il coinvolgimento di piccole e medie imprese insieme ai grandi player nazionali, quali Leonardo, Fincantieri e

4
le sessioni di formazione dedicate all'AI

oltre 100
i partecipanti al seminario sulla cybersecurity

Avio Aero. In Trentino sono già attive da tempo alcune iniziative di ricerca e di applicazioni nel settore dell'Aerospazio. È stato quindi costituito un Gruppo di Lavoro interno sul tema.
In parallelo alle attività di assessment e di formazione, sono state supportate alcune iniziative con l'obiettivo di **favorire gli investimenti in digitalizzazione e innovazione all'interno delle aziende associate** attraverso la collaborazione dei vari attori territoriali.
Tra queste iniziative si colloca l'introduzione del **Matching Fund**, un nuovo strumento di finanza agevolata per l'innovazione basato sul co-investimento di pubblico e privato, normalmente in misura paritaria, per sostenere progetti di innovazione e ricerca nelle imprese.
In merito alla collaborazione tra aziende locali, è stato avviato il percorso **Trentino Tech Days**, per rafforzare le filiere industriali locali: il primo progetto ha riguardato la filiera della meccatronica. Le aziende interessate hanno potuto presentare progetti e soluzioni tecnologiche innovative per i processi di Allison, sia come singolo attore, sia come parte di una filiera innovativa che includesse altre imprese con ulteriori competenze e/o organismi di ricerca.
Con riferimento agli organismi di ricerca, continua la solida collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler. Tra le attività condivise, Confindustria Trento ha partecipato al finanziamento del programma **PoC by Trentino**, coinvolgendo alcune aziende associate che hanno deciso di investire in proposte innovative provenienti dal mondo della ricerca e dell'università. Si tratta di un programma di trasferimento tecnologico che aiuta a trasformare risultati scientifici in soluzioni concrete per il mercato, nuove imprese o collaborazioni industriali. È promosso da Fondazione Bruno Kessler e Università di Trento, con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento.



FOCUS ON
IL DIGITAL INNOVATION HUB E LA COLLABORAZIONE CON HUB INNOVAZIONE TRENTINO

Confindustria Trento opera come Digital Innovation Hub (DIH) Trentino nell'ambito della rete nazionale dei punti di accesso all'innovazione digitale per le imprese.

Il DIH Trentino è un'iniziativa di Confindustria Trento con **Hub Innovazione Trentino (HIT)** come partner territoriale con il quale si condividono orientamenti, strumenti e progettualità in modo tale che i due soggetti operino in modo integrato e complementare.
Questa collaborazione si concretizza in particolare nella partecipazione alle **challenge promosse da HIT** - tra cui l'Industrial AI Challenge, la Management Engineering Challenge, la UX Challenge e la Proto Challenge - iniziative che mettono in contatto le imprese con ricercatori, startup e innovatori per affrontare sfide tecnologiche concrete. Confindustria Trento lavora attivamente per garantire che almeno un'azienda associata partecipi a ciascuna di queste challenge, favorendo l'apertura delle PMI verso logiche di open innovation e verso il sistema della ricerca applicata del territorio.

Outcome

Gli assessment di maturità digitale e di cybersecurity **consentono alle imprese di disporre di una fotografia chiara del proprio stato dell'arte e di identificare le priorità di intervento**, riducendo il rischio di investimenti non allineati alle reali esigenze organizzative. Il supporto alla conformità NIS2 - la direttiva europea sulla cybersecurity entrata in vigore con obblighi crescenti anche per le PMI - ha consentito a numerose associate di **avviare percorsi di adeguamento con il supporto tecnico dell'Area e di Assoservizi**.
I percorsi formativi su AI e cybersecurity hanno contribuito a **innalzare il livello di consapevolezza e competenza nelle imprese partecipanti**, creando le premesse per un utilizzo più strutturato e strategico di questi strumenti.
Iniziative come il Matching Fund, i Trentino Tech Days e il PoC by Trentino hanno permesso alle aziende partecipanti di avviare collaborazioni strategiche con altre realtà di ricerca e/o aziendali, confermando l'importanza di uno scambio e trasferimento tecnologico continuo tra diversi attori del territorio.

Impatti

L'azione dell'Area contribuisce a **rafforzare la capacità delle imprese trentine di affrontare le transizioni digitale e tecnologica in corso**, favorendo forme di investimento pubblico-privato, riducendo le asimmetrie informative e abbassando le barriere di accesso all'innovazione, in particolare per le PMI che più difficilmente dispongono di risorse interne dedicate. Il presidio delle tematiche di cybersecurity assume un valore sistemico, contribuendo a **ridurre la vulnerabilità complessiva del tessuto produttivo trentino rispetto ai rischi cyber**. Allo stesso modo, il coinvolgimento delle imprese in iniziative di collaborazione tra enti di ricerca, università e aziende locali genera ricadute positive sull'intera competitività del sistema industriale provinciale.

COMPLIANCE E SISTEMA ASSOCIATIVO, TERRITORIALE E DELLE IMPRESE

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'Area Comunicazione Istituzionale si occupa di dare risonanza e visibilità alle attività di Confindustria Trento - sia sul piano dei servizi che, soprattutto, sul piano della rappresentanza - amplificando la posizione dell'Associazione sui media e costruendo un'immagine coerente e autorevole del sistema industriale trentino presso l'opinione pubblica. L'Area opera come **ufficio stampa e comunicazione integrato per l'intera Associazione e per le società del Gruppo** (inclusa Assoservizi), e **affianca le imprese associate nel rafforzamento della propria visibilità**, supportandole nella gestione dei rapporti con i media, nella diffusione di notizie e best practice e nell'orientamento su temi di comunicazione aziendale.

Le attività comprendono:

- **ufficio stampa e media relations** per l'Associazione con redazione di comunicati stampa e gestione dei rapporti con le testate locali e nazionali;
- **media relations** per le imprese associate;
- **supporto all'elaborazione** di discorsi, interventi e posizioni ufficiali per i portavoce istituzionali dell'Associazione;
- **redazione e pubblicazione di Trentino Industriale**, house organ bimestrale dell'Associazione;
- **gestione delle newsletter e del podcast** "DiVenerdì" sera;
- **gestione dei canali social;**
- **valorizzazione delle best practice** delle imprese associate attraverso i canali associativi;
- supporto alla **comunicazione degli eventi;**
- **gestione della biblioteca, dell'archivio storico e della mediateca** di Confindustria Trento;
- **orientamento alle imprese associate** sulla strategia di comunicazione.

Output

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	2025
Comunicati stampa prodotti	46
Uscite Trentino Industriale (house organ bimestrale)	6
Invii newsletter "DiVenerdì" (settimanale al Consiglio Generale)	48
Episodi podcast "DiVenerdì" sera	48
Segnalazioni imprese su newsletter settimanale e Instagram	~100
Post Instagram @iltrentinodelleimprese	~104 (2/sett.)

L'attività di **ufficio stampa e media relations** genera una presenza continuativa sui media locali, con il Sole 24 Ore e Radio24 come canali preferenziali per le tematiche di rilevanza nazionale.

L'ecosistema di contenuti e canali dell'Area copre esigenze informative diverse con strumenti distinti: **Trentino Industriale** (bimestrale) approfondisce tematiche istituzionali e di contesto industriale, affiancando news dell'Associazione e reportage aziendali; la **newsletter "DiVenerdì"** aggiorna settimanalmente il Consiglio Generale sulle principali attività istituzionali della settimana; la **newsletter Trazione Industriale - Il settimanale** è rivolta a tutti gli associati e combina focus economici, attività istituzionali, promozione di servizi e vetrine aziendali; il **podcast "DiVenerdì sera"** chiude la settimana con un formato audio destinato all'ascolto di tutti gli associati. I **canali social** hanno vocazioni distinte: Instagram (@iltrentinodelleimprese) è pensato quasi esclusivamente come vetrina per le imprese; diversi profili LinkedIn e Facebook presidiano la comunicazione istituzionale, la promozione dei corsi e dei servizi di Assoservizi

48
invii newsletter "DiVenerdì" nel 2025

46
comunicati stampa prodotti nel 2025

48
episodi podcast "DiVenerdì" sera nel 2025

FOCUS ON
LA BIBLIOTECA, L'ARCHIVIO STORICO E LA MEDIATECA

In occasione dell'80° anniversario della sua fondazione, Confindustria Trento ha avviato un progetto di **valorizzazione della propria storia e del proprio patrimonio documentale**. L'obiettivo dichiarato è quello di costruire una legacy culturale sul territorio: fare cultura d'impresa, non semplicemente comunicare le imprese.

Il progetto si articola in tre interventi principali. La **biblioteca** raccoglie e organizza i materiali documentali e le pubblicazioni storiche dell'Associazione, con una sezione dedicata specificamente ai bilanci di sostenibilità delle imprese associate. La **mediateca** conserva le testimonianze orali di imprenditori e stakeholder, diffuse in forma ridotta attraverso i canali radio-televisivi, il sito e i social dell'Associazione. L'**archivio storico** è oggetto di un lavoro sistematico, tuttora in corso, di ordinamento e mappatura di documenti fotografici e testimoni di oltre 80 anni di storia industriale trentina. Questa iniziativa si inscrive in un progetto di heritage marketing che si appella alla storia come strumento di legittimazione e di costruzione dell'identità: **raccontare ciò che l'industria trentina ha costruito nel tempo significa restituire all'opinione pubblica una visione più ricca e più vera del contributo delle imprese al benessere del territorio**.

e le attività delle sezioni verticali come il Gruppo Giovani Imprenditori. Meritano menzione, tra le attività avviate nel 2025, i reportage fotografici in azienda **"Cuori d'impresa"**, pubblicati periodicamente a doppia pagina nell'omonima rubrica del quotidiano Il T.

Outcome

La valorizzazione delle best practice aziendali attraverso Trentino Industriale, la newsletter settimanale e Instagram **garantisce alle imprese associate una visibilità** che difficilmente otterrebbero autonomamente, con circa **100 segnalazioni all'anno** veicolate attraverso i canali associativi. Il supporto lato ufficio stampa permette alle associate di **accedere a relazioni con i media costruite nel tempo dall'Associazione**, aumentando le probabilità di pubblicazione e la qualità della copertura. Il presidio di interviste e interventi istituzionali garantisce coerenza e qualità nella narrazione pubblica, rafforzando la **credibilità dei portavoce nelle sedi in cui Confindustria Trento** è chiamata a esprimere posizioni su temi di politica industriale ed economica. La presenza continuativa sui media locali e il canale preferenziale con Il Sole 24 Ore e Radio24 restituiscono all'Associazione e alle imprese associate una visibilità che va ben oltre i confini provinciali.
Un esempio significativo dell'impatto dell'attività di comunicazione è rappresentato dal percorso di Trentino 2040, anche esito di un'attività mediatica strutturata.

Impatti

L'azione dell'Area Comunicazione genera impatti che si misurano su tre livelli. Sul **piano reputazionale**, la presenza continuativa e qualificata sui media ha consolidato Confindustria Trento come interlocutore autorevole su temi economici, industriali, ambientali e sociali, con una credibilità che si trasferisce anche alle imprese associate quando vengono portate come casi ed esempi virtuosi. Sul **piano politico**, la capacità di amplificare le posizioni dell'Associazione sui media si è dimostrata uno strumento efficace di advocacy, contribuendo in più occasioni a orientare il dibattito pubblico e, in alcuni casi, le scelte delle istituzioni. Sul **piano culturale**, il progetto di biblioteca, archivio storico e mediateca avvia un percorso di lunga durata per la costruzione di una cultura industriale radicata nel territorio trentino, che restituisce alla comunità la storia e il valore del contributo delle imprese al benessere collettivo.

~100
segnalazioni imprese su newsletter settimanale e Instagram

MARKETING E RELAZIONE CON GLI ASSOCIATI

L'Area Marketing e Relazioni con gli Associati è un'area di staff alla Direzione, con il compito di **supportare il raggiungimento degli obiettivi e della mission** definiti dal Direttore Generale e dal Presidente nel quadro del mandato quadriennale. L'Area presidia l'intera relazione con le imprese associate - dall'individuazione di nuovi soci all'accompagnamento nel percorso di adesione, dalla gestione delle esigenze ordinarie e straordinarie alla fidelizzazione nel tempo - e costituisce il principale **punto di contatto e coordinamento interno tra l'associato e le diverse funzioni dell'Associazione**. Ogni richiesta viene analizzata, indirizzata alle aree tecniche competenti e seguita attraverso un coordinamento interno che garantisce una risposta coerente e integrata.
L'Area presidia inoltre la gestione degli eventi associativi, il sistema di partnership e le convenzioni a favore delle imprese associate e dei loro dipendenti. Le attività comprendono:

- **marketing associativo**;
- **gestione continuativa della relazione con gli associati**;
- **networking tra associati**;
- **gestione degli eventi**;
- **sviluppo e gestione delle partnership** strategiche pluriennali con soggetti istituzionali e privati;
- **gestione del portafoglio convenzioni** a favore delle imprese associate e dei loro dipendenti;
- **supporto alle aree associative** nella relazione con le imprese e nella valorizzazione dei servizi offerti.

Output

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	2025
Nuovi associati acquisiti	27
Convenzioni attive totali	~60
di cui convenzioni locali	25

Nel 2025 Confindustria Trento ha acquisito **27 nuovi associati**, consolidando il percorso di crescita della base associativa. L'Area gestisce l'intero **ciclo di vita della relazione**: dalla prima visita e dalla presentazione dei servizi, all'inserimento nell'ecosistema associativo e all'accompagnamento nella conoscenza delle diverse aree e dei colleghi tecnici. Il modello operativo prevede che ogni richiesta di un associato venga analizzata dall'Area, che valuta la natura e la complessità dell'esigenza, coinvolge le funzioni interne competenti e coordina la risposta complessiva - garantendo una presa in carico strutturata anche nei casi più complessi o critici. Questo approccio consente all'Area di operare non solo in modo reattivo, ma anche in chiave anticipatoria, identificando le esigenze future delle imprese e favorendo la fidelizzazione nel tempo.
Il **networking** è un asse centrale del valore associativo: l'Area presidia la **creazione di occasioni di incontro tra imprese**, favorendo la nascita di relazioni, collaborazioni e opportunità di sviluppo che vanno ben oltre il rapporto bilaterale tra associato e associazione. Tra gli strumenti di valorizzazione delle imprese associate figura anche la possibilità per le realtà più attive di ottenere spazio redazionale su Trentino Industriale come forma di riconoscimento e visibilità nell'ambito della comunità industriale trentina.

FOCUS ON
PARTNERSHIP E CONVENZIONI

Una delle evoluzioni più significative nell'approccio dell'Area negli ultimi anni riguarda la trasformazione delle sponsorizzazioni in **partnership strategiche strutturate**.

Anziché limitarsi a una logica di contribuzione economica, le partnership vengono costruite come percorsi pluriennali di co-progettazione, che prevedono eventi su tematiche di interesse comune, iniziative condivise e scambio di contenuti, servizi e know-how. L'obiettivo è costruire accordi a medio termine che generino valore reciproco e duraturo, anziché relazioni episodiche legate a singoli eventi. Parallelo e complementare è il sistema delle **convenzioni**, che con circa **60 accordi attivi** - di cui **25 a livello locale** e i restanti a valenza nazionale (stipulati da Confindustria e automaticamente estesi alle territoriali) - rappresenta uno strumento concreto di vantaggio economico per le imprese associate e, sempre più, anche per i loro dipendenti. Negli ultimi anni l'Area ha ampliato il perimetro delle convenzioni per includere benefici rivolti direttamente alle persone che lavorano nelle aziende associate, aumentando il valore percepito dell'appartenenza all'Associazione su un piano personale oltre che aziendale. Ogni settimana la newsletter associativa presenta una convenzione specifica, mantenendo alta l'attenzione su questo strumento anche per le imprese meno strutturate. L'Area non percepisce alcun ritorno economico dalle convenzioni - la sua funzione è esclusivamente quella di creare il contatto tra associato e fornitore, lasciando poi al rapporto diretto tra le parti la gestione dell'accordo commerciale.

27
i nuovi associati acquisiti nel 2025

Outcome

Nel 2025 l'ingresso di **27 nuovi associati** ha ampliato la base del sistema Confindustria Trento, portando nuove realtà produttive all'interno della comunità industriale del territorio e allargando la platea di imprese che possono beneficiare dei servizi, delle convenzioni e delle opportunità di networking dell'Associazione.
La gestione strutturata della relazione con gli associati contribuisce a **ridurre il tasso di abbandono e a consolidare il valore percepito dell'appartenenza associativa** nel tempo. Il sistema delle partnership pluriennali **garantisce una copertura stabile delle collaborazioni strategiche**, riducendo la dipendenza da accordi episodici e aumentando la profondità delle relazioni con i partner istituzionali e privati del territorio.

Impatti

L'Area genera un impatto sistemico sulla coesione e sulla vitalità dell'ecosistema industriale trentino, favorendo la **nascita di connessioni tra imprese**, la **condivisione di esperienze** e la **costruzione di una comunità associativa** in grado di esprimere posizioni comuni e di sviluppare progettualità condivise. La crescita della base associativa rafforza la rappresentatività e il peso istituzionale di Confindustria Trento, ampliando la capacità dell'Associazione di portare la voce del sistema produttivo trentino nelle sedi istituzionali e nel dibattito pubblico.

CENTRO STUDI

Il Centro Studi di Confindustria Trento **produce e diffonde analisi e ricerche sull'economia provinciale, nazionale e internazionale**, offrendo alle imprese associate uno strumento di lettura aggiornato e strutturato del contesto economico in cui operano.
L'attività si articola lungo **due direttrici complementari**:

- una dimensione ricorrente, basata sulla **produzione periodica di elaborazioni economiche, newsletter e rapporti tematici**;
- una dimensione progettuale, che include **indagini ad hoc, survey sugli associati e collaborazioni con enti di ricerca, istituzioni statistiche e università per lo sviluppo di analisi originali**.

I dati prodotti dal Centro Studi alimentano non solo il lavoro interno dell'Associazione ma vengono condivisi con la Provincia autonoma di Trento, la Camera di Commercio, Banca d'Italia, OCSE e gli stakeholder del territorio, contribuendo al dibattito pubblico su temi economici e industriali di rilevanza provinciale.
Le attività comprendono:

- produzione mensile del **documento di analisi economica strutturale e congiunturale**, denominato Tableau de Bord, diffuso a tutti gli associati;
- invio settimanale di una **newsletter economica di approfondimento** in funzione delle tematiche di attualità;
- **redazione di articoli** a taglio economico per Trentino Industriale;
- produzione di rapporti strutturati su temi specifici (investimenti in R&S, congiuntura settoriale, ecc.);
- **sviluppo di indagini e survey** sugli associati su tematiche strategiche;
- **collaborazione con ISPAT, ISTAT, Camera di Commercio, Banca d'Italia, Università di Trento** e altri enti di ricerca per l'acquisizione e l'elaborazione di dati;
- supporto alla direzione e ai rappresentanti dell'Associazione con **elaborazioni e dati per interventi pubblici**, assemblee e tavoli istituzionali;
- **coordinamento del processo di redazione del Piano Industriale** per il territorio trentino.

Output

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	2025
Aggiornamenti mensili dell'analisi economica	12
Indagini e survey sviluppate	~10
di cui richieste da aziende/Sezioni	~7

12
analisi mensili dell'analisi economica nel 2025

L'attività ricorrente del Centro Studi garantisce alle imprese associate un **flusso continuativo di informazioni economiche aggiornate**. Il documento mensile Tableau de Bord è stato recentemente esteso a tutti gli associati, superando la distribuzione inizialmente limitata al solo Consiglio Generale.
La **newsletter settimanale** approfondisce le principali dinamiche economiche di attualità, mentre gli **articoli su Trentino Industriale** portano le analisi del Centro Studi a una platea più ampia di lettori del mondo industriale trentino.
Nel 2025 il Centro Studi ha sviluppato circa **10 indagini**, di cui circa 7 su richiesta specifica di indagini e survey sviluppate nel 2025 merceologiche o singole aziende. Tra le indagini trasversali più significative del 2025 figurano la **survey sugli alloggi per i lavoratori** - condotta su tutta la platea degli associati integrata da approfondimenti specifici su alcuni territori - e la **survey sul passaggio generazionale**, rivolta alle imprese associate con esclusione delle multinazionali. I risultati di entrambe le indagini sono stati condivisi con i principali stakeholder del territorio, contribuendo al dibattito pubblico su temi di rilevanza sistemica per il sistema produttivo trentino.

~10
indagini e survey sviluppate nel 2025

Nel 2024 il Centro Studi, in collaborazione con TEHA, ha sviluppato l'indagine "Giovani e imprese" all'interno del progetto di visione "**Duemilatrentino**" per analizzare il mismatch tra giovani e mondo del lavoro e attrattività del territorio, con una metodologia bidirezionale: **150 aziende associate** e **oltre 500 studenti di università, scuole superiori e formazione professionale** hanno risposto a questionari paralleli, restituendo una fotografia delle aspettative e delle percezioni di entrambi i lati dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Il 2025 ha segnato il consolidamento delle collaborazioni con **Camera di Commercio e ISPAT**, che forniscono al Centro Studi dati non pubblici e di dettaglio, in un quadro di scambio reciproco che prevede anche la promozione delle indagini degli enti partner presso gli associati e l'inserimento di domande verticali nelle rilevazioni pubbliche. La collaborazione con l'Università di Trento si sviluppa in modo complementare: l'Università si appoggia ai database industriali di Confindustria Trento per le proprie ricerche, mentre il Centro Studi ha collaborato con esperti universitari in focus group e attività di ricerca applicata.

FOCUS ON
IL PIANO INDUSTRIALE PER IL TERRITORIO TRENTINO

Tra i progetti più rilevanti del triennio, il "**Piano di sviluppo economico e industriale"** rappresenta il contributo più strategico del Centro Studi al dibattito sullo sviluppo economico del territorio trentino.

Il lavoro nasce dalla convinzione che il sistema produttivo provinciale necessiti di una visione organica e strutturata delle proprie priorità di sviluppo - una posizione che Confindustria Trento ha sostenuto con continuità nel dialogo con le istituzioni.
Il processo di redazione ha coinvolto l'intera struttura associativa: quattro gruppi di lavoro interni, organizzati attorno ad altrettante aree tematiche - **sviluppo d'impresa e competitività, competenze e attrattività, politiche di contesto, innovazione e prospettive future** - hanno raccolto numerosi spunti tecnici e proposte. Il materiale è stato poi portato in Consiglio Direttivo per un primo confronto, approfondito in due round di focus group con sei esperti economici specializzati in innovazione, lavoro e internazionalizzazione e nel quadro di un incontro congiunto tra esperti e direttivo. Il documento finale - una sintesi organica di proposte e analisi - è stato presentato e condiviso a maggio 2026 e ha fornito un contributo importante alla stesura del Piano Trentino 2040 redatto dalla Provincia autonoma di Trento.
Il Piano si inserisce in un contesto in cui la richiesta di un piano economico industriale per il territorio è stata a lungo sollecitata da Confindustria Trento e in cui il lavoro di advocacy e comunicazione ha contribuito a spostare progressivamente l'attenzione politica su questo tema, aprendo la strada a un confronto più strutturato con le istituzioni provinciali.

CONFINDUSTRIA TRENTO

Outcome

Le analisi del Centro Studi forniscono alle imprese associate uno **strumento di orientamento strategico che riduce le asimmetrie informative** rispetto al contesto economico in cui operano, supportando le decisioni di investimento e di posizionamento.
La condivisione dei risultati delle indagini con la Provincia autonoma di Trento e con gli stakeholder del territorio **trasforma il lavoro di ricerca in uno strumento di advocacy fondato sui dati**, aumentando la credibilità e il peso delle posizioni di Confindustria Trento nel dibattito pubblico. L'indagine sugli investimenti in R&S delle imprese trentine - ripresa dai media locali - ha contribuito ad **alimentare il dibattito pubblico su un tema di crescente rilevanza** per il sistema produttivo trentino, rafforzando il ruolo di Confindustria come produttore di evidenze utili alla comunità.

Impatti

Il Centro Studi esercita un **impatto sistemico sulla qualità del dibattito economico e delle politiche industriali** del territorio trentino. La capacità di produrre analisi originali consente a Confindustria Trento di **portare ai tavoli istituzionali evidenze statistiche su temi strategici**, rafforzando l'autorevolezza dell'Associazione come interlocutore informato e credibile.
Il Piano Industriale rappresenta l'esito più compiuto di questo approccio: un documento fondato su dati, costruito attraverso un processo partecipato e orientato a generare una visione condivisa dello sviluppo economico del territorio, con ricadute potenzialmente significative sulle politiche della Provincia nei prossimi anni.
A livello sistemico, le collaborazioni strutturate con Camera di Commercio, ISPAT, Università di Trento e gli altri enti di ricerca economica territoriali stanno costruendo un **ecosistema di condivisione e analisi dei dati economici** che rafforza la capacità di lettura del territorio da parte di tutti i soggetti coinvolti, generando un valore che va ben oltre il perimetro associativo.

DIRITTO D'IMPRESA

L'Area Diritto d'Impresa **supporta le imprese associate nella gestione delle tematiche legali connesse alla vita aziendale**, dall'organizzazione societaria alla tutela del patrimonio immateriale, dalla compliance normativa alla disciplina della concorrenza.
L'Area opera su un modello a due livelli:

- un primo livello di **orientamento e informazione**, gestito direttamente dall'Associazione attraverso circolari, seminari e attività di monitoraggio normativo;
- un secondo livello **consulenziale specialistico**, erogato da Assoservizi per i casi che richiedono un intervento personalizzato.

L'Area è caratterizzata da una forte trasversalità interna, con frequenti punti di contatto con l'Area Lavoro e Welfare, l'Area Innovazione e Digitalizzazione, l'Area Ambiente e Sostenibilità e altre funzioni associative su tematiche ibride. Sul **piano istituzionale**, partecipa al coordinamento legale Nord-Est e ai **tavoli nazionali** su diritto societario, riforma del Modello Organizzativo 231 e altri temi di rilevanza sistemica. Le attività comprendono:

- **consulenza e orientamento** su contrattualistica d'impresa (non di lavoro);
- **supporto su disciplina societaria**, ivi comprese le diverse forme di aggregazioni tra imprese (quali, ad esempio, le reti di imprese);
- **assistenza su proprietà industriale e intellettuale**;
- **consulenza e orientamento sulla compliance** ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello Organizzativo e di Gestione);
- supporto sulla **disciplina della concorrenza**;
- **monitoraggio normativo** e aggiornamento continuativo attraverso circolari e notiziario tecnico;
- presidio dei **dossier tematici trasversali** (legalità, alloggi per lavoratori, mobilità, semplificazione burocratica);
- **presidio dei tavoli istituzionali** nazionali e del coordinamento legale Nord-Est.

disciplina della concorrenza

l'insieme di regole che assicura un mercato equo, trasparente e competitivo

Output

La **compliance ai sensi del D.Lgs. 231/2001** è un ambito in progressiva crescita di attenzione: Confindustria Trento partecipa attivamente alla commissione nazionale per la riforma del MOG 231 e presidia il tema anche con iniziative seminariali. In senso più ampio la compliance costituisce premessa essenziale per affrontare in termini legali il tema delle forme del "passaggio generazionale", trattandosi di intervenire su statuti e patti parasociali nell'ottica di accompagnare opportunamente il passaggio.
La **disciplina della concorrenza** - che comprende la tutela del consumatore, il contrasto alle pratiche commerciali scorrette e il monitoraggio delle attività dell'AGCM - è diventata un ambito sempre più rilevante, anche in relazione alla crescente attenzione verso il greenwashing e il divario tra quanto comunicato e quanto effettivamente praticato nella filiera.
Tra i dossier di maggiore impegno del triennio, il **Codice della Crisi d'Impresa** ha costituito fino al 2024 un filone prioritario, presidiato con iniziative formative e sfociato in un seminario nazionale realizzato a Trento in collaborazione con Confindustria Nazionale.
Sul fronte della semplificazione normativa, l'Area monitora e promuove le opportunità di riduzione degli oneri burocratici per le imprese, tema particolarmente sentito dal sistema produttivo trentino.

Outcome

Il presidio normativo continuativo - attraverso circolari, notiziario tecnico e aggiornamenti tematici - **riduce le asimmetrie informative tra imprese e sistema giuridico**, consentendo alle associate di anticipare l'adeguamento normativo e di evitare l'esposizione a rischi legali spesso non percepiti.
Il supporto sulla disciplina societaria e contrattuale ha **favorito la nascita e la strutturazione di forme di aggregazione tra imprese**, strumenti sempre più rilevanti per le PMI che intendono accedere a mercati e opportunità altrimenti inaccessibili in forma individuale.
La partecipazione alla commissione nazionale per la riforma del MOG 231 consente a Confindustria Trento di **portare ai tavoli nazionali le istanze delle imprese trentine**, contribuendo a orientare l'evoluzione normativa verso soluzioni più aderenti alle reali esigenze del sistema produttivo locale.

Impatti

L'azione dell'Area genera impatti che si misurano principalmente sul piano della **riduzione del rischio legale e reputazionale per le imprese associate e sul rafforzamento del quadro di legalità e trasparenza del sistema economico trentino**.
La promozione del **Rating di Legalità** rappresenta in questo senso un investimento sistemico: un territorio in cui una quota significativa di imprese è certificata per la propria correttezza commerciale e societaria è un territorio più attrattivo per gli investimenti e più affidabile nelle relazioni con le istituzioni pubbliche. Il presidio dei dossier trasversali produce impatti che vanno oltre il perimetro strettamente legale, contribuendo a migliorare le condizioni operative delle imprese e la qualità della vita dei lavoratori del territorio.

MERCATI GLOBALI E LOGISTICA

"

Lavorare stabilmente sui mercati esteri è uno dei principali fattori di crescita delle imprese e del territorio. L'Associazione, Trentino Export e Assoservizi, nel quadro del Piano per l'Export della Provincia autonoma di Trento, forniscono supporto consistente e continuativo alle imprese di tutti i settori e di ogni dimensione, con assistenza puntuale per lo sviluppo commerciale e le competenze tecniche necessari per aprire e gestire i mercati esteri."

B. Fedrizzi
Vice Presidente con delega Internazionalizzazione e sviluppo dei mercati esteri & Presidente Trentino Export

MERCATI ESTERI E DOGANE

L'Area Mercati Esteri e Dogane supporta le imprese associate nell'accesso ai mercati internazionali e nella gestione delle tematiche doganali, regolatorie e documentali connesse all'export. L'Area opera lungo **tre assi**:

- **informazione;**
- **formazione;**
- **consulenza.**

Con una specializzazione sulle tematiche doganali, sviluppata negli ultimi cinque anni attraverso una relazione diretta e consolidata con gli enti doganali. Il **coordinamento con Trentino Export**, che si occupa di sviluppo commerciale, consente all'Area di concentrare il proprio valore aggiunto sulla componente consulenziale, tecnica e regolatoria, evitando sovrapposizioni e garantendo alle imprese una copertura integrata. Le attività comprendono:

- **indagine biennale** sulla presenza delle imprese trentine nel mondo e sui mercati e settori di interesse all'estero;
- **incontri seminariali di informazione** con approccio geografico/tematico;
- **percorsi formativi professionalizzanti** e in lingua: "Management per l'Internazionalizzazione d'Impresa";
- partecipazione a fiere, **missioni internazionali** in Paesi target (outgoing), visite di delegazioni estere (incoming) e relativi incontri B2B;
- **accordi di cooperazione** con Associazioni imprenditoriali di altri Paesi;
- **consulenza ad hoc** su Marketing internazionale, Strategie di internazionalizzazione, Gestione dei documenti per un'efficace esportazione, Tutela della proprietà industriale e intellettuale sui mercati esteri, Certificazioni di prodotto e di processo per l'esportazione /importazione, Contrattualistica internazionale, Fiscalità internazionale, Normativa doganale, Gestione del personale italiano all'estero e estero in Italia, Incoterms, pagamenti e garanzie internazionali, Strumenti assicurativi e bancari estero-oriented;
- monitoraggio, selezione e partecipazione ad **appalti internazionali.**

Output

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	2025
Aziende coinvolte in attività di internazionalizzazione	110
di cui in formazione e consulenza	100
Consulenze erogate	98
di cui tramite Assoservizi	6
Attività formative	13
Partecipanti alle attività formative	77
Eventi informativi	14
Partecipanti agli eventi informativi	459
Fiere e missioni internazionali	2
Incontri B2B organizzati	79
Supporti per tutela della proprietà industriale all'estero	61
Contratti internazionali assistiti	10

L'Area ha contribuito ad organizzare due missioni internazionali del 2025 - in **Francia** (6 aziende, 16 incontri B2B) e in **Marocco** (8 aziende, 63 incontri B2B) - che hanno consentito alle imprese del Trentino Alto-Adige partecipanti di esplorare opportunità commerciali in mercati di interesse strategico e di costruire relazioni dirette con potenziali partner e clienti internazionali.
L'Area ha inoltre partecipato attivamente alla III Edizione del Forum del **Commercio Internazionale** di Milano, il principale evento italiano sulle tematiche doganali, a conferma del ruolo riconosciuto di Confindustria Trento come operatore specializzato a livello nazionale.
Sul fronte delle tematiche doganali, il 2025 ha visto un'intensa attività consulenziale legata all'evoluzione del quadro internazionale: i **dazi USA**, le **sanzioni UE alla Russia** e la **crisi in Medio Oriente** hanno generato un flusso crescente di quesiti e richieste di supporto. L'Area ha coordinato uno **sportello dedicato alla crisi**

missioni internazionali per esplorare nuove opportunità commerciali

gestione delle tematiche doganali

mediorientale in sinergia con l'Area Energia (Assoenergia) e il Centro Studi, offrendo un punto di riferimento integrato per le imprese impattate. Crescente attenzione è dedicata anche ai nuovi regolamenti europei con impatto sull'internazionalizzazione in chiave di sostenibilità: il **CBAM** e **l'EUDR** rappresentano fronti normativi emergenti che l'Area monitora, anche con il supporto dell'Area Ambiente, e su cui forma e informa le associate.

FOCUS ON

L'INDAGINE BIENNALE SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA TRENTINA

Con cadenza biennale, Confindustria Trento realizza un'**indagine strutturata sulla presenza dell'industria trentina nei mercati internazionali**, con l'obiettivo di offrire una fotografia aggiornata del grado di internazionalizzazione delle imprese del territorio e di identificare le tendenze e le priorità per il futuro. L'indagine è aperta anche alle imprese non associate e costituisce uno dei contributi più originali di Confindustria Trento al dibattito sull'economia provinciale.

La settima edizione, pubblicata nel 2025 su dati 2024, conferma la forte proiezione internazionale dell'industria trentina: il **74% delle imprese** intervistate opera con merci o servizi in almeno un paese straniero, raggiungendo complessivamente **198 paesi** nei cinque continenti - 25 in più rispetto alla rilevazione del 2017, con una crescita del 15%. I mercati europei rimangono lo sbocco principale, con Germania (73% delle imprese esportatrici), Francia (56%) e Svizzera (52%) in testa, ma si registra un netto aumento della presenza trentina nelle economie emergenti, in particolare in Sud America, Africa e Oceania. Il settore metalmeccanico si conferma il più internazionalizzato (25%), seguito dalla chimica, vetro, gomma e plastica (21,3%) e dall'alimentare (13,8%).

L'indagine non si limita a fotografare il presente: raccoglie anche le intenzioni delle imprese per i mercati futuri - quali paesi intendono approfondire, attraverso quali modalità (fiere, missioni, accordi distributivi) - fornendo a Confindustria Trento informazioni preziose per orientare le proprie attività di supporto e per rappresentare in modo fondato le esigenze del sistema produttivo trentino nelle sedi istituzionali.

Outcome

Principali risultati generati

INDICATORE	
Paesi esteri presidiati grazie al supporto dell'Area	90
Certificazioni internazionali ottenute	22

Il supporto consulenziale e informativo dell'Area consente alle imprese associate di **affrontare con maggiore competenza e sicurezza i mercati internazionali, riducendo i rischi legali, doganali e regolatori connessi all'export**. La disponibilità di un punto di riferimento locale specializzato - in assenza di consulenti doganali strutturati nel territorio - **abbassa significativamente le barriere all'internazionalizzazione per le PMI**, che diversamente dovrebbero rivolgersi a professionisti esterni spesso distanti dal contesto locale. Le 92 consulenze gratuite erogate nel 2025 rappresentano un **trasferimento diretto di valore alle imprese**, particolarmente significativo per le aziende di minore dimensione che non dispongono di risorse interne dedicate.

Impatti

Principali impatti generati

INDICATORE	
Export totale industria trentina (2025)	5,09 miliardi €
Contributo dell'industria all'export provinciale	95%
Imprese esportatrici supportate	~50%

L'industria trentina contribuisce per il 95% all'export provinciale e genera il 31% del valore aggiunto dell'economia trentina. Nel 2025 le esportazioni della Provincia di Trento hanno raggiunto **5,09 miliardi di euro**, con l'Europa come principale sbocco (72,5%, di cui UE27 al 56,8%), seguita dall'America (16,3%), dall'Asia (7,6%) e dall'Africa (2,7%). I principali mercati di destinazione sono Germania (15,2%), Stati Uniti (12,9%), Francia (9,4%) e Regno Unito (8,6%). Circa **1.000 imprese esportano** dal territorio trentino, di cui le prime 100 realizzano l'85% dell'export complessivo.

L'Area contribuisce a **mantenere e rafforzare la competitività internazionale del sistema produttivo trentino** in un momento di significativa turbolenza dei mercati globali che richiede un presidio sempre più specializzato e aggiornato. Il fatto che Confindustria Trento segua circa la metà delle imprese esportatrici del territorio restituisce la misura dell'impatto sistemico dell'Area sulla capacità di internazionalizzazione del tessuto produttivo locale. La crescente specializzazione sulle tematiche doganali e sui nuovi regolamenti europei (CBAM, EUDR) posiziona l'Area come un **abilitatore strategico della transizione del sistema produttivo trentino** verso modelli di export più conformi, più resilienti e più orientati alla sostenibilità.

FOCUS ON **TRENTINO EXPORT**

Trentino Export è una società cooperativa fondata nel 1975, nata all'interno del sistema Confindustria Trento ma dotata di piena autonomia giuridica e operativa. Conta oggi circa **100 soci**, prevalentemente PMI della provincia di Trento, ma lavora anche con aziende non associate a Confindustria Trento, artigiani e con imprese delle province e regioni limitrofe (Bolzano, Verona, Veneto, Lombardia), in un percorso di ampliamento progressivo del proprio perimetro operativo.
La Presidente di Trentino Export ricopre anche il ruolo di Vicepresidente di Confindustria Trento con delega all'internazionalizzazione, garantendo un raccordo stretto tra le due realtà.
La mission è supportare le imprese nello sviluppo dell'internazionalizzazione attraverso **progetti tailor-made**: ogni percorso viene costruito sulle esigenze specifiche dell'azienda, avvalendosi di una rete consolidata di referenti locali nei principali mercati mondiali - soggetti che operano in esclusiva per Trentino Export e garantiscono una conoscenza diretta e aggiornata dei contesti commerciali di riferimento. Il core business comprende la ricerca di partner commerciali e potenziali clienti, l'organizzazione di incontri B2B con contatti selezionati, l'accompagnamento nelle fasi successive all'avvio della relazione commerciale e, per i casi più operativi, anche servizi di interpretariato e traduzione.
Grazie alla nuova **Legge provinciale 6/23**, Trentino Export è oggi abilitata a fornire l'attestazione tecnica per l'assegnazione dei contributi provinciali per l'internazionalizzazione - un'opportunità accessibile sia ai soci che alle aziende non associate.
La collaborazione con l'Area Mercati Esteri e Dogane di Confindustria Trento avviene in modo complementare e sinergico: mentre l'Area presidia la consulenza tecnica, doganale e regolatoria, Trentino Export gestisce la parte di **sviluppo commerciale**, ricerca di mercato e organizzazione delle missioni.

I numeri del triennio

INDICATORE	2023	2024	2025
Aziende coinvolte in progetti	28	17	41
Missioni internazionali	1	-	2
Paesi/mercati presidiati con progetti	9	9	13

Nel 2025 Trentino Export ha coinvolto **41 aziende** in progetti di internazionalizzazione su **13 mercat**i diversi. Le due missioni internazionali dell'anno hanno interessato la **Francia** (3 aziende, in sinergia con Provincia di Trento e Trentino Sviluppo) e il **Marocco** (7 aziende di cui 4 trentine e 3 altoatesine, organizzata con Confindustria Alto Adige). Particolarmente significativi i due **progetti legno** sviluppati nel 2025: uno su Brasile, Germania e Repubblica Ceca (8 aziende) e uno in Irlanda (7 aziende), a testimonianza di una crescente capacità di sviluppare progettualità settoriali aggregate. Nel 2023 la missione di riferimento era stata quella in **Arabia Saudita** (12 aziende, di cui 7 trentine e 5 altoatesine), realizzata in collaborazione con Confindustria Alto Adige.
Oltre all'operatività diretta, Trentino Export si pone l'obiettivo di **sviluppare nelle imprese del territorio una cultura dell'internazionalizzazione come leva non solo di crescita, ma di gestione del rischio**: la diversificazione dei mercati di sbocco riduce la dipendenza dalla domanda interna e aumenta la resilienza delle imprese di fronte alle crisi.
Ogni anno vengono sviluppati **5-6 focus paese** su mercati con potenziale di sviluppo commerciale per le imprese trentine, con un'attenzione costante all'evoluzione dello scenario geopolitico internazionale. Particolare impegno viene dedicato alle imprese meno strutturate e agli artigiani, che pur avendo prodotti esportabili faticano ad avvicinarsi ai mercati esteri per mancanza di competenze e risorse dedicate.

"

Costruire un **sistema infrastrutturale moderno, connesso e sostenibile** è una condizione per la crescita del territorio. Questa è la bussola con cui l'Associazione intende accelerare le grandi opere stradali e ferroviarie, valorizzare la legacy delle Olimpiadi in Trentino di inizio 2026 e ammodernare le infrastrutture esistenti. Un'attenzione particolare va alla mobilità quotidiana di imprese e lavoratori, creando le condizioni per spostamenti più sicuri ed efficienti."

E. Zobele
Delegato Infrastrutture, grandi opere e olimpiadi

TRASPORTI E LOGISTICA

L'Area Trasporti e Logistica supporta le imprese associate nella **gestione delle tematiche normative, operative e istituzionali connesse al settore del trasporto e della logistica**, presidia il dialogo con gli enti regolatori e le istituzioni del territorio e promuove una visione integrata della mobilità industriale come leva di competitività per il sistema produttivo trentino.
L'Area collabora con l'Area Mercati Esteri e Dogane per i profili doganali delle importazioni e con l'Area Fisco e Tributi per la fiscalità dei trasporti internazionali.

Le attività comprendono:

- **informazione e aggiornamento normativo** in merito al trasporto su gomma per mezzi di qualsiasi tipologia e taglia;
- **aggiornamento sulla viabilità** provinciale e nazionale e segnalazione di criticità infrastrutturali;
- **rappresentanza nelle sedi istituzionali**;
- **partecipazione ai PUMS** (Piani Urbani di Mobilità Sostenibile) dei comuni del territorio;
- **webinar e incontri di sensibilizzazione** su sicurezza stradale, normativa e pratiche operative;
- **promozione dell'intermodalità e dell'accessibilità logistica** delle aree produttive trentine;

Output

Principali risultati dell'attività

INDICATORE	2023	2024	2025
Webinar e incontri di sensibilizzazione	-	-	2
Partecipanti complessivi a webinar e incontri di sensibilizzazione	-	-	2.000+
Imprese raggiunte attraverso webinar e incontri di sensibilizzazione*	-	-	26
Consulenze e orientamenti forniti alle imprese	30+	20+	20+

*se un'impresa avesse partecipato a diversi webinar/incontri, la stessa viene contata per ogni partecipazione

Le relazioni con il tessuto istituzionale locale sono piuttosto strutturate: il dialogo con il **Servizio Gestione Strade** della Provincia consente di ricevere aggiornamenti tempestivi sulle allerte meteo e sulle percorrenze stradali, immediatamente veicolati alle associate; i rapporti **con la Motorizzazione Civile** permettono un confronto proficuo su tutta la materia che riguarda la revisione dei mezzi, le officine convenzionate, piuttosto che l'accesso alla professione; il filo rosso con la **Polizia locale di Trento** e la **Polizia Stradale provinciale** permette di avere un confronto utile e necessario a interpretare correttamente il Codice della Strada e la normativa in generale.
Sul fronte della mobilità sostenibile e della pianificazione urbana, l'Area partecipa ai processi di **elaborazione dei PUMS dei comuni del territorio**, con un ruolo attivo nel portare la prospettiva delle imprese nella definizione delle politiche di mobilità.
Nel 2025 è stato organizzato **un webinar sulla sicurezza stradale** insieme a Confindustria Alto Adige con gli interventi della Polizia Stradale della Provincia di Trento e della Polizia Municipale del Comune di Bolzano, con l'obiettivo di sensibilizzare le imprese sulle corrette modalità di guida, sui cambiamenti del Codice della Strada e sull'importanza della prevenzione degli incidenti.
Il tavolo di confronto con **FAI Trasporti e Associazione Artigiani** - attivo da diversi anni - ha culminato nel 2025 in un evento congiunto aperto alla cittadinanza, realizzato nella zona dell'Interporto di Trento con una partecipazione di oltre 2.000 persone, fungendo da grancassa in merito ai temi del trasporto e della mobilità per il territorio trentino.

"Un territorio competitivo ha bisogno di **infrastrutture efficienti** e di una **mobilità sostenibile**, capace di ridurre gli impatti. L'Associazione vuole contribuire a questo cambiamento, promuovendo l'**intermodalità** e valorizzando l'Interporto di Trento. Centrale è anche il confronto con istituzioni e gestori delle infrastrutture per affrontare le criticità del **corridoio del Brennero**, favorendo soluzioni che sappiano coniugare **competitività, sicurezza e sostenibilità**."

S. Pedot
Delegato Trasporti, viabilità e logistica

Outcome

Il supporto consulenziale e normativo consente alle imprese associate di **gestire con maggiore competenza e sicurezza gli adempimenti del settore**, riducendo il rischio di sanzioni, fermi mezzi e blocchi operativi. La disponibilità di un punto di riferimento locale specializzato facilita inoltre l'accesso alle informazioni per le PMI dell'autotrasporto, per le imprese che effettuano trasporto in conto proprio e, più in generale, per tutte le imprese dotate di una flotta di veicoli leggeri o pesanti.
A questo si aggiunge un **canale di comunicazione diretto sulla viabilità**, rivolto alle imprese dell'autotrasporto e alle aziende con sede nei territori interessati da interruzioni o modifiche alla circolazione. Un servizio che consente di anticipare le criticità, organizzare per tempo i trasporti e informare, quando necessario, anche i propri dipendenti.
Nel 2023 e nel 2024, l'Area, con il supporto dell'Area Fisco e Tributi, ha inoltre accompagnato le imprese nell'accesso al **credito d'imposta straordinario sul gasolio**, riconosciuto dal Ministero dei Trasporti a seguito dell'impennata dei costi energetici del 2022. L'attività ha riguardato le diverse finestre previste per le spese sostenute nel primo e nel secondo trimestre 2022 e nel mese di luglio, supportando le aziende nella presentazione delle domande e contribuendo alla richiesta della misura. Complessivamente, il provvedimento ha previsto uno stanziamento superiore a **700 milioni di euro per i sette mesi interessati**, sull'intero territorio nazionale.
L'Area svolge infine un ruolo attivo nella **rappresentanza delle esigenze infrastrutturali del territorio**, contribuendo con la Camera di Commercio competente e Uniontrasporti alla realizzazione dei position paper sulle infrastrutture del Trentino-Alto Adige. L'ultimo documento, pubblicato nel 2025, nasce da un percorso avviato nel 2022 con l'obiettivo di dare la giusta attenzione anche sulle infrastrutture a maggiore rilevanza locale, accanto alle grandi opere già adeguatamente presidiate, come il BBT. Tra le priorità individuate: **Interporto di Trento, circonvallazione di Trento, SS47 Valsugana, SS12 nel tratto di San Michele all'Adige e Ponte Caffaro**.

Impatti

L'Area contribuisce alla **competitività logistica del sistema produttivo trentino** garantendo un presidio normativo aggiornato e una presenza attiva e costante nei processi di pianificazione della mobilità e delle infrastrutture. L'Area si configura come un **interlocutore affidabile per la Provincia**, capace di intercettare le criticità del sistema imprenditoriale e di contribuire all'individuazione di soluzioni concrete. Perché un trasporto che funziona e infrastrutture efficienti non sono solo servizi al territorio, ma un vero **volano per la crescita e la competitività delle imprese**.

aggiornamenti tempestivi su allerte meteo e percorrenze stradali

collaborazione con la Motorizzazione Civile

3.3 LE SEZIONI MERCEOLOGICHE: RAPPRESENTANZA SETTORIALE E SVILUPPO DI FILIERA

Confindustria Trento articola la propria rappresentanza settoriale **attraverso tredici Sezioni merceologiche**, che coprono l'intero spettro del sistema industriale trentino: Alimentazione; Meccanica Meccatronica e Impianti; Legno; Impianti a Fune; Informatica e Tecnologie Digitali; Chimica, Vetro, Gomma e Plastica; Carta, Grafica ed Editoria; Estrattive, Lapideo, Porfido e Materiali da Costruzione; Energia e Servizi per l'Ambiente; Sistema Moda; Sanità e Cura della Persona; Servizi alle Imprese, Engineering e Finanza; Trasporti e Logistica.
Ciascuna Sezione **aggrega le imprese di uno stesso comparto**, riunendone gli interessi, coordinandone le posizioni e offrendosi come punto di riferimento settoriale per le aziende associate.

La governance di ogni Sezione è affidata a un organo direttivo eletto direttamente dalle imprese riunite in assemblea. I presidenti di Sezione garantiscono che le istanze delle imprese vengano portate avanti con competenza tecnica e legittimità associativa.
Il valore delle Sezioni si dispiega su più livelli:

- sul piano della **rappresentanza**, esse costituiscono il canale attraverso cui le posizioni delle categorie produttive vengono portate all'attenzione delle sedi decisionali provinciali, nazionali ed europee, partecipando a tavoli settoriali, consultazioni tecniche e interlocuzioni istituzionali;
- sul piano dell'**ascolto associativo**, organizzano assemblee, sondaggi interni e comunicazioni settoriali per tenere le imprese informate e coinvolte;
- sul piano dello **sviluppo**, promuovono workshop, gruppi di lavoro tematici e collaborazioni con altre realtà associative e istituzionali, favorendo la costruzione di reti e opportunità di sistema.

Anche per le Sezioni merceologiche, le pagine che seguono adottano il medesimo schema interpretativo utilizzato per le Aree operative, distinguendo tra output, outcome e impatti.

ALIMENTAZIONE

La Sezione Alimentazione aggrega **35 imprese associate** attive nel comparto agroalimentare trentino e rappresenta una delle filiere più rilevanti della provincia
La missione della Sezione si articola attorno a tre dimensioni strettamente connesse: la **rappresentanza** degli interessi del comparto, l'**aggiornamento** costante sulle normative e sulle dinamiche di settore e la **costruzione di relazioni tra imprese** e con il sistema territoriale. La Sezione favorisce uno spazio di **networking** nel quale gli imprenditori possono conoscersi, condividere esperienze e competenze e individuare occasioni di collaborazione e sviluppo.
Particolare attenzione viene dedicata alla costruzione di **collegamenti con i centri di ricerca e innovazione del territorio**, con istituzioni e stakeholder. I rapporti con Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler e Smact Competence Center creano occasioni di incontro tra mondo produttivo e ricerca, favorendo l'incontro tra esigenze delle imprese e competenze della ricerca.
Le **riunioni** rappresentano momenti di confronto su problematiche comuni, approfondimento tecnico e condivisione di esperienze, e permettono di sviluppare relazioni che possono tradursi in collaborazioni e opportunità commerciali. Il networking costituisce quindi una componente trasversale del lavoro della Sezione.
Un ulteriore elemento qualificante è il **presidio dell'evoluzione normativa**. Il settore alimentare è interessato da una regolamentazione articolata e in costante aggiornamento, con ricadute su sicurezza alimentare, etichettatura, packaging, sostenibilità, ambiente, fiscalità e commercio internazionale. La Sezione, attraverso la struttura associativa, assicura un flusso informativo continuativo e occasioni di approfondimento per consentire alle imprese di affrontare con maggiore tempestività i cambiamenti.
La Sezione collabora stabilmente con professionisti dell'**Ordine dei tecnologi alimentari**.

"

In questi anni abbiamo lavorato per rafforzare la capacità della Sezione di essere un **luogo di confronto** e di **rappresentanza** per le imprese del comparto agroalimentare trentino. Le nostre priorità consistono nel sostenere le aziende, favorire il dialogo tra imprese, istituzioni e ricerca e accompagnare il settore nelle trasformazioni in atto, investendo su competenze, innovazione e sostenibilità e rafforzando il legame con il territorio."

M. Cappelletti
Presidente Sezione Alimentazione

Quando un tema viene identificato come rilevante, la Sezione non si limita a dargli visibilità ma attiva, ove necessario, un percorso di supporto concreto alle imprese, in raccordo con le Aree Operative di riferimento.
La Sezione mantiene infine un'attività sistematica di **networking interno** che coinvolge sia le imprese tra loro sia la tecnostruttura associativa, rafforzando le relazioni e la coesione all'interno del comparto.

Output

Nel corso del 2025 la Sezione ha proseguito le attività di rappresentanza, confronto e aggiornamento, organizzando **due riunioni di Sezione**.
Negli anni si è scelto di privilegiare lo svolgimento delle **riunioni presso le aziende associate**, che di volta in volta si candidano a ospitare gli altri imprenditori. Oltre all'approfondimento di tematiche di settore di interesse comune e al confronto sull'andamento del comparto e sulle specifiche esigenze delle imprese, gli incontri prevedono una **visita agli impianti produttivi dell'azienda ospitante**. Una formula particolarmente apprezzata dagli imprenditori, perché trasforma ogni riunione in un'occasione concreta di condivisione, conoscenza reciproca e scoperta dei diversi contesti produttivi che caratterizzano il comparto.
Una parte importante dell'attività è stata dedicata alla costruzione di **relazioni con il sistema della ricerca e dell'innovazione territoriale**. Negli anni sono stati organizzati momenti di confronto con Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler e Smact Competence Center, per avvicinare le imprese alle competenze scientifiche e tecnologiche del territorio.
La Sezione ha inoltre mantenuto **rapporti con altri stakeholder e realtà associative**, tra cui Confindustria Verona, Banco Alimentare e Miniera di San Romedio-TERA che progetta e realizza spazi ipogei innovativi e sostenibili, rafforzando la rete di confronto e collaborazione.
Sul fronte della rappresentanza istituzionale, è stata garantita la presenza di imprenditori della Sezione all'interno di specifiche **commissioni e tavoli tecnici provinciali**. Tra questi figurano la Commissione per la determinazione del prezzo della vinaccia proveniente da uve prodotte e vinificate in Trentino e destinate alla produzione della grappa, istituita presso la Camera di Commercio, e il Gruppo tecnico di lavoro per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso dei vini. Ha inoltre partecipato al tavolo per la costituzione della Prassi di Riferimento relativa ai prodotti agroalimentari a km0.
Nel corso dell'anno sono state diffuse **circa venti comunicazioni specifiche su normative e regolamenti di settore**, garantendo un flusso informativo continuativo.
Tra i dossier più rilevanti figurano i dazi commerciali, con il loro impatto sulle dinamiche di import-export del settore agroalimentare; l'etichettatura alimentare e del vino, oggetto di evoluzioni normative sia a livello europeo sia nazionale; gli accordi commerciali con i Paesi del Mercosur e l'evoluzione di strumenti fiscali quali Plastic e Sugar Tax, con i relativi effetti sui processi produttivi e sui costi aziendali.
Parallelamente, la Sezione ha lavorato a supporto delle opportunità offerte dalla **Legge provinciale 6/23**, favorendo l'accesso delle imprese agli incentivi disponibili per investimenti in macchinari e infrastrutture produttive.
Sono stati inoltre organizzati **workshop e seminari di approfondimento**, tra cui un seminario dedicato ad Amazon nell'ambito della Vetrina Made in Italy e Made in Trentino. Sono state inoltre sostenute partecipazioni a fiere e incontri B2B per favorire nuovi mercati e ampliare le reti commerciali. La Sezione ha organizzato la trasferta delle aziende della Sezione Alimentazione alla **Fiera TUTTOFOOD**, fiera B2B per l'ecosistema agroalimentare.
La Sezione ha inoltre attivato la **Convenzione tecnico-scientifica con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale** delle Venezie, che consente alle associate di accedere a condizioni agevolate a servizi di analisi finalizzate alla sicurezza alimentare.

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici per le imprese associate attraverso accesso alle informazioni, rafforzamento delle relazioni e nuove opportunità.
Il primo risultato riguarda il **presidio normativo e tecnico**. In un settore caratterizzato da una regolamentazione complessa e in continua evoluzione, la disponibilità di informazioni tempestive e di momenti di approfondimento anche attraverso il contributo di esperti esterni permette alle imprese di

35
le imprese associate attive nel comparto agroalimentare

2
le riunioni di Sezione annuali svolte presso le aziende associate

relazioni con il sistema ricerca, innovazione territoriale e con gli stakeholder

circa 20
le comunicazioni su normative e regolamenti di settore

ridurre l'incertezza e affrontare con maggiore consapevolezza gli adempimenti e i cambiamenti che interessano il comparto. La Sezione offre così un punto di riferimento costante sulle evoluzioni che incidono sull'attività aziendale.
Il secondo fronte è rappresentato dal **networking tra imprese**. Le occasioni di incontro create dalla Sezione consentono agli imprenditori di conoscersi, comprendere competenze e specializzazioni delle altre aziende e confrontarsi su problematiche comuni. La costruzione progressiva di queste relazioni può generare collaborazioni, scambi commerciali e opportunità di business che difficilmente sarebbero individuabili senza un contesto associativo nel quale le imprese possano entrare in contatto e sviluppare rapporti di fiducia.
La Sezione favorisce così connessioni tra competenze complementari e possibili sinergie lungo la filiera.
Un terzo risultato riguarda il **rapporto con il sistema della ricerca e dell'innovazione**. Il collegamento con Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler e Smact Competence Center permette alle imprese di entrare in relazione con competenze utili all'innovazione. La Sezione svolge così una funzione di ponte tra mondo produttivo e sistema della conoscenza.
La presenza nei tavoli tecnici permette inoltre di portare agli interlocutori pubblici esigenze condivise. La Convenzione con l'Istituto Zooprofilattico rappresenta un ulteriore esempio di collaborazione a beneficio delle imprese.

Impatti

Gli effetti dell'attività della Sezione si estendono oltre il beneficio diretto per le singole imprese e contribuiscono al rafforzamento dell'ecosistema agroalimentare trentino.
Sul **piano economico**, la costruzione di una rete di relazioni tra imprese, la partecipazione a fiere e incontri B2B e le iniziative di apertura verso nuovi mercati ampliano le occasioni di sviluppo per le aziende associate. La collaborazione con Confindustria Verona per la partecipazione a Prowine e la piattaforma Amazon dedicata alle aziende alimentari trentine ampliano i canali commerciali e la visibilità delle produzioni.
Sul **piano dell'innovazione**, il rapporto con i centri di ricerca costituisce un canale di collegamento tra il sistema produttivo e il patrimonio di competenze scientifiche e tecnologiche presente sul territorio contribuendo così a ridurre la distanza tra imprese e ricerca.
La Sezione Alimentazione considera la valorizzazione dei **sistemi formativi** un elemento fondamentale per sostenere la crescita del comparto. Il dialogo con scuole, enti di formazione e altri soggetti del territorio consente di promuovere e rafforzare le competenze dei lavoratori, favorendo l'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle conoscenze necessarie ad accompagnare l'evoluzione organizzativa, tecnologica e produttiva delle imprese.
Sul **piano istituzionale**, il coinvolgimento degli imprenditori nei tavoli e nelle commissioni e il dialogo con la Provincia rafforzano la capacità del settore di rappresentare le proprie esigenze e di contribuire alla definizione di politiche e strumenti coerenti con le caratteristiche del sistema produttivo locale.
Sul **piano della responsabilità territoriale**, la sinergia con il Banco Alimentare rappresenta un ponte fondamentale lanciato dalla Sezione per legare a doppio filo il tessuto produttivo alle esigenze del territorio. Un'opportunità che le aziende della Sezione hanno saputo cogliere con entusiasmo, trasformandosi in sostenitrici attive di questa rete solidale e dimostrando come la creazione di valore economico debba camminare di pari passo con la cura e la restituzione concreta di benessere alla propria comunità locale.
Più in generale, la Sezione contribuisce alla **costruzione di un ecosistema** nel quale imprese, ricerca, istituzioni e stakeholder possono **dialogare e sviluppare relazioni**. Il valore risiede nella capacità di mantenere attiva una rete che produce conoscenza, fiducia e collaborazione.
In questa prospettiva, la Sezione Alimentazione rappresenta **un'infrastruttura relazionale del comparto agroalimentare trentino**: presidia le esigenze delle imprese, mantiene alta l'attenzione sull'evoluzione normativa, facilita l'incontro tra imprese e sistema della ricerca e crea occasioni di confronto che possono trasformarsi in nuove opportunità di sviluppo e di business. La sua attività contribuisce così non solo alla competitività delle singole aziende associate, ma anche alla solidità e alla capacità di innovazione dell'intero sistema agroalimentare del territorio.

CARTA, GRAFICA ED EDITORIA

"

La filiera della carta, dalla produzione alla trasformazione e fino al prodotto editoriale, cresce da decenni in armonia con il territorio trentino, valorizzando **risorse naturali**, **economia circolare** ed **efficienza energetica**. Il rispetto per l'ambiente guida investimenti in innovazione, riciclo e uso responsabile delle risorse. Un impegno che coniuga competitività, tutela del patrimonio naturale e creazione di valore per la comunità, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile."

A. Leto
Presidente Sezione Carta, Grafica ed Editoria

La Sezione Carta, Grafica ed Editoria aggrega 18 imprese associate con **circa 1.800 addetti** complessivi e alcune tra le aziende di maggiori dimensioni aderenti a Confindustria Trento e ha un peso economico e sociale che va ben oltre la sua composizione numerica: le cartiere e le grandi realtà manifatturiere del comparto costituiscono riferimenti occupazionali fondamentali per i territori in cui insistono, generando attorno a sé un indotto significativo che contribuisce a strutturare e vivificare il tessuto produttivo locale.

Dal punto di vista della **filiera**, la Sezione copre un continuum produttivo che va dalla produzione della carta nelle grandi cartiere alle lavorazioni successive di stampa, grafica, legatoria ed editoria. Questa articolazione interna genera una dinamica associativa peculiare: le riunioni di Sezione diventano occasioni in cui le imprese a valle della filiera - grafiche, tipografie, case editrici - possono dialogare direttamente con i produttori di carta, acquisire informazioni sugli scenari di mercato e orientare le proprie decisioni strategiche in modo più consapevole.

Le principali linee di attività della Sezione comprendono **riunioni periodiche su temi normativi, tecnici e di mercato**. Nel recente passato particolare attenzione è stata posta ai dossier energetici e alle questioni legate ai trasporti e alla logistica, sia esterna che interna agli stabilimenti. Quest'ultimo tema include anche l'introduzione di mezzi elettrici all'interno degli impianti, un percorso che alcune aziende della Sezione stanno già percorrendo come best practice.

La Sezione mantiene uno stretto raccordo con le rappresentanze nazionali di settore, privilegiando sinergie con le varie componenti del sistema Confindustria, a partire da **Assocarta** e **Assografici** che partecipano con costanza alle riunioni periodiche.

La Sezione presidia inoltre i **rapporti con gli enti territoriali e di controllo**: ciò avviene, sia per la sede provinciale INPS nella gestione di particolari dinamiche produttive legate a fasi di mercato, sia per APPA nella gestione delle problematiche legate agli insediamenti produttivi in materia di emissioni, odori e rumore. Data la dimensione delle aziende associate e la presenza di rappresentanze sindacali strutturate, Confindustria Trento è inoltre molto attiva nel **supporto alle relazioni industriali**, affiancando le imprese nella gestione dei rapporti con le organizzazioni dei lavoratori. Tutte le cartiere associate sono inoltre socie di **Assocarta**, la federazione nazionale di categoria, e partecipano direttamente - in quanto aziende, non tramite la Sezione - alla definizione del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Output

L'agenda della Sezione nel 2025 ha riflesso la complessità strutturale del comparto.

Sul fronte energetico, le riunioni hanno affrontato i **meccanismi degli incentivi legati ai certificati bianchi e verdi**, strumenti di particolare rilevanza per imprese ad alta intensità energetica.

Sul fronte della mobilità e della logistica, è proseguito il confronto sulle **sfide legate ai trasporti su gomma** in contesti di valle e ad alta vocazione turistica, con attenzione crescente alle soluzioni di trasporto elettrico intra-aziendale già adottate da alcune associate.

Il **dialogo con APPA e gli enti locali** ha continuato a rappresentare un presidio fondamentale per la gestione delle autorizzazioni e delle relazioni di prossimità con le comunità territoriali.

Sul piano dei progetti, la Sezione ha proseguito la **collaborazione con il MUSE** nell'ambito di un'iniziativa che vede alcune aziende associate protagoniste del progetto della "Galleria della Sostenibilità" del museo, attraverso installazioni interattive dedicate alla circolarità e alla sostenibilità della filiera della carta. Per il terzo anno consecutivo, la Sezione ha inoltre partecipato alla **Giornata Nazionale del Made in Italy**, l'iniziativa promossa dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy che si svolge al MUSE e che, grazie al raccordo tra Assocarta e Confindustria Trento, ha coinvolto anche studenti di istituti ad indirizzo grafico, valorizzando l'uso della carta nell'editoria di alta gamma e nel design.

Le iniziative di collaborazione con Assocarta hanno incluso le riunioni dei **Comitati "Foreste" e "Riciclo"** di CEPI, l'Associazione europea delle Industrie cartarie: oltre 20 rappresentanti provenienti da tutta Europa si sono riuniti a Palazzo Stella per approfondire le modalità locali nella gestione dei boschi, del riciclo e nell'utilizzo delle fonti energetiche in un'ottica circolare, comprendendo anche la visita agli impianti industriali di un'azienda associata.

circa 1.800
gli addetti del settore

riunioni a tema **energia**

riunioni a tema **mobilità e logistica**

collaborazione con il **MUSE**

Outcome

Le attività della Sezione generano benefici per le imprese associate che operano su piani complementari.
Sul piano delle relazioni industriali, il supporto di Confindustria Trento nella **gestione dei rapporti con le rappresentanze sindacali** costituisce un beneficio concreto per aziende che, per dimensione e complessità organizzativa, si trovano ad affrontare dinamiche negoziali significative. La presenza associativa in questo ambito contribuisce a garantire maggiore stabilità nelle relazioni adottate dalle diverse imprese del comparto.
Ciò avviene anche in relazione alla gestione di particolari dinamiche produttive legate a fasi di mercato, dove l'interlocuzione con la sede provinciale INPS ha consentito di accompagnare le aziende nelle complesse problematiche in materia di ammortizzatori sociali.
Sul piano della filiera, lo **scambio informativo** che avviene nelle riunioni di Sezione tra produttori di carta e operatori delle lavorazioni a valle produce un beneficio reciproco: le imprese secondarie acquisiscono una visione più accurata degli scenari produttivi e di mercato, mentre le cartiere ottengono un riscontro diretto sulle esigenze e le aspettative dei propri clienti di filiera.
Sul piano normativo e tecnico, le riunioni periodiche consentono alle aziende di **mantenersi aggiornate su un quadro regolatorio in continua evoluzione**, che tocca simultaneamente l'energia, l'ambiente, il lavoro e i trasporti. La capacità di elaborare posizioni condivise su temi come i certificati bianchi e verdi o i limiti emissivi rafforza il peso negoziale del comparto nei confronti degli enti regolatori.
Sul piano della reputazione e della comunicazione, la partecipazione ai progetti con il MUSE e alla Giornata del Made in Italy posiziona le imprese della Sezione come **soggetti attivi nella costruzione di una narrativa positiva attorno alla manifattura trentina**, contrastando una percezione talvolta riduttiva dell'industria pesante e valorizzandone le dimensioni di innovazione, sostenibilità e radicamento territoriale.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che si estendono all'intero sistema economico e sociale dei territori in cui le imprese del comparto operano.
Sul piano occupazionale, la Sezione rappresenta un comparto che conta circa 1.800 addetti diretti, cui si aggiunge un indotto che moltiplica significativamente l'impatto sul tessuto produttivo locale. La stabilità di queste realtà industriali si traduce in **occupazione stabile, redditi distribuiti sul territorio** e capacità di **attrazione di figure qualificate**, sebbene quest'ultimo aspetto rimanga una delle criticità strutturali del settore.
Sul piano ambientale, il percorso di innovazione sostenibile intrapreso dalle cartiere trentine produce esternalità positive per le comunità locali in termini di **minore pressione sulle risorse naturali e di contributo alla transizione energetica del territorio**.
La convivenza sinergica con la comunità avviene anche attraverso impianti civili di teleriscaldamento cittadini, alimentati dall'energia degli impianti industriali, riducendo emissioni e sprechi, promuovendo l'economia circolare e generando benefici ambientali e sociali per il territorio.
Sul piano della coesione territoriale, la presenza di grandi impianti industriali radicati nei territori di valle genera un effetto strutturante sul tessuto economico locale che va ben oltre il perimetro aziendale: la domanda di servizi, di logistica, di manutenzione e di forniture specializzate che questi impianti generano **sostiene un ecosistema produttivo diffuso**, la cui vitalità dipende in misura significativa dalla salute delle imprese anchor del comparto.
Sul piano culturale, infine, la collaborazione con il MUSE e la partecipazione alla Giornata del Made in Italy contribuiscono a costruire una **percezione pubblica più ricca e articolata del settore cartario e grafico**, avvicinando le nuove generazioni a una filiera manifatturiera che unisce tradizione industriale, innovazione tecnologica e valore culturale.

CHIMICA, VETRO, GOMMA E PLASTICA

"

La Sezione aggrega 33 aziende rilevanti per il territorio, appartenenti a quattro comparti produttivi distinti. Favorendo **confronto e lavoro congiunto**, adotta azioni associative comuni per l'approfondimento e la gestione efficienti sia della normativa specifica, spesso complessa e di rilevante impatto ambientale, sia delle delicate relazioni con le autorità e con il territorio."

G. Zaia
Presidente Sezione Chimica, Vetro, Gomma e Plastica

La Sezione Chimica, Vetro, Gomma e Plastica è nata dall'aggregazione di quattro comparti produttivi ben distinti che, pur nelle loro specificità, **condividono sfide normative, esigenze operative e dinamiche di relazione con il territorio sufficientemente simili** da rendere proficua un'azione associativa comune.
Con **33 imprese associate**, la Sezione raccoglie alcune tra le aziende di maggiori dimensioni del sistema confindustriale trentino, realtà che per numero di addetti, capacità produttiva e radicamento territoriale rappresentano pilastri del sistema industriale della provincia.
La missione della Sezione si articola attorno a tre assi fondamentali:

- il **networking** tra imprese;
- l'**approfondimento normativo**;
- la **gestione condivisa delle problematiche di settore**.

L'orientamento che ha guidato l'evoluzione della Sezione negli anni è quello della massima utilità pratica: ogni attività è pensata per restituire alle imprese partecipanti un valore concreto e immediatamente spendibile, nella convinzione che la qualità della partecipazione associativa dipenda dalla rilevanza percepita di ciò che viene offerto.
Le **riunioni si tengono due volte all'anno** e hanno una struttura ricorsiva consolidata: un aggiornamento normativo attinente ai quattro settori di riferimento, il contributo di uno o due relatori esterni - preferibilmente consulenti con cui la Sezione mantiene relazioni stabili, in modo da garantire continuità e possibilità di follow-up - e una sessione di confronto aperto tra i partecipanti. Ogni incontro si svolge in rotazione **presso una delle aziende associate**, con una visita agli impianti che ne costituisce parte integrante: una scelta che trasforma ogni riunione anche in un'occasione di conoscenza reciproca e di apprendimento diretto dai contesti produttivi delle diverse realtà del comparto.

Con cadenza quadriennale, dall'inizio del mandato presidenziale, la Sezione avvia un'**indagine strutturata di ascolto delle associate**: alle imprese viene sottoposto un modulo con un elenco di tematiche potenzialmente rilevanti per i quattro settori, con la possibilità di aggiungerne di ulteriori non previste. Il tasso di risposta è elevato e le indicazioni raccolte vengono elaborate in un ranking che determina l'agenda tematica del mandato. Questo meccanismo garantisce che i contenuti delle riunioni riflettano le priorità reali delle imprese piuttosto che quelle percepite dall'Associazione.
Le collaborazioni esterne della Sezione sono articolate e selettive. Sul piano nazionale, la Sezione mantiene **rapporti stabili con Federchimica, Federazione Gomma Plastica, FedePharma**, le quattro principali associazioni di categoria del comparto a livello nazionale, con le quali si confronta su normative, scenari di mercato e posizionamento rispetto alle politiche industriali. Sul piano locale, la Sezione ha stretto una **collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento**, che consente alle imprese associate di accedere ai laboratori e alle sale test dell'ateneo a condizioni agevolate; parallelamente, l'università si avvale della Sezione per condurre indagini sul tessuto produttivo, in un rapporto di collaborazione reciproca che orienta anche i progetti di ricerca e sviluppo dei laboratori universitari. La Sezione collabora inoltre con l'**Ordine regionale dei Chimici e Fisici del Trentino-Alto Adige** e mantiene un **dialogo continuo con APPA - Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente -** per la gestione delle autorizzazioni ambientali e delle problematiche legate agli insediamenti produttivi. Quando emerge una criticità di impatto locale - odori, rumore, emissioni - la Sezione interviene come facilitatore nei rapporti tra le singole aziende e le municipalità, trasformando una potenziale tensione in un confronto strutturato.

Output

Nel corso del 2025 la Sezione ha tenuto le **riunioni periodiche** previste, sviluppando i temi emersi dall'indagine quadriennale di ascolto come prioritari per le imprese associate. L'aggiornamento normativo ha coperto i principali ambiti regolatori rilevanti per i quattro settori, con il contributo di relatori esterni. Le riunioni si sono svolte in modalità itinerante presso sedi aziendali, includendo le consuete visite agli impianti. La Sezione ha distribuito **circa dieci newsletter settoriali** nel corso dell'anno, garantendo un flusso informativo continuativo tra un incontro e l'altro. Sul fronte istituzionale, nel 2025 si è tenuto un **incontro con interlocutori politici per la gestione di una specifica situazione aziendale locale**. È proseguita la collaborazione con i laboratori dell'Università di Trento nell'ambito della convenzione attiva, e sono stati mantenuti i rapporti con le quattro federazioni nazionali di categoria.

33
le imprese associate che fanno parte del settore

indagini di ascolto delle imprese associate

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici per le imprese associate che si manifestano con particolare intensità su tre fronti.
Il primo è quello dell'**aggiornamento normativo e della gestione delle conformità**. Operare in settori soggetti a una regolamentazione densa e in continua evoluzione richiede un presidio informativo costante. Le riunioni della Sezione, con il loro impianto strutturato e il contributo di consulenti specializzati, cercano di assolvere questa funzione in modo efficiente, distribuendo il costo dell'aggiornamento su un insieme di imprese e restituendo a ciascuna un beneficio superiore a quello che avrebbe potuto ottenere individualmente.
Il secondo fronte è quello delle **relazioni con le autorità e con il territorio**. La presenza della Sezione come interlocutore strutturato nei confronti di APPA e delle municipalità riduce per le singole imprese i rischi associati alla gestione in solitaria di situazioni critiche e aumenta la probabilità di trovare soluzioni condivise e durature. Questo ruolo di facilitatore, spesso poco evidente ma di grande valore pratico, è uno degli elementi che le imprese associate apprezzano maggiormente.
Il terzo fronte è quello del **networking** e della **generazione di opportunità collaborative**. Le due collaborazioni nate tra aziende della Sezione rappresentano l'esito più tangibile di un lavoro di costruzione di fiducia e conoscenza reciproca che si è sedimentato nel tempo attraverso le riunioni itineranti e le visite aziendali. Non si tratta di risultati programmabili, ma di effetti emergenti di un contesto associativo in cui le imprese hanno imparato a conoscersi, a riconoscere le rispettive competenze e a identificare possibilità di collaborazione che non avrebbero individuato in altro modo.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che si estendono ben oltre il perimetro delle singole imprese associate, incidendo sulla qualità del contesto produttivo, ambientale e istituzionale del territorio.
Sul piano industriale, la Sezione presidia una quota rilevante della grande industria manifatturiera trentina. Le imprese che la compongono sono tra le più strutturate del sistema confindustriale provinciale, con un **peso occupazionale** e un volume di **valore aggiunto** che le rendono attori determinanti per l'economia della provincia. La loro capacità di affrontare in modo coordinato le sfide normative e competitive contribuisce alla stabilità e alla competitività di un segmento produttivo strategico per il territorio.
Sul piano dell'innovazione e della ricerca, la collaborazione stabile con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento crea un **canale strutturato di trasferimento tecnologico tra mondo accademico e imprese**, abbassando le barriere di accesso a strumentazione e competenze specialistiche che le aziende difficilmente potrebbero sostenere individualmente. La relazione bidirezionale con l'università - in cui le imprese non sono solo beneficiarie ma anche fonti di dati e orientamento per la ricerca - configura un modello di collaborazione che può influenzare la traiettoria di sviluppo dei laboratori e dei programmi di ricerca dell'ateneo.
Sul piano ambientale e della convivenza territoriale, il dialogo strutturato che la Sezione mantiene con APPA e le municipalità contribuisce a costruire un rapporto tra industria e territorio basato sulla trasparenza e sulla ricerca di soluzioni condivise, piuttosto che sulla contrapposizione. In un contesto in cui le grandi installazioni industriali sono inevitabilmente al centro di tensioni legate all'impatto ambientale e alla qualità della vita delle comunità vicine, questa funzione di mediazione ha un valore che va oltre il singolo caso e contribuisce a definire la qualità complessiva del rapporto tra sistema produttivo e società civile.
Sul piano delle politiche industriali, il raccordo con le federazioni nazionali inserisce le imprese trentine nei **tavoli** in cui si definiscono le posizioni del sistema confindustriale su **normative e politiche di settore a livello nazionale ed europeo**, amplificando la capacità di incidere su un quadro regolatorio che si forma ben al di là dei confini provinciali.

ENERGIA E SERVIZI PER L'AMBIENTE

"

La Sezione riunisce tre diverse anime che fanno della **"E" di ESG il proprio core business**: energia, ambiente e servizi di pulizie. Sono imprese che, attraverso competenze diverse, entrano quotidianamente nelle realtà produttive di qualsiasi natura e dimensione. La Sezione cerca di valorizzare questa peculiarità creando **confronto e collaborazione**, per trasformare competenze e tecnologie in soluzioni concrete a supporto della transizione sostenibile delle imprese."

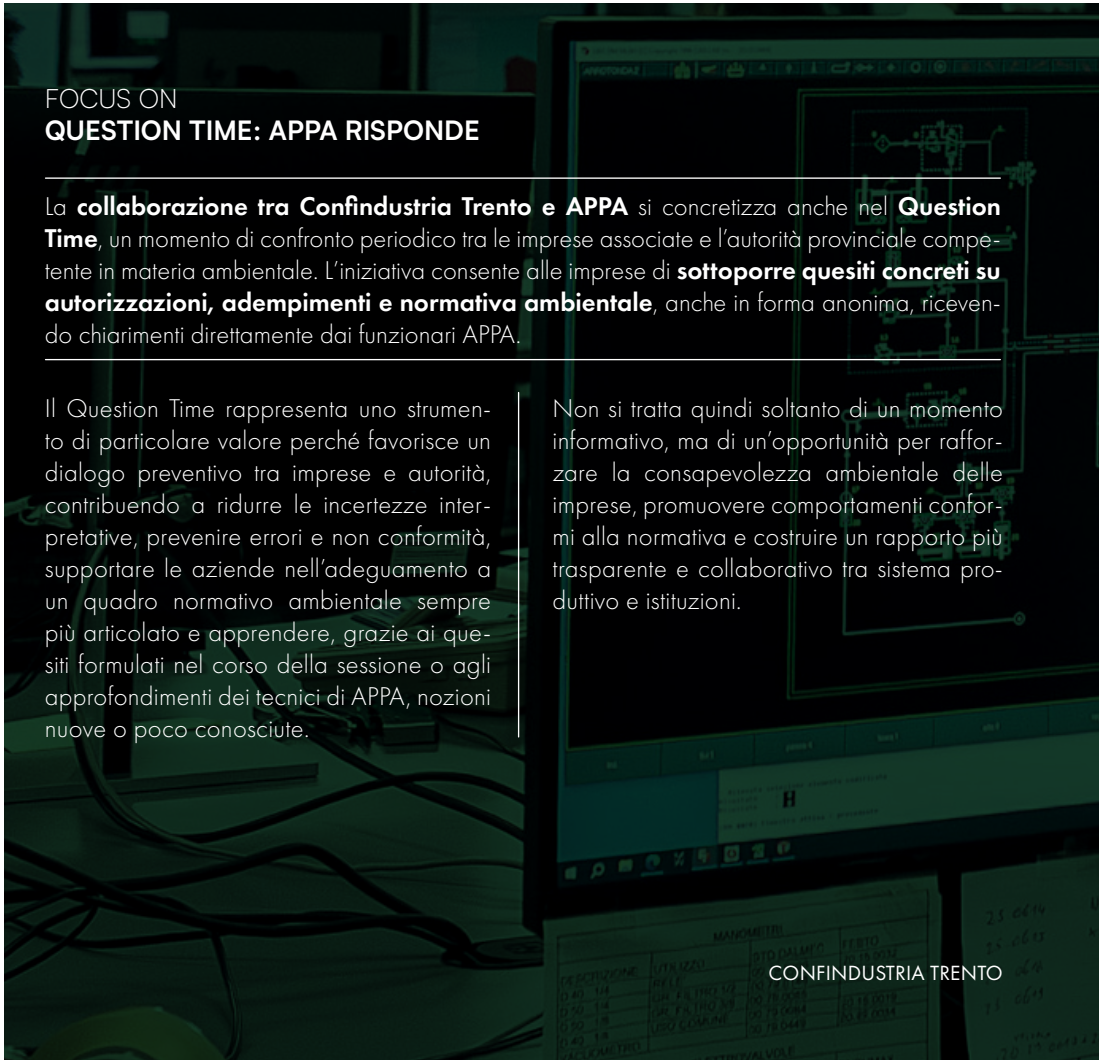
M.Barbetta
Presidente Sezione Energia e Servizi per l'Ambiente

La Sezione Energia e Servizi per l'Ambiente aggrega più di 40 realtà produttive e di servizio che occupano complessivamente **più di 3.000 addetti** ma che è caratterizzata da tre anime distinte: la **produzione e gestione dell'energia**, la **gestione dei rifiuti** e la **consulenza ambientale**, e i **servizi di pulizia**. Questa composizione eterogenea richiede un approccio programmatico attento all'individuazione di temi trasversali capaci di generare valore per tutti i comparti rappresentati, accanto ad approfondimenti più mirati sulle specificità di ciascuno.
La Sezione crea momenti di aggiornamento e networking per le imprese del cluster, in un rapporto bidirezionale che non si limita alla trasmissione di informazioni ma raccoglie sistematicamente istanze, criticità ed esigenze provenienti dal territorio per restituirle, elaborate e contestualizzate, alle sedi associative e istituzionali competenti.
L'operatività si sviluppa su quattro direttrici:

- **sensibilizzazione**;
- **ascolto**;
- **proposta**;
- **supporto**.

Le principali linee di attività comprendono **riunioni di Sezione periodiche**, organizzate in forma itinerante presso le sedi delle imprese associate, in modo da trasformare ogni incontro anche in un'occasione di conoscenza diretta delle diverse realtà produttive del comparto. A queste si affiancano **viaggi studio** - promossi dalla Sezione ma aperti anche alle altre associate - con cadenza tendenzialmente annuale, webinar su temi normativi e tecnici - presidiati dal direttivo della Sezione ma la cui partecipazione è aperta a tutte le imprese associate - e la partecipazione a workshop che mettono in relazione il mondo della ricerca con quello dell'impresa.

La Sezione organizza inoltre degli **appuntamenti periodici con APPA** - l'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente - perché le imprese ottengano chiarimenti tecnici e interpretativi su adempimenti, autorizzazioni e sanzioni ambientali. Questo strumento, aperto non solo alle associate della Sezione ma a tutte le imprese interessate, è diventato uno dei servizi più apprezzati e frequentati dell'intera attività associativa in ambito ambientale.



FOCUS ON
QUESTION TIME: APPA RISPONDE

La **collaborazione tra Confindustria Trento e APPA** si concretizza anche nel **Question Time**, un momento di confronto periodico tra le imprese associate e l'autorità provinciale competente in materia ambientale. L'iniziativa consente alle imprese di **sottoporre quesiti concreti su autorizzazioni, adempimenti e normativa ambientale**, anche in forma anonima, ricevendo chiarimenti direttamente dai funzionari APPA.

Il Question Time rappresenta uno strumento di particolare valore perché favorisce un dialogo preventivo tra imprese e autorità, contribuendo a ridurre le incertezze interpretative, prevenire errori e non conformità, supportare le aziende nell'adeguamento a un quadro normativo ambientale sempre più articolato e apprendere, grazie ai quesiti formulati nel corso della sessione o agli approfondimenti dei tecnici di APPA, nozioni nuove o poco conosciute.

Non si tratta quindi soltanto di un momento informativo, ma di un'opportunità per rafforzare la consapevolezza ambientale delle imprese, promuovere comportamenti conformi alla normativa e costruire un rapporto più trasparente e collaborativo tra sistema produttivo e istituzioni.

più di 3.000
gli addetti del settore

5
le riunioni di sezione

viaggio-studio alla centrale nucleare dismessa di Trino

3
gli appuntamenti di Question Time con APPA

Output

Nel triennio 2023-2025 la Sezione ha tenuto **cinque riunioni di sezione**, ciascuna ospitata presso un'impresa associata: nel 2023 presso SolydEra, nel 2024 presso la centrale idroelettrica di Santa Massenza di Dolomiti Energia - con un approfondimento sul tema delle risorse umane con il Gruppo Lunelli - e presso il MUSE, nel 2025 presso la centrale di Fies di Dolomiti Energia e presso Bioenergia Fiemme.
Sul fronte dei webinar, la Sezione ha organizzato nel 2023 un **webinar sull'idrogeno**, ospitato da un'azienda della Sezione attiva in questo settore; nel 2025 **due webinar sul RENTRI** - il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti - e uno sulle **sanzioni ambientali**, tutti sviluppati in collaborazione con Confindustria Alto Adige e con carattere trasversale rispetto alle aree operative.
Nel novembre 2025 il Presidente di Sezione ha partecipato in qualità di relatore a un **workshop universitario** organizzato dalla Facoltà di Fisica dell'Università di Trento, nell'ottica di rafforzare il dialogo tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo.
Nel 2025 si sono tenuti **tre appuntamenti di Question Time con APPA**, nel corso dei quali sono stati raccolti e sottoposti all'ente 14 quesiti tecnici. I due webinar normativi sul tema rifiuti hanno generato complessivamente 18 domande preventive, risolte nel corso degli eventi stessi, per un totale di circa quaranta criticità affrontate nell'anno. La Sezione ha inoltre sviluppato due approfondimenti specifici sul tema BESS - i sistemi di accumulo di energia su batteria - in risposta a un interesse crescente delle imprese associate, nonché sul Regolamento REACH, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche prodotte o importate in UE, e sul mobility management, tema che sta diventando sempre più centrale per le imprese. Sul fronte del termovalorizzatore, la Sezione ha condotto **due consultazioni interne tra le imprese**, la prima nell'aprile 2023 e la seconda all'inizio del 2025, che hanno portato alla stesura di una posizione condivisa. Nel 2023, infine, è stato avviato un gruppo di lavoro ristretto sulle terre e rocce da scavo in occasione della revisione della relativa Prassi di Riferimento, con un'elaborazione tecnica poi veicolata a Confindustria per la redazione di un position paper unitario a livello nazionale. Tra le attività formative, nel novembre 2024 la Sezione ha organizzato una **visita alla centrale nucleare dismessa di Trino**, gestita da Sogin.

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici che si manifestano su piani distinti ma interconnessi.
Sul piano dell'aggiornamento e della conformità normativa, i webinar su RENTRI e sulle sanzioni ambientali hanno consentito alle imprese di **orientarsi in un quadro regolatorio in rapida evoluzione**, con effetti diretti sulle scelte operative: nel caso del RENTRI, alcune aziende hanno aggiornato le proprie procedure interne in conseguenza delle informazioni ricevute. I momenti di sensibilizzazione, incontri e webinar tecnici, permettono alle imprese di **ottenere chiarimenti tecnici e aggiornamenti normativi**.
Sul piano della costruzione di posizioni condivise, il percorso sul termovalorizzatore rappresenta un caso emblematico di come la Sezione riesca a **trasformare un tema divisivo in una posizione associativa articolata e fondata**. Le due consultazioni interne alle imprese hanno consentito di raccogliere le criticità, i dati e le valutazioni delle aziende che quotidianamente gestiscono rifiuti industriali, portando Confindustria Trento a esprimere un sostegno motivato all'iniziativa, fondato sulla documentata necessità di dotare il territorio di un impianto più prossimo rispetto alle strutture di Bolzano e Brescia.
Sul piano del networking e delle relazioni istituzionali, il format itinerante delle riunioni ha rafforzato la **conoscenza reciproca tra imprese di settori contigui ma spesso non comunicanti**, mentre la collaborazione con Confindustria Alto Adige ha ampliato il perimetro di azione della Sezione verso un confronto interregionale su temi ambientali di comune interesse.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che si estendono al di là del perimetro associativo, incidendo sulla qualità delle politiche ambientali, sulla transizione energetica del territorio e sul raccordo tra sistema produttivo e mondo della ricerca.
Sul piano della governance territoriale e non, il contributo tecnico della Sezione al processo decisionale sul termovalorizzatore è un esempio concreto di come la rappresentanza settoriale possa fornire utili indirizzi per sostenere le **scelte di rilevanza strategica** per l'intero sistema produttivo e per la comunità. Analogamente, il gruppo di lavoro sulle terre e rocce da scavo del 2023 dimostra come le istanze tecniche raccolte a livello locale possano risalire fino ai tavoli in cui si definiscono le normative di riferimento a scala nazionale, con **potenziali ricadute per tutte le imprese del settore** su tutto il territorio italiano.

Sul piano ambientale, la presenza di molte aziende che fanno di questo tema il proprio core business, implica inevitabilmente la capacità della Sezione di riuscire a fornire soluzioni all'avanguardia per qualsiasi criticità correlata a questa materia. La realizzazione di viaggi studio, poi, in realtà da cui è possibile osservare e replicare delle best practice in campo ambientale, energetico, sostenibile e innovativo, garantisce alle imprese della Sezione di poter diventare potenziali ambassador territoriali sulle migliori pratiche disponibili.
Sul piano della transizione energetica, l'attenzione della Sezione ai temi emergenti - idrogeno, BESS, efficienza energetica - contribuisce a costruire nella platea delle imprese associate una cultura e una **consapevolezza sulle tecnologie e sui modelli di business della nuova economia dell'energia**, accelerando processi di adozione e investimento che hanno ricadute dirette sulla decarbonizzazione del sistema produttivo trentino.

ESTRATTIVE, LAPIDEO, PORFIDO E MATERIALI DA COSTRUZIONE

La Sezione Estrattive, Lapideo, Porfido e Materiali da Costruzione è nata dalla fusione di tre sezioni precedentemente distinte - Porfido, Estrattive e Materiali da Costruzione - che condividono un denominatore comune fondamentale: il rapporto intenso e articolato con il soggetto pubblico, sia nella sua dimensione regolatoria che in quella concessoria. **Le tre anime della Sezione** conservano tuttavia dinamiche, contratti collettivi e specificità operative proprie, il che rende l'agenda associativa un esercizio continuo di equilibrio tra temi trasversali e istanze di comparto. Alla Sezione appartengono anche quattro imprese attive nel settore delle acque minerali, che rientra formalmente nel perimetro estrattivo e condivide con le cave la centralità dei rapporti con le autorità concedenti.
La caratteristica più distintiva del territorio in cui queste imprese operano è che le cave trentine sorgono in prossimità di centri abitati, strutture ricettive e colture pregiate, incluse aree vitivinicole di rilievo. Questo contesto impone vincoli ambientali stringenti - relativi a polveri, traffico pesante, rumore e impatti visivi - che costituiscono una delle pressioni strutturali più significative sulle imprese del settore, ma che al tempo stesso definiscono le condizioni entro cui il sistema produttivo estrattivo deve trovare la propria sostenibilità di lungo periodo.
Le principali linee di attività della Sezione comprendono l'**interlocuzione continuativa con la Provincia autonoma di Trento e con i singoli comuni** nelle materie legate alle concessioni estrattive e alle autorizzazioni ambientali; la **partecipazione alle commissioni provinciali** in cui Confindustria Trento, come previsto dalla norma provinciale, nomina propri rappresentanti tecnici; il **supporto alle imprese** nella gestione dei rapporti con le autorità locali; il presidio dei temi legati alla **cassa integrazione stagionale**, ricorrente per un settore in cui le condizioni climatiche avverse possono imporre la sospensione delle attività con regolarità; e la **promozione dell'innovazione** in un comparto tradizionalmente poco incline all'adozione tecnologica ma con ampi margini di miglioramento su efficienza, sicurezza e sostenibilità.

"

Il comparto lapideo ed estrattivo è identità ed economia dei nostri territori: cava, lavorazione e materiali sostengono filiere e occupazione. Le priorità sono **coltivare il confronto con la Provincia**, proseguire nell'**ascolto delle associate** e promuovere **sinergie tra le imprese** nella nuova fase di affidamento delle concessioni, con regole chiare e prospettive di investimento e crescita."

T. Nerobutto
Presidente Sezione Estrattive, Lapideo, Porfido e Materiali da Costruzione

Output

L'attività più rilevante degli ultimi anni è stata la partecipazione attiva alla definizione del bando-tipo per il nuovo **affidamento delle concessioni estrattive**, un lavoro durato oltre un anno e mezzo che ha impegnato la Sezione in un ruolo di interfaccia tra le esigenze delle imprese associate e le necessità del soggetto pubblico. In una fase di significativa trasformazione del sistema concessorio, la Sezione ha lavorato per trasferire al legislatore provinciale una visione tecnica e imprenditoriale capace di bilanciare gli interessi pubblici con la sostenibilità economica del comparto. In questo percorso ha operato sia a livello provinciale, con la Provincia quale soggetto regolatore, sia a livello comunale, accompagnando i singoli comuni nella personalizzazione del bando-tipo rispetto alle proprie specificità territoriali.
Uno degli obiettivi perseguiti nella costruzione del bando è stato quello di spostare il peso della valutazione **dalla sola componente economica alla componente tecnica** nell'intento di premiare la qualità dell'offerta piuttosto che il ribasso.
La Sezione ha promosso la costituzione di un **network dei direttori dei lavori delle cave**, che ha portato all'elaborazione di uno **schema condiviso per i rapporti di sicurezza nelle cave**. Prima di questa iniziativa, la redazione di tali rapporti era lasciata alla discrezionalità del singolo ispettore, con conseguente disomogeneità nei criteri di valutazione e nelle informazioni rilevate. Attraverso un lavoro tecnico condotto direttamente dai direttori dei lavori e poi rilanciato con autorevolezza dalla Sezione presso i soggetti normativi provinciali, è stato possibile standardizzare lo schema e farlo adottare come riferimento condiviso, sottraendo il processo alla variabilità interpretativa individuale. Questo caso illustra con chiarezza il ruolo peculiare di Confindustria Trento in questi ambiti: aggregare soggetti competenti, costruire una posizione tecnica solida, e riverberarne l'autorevolezza presso le sedi decisionali pubbliche.
La Sezione ha inoltre supportato e promosso il **Marchio Trentino Pietre**, iniziativa di certificazione volontaria e collettiva della Provincia autonoma di Trento gestita da Trentino Sviluppo, che certifica qualità, tracciabilità e sostenibilità dei materiali estratti nel territorio trentino, con particolare riferimento al porfido. Il marchio si rivolge alle imprese estrattive, ai lavoratori e posatori, e agli operatori della commercializzazione e del riutilizzo, richiedendo il rispetto di specifici requisiti ambientali e tecnici verificati con puntualità sia in fase di prima ammissione sia attraverso controlli periodici di mantenimento.

Outcome

Le attività della Sezione generano benefici per le imprese associate che operano principalmente sul piano della tutela normativa, della riduzione dell'incertezza regolatoria e del rafforzamento della capacità di interlocuzione con le istituzioni.
Sul piano delle concessioni estrattive, il lavoro sul bando-tipo ha consentito alle imprese di portare la propria **voce tecnica dentro un processo normativo** che avrebbe altrimenti rischiato di essere definito senza adeguata rappresentanza degli interessi produttivi. La possibilità di influenzare i criteri di valutazione ha aperto la strada a un **modello concessorio più attento alla qualità dell'offerta** e alla sostenibilità delle operazioni estrattive, anche se il processo è ancora in corso e i suoi esiti definitivi dipenderanno dall'evoluzione delle pratiche applicative nei singoli comuni.
Sul piano della sicurezza e degli standard operativi, la standardizzazione dello schema dei rapporti di sicurezza nelle cave ha prodotto un beneficio concreto e immediato per tutte le imprese del comparto: una **maggiore prevedibilità e uniformità nei criteri di ispezione**, con riduzione dei rischi associati alla variabilità interpretativa individuale degli ispettori. Questo risultato non richiede dati per essere apprezzato nella sua rilevanza: per imprese che operano in ambienti ad alta intensità di rischio e sotto frequente scrutinio delle autorità di controllo, avere uno schema di riferimento condiviso e riconosciuto riduce l'esposizione a contenziosi e aumenta la certezza operativa.
Sul piano della valorizzazione del prodotto, il supporto al Marchio Trentino Pietre offre alle imprese aderenti uno **strumento di differenziazione qualitativa** che va oltre il semplice riconoscimento locale, puntando a qualificare la proposta della pietra trentina su scala extra-territoriale e a favorirne l'inserimento nelle gare d'appalto pubblico come eccellenza certificata.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che incidono sulla sopravvivenza di un comparto produttivo identitario per il territorio trentino, sulla qualità della governance estrattiva e sulla valorizzazione di risorse naturali di carattere unico.
Sul piano della continuità del settore, il tema delle cave di porfido è quello in cui l'azione della Sezione ha le implicazioni più profonde. Il rischio che le nuove procedure concessorie - combinate con le crescenti pressioni ambientali - portino alla progressiva riduzione o trasformazione radicale del comparto è concreto e riconosciuto. La Sezione opera come presidio attivo di questo rischio, lavorando affinché le regole del gioco tengano conto delle specificità di un settore che non può essere semplicemente regolato con strumenti pensati per altri contesti. In questo senso, il suo contributo non si misura solo in termini di servizi erogati o criticità risolte, ma nella **capacità di incidere su traiettorie di lungo periodo**: ne va della vitalità economica del settore per i prossimi anni e perfino della sua sopravvivenza. Sul piano della qualità della governance estrattiva, la standardizzazione degli schemi di sicurezza e la partecipazione attiva alla definizione dei criteri concessori contribuiscono a **costruire un sistema di regole più chiaro, equo e tecnicamente fondato**, a vantaggio non solo delle imprese ma anche delle comunità che convivono con le cave e delle istituzioni che ne devono garantire il controllo.
Sul piano della valorizzazione del territorio, il Marchio Trentino Pietre rappresenta un tentativo di **trasformare una risorsa naturale locale in un'eccellenza riconoscibile e certificata**, capace di competere sui mercati nazionali e internazionali non solo sul prezzo ma sulla qualità, la tracciabilità e la sostenibilità. Il sostegno di Confindustria Trento a questa iniziativa ne amplifica la portata associativa e rafforza il messaggio che il settore estrattivo trentino non è solo un'industria di base, ma una filiera capace di esprimere valore aggiunto culturale e ambientale oltre che economico.

IMPIANTI A FUNE

3
le riunioni formali

20
gli incontri operativi

La Sezione Impianti a Fune occupa una posizione del tutto peculiare nel panorama associativo di Confindustria Trento. Formalmente classificata tra i settori del trasporto, essa è nella sostanza una sezione del **turismo di montagna**: gli impianti a fune - funivie, seggiovie, cabinovie - non sono infrastrutture di mobilità nel senso ordinario del termine ma l'asse portante attorno al quale ruota l'intera economia delle stazioni sciistiche trentine e, per estensione, di vasti territori montani. Questa natura ibrida determina una **rete di relazioni istituzionali straordinariamente ramificata**, che tocca simultaneamente il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero del Turismo, la Provincia Autonoma di Trento, gli enti parco, i soggetti di promozione turistica e le autorità di controllo ambientale.
Confindustria Trento ospita la sede nazionale di **ANEF** - l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari - e questo conferisce alla Sezione un ruolo che va ben oltre la dimensione territoriale: le posizioni elaborate localmente si traducono spesso in indirizzi nazionali, e le relazioni coltivate con i ministeri e con il sistema associativo nazionale amplificano il peso specifico della rappresentanza trentina su temi che riguardano l'intero comparto funiviario italiano.
La Sezione presenta una caratteristica interna che la distingue dalla grande maggioranza delle altre: l'elevata **omogeneità di interessi tra i propri associati**. Questa compattezza rafforza la rappresentatività della Sezione, consente di **elaborare posizioni condivise con rapidità e solidità** e si traduce in un pieno affidamento delle imprese associate: Confindustria Trento è l'unico soggetto associativo sul territorio con una verticale specifica sugli impianti a fune, e questo riconoscimento si riflette in una delega totale da parte delle aziende.
Le principali linee di attività comprendono la **partecipazione ai tavoli istituzionali** legati al turismo di montagna a livello provinciale, nazionale ed europeo; il **presidio delle procedure** legate alle 211 aree protette classificate come Natura 2000 che insistono sul territorio trentino, con rappresentanti delle aziende associate spesso presenti nei consigli di amministrazione dei parchi naturali; la partecipazione alla **cabina di regia delle aree protette dei ghiacciai**; la **rappresentanza in Trentino Marketing**, con presenza al tavolo azzurro, verde e foresta; e un **dialogo continuativo** con la Provincia autonoma di Trento su tutti i temi che riguardano la gestione, lo sviluppo e la sostenibilità degli impianti.

"

La Sezione Impianti a Fune raggruppa la totalità delle aziende funiviarie trentine e presenta una sostanziale omogeneità per tipologia di business, normative di riferimento e problematiche. Questo favorisce la positiva collaborazione tra i Soci nella gestione dei rapporti con la PAT, con i Ministeri competenti (MIT, MITUR e SPORT) e con le OOSS (CCNL di settore). La **solidità dei rapporti interni** ha permesso l'autofinanziamento di **progetti innovativi**, quali l'indagine affidata a PWC o la campagna di comunicazione di settore."

L. Guadagnini
Presidente Sezione Impianti a Fune

Output

Nel 2025 la Sezione ha tenuto **tre riunioni formali**, a cui si sono aggiunti circa **venti incontri operativi**, un dato che restituisce la reale intensità di un'attività associativa che si svolge in larga parte attraverso contatti continui - mail, telefonate, gruppi di messaggistica - piuttosto che esclusivamente in sessioni plenarie programmate. Attraverso i canali ufficiali sono state prodotte **15 newsletter** di carattere istituzionale.
Sul fronte delle relazioni istituzionali, il 2025 ha visto la Sezione impegnata su più fronti simultanei: il **rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore funiviario**, il lavoro al Ministero del Turismo per lo **stanziamento di 200 milioni di euro destinati agli impianti a fune**, e il contributo alla **definizione della nuova legge quadro nazionale di settore**. In parallelo, la Sezione ha mantenuto il proprio presidio su un numero elevato di **tavoli istituzionali territoriali** legati al turismo, un ambito che per sua natura genera una proliferazione di sedi di confronto e concertazione.
Due iniziative del 2025 meritano una menzione specifica. La prima è la **ricerca sviluppata con PricewaterhouseCoopers**, finanziata direttamente dalle aziende della Sezione attraverso un meccanismo di autotassazione commisurato alla dimensione degli impianti, che ha misurato l'indotto economico generato sul territorio dagli impianti a fune e dal turismo che essi attraggono: **per ogni euro investito nel settore, la ricerca stima un ritorno economico di circa sette euro per il territorio provinciale**.
La seconda è la **campagna di comunicazione** avviata per monitorare e gestire la reputazione degli impianti presso la comunità trentina, che ha incluso un sondaggio sul percepito: i risultati hanno evidenziato un orientamento favorevole della collettività trentina verso lo sviluppo e il potenziamento del trasporto funiviario, un dato significativo in un contesto in cui il dibattito pubblico sullo sci e sull'innevamento artificiale registra posizioni spesso polarizzate.

Dal 2021 a oggi, il settore ha beneficiato a livello nazionale di circa 850 milioni di euro di finanziamenti pubblici, dei quali circa 430 milioni a titolo di ristori per le chiusure totali e le conseguenti perdite di fatturato e clientela subite per imposizione legislativa nel periodo COVID (stagioni 2020 e 2021). Gli altri 400 milioni sono invece stati stanziati a titolo di sostegno agli investimenti produttivi in quanto settore riconosciuto quale "volano" dell'intera filiera economica montana. Una quota rilevante di queste risorse è affluita verso il comparto trentino, che vale circa 280 milioni (fatturato annuo) su un mercato nazionale da 1,2 miliardi. La Sezione ha contribuito a **costruire le condizioni politiche** e tecniche che hanno reso possibile questo flusso, attraverso un lavoro di relazione con il Governo che si è sedimentato nel tempo. Sul fronte olimpico, la Sezione ha garantito il proprio presidio sui temi legati ai Giochi Invernali di **Milano-Cortina 2026**, il cui impatto più rilevante per il comparto trentino si dispiegherà nell'anno olimpico.

Outcome

L'attività della Sezione produce benefici per le imprese associate che si manifestano con particolare nitidezza su tre piani.
Il primo è quello dell'**accesso alle risorse pubbliche**. Il lavoro di relazione istituzionale condotto dalla Sezione - in raccordo con ANEF a livello nazionale - ha contribuito a mantenere il settore funiviario nell'agenda delle priorità di investimento pubblico, concorrendo a costruire le condizioni per lo stanziamento dei **200 milioni destinati agli impianti nel 2025** e per il flusso complessivo di **circa 850 milioni di finanziamenti nazionali dal 2021 a oggi**. Per imprese che dipendono da investimenti infrastrutturali di lungo ciclo e di elevato valore unitario, la capacità di presidiare le sedi in cui si decidono le allocazioni di risorse è un beneficio associativo di primaria importanza.
Il secondo piano è quello della **riduzione dell'incertezza regolatoria**. Il presidio dei numerosi tavoli istituzionali consente alle imprese di essere presenti nelle sedi in cui si definiscono regole e indirizzi che ne condizionano l'operatività, dalla gestione delle aree protette alle norme sul lavoro, dalla disciplina delle concessioni alla regolamentazione degli impianti.
Il terzo piano è quello della **legittimazione sociale e della reputazione**. La campagna di comunicazione avviata nel 2025, con il sondaggio che ha evidenziato il favore della comunità trentina verso gli impianti, e la ricerca che ne ha quantificato il valore economico per il territorio, dotano le imprese associate di strumenti concreti per sostenere la propria posizione nel dibattito pubblico. In un contesto in cui la discussione sullo sci e sull'uso della montagna è sempre più polarizzata, avere dati attendibili e una narrazione credibile è una risorsa competitiva e non solo comunicativa.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che investono dimensioni che vanno ben oltre l'economia del comparto, toccando la coesione territoriale, la tutela ambientale e il posizionamento internazionale del Trentino.
Sul piano economico e territoriale, gli impianti a fune sono il **moltiplicatore più potente del turismo invernale trentino**. La stima di sette euro di indotto per ogni euro investito nel settore traduce in termini quantitativi ciò che la struttura economica delle valli di montagna rende evidente: senza impianti funzionanti e moderni, l'intero sistema ricettivo, commerciale e di servizi delle stazioni sciistiche perde la propria ragione d'essere. Il presidio di questa infrastruttura è dunque, per larghe fasce del territorio montano trentino, una **questione di sopravvivenza economica e demografica**.
Sul piano idrogeologico e ambientale, la presenza di impianti a fune in una zona montana comporta un presidio costante del territorio che produce esternalità positive spesso poco riconosciute nel dibattito pubblico: dove esistono impianti a fune i territori sono soggetti a **monitoraggio continuo, manutenzione delle aree di sedime e controllo dei rischi idrogeologici**, con una significativa riduzione della frequenza di smottamenti e dissesti rispetto ad aree montane abbandonate o meno frequentate. Questa funzione di presidio territoriale inverte la narrazione che vorrebbe gli impianti come fattori di compromissione ambientale, restituendo una lettura più complessa e documentata del loro rapporto con l'ecosistema montano.
Sul piano della coesione sociale e del contrasto allo spopolamento, i territori dotati di impianti a fune mostrano dinamiche demografiche e di sviluppo locale significativamente più positive rispetto alle aree montane prive di questa infrastruttura. L'economia turistica generata dagli impianti **sostiene comunità vitali, mantiene servizi di prossimità, attrae investimenti e trattiene popolazione in quota**, svolgendo una funzione di presidio sociale che non ha equivalenti in altri settori dell'economia montana.
Sul piano olimpico e dell'immagine internazionale, l'impegno della Sezione sui Giochi Invernali di Milano-Cortina 2026 proietta il comparto funiviario trentino su un **palcoscenico internazionale**, con ricadute in termini di visibilità, attrattività di investimenti e posizionamento turistico che si estenderanno ben oltre la finestra olimpica.

INFORMATICA E TECNOLOGIE DIGITALI

La Sezione Informatica e Tecnologie Digitali aggrega **circa 40 imprese associate** attive nei settori dell'informatica, dello sviluppo software, dell'integrazione di sistemi e dei servizi digitali.
È una sezione che riflette con particolare nitidezza le trasformazioni in atto nell'economia della conoscenza: i temi che presidia - **intelligenza artificiale, cybersecurity, attrazione dei talenti** - non sono peculiarità di settore ma sfide trasversali all'intero sistema produttivo, il che conferisce alla Sezione una vocazione naturalmente aperta verso il resto del sistema associativo.
La modalità di lavoro della Sezione si distingue per la sua impostazione prevalentemente relazionale: non circolari né newsletter strutturate, ma **incontri frequenti, gruppi di lavoro ristretti, canali digitali di comunicazione operativa su piattaforma Teams e una cultura dell'aggiornamento continuo** che riflette la natura stessa del settore rappresentato.
L'obiettivo dichiarato è essere un punto di riferimento riconoscibile all'interno dell'Associazione per i temi dell'intelligenza artificiale e della cybersecurity, mettendo a disposizione di tutti gli associati - non solo delle imprese ICT - le elaborazioni e gli strumenti prodotti dai tavoli di lavoro.
Accanto alle riunioni generali di Sezione, che si tengono con cadenza di **quattro o cinque incontri annui**, operano **tre gruppi di lavoro tematici** con analoga frequenza di incontri ciascuno: uno sull'**intelligenza artificiale**, uno sulla **cybersecurity** e uno sull'**attrazione dei talenti nel mondo ICT**. Ogni gruppo utilizza un canale Teams dedicato per le comunicazioni operative tra un incontro

"

La **transizione digitale** è una delle grandi sfide globali per la competitività del nostro territorio e il comparto ICT deve accompagnare il Trentino e le sue imprese in questa evoluzione.
Come Sezione, abbiamo tutte le caratteristiche per rappresentare un laboratorio diffuso di innovazione in grado di **cavalcare il cambiamento** con un approccio attento all'impatto ambientale e sociale.
Dobbiamo essere un esempio, a livello internazionale, di sviluppo tecnologico che guardi davvero a un futuro in cui i giovani possano essere protagonisti."

R. Loro
Presidente Sezione Informatica e Tecnologie Digitali

circa 40
le imprese associate che fanno parte del settore

e l'altro. La Sezione organizza inoltre, all'interno dei due osservatori permanenti su Intelligenza artificiale e Cybersecurity in collaborazione con l'Università di Trento e la Fondazione Bruno Kessler, **seminari mensili a cadenza alternata** in cui le imprese associate raccontano casi reali di adozione tecnologica, trasformando l'esperienza diretta degli imprenditori in contenuto formativo e ispirativo per l'intera platea. Questi seminari sono concepiti con carattere trasversale rispetto all'area Innovazione, con gli imprenditori della Sezione coinvolti regolarmente come speaker, insieme ai relatori di Università e FBK.
Sul piano delle relazioni esterne, la Sezione ha avviato un **confronto con la sezione informatica di Confindustria Alto Adige attraverso tre incontri dedicati**, con la volontà di estendere progressivamente il perimetro di collaborazione verso territoriali extra-Triveneto. La Sezione contribuisce inoltre allo sviluppo dei **due osservatori permanenti** precedentemente citati, in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler e l'Università di Trento, entrambi pensati come strutture di monitoraggio e produzione di conoscenza a supporto delle imprese associate e dell'intero sistema confindustriale.

Output

L'attività più significativa del periodo è il **Trentino Digital Bridge**, un evento ideato e organizzato dalla Sezione che ha messo a confronto diretto dieci imprese e dodici ricercatori - provenienti dall'Università di Trento, dalla Fondazione Bruno Kessler e dalla Fondazione Edmund Mach - attraverso un **format di pitch competitivo**, con premiazione di un vincitore per la categoria imprese e uno per la categoria ricerca. L'evento non si è esaurito nella giornata pubblica: nella fase successiva sono stati generati **38 momenti di matching individuale tra imprese e ricercatori**, trasformando un evento di visibilità in un processo strutturato di trasferimento tecnologico. Il Trentino Digital Bridge è stato citato dalla Provincia autonoma di Trento come esempio di best practice per il raccordo tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca.
I tre gruppi di lavoro hanno prodotto nel corso del 2025 **elaborazioni tematiche su intelligenza artificiale, cybersecurity e attrazione dei talenti ICT**, con materiali destinati a confluire in una sezione dedicata del sito di Confindustria Trento accessibile a tutti gli associati sui temi dell'intelligenza artificiale generativa e della cybersecurity. I **seminari mensili** di divulgazione con casi reali presentati dalle associate hanno alimentato un ciclo continuativo di aggiornamento che integra la dimensione tecnica con quella dell'esperienza imprenditoriale diretta.

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici per le imprese associate e per l'intero sistema confindustriale su tre livelli distinti.
Il primo è quello dell'**aggiornamento e dell'orientamento tecnologico**. In settori come l'intelligenza artificiale e la cybersecurity, dove l'evoluzione avviene a velocità che nessuna singola impresa riesce a seguire in modo esaustivo, i gruppi di lavoro e i seminari mensili svolgono una funzione di sintesi e selezione: estraggono dal flusso continuo di novità ciò che è rilevante per le imprese trentine, lo contestualizzano rispetto alle specificità del tessuto produttivo locale e lo restituiscono in forma accessibile e azionabile.
Il secondo livello riguarda il **trasferimento tecnologico e la connessione con la ricerca**. Il Trentino Digital Bridge ha dimostrato che esiste una domanda reale di incontro tra imprese e ricercatori che va supportata con iniziative congiunte. I 38 matching generati rappresentano altrettante opportunità di collaborazione che, anche solo in parte, possono tradursi in progetti di innovazione, sviluppo di soluzioni, tesi applicate e scambi di competenze di valore tangibile per le imprese coinvolte.
Il terzo livello è quello della **gestione condivisa della sfida del talento**. Il gruppo di lavoro sull'attrazione dei talenti ICT affronta una delle criticità strutturali più acute del settore: la carenza di figure professionali qualificate in un comparto in espansione rapida. Lavorare collettivamente su questo tema consente di sviluppare strategie di posizionamento del territorio come destinazione attrattiva per i professionisti digitali, con benefici che si distribuiscono sull'intero comparto.

38
i momenti di matching tra imprese e ricercatori

seminari mensili

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che investono la capacità di innovazione dell'intero sistema produttivo trentino e la qualità dell'ecosistema digitale del territorio.
Sul piano del trasferimento tecnologico, il Trentino Digital Bridge e gli osservatori su AI e cybersecurity contribuiscono a **costruire ponti strutturali tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo**, riducendo la distanza culturale e operativa che storicamente separa questi due mondi. In un territorio che dispone di centri di ricerca di eccellenza internazionale, la capacità di tradurre questa ricchezza in vantaggio competitivo per le imprese locali è una delle leve più potenti di sviluppo economico disponibili, e la Sezione opera come uno degli attivatori di questo processo.

Sul piano della competitività sistemica, la **diffusione di cultura e strumenti sull'intelligenza artificiale e sulla cybersecurity** non beneficia solo le imprese ICT associate ma potenzialmente l'intero tessuto produttivo che a queste imprese si rivolge come clienti, partner e fornitori di soluzioni digitali con ricadute sulla competitività complessiva del sistema industriale trentino.
Sul piano della governance digitale del territorio, la partecipazione a processi di consultazione provinciale sui temi della digitalizzazione posizionano l'Associazione, e i delegati di Sezione quali esperti in materia, come **interlocutore riconosciuto** nelle sedi in cui si definiscono le politiche digitali del territorio, contribuendo a garantire che la voce delle imprese del settore sia presente nelle scelte infrastrutturali, normative e di investimento che determineranno il profilo digitale della provincia nei prossimi anni.

LEGNO

30
le imprese associate che fanno parte del settore

La Sezione Legno aggrega **30 imprese associate** che occupano complessivamente circa **1.200 addetti** lungo la filiera del legno trentino, dalla lavorazione del tronco fino alle produzioni di alta gamma dell'arredo e delle costruzioni.
Questa Sezione rappresenta **una delle filiere più identitarie del territorio**, profondamente radicata nel paesaggio forestale della provincia e al tempo stesso proiettata verso mercati internazionali esigenti. La Sezione si articola internamente in due sottogruppi che rispecchiano la distinzione strutturale della filiera.
Il primo riguarda le **prime lavorazioni** - quindici imprese attive nella segagione del tronco, nella produzione di imballaggi, pallet e travi - tra cui figurano alcune delle realtà di maggiori dimensioni dell'intera filiera nazionale, incluse le due imprese più grandi d'Italia nella produzione di pallet.
Il secondo sottogruppo comprende le imprese delle **seconde lavorazioni** - le restanti quindici, attive nella produzione di infissi, serramenti, mobili, case in legno e strumenti musicali - con una dimensione media leggermente più contenuta ma con un posizionamento di prodotto spesso orientato alla qualità e al design di eccellenza. Questa bipartizione non è solo organizzativa: i due gruppi hanno esigenze, mercati e sfide strategiche parzialmente distinte, il che rende il lavoro della Sezione un esercizio continuo di ascolto differenziato e risposta calibrata.
Le principali linee di attività comprendono **due riunioni plenarie all'anno** integrate da **incontri dei sottogruppi su temi specifici**, la partecipazione al **tavolo nazionale legno-arredo** di Confindustria, il **dialogo con l'Assessorato provinciale alle Foreste** e con la **sezione degli artigiani del legno** su temi di comune interesse come l'internazionalizzazione e gli appalti, e il **presidio delle politiche forestali e di approvvigionamento della materia prima**.

"

La Sezione riunisce le imprese del sistema foresta-legno, una filiera radicata nel territorio trentino che valorizza una risorsa rinnovabile, dai sottoprodotti della lavorazione fino ad arredi e case in legno. Un comparto in cui **innovazione e sostenibilità** convergono, dalla **gestione responsabile della materia prima** alla **riduzione degli scarti**, contribuendo, tra prime e seconde lavorazioni, allo stoccaggio del carbonio."

A. Angeli
Presidente Sezione Legno

1.200
il numero degli addetti

2
le riunioni plenarie annue

Output

Il 2025 ha visto la Sezione impegnata su due fronti progettuali distinti, uno per ciascun sottogruppo, che insieme restituiscono la complessità e la vitalità della filiera.
Per il sottogruppo delle prime lavorazioni, la sfida più urgente è stata quella dell'**approvvigionamento di materia prima**. Dopo la tempesta Vaia del 2018, la Provincia Autonoma di Trento ha introdotto limitazioni significative al taglio degli alberi, riducendo la disponibilità di legname locale per le aziende del comparto. Le imprese dispongono di capacità produttiva ma faticano a trovare materia prima sufficiente: una condizione strutturalmente insostenibile nel lungo periodo. La Sezione ha avviato un'**analisi sistematica dei mercati internazionali** per individuare fonti di approvvigionamento alternative con varietà arboree compatibili con le lavorazioni trentine. L'indagine ha portato all'identificazione di quattro paesi candidati, due dei quali - Irlanda e Brasile - si sono rivelati particolarmente promettenti per disponibilità e caratteristiche del legname.
Per il sottogruppo delle seconde lavorazioni, la Sezione ha aderito a un progetto promosso dalla Provincia autonoma di Trento per la **valorizzazione internazionale del design delle imprese trentine**. Cinque aziende della Sezione sono state affiancate da un designer di fama internazionale con l'obiettivo di sviluppare prototipi di prodotto capaci di coniugare la tradizione manifatturiera locale con un linguaggio di design contemporaneo e competitivo sui mercati internazionali. I prodotti realizzati saranno presentati al Salone del Mobile di Milano nel 2026, uno degli appuntamenti più autorevoli del panorama mondiale del design e dell'arredo.
Sul piano delle relazioni istituzionali, la Sezione ha avanzato alla Provincia la proposta di istituire un **marchio del legno trentino** - sul modello del Marchio Trentino Pietre - per certificare e valorizzare le lavorazioni svolte in Provincia, favorendone il riconoscimento nelle gare d'appalto pubblico e sui mercati di qualità. La Sezione ha inoltre mantenuto i **contatti periodici con l'Assessorato alle Foreste**, partecipando ai tavoli istituiti su temi di interesse per le seconde lavorazioni, e ha proseguito il dialogo con la sezione degli artigiani del legno su tematiche condivise.

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici per le imprese associate che si articolano su piani complementari.
Sul piano dell'approvvigionamento e della resilienza produttiva, il progetto di analisi dei mercati internazionali per le prime lavorazioni ha dotato le imprese di un **quadro informativo strutturato su opportunità e criticità delle principali fonti alternative di materia prima**, riducendo l'incertezza in una fase di forte pressione sull'approvvigionamento locale.
Sul piano dell'accesso ai mercati e della valorizzazione del prodotto, il progetto di design per le seconde lavorazioni ha offerto a cinque imprese associate un'**opportunità di posizionamento** internazionale che difficilmente avrebbero potuto costruire autonomamente, sia per i costi di partecipazione al Salone del Mobile sia per la difficoltà di attivare relazioni con designer di profilo internazionale. La Sezione ha svolto in questo caso un ruolo di aggregatore e facilitatore che moltiplica le possibilità di ciascuna singola azienda, trasformando un progetto provinciale in un'**opportunità concreta di accesso a un mercato di eccellenza**.
Sul piano della tutela normativa e del posizionamento istituzionale, la proposta del marchio del legno trentino potrebbe tradursi in un **vantaggio competitivo strutturale per le imprese che lavorano legname locale**, differenziandole sui mercati della qualità e favorendone la preferenza nelle gare d'appalto pubblico, in modo analogo a quanto il Marchio Trentino Pietre sta cercando di ottenere per il comparto estrattivo.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che investono la sostenibilità della filiera forestale trentina, la competitività dell'industria del legno e il posizionamento internazionale del territorio.
Sul piano della sostenibilità della filiera, il progetto di diversificazione delle fonti di approvvigionamento risponde a una vulnerabilità strutturale del comparto che si è manifestata con forza dopo la

sostegno per l'approvvigionamento di materie prime

valorizzazione del design delle imprese trentine

tempesta Vaia: la dipendenza esclusiva dal legname locale, in un contesto in cui le politiche forestali provinciali privilegiano giustamente la tutela e la rigenerazione del bosco, non è compatibile con la continuità produttiva delle imprese di prima lavorazione. Costruire canali di approvvigionamento internazionale non significa rinunciare all'identità territoriale della filiera, ma dotarla della **resilienza necessaria per sopravvivere alle perturbazioni** - climatiche, normative, di mercato - che un settore così esposto non può escludere.
Sul piano della valorizzazione del territorio, la filiera del legno trentino rappresenta uno degli elementi più caratterizzanti dell'identità produttiva e paesaggistica della provincia. Le circa 1.200 persone che vi lavorano, il fatturato generato e l'indotto attivato lungo la catena produttiva costituiscono una **ricchezza economica e culturale** che merita di essere presidiata e sviluppata. Il progetto di marchio del legno trentino va in questa direzione: trasformare l'origine locale del materiale da semplice attributo geografico a certificazione di qualità riconosciuta, con effetti potenzialmente rilevanti sulla capacità delle imprese di competere nei segmenti di mercato più remunerativi.
Sul piano dell'eccellenza manifatturiera e del design, la partecipazione al Salone del Mobile con prodotti sviluppati in collaborazione con designer internazionali proietta la manifattura trentina del legno verso un **posizionamento di qualità sul mercato globale**, contribuendo a costruire una narrativa del Trentino come territorio capace di coniugare tradizione artigianale, innovazione e design.

MECCANICA, MECCATRONICA E IMPIANTI

oltre 120
le imprese associate che fanno parte del settore

rinnovo del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici

La Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti è la più grande dell'intero sistema associativo di Confindustria Trento, sia per numero di imprese - **oltre 120 associate** - sia per numero complessivo di addetti. Questa primazia dimensionale convive con una complessità strutturale che costituisce la sfida permanente della sua attività: la Sezione aggrega realtà produttive profondamente eterogenee per merceologia, dimensione, mercati di riferimento e tecnologie impiegate, accomunate essenzialmente dal contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici. Costruttori di macchine, impiantisti, produttori di componentistica, aziende di meccatronica e operatori della lavorazione meccanica di precisione condividono lo stesso inquadramento contrattuale ma operano in mondi produttivi che raramente si sovrappongono.
Questa eterogeneità rende complesso individuare temi capaci di generare interesse trasversale per l'intera platea associativa, e impone un approccio programmatico che alterna momenti di confronto collettivo a iniziative costruite ad hoc per segmenti specifici della Sezione. È una sfida che la Sezione ha interiorizzato nel tempo, sviluppando una capacità di lettura differenziata dei bisogni delle proprie associate e modulando l'offerta associativa in funzione delle specificità di ciascun comparto.
Il principale elemento di coesione della Sezione è il **contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici**, che rappresenta il punto di riferimento imprescindibile per la vita di tutte le imprese associate e la materia su cui la Sezione esprime la propria rappresentanza con maggiore autorevolezza e riconoscimento.
Su questo tema, la Sezione è socia di **Federmeccanica** - federazione peculiare nel panorama confindustriale in quanto ha come socie le sezioni territoriali e non le singole aziende - e attraverso questo canale **partecipa ai tavoli tematici nazionali e alle progettualità del settore**, con organi molto attivi e una presenza concreta nelle sedi di rappresentanza nazionale. Le principali linee di attività comprendono **riunioni periodiche** - mediamente tre o quattro all'anno - integrate da visite aziendali, contributi di esperti esterni, gruppi di lavoro su tematiche specifiche e survey periodiche per monitorare il sentiment e le esigenze delle imprese associate.

Output

Il 2025 è stato segnato dal **rinnovo del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici**, l'appuntamento più rilevante del triennio per le imprese della Sezione. Il rinnovo ha richiesto un intenso

"

La meccanica, la meccatronica e l'impiantistica rappresentano una leva strategica per la **competitività** e la **sostenibilità** del nostro territorio. La sfida è accompagnare le imprese nella **transizione digitale ed energetica**, sostenendo investimenti, ricerca e nuove professionalità. Innovare significa aumentare l'efficienza e la sostenibilità dei processi, ma anche creare lavoro qualificato e rafforzare la capacità del territorio di generare valore nel lungo periodo."

M. Giglioli
Presidente Sezione Meccanica, Meccatronica e Impianti

survey periodiche di ascolto

lavoro di informazione, aggiornamento e supporto alle associate nella comprensione e nell'applicazione dei nuovi istituti contrattuali, con la Sezione impegnata come punto di riferimento per la declinazione aziendale degli accordi raggiunti a livello nazionale.
Sul fronte delle iniziative progettuali, la Sezione ha avviato un **tavolo di lavoro** dedicato alle circa venti imprese associate che hanno **Allison** (ex Dana) - uno dei principali player mondiali nella produzione di componentistica per veicoli industriali e off-highway - come cliente di riferimento. Il recente passaggio di proprietà del gruppo ha generato incertezza sulle prospettive delle commesse future per i fornitori trentini, sollecitando un'azione associativa coordinata.
L'obiettivo del tavolo è rafforzare collettivamente la relazione con Allison, consolidando il valore dell'offerta delle imprese trentine in termini di logistica, packaging, qualità tecnologica e affidabilità, nell'ottica di preservare e sviluppare le commesse in un momento di transizione per il cliente principale. Si tratta di un'iniziativa che illustra con chiarezza una delle funzioni più preziose della rappresentanza settoriale: aggregare imprese che in condizioni ordinarie sono in competizione tra loro attorno a un interesse comune superiore, costruendo una risposta collettiva che nessuna di esse avrebbe la forza di elaborare autonomamente.
Le **survey periodiche di ascolto** hanno continuato a fornire alla Sezione un quadro aggiornato del sentiment delle imprese associate, orientando la definizione delle priorità tematiche e la calibrazione delle proposte per i diversi segmenti del comparto.

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici per le imprese associate che si esprimono su piani diversi in funzione dell'eterogeneità della platea. Sul piano delle relazioni industriali, il presidio del contratto collettivo metalmeccanico garantisce alle imprese associate un **canale privilegiato di informazione e rappresentanza** nella materia che più direttamente incide sulla gestione quotidiana del lavoro. Il rinnovo contrattuale del 2025 ha reso particolarmente tangibile questo beneficio, con la Sezione impegnata a supportare le aziende nella comprensione e nell'applicazione di istituti contrattuali nuovi o modificati.
Sul piano della resilienza di filiera, il tavolo Allison rappresenta un outcome potenzialmente significativo in termini di **tutela occupazionale e produttiva**: preservare le commesse di venti imprese trentine con un grande cliente internazionale significa proteggere una quota rilevante del fatturato e dell'occupazione del comparto, con effetti che si propagano lungo tutta la catena dei fornitori e dei servizi collegati.
Sul piano dell'aggiornamento e dell'orientamento strategico, le survey periodiche, le visite aziendali e i contributi di esperti esterni producono un beneficio diffuso di conoscenza e consapevolezza che, pur difficile da misurare puntualmente, contribuisce alla qualità delle decisioni imprenditoriali delle associate.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che investono la struttura produttiva e occupazionale del territorio trentino con una portata che riflette il peso specifico del comparto metalmeccanico nell'economia provinciale.
Sul piano occupazionale e produttivo, la Sezione rappresenta il **comparto industriale di maggiori dimensioni in termini di addetti** nell'intero sistema confindustriale trentino. La stabilità e la competitività delle sue imprese associate hanno ricadute dirette su una quota significativa dell'occupazione manifatturiera della provincia, con un **effetto moltiplicatore sull'indotto** che amplifica ulteriormente il peso del settore sul tessuto economico locale.
Sul piano delle relazioni industriali territoriali, il presidio del contratto metalmeccanico e la partecipazione ai tavoli di Federmeccanica contribuiscono a garantire un **sistema di relazioni industriali stabile e codificato** per il comparto più numeroso del sistema produttivo trentino, con effetti positivi sulla qualità del lavoro, sulla prevedibilità dei costi e sulla gestione delle vertenze aziendali.
Sul piano della competitività di filiera, l'azione della Sezione per la difesa delle commesse Allison evidenzia come la rappresentanza associativa possa svolgere una funzione di **protezione sistemica delle catene del valore locali** rispetto alle perturbazioni generate dalle dinamiche di concentrazione e riassetto proprietario che caratterizzano i grandi gruppi industriali internazionali.

SANITÀ E CURA DELLA PERSONA

"

La salute oggi non si misura solo nella capacità di curare, ma anche di **prevenire, promuovere benessere e favorire una longevità attiva**. In Trentino abbiamo l'opportunità di valorizzare un'intera filiera che unisce sanità, ricerca, tecnologie medicali, servizi alla persona e stili di vita sani. Investire in questo ecosistema significa generare valore per le persone, migliorare la qualità della vita e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio."

C. Toller
Presidente Sezione Sanità e Cura della persona

La Sezione Sanità e Cura della Persona è la più giovane dell'intero sistema associativo di Confindustria Trento, nata circa sei anni fa oggi riunisce circa 20 aziende del comparto. La sua istituzione risponde a una lettura lungimirante delle tendenze demografiche ed economiche in atto: l'invecchiamento progressivo della popolazione, l'evoluzione delle esigenze di salute e benessere e la crescente necessità di un'azione complementare tra sanità pubblica e sanità privata accreditata hanno portato alla necessità di rispondere alla richiesta di dotare le imprese di questo comparto di una rappresentanza strutturata nei confronti delle istituzioni.
La Sezione aggrega una filiera ampia e articolata: case di cura per lungodegenza, riabilitazione, chirurgia ed esami, grandi centri di diagnostica e medicina specialistica, strutture termali, produttori di prodotti e servizi legati al benessere e operatori della tecnologia medicale. Questa varietà di profili aziendali è tenuta insieme da una mission comune: **contribuire al benessere delle persone**, rispondere alla domanda di salute in senso ampio, **contribuire al buon funzionamento della sanità** nell'interesse dei cittadini in una logica non solo di cura, ma anche di prevenzione e di offerta di beni e servizi.
A Confindustria Trento aderisce inoltre l'**Associazione Terme del Trentino**: queste imprese rappresentano un presidio strategico per il benessere e la qualità della vita delle comunità. In una logica di prevenzione e promozione della longevità attiva, offrono servizi che integrano salute, cura della persona e stili di vita sostenibili, contribuendo a ridurre l'impatto delle patologie croniche e a migliorare il benessere collettivo.
Attraverso la Sezione, Confindustria Trento promuove azioni di rappresentanza con le componenti del sistema confederale, a partire da **Aiop** e **Federterme**, con l'obiettivo di ricondurre ad una organica ed unitaria visione strategica il valore della pluralità degli attori del sistema associativo.

Output

Confindustria Trento ha identificato tra le priorità e le sfide che il nostro territorio deve intraprendere per recuperare competitività anche la valorizzazione del **ruolo del privato accreditato nel sistema sanitario**, a partire dalla esigenza di migliorare la sinergia tra sanità pubblica e privata attraverso, tra il resto, la determinazione aggiornata al contesto delle tariffe, l'interoperabilità di sistemi informatici efficienti, la riduzione del gap salariale di cui soffre il personale sanitario del settore accreditato. Sono attivi tavoli di confronto con la Provincia autonoma di Trento per ciascuna tematica.
La Sezione si pone come interlocutore del sistema politico provinciale per costruire le condizioni che permettano alle imprese private di offrire condizioni economiche competitive, anche attraverso la leva della contrattazione decentrata, capaci di riconoscere pari dignità al lavoro svolto nelle diverse articolazioni del sistema sanitario provinciale migliorando la capacità di risposta del sistema anche in termini di riduzione dei tempi di attesa, continuità assistenziale e prossimità dei servizi.
Un secondo tavolo di rilevanza strategica riguarda l'**informatizzazione del sistema sanitario e la gestione dei flussi di dati del paziente**, che devono integrare in modo coerente le informazioni prodotte dagli operatori pubblici e quelle generate dagli operatori privati: un tema tecnico con implicazioni rilevanti sia per la continuità delle cure sia per la privacy e la sicurezza dei dati, su cui la Sezione si è attivata per garantire che la voce delle imprese private sia presente nelle sedi in cui si definiscono le architetture informative del sistema sanitario provinciale.
Allo stesso modo, l'azione congiunta ha consentito di sviluppare consapevolezza e introdurre le prime necessarie modifiche sull'adeguamento delle tariffe, sia di alcune attività ospedaliere in convenzione, sia delle prestazioni diagnostiche erogate dagli enti accreditati.
Sul fronte del valore associativo diretto, molte delle imprese afferenti alla Sezione hanno messo a disposizione degli associati di Confindustria Trento e dei loro dipendenti **convenzioni e condizioni agevolate** per l'accesso a prestazioni sanitarie, diagnostiche e di benessere, trasformando la rete settoriale in un beneficio concreto e immediato per l'intera comunità associativa.

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici che operano su due piani distinti ma interconnessi: quello della rappresentanza istituzionale delle imprese e quello del valore diretto prodotto per la comunità associativa e per i cittadini.
Sul piano della rappresentanza, la Sezione ha colmato un vuoto che prima della sua costituzio-

circa 20
le imprese associate che fanno parte del settore

"

Le Scienze della Vita rappresentano un ambito strategico per promuovere benessere, innovazione e sviluppo sostenibile. In Trentino possiamo contare su un ecosistema distintivo, fatto di imprese, centri di ricerca, università, sistema sanitario e realtà del territorio che collaborano per generare conoscenza e valore. Rafforzare queste sinergie significa sostenere la crescita di competenze, attrarre investimenti e talenti, migliorare la qualità della vita e accrescere la competitività del territorio."

F. Manzana
Past President con delega Scienze della vita

ne lasciava le imprese operanti nella filiera della salute e del benessere prive di un **canale strutturato di dialogo con le istituzioni provinciali**. Per esempio, presentarsi come soggetto riconosciuto capace di portare le istanze del settore privato convenzionato ai tavoli in cui si decidono condizioni economiche, procedure e modelli organizzativi del sistema sanitario provinciale è un valore che si traduce direttamente nella capacità delle imprese di influenzare le condizioni entro cui operano. Il lavoro sul differenziale salariale e sull'informatizzazione del sistema sono esempi concreti di come questa funzione si materializzi in dossier specifici con implicazioni operative essenziali per le aziende associate.
Sul piano delle condizioni di lavoro e dell'attrazione delle professionalità, il presidio della contrattazione decentrata, azionata dai soggetti del sistema Confindustria titolati, e il lavoro per il riconoscimento di condizioni economiche competitive nel settore privato producono un beneficio che va oltre le singole imprese: un sistema capace di **attrarre e trattenere professionisti qualificati** è un sistema più robusto e più capace di svolgere la propria funzione complementare rispetto al pubblico, con effetti positivi sulla qualità complessiva dell'offerta sanitaria territoriale.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che investono la qualità del sistema sanitario trentino nel suo complesso e la capacità del territorio di rispondere alle sfide demografiche e sociali dei prossimi decenni.
Sul piano del sistema sanitario territoriale, il rafforzamento della sanità privata convenzionata contribuisce a **costruire un sistema sanitario provinciale più resiliente** e capace di rispondere a una domanda di salute che il solo settore pubblico non è in grado di soddisfare. In un contesto di invecchiamento progressivo della popolazione, questo non è un tema settoriale ma una priorità di sistema che riguarda la qualità della vita di tutti i cittadini trentini.
Sul piano dell'innovazione e della sostenibilità del sistema, il lavoro sull'informatizzazione e sull'integrazione dei flussi di dati sanitari contribuisce a costruire le precondizioni tecnologiche per un **sistema di cura più efficiente, più continuo e più centrato sul paziente**, in cui le informazioni generate dai diversi operatori - pubblici e privati - sono disponibili in modo integrato a supporto delle decisioni cliniche.
Sul piano della coesione sociale e del benessere, la presenza nella Sezione di una filiera del benessere allargata - che va dalle strutture termali ai produttori di tecnologie per il benessere - testimonia una visione della salute che non si esaurisce nella cura della malattia ma abbraccia **la prevenzione, il benessere quotidiano e la qualità della vita**. Un comparto associativo capace di aggregare questi diversi attori e di parlare con una voce coerente alle istituzioni contribuisce a costruire politiche più integrate e più efficaci sul piano della salute pubblica.

SERVIZI ALLE IMPRESE, ENGINEERING E FINANZA

circa 70
le imprese associate che fanno parte del settore

La Sezione Servizi alle Imprese, Engineering e Finanza è la più eterogenea dell'intero sistema associativo di Confindustria Trento. Con **circa 70 imprese associate** aggrega un universo produttivo che comprende società di engineering e progettazione, agenzie di comunicazione e marketing, aziende di recruiting e selezione del personale, studi finanziari e commerciali, operatori del settore assicurativo, produttori cinematografici e audiovisivi, e una varietà di altri soggetti che erogano servizi specialistici alle imprese.

L'eterogeneità quasi totale dei mercati, delle competenze e delle dinamiche competitive delle associate ha suggerito l'opportunità di rinunciare a un'agenda tematica unica - di fatto irrealizzabile - e di lavorare per **progettualità dedicate**, costruite attorno a gruppi di aziende accomunate da un interesse specifico, con l'obiettivo di favorire il business delle associate portando al tempo stesso valore all'intero ecosistema associativo. Il filo conduttore non è la categoria merceologica ma **la logica del progetto**: identificare un'esigenza reale, aggregare le imprese che condividono quell'esigenza, costruire un contesto in cui possano lavorarci insieme.
Nondimeno, la Sezione si sta configurando come un laboratorio privilegiato per la costruzione di nuove soluzioni volte a favorire il networking tra le imprese che aderiscono a Confindustria Trento.

"

Un sistema produttivo solido, duraturo e profittevole si costruisce soprattutto attraverso la qualità delle relazioni e dei servizi che ne sostengono lo sviluppo. Per questo lavoriamo per creare **connessioni tra realtà diverse**, favorendo confronto, crescita e collaborazione. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio di professionalità presente sul territorio e farne una leva di innovazione e sviluppo."

A. Gasperi
Presidente Sezione Servizi alle Imprese, Engineering e Finanza

Output

Il progetto più significativo del periodo è l'**Innesco**, un'iniziativa che ha rovesciato la logica tradizionale degli incontri di sezione. Anziché riunire le imprese della Sezione attorno ai propri temi specifici, Innesco ha aperto il perimetro all'intero sistema associativo, coinvolgendo i referenti di comunicazione e marketing di tutte le imprese associate a Confindustria Trento - manifatturiere comprese - in un contesto di scambio, formazione e progettazione condivisa.
L'idea di fondo è che le imprese di servizi della Sezione dispongano di competenze che possono generare valore per le aziende manifatturiere, e che queste ultime abbiano bisogni reali in quegli ambiti che raramente trovano risposta adeguata in modo autonomo. Innesco ha creato il contesto in cui questo incontro potesse avvenire: accesso a contenuti di qualità, confronto tra pari, crescita reciproca delle competenze e possibilità di sviluppare collaborazioni concrete. La regia centralizzata di Confindustria Trento garantisce che il progetto rimanga un'iniziativa di sistema e non si trasformi in un canale preferenziale per alcune imprese.
Sul fronte del networking, la Sezione ha lavorato per costruire **occasioni di incontro** che non fossero fini a sé stesse ma generate da un'agenda tematica specifica, nella convinzione che il networking di qualità avvenga come effetto collaterale di un lavoro comune su un problema condiviso, non come obiettivo esplicito di una serata di conoscenza reciproca.

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici che si manifestano in modo diverso a seconda della natura dell'iniziativa e della tipologia di impresa coinvolta.
Sul piano dello sviluppo delle competenze, Innesco ha offerto ai referenti di comunicazione e marketing delle imprese associate un **contesto di aggiornamento e confronto** che raramente trovano nella propria operatività quotidiana. Le funzioni di comunicazione nelle imprese manifatturiere di medie dimensioni hanno margini per crescere: avere accesso a contenuti di qualità e al confronto con professionisti del settore produce un beneficio formativo reale, che si traduce in decisioni di comunicazione più consapevoli e in una maggiore capacità di valorizzare le proprie realtà aziendali.
Sul piano del networking e delle opportunità di collaborazione, la logica progettuale adottata dalla Sezione produce **relazioni tra imprese più solide e orientate all'azione** rispetto a quelle generate dagli incontri generalisti. Le imprese che lavorano insieme su un problema condiviso sviluppano una fiducia e conoscenza reciproca approfondita: precondizioni naturali per collaborazioni commerciali future, senza che queste debbano essere l'obiettivo dichiarato dell'iniziativa associativa.
Sul piano della rappresentanza, la Sezione garantisce che le imprese di servizi abbiano una **voce riconosciuta all'interno del sistema confindustriale**, contribuendo a una visione più completa e articolata del sistema produttivo trentino.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che investono la qualità dell'ecosistema dei servizi alle imprese nel territorio trentino e la capacità del sistema produttivo nel suo complesso di valorizzare le competenze disponibili localmente.
Sul piano dell'ecosistema dei servizi, la Sezione contribuisce a strutturare un comparto - quello dei servizi alle imprese - che tende a essere frammentato, poco visibile e spesso sottovalutato rispetto alla manifattura nella narrazione dell'economia produttiva trentina. Aggregare queste realtà, dargli una rappresentanza e costruire occasioni di confronto e collaborazione contribuisce a **rafforzare la qualità e la coerenza dell'offerta di servizi disponibile sul territorio**, con benefici che si propagano a tutte le imprese - manifatturiere e di servizi - che da essa dipendono.
Sul piano dell'integrazione tra comparti, costruire ponti tra le competenze delle imprese di servizi e i bisogni delle imprese manifatturiere significa **ridurre la tendenza all'acquisto di servizi all'esterno del territorio** quando le stesse competenze sono disponibili localmente, con effetti positivi sulla circolazione del valore all'interno dell'economia provinciale.
Sul piano della competitività del territorio, un ecosistema di servizi alle imprese di qualità è una delle infrastrutture immateriali più importanti per **l'attrattività di un territorio** nei confronti di investimenti e nuove imprese.

SISTEMA MODA

"

La nostra priorità è **rafforzare il sistema moda trentino** attraverso relazioni sempre più solide tra imprese e una rete aperta al confronto con altri settori, territori e con la dimensione nazionale. Crediamo nella **collaborazione come leva di competitività** e nella **sostenibilità come responsabilità condivisa**, investendo sulle competenze e creando condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese e del territorio."

S. Campedelli
Presidente Sezione Sistema Moda

La Sezione Sistema Moda aggrega **11 imprese associate** attive nel comparto tessile, dell'abbigliamento, moda e accessori, rappresentando una filiera che coniuga tradizione manifatturiera, innovazione di prodotto e crescente attenzione alla sostenibilità lungo l'intera catena del valore. In Trentino non si può parlare di distretto, tuttavia il comparto è solido e composito e la cifra comune delle aziende che lo costituiscono è la evidente e comprovata inclinazione alla qualità e all'innovazione.

La Sezione presidia un comparto con **specificità normative, competitive e reputazionali proprie**, che richiedono un'azione associativa mirata e un'interlocuzione strutturata con le federazioni nazionali di settore. L'attività si concentra sulla **rappresentanza degli interessi delle imprese**, sull'**aggiornamento rispetto alle principali evoluzioni normative e di mercato** e, soprattutto, sulla **creazione di occasioni di confronto e networking**.
Particolare rilievo assume, in questo quadro, il rapporto con **Confindustria Moda**, che rappresenta il principale riferimento nazionale per il settore. Il collegamento con la Federazione consente alla Sezione di mantenere un presidio sulle principali evoluzioni del comparto, sia sui temi del rinnovo contrattuale sia sulle specifiche questioni normative e industriali che interessano la filiera.

Un ulteriore elemento di valorizzazione del rapporto con la dimensione nazionale è rappresentato dalla nomina della attuale Vicepresidente nel **Comitato dei Territori di Confindustria Moda**, organismo chiamato ad affiancare il Comitato di Presidenza della stessa Federazione. Il Comitato dei Territori nasce con l'obiettivo di rafforzare la capacità della Federazione di ascoltare le esigenze provenienti dai territori e di creare un canale strutturato attraverso il quale i rappresentanti territoriali possano raccogliere e trasferire alla Federazione le istanze degli imprenditori.

Per la Sezione è stato disegnato un programma incentrato su incontri che possano aggiungere valore sul piano della conoscenza di altri ambiti aziendali e di Organizzazioni utili per i contesti in cui operano le aziende del settore, dando spazio concreto al citato networking.

Output

Nel 2025 la Sezione ha realizzato **tre riunioni di rappresentanza**. Sono state tracciate circa **una decina di comunicazioni** specifiche su normative e regolamenti di settore, oltre alle informative di carattere generale di interesse per le imprese.
Per una Sezione caratterizzata da un numero contenuto di imprese associate, la costruzione di un gruppo coeso e la partecipazione continuativa agli incontri rappresenta un obiettivo particolarmente importante. Per questo negli anni si è scelto di privilegiare gli **incontri presso le aziende associate**, che ospitano gli imprenditori e consentono di affiancare al confronto sui temi di settore la visita agli impianti. La conoscenza diretta delle diverse realtà produttive favorisce lo scambio di esperienze, la comprensione delle rispettive competenze e la costruzione di relazioni che possono generare collaborazioni. La modalità del networking e del confronto tra imprese costituisce infatti uno degli elementi qualificanti del ruolo della Sezione.
Nel 2025 è stata inoltre sperimentata la formula di una **riunione congiunta con la Sezione Chimica, Vetro, Gomma e Plastica**, valorizzando le forti connessioni esistenti tra i due comparti e ampliando le occasioni di confronto tra imprese.

Tra i dossier più rilevanti affrontati, figura il **tema dei dazi commerciali**, con le ricadute sulle catene di approvvigionamento e sui mercati di sbocco delle imprese tessili trentine in un contesto geopolitico caratterizzato da crescente instabilità.
La Sezione ha lavorato con impegno sulle opportunità offerte dalla locale **L.P. 6/23**, supportando le associate nell'accesso agli incentivi disponibili per investimenti in macchinari e infrastrutture produttive. Un altro approfondimento specifico ha riguardato la **Responsabilità Estesa del Produttore** - EPR - la normativa europea che introduce obblighi significativi per le imprese del settore tessile in materia di gestione dei rifiuti e fine vita del prodotto, con implicazioni operative e di costo che le imprese devono iniziare a pianificare con anticipo. La Sezione ha inoltre affrontato i temi legati al **controllo della filiera degli appalti e ai protocolli di legalità per il contrasto al caporalato**, una questione di crescente rilevanza reputazionale per il settore moda, esposto a pressioni normative e mediatiche sempre più intense sulla trasparenza e l'eticità delle catene produttive.
Sul piano della rappresentanza, la Sezione ha partecipato ai **lavori del Comitato dei Territori di Confindustria Moda**, rafforzando il collegamento con la Federazione e la dimensione nazionale del settore.

11
le imprese associate che fanno parte del settore

3
le riunioni di rappresentanza svolte durante l'anno

La Sezione ha inoltre partecipato a **eventi pubblici** e sviluppato **collaborazioni** con diverse realtà del territorio e del sistema associativo. Tra queste figurano Confindustria Verona, Confindustria Alto Adige, Confindustria Moda, SMACT Competence Center e MART.
Le **collaborazioni con SMACT e con il MART** aprono alla Sezione due dimensioni complementari: la prima verso l'innovazione digitale e tecnologica applicata al settore tessile, la seconda verso la dimensione culturale e creativa che nel mondo della moda costituisce un fattore competitivo di primaria importanza.
Nel corso del 2025 la Sezione ha inoltre partecipato agli incontri organizzati nell'ambito del **progetto di valorizzazione e internazionalizzazione del legno trentino**. L'iniziativa ha favorito il confronto tra industria, artigianato, design e creatività, creando nuove connessioni tra filiere e competenze diverse del territorio.

Outcome

Il principale risultato dell'attività della Sezione è il consolidamento di un **luogo stabile di confronto** tra gli imprenditori del comparto. In una realtà numericamente contenuta, la partecipazione agli incontri e la progressiva costruzione di relazioni rappresentano un risultato significativo: il networking consente di **condividere problematiche, esperienze e opportunità** e di sviluppare una maggiore **conoscenza reciproca**.
La modalità degli incontri presso le aziende associate contribuisce concretamente a questo processo. La visita agli impianti permette di conoscere processi, tecnologie e competenze delle diverse imprese e crea le condizioni per individuare possibili complementarità e collaborazioni.
La Sezione assicura inoltre un **presidio condiviso sulle principali evoluzioni normative e sulle tematiche che interessano la filiera**, tra cui sostenibilità, tracciabilità, responsabilità estesa del produttore, conformità dei prodotti, dazi e controllo delle filiere.

Impatti

L'impatto principale riguarda il **rafforzamento della capacità del sistema moda trentino di fare rete**. La costruzione di relazioni stabili tra imprese ha rappresentato tra alcune di esse l'occasione per avviare rapporti commerciali in ottica di filiera di fornitura, dimostrando come all'interno della rete si possano generare fattori di coesione e si possano favorire nuove opportunità di collaborazione e sviluppo.
Il network costruito non si limita al perimetro della Sezione, ma si estende alle altre Sezioni di Confindustria Trento, alle Associazioni territoriali e di categoria e alla dimensione nazionale di Confindustria Moda. Il Comitato dei Territori rafforza questo collegamento, creando un canale strutturato tra imprese e Federazione e contribuendo a una rappresentanza maggiormente aderente alle esigenze dei territori.
Il raccordo con Confindustria Moda consente inoltre di **seguire e contribuire ai principali processi che interessano il comparto**, dal rinnovo contrattuale alle evoluzioni normative e industriali.
Sul piano della competitività e del posizionamento, le imprese del Sistema Moda trentino operano in un mercato globale in cui la differenziazione si gioca sempre più su qualità, sostenibilità, trasparenza di filiera e contenuto culturale e creativo del prodotto. Il lavoro della Sezione contribuisce a **costruire le condizioni perché le imprese trentine possano competere in questi segmenti con credibilità e strumenti adeguati**.
Sul piano della sostenibilità di filiera, il presidio della Responsabilità Estesa del Produttore e dei temi di legalità negli appalti contribuisce a orientare il settore verso modelli produttivi più circolari e più trasparenti, anticipando tendenze regolamentari e di mercato che nei prossimi anni diventeranno discriminanti per l'accesso ai mercati europei e internazionali più esigenti.
Grazie alla partecipazione della Presidente a eventi dedicati alla cura delle persone, alla sostenibilità ambientale e al riuso creativo dei materiali tessili, il settore può rafforzare la propria visibilità come attore responsabile nel territorio, **contribuendo a connettere la dimensione produttiva a quella sociale e ambientale e a valorizzare il ruolo della moda nella comunità locale**.
Attraverso il rapporto con il sistema formativo - considerato dalla Sezione un asse strategico - le imprese associate possono **avvicinare i giovani alle opportunità professionali del settore e sostenere**, grazie alla formazione continua, lo sviluppo delle competenze dei lavoratori necessarie ad accompagnare l'evoluzione dei modelli produttivi.
Nel complesso, la Sezione contribuisce a rafforzare le relazioni tra imprenditori, ampliare la rete territoriale e nazionale e valorizzare il ruolo del sistema moda nel tessuto economico e sociale.

TRASPORTI E LOGISTICA

"

Le sfide del trasporto e della logistica attraversano i confini provinciali e richiedono risposte comuni da parte dell'intero settore. Per questo la priorità della Sezione è **fare squadra**, rafforzando il confronto con le altre associazioni del sistema Confindustria e con le realtà territoriali. Solo una **rappresentanza unitaria**, capace di condividere esigenze e obiettivi, può incidere sulle scelte infrastrutturali e normative e contribuire a costruire un settore più competitivo e sostenibile."

S. Pedot
Presidente Sezione Trasporti e Logistica

22
le imprese associate che fanno parte del settore

La Sezione Trasporti e Logistica aggrega **22 imprese associate** che operano nel trasporto merci conto terzi, nella logistica, nella gestione di infrastrutture e nei servizi alle aziende di trasporto. È tra le Sezioni più attive dell'intero sistema associativo, con una frequenza di incontri che si avvicina alla bimestralità e una rete di relazioni istituzionali tra le più dense e articolate. Questa vitalità non è casuale: il territorio trentino, attraversato dall'asse del Brennero, è uno snodo logistico di rilevanza europea, e le imprese che vi operano sono quotidianamente esposte a dinamiche normative, infrastrutturali e di mercato che richiedono un presidio associativo costante e reattivo.
La Sezione ha radici profonde nella cultura del confronto collettivo: l'area Trentino-Alto Adige ha da sempre avuto una rilevanza logistica di primaria importanza e la tradizione di incontro e concertazione si è sedimentata nel tempo, rendendo la Sezione strutturalmente abituata a lavorare in modo coordinato con le istituzioni, con le altre rappresentanze di categoria e con i soggetti che gestiscono le infrastrutture. Questa storia si riflette nella capacità della Sezione di muoversi con autorevolezza su tavoli istituzionali a tutti i livelli, dalla Motorizzazione Civile provinciale fino ai ministeri nazionali.

Le **riunioni** sono integrate da un **flusso comunicativo continuativo su viabilità, normativa e aggiornamenti di settore**: circa quaranta comunicazioni dirette nel 2023, una ventina nel 2024 e altrettante nel 2025.
Sul piano della rappresentanza nazionale, la Sezione è associata ad **ANITA** - l'Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici - e vi esprime quattro rappresentanti, di cui tre sono eletti biennalmente in assemblea, un riconoscimento del peso che Confindustria Trento e il territorio esercitano in questo comparto.

Output

Il triennio 2023-2025 ha visto la Sezione impegnata su un'agenda particolarmente densa, con iniziative che spaziano dalla gestione di emergenze infrastrutturali a progetti innovativi di inserimento lavorativo, dalla lobby istituzionale su temi di policy nazionale all'organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza.
Sul fronte delle relazioni istituzionali, la Sezione ha intrattenuto nel triennio un numero rilevante di **incontri con gli enti territoriali di riferimento**: Agenzia del Lavoro e Servizio Lavoro della PAT, Servizio Gestione Strade, Interbrennero, Motorizzazione Civile, Assessorato provinciale ai Trasporti e Camera di Commercio, oltre a relazioni con Autobrennero e con le altre Confindustrie dell'asse del Brennero. Nel 2024 ha avviato una collaborazione con Confindustria Vicenza in occasione della frana in Valsugana, intervenendo congiuntamente presso ANAS per la gestione delle ripercussioni sulla viabilità industriale.
Sul piano della comunicazione pubblica, la Sezione nel triennio è intervenuta in diverse **occasioni sulla stampa**: il ricorso contro le restrizioni al transito imposte dal Tirolo, la chiusura della Valsugana, la posizione contro il sistema degli slot nel corridoio del Brennero e una lettera formale al Console austriaco, documenti che testimoniano la capacità della Sezione di intervenire con autorevolezza nel dibattito pubblico su temi infrastrutturali anche di scala europea.
Il progetto più innovativo del periodo è **Ready to Work** nel 2025, supportando nello sviluppo la Provincia autonoma di Trento e l'Agenzia per il Lavoro per rispondere alla carenza strutturale di autisti professionali. L'iniziativa ha identificato un contingente di autisti argentini disponibili al trasferimento in Italia, li ha inseriti in alcune aziende associate volontarie durante il percorso di ottenimento della Carta di Qualificazione del Conducente - l'abilitazione professionale obbligatoria per la guida di veicoli adibiti al trasporto di merci - consentendo alle imprese di accoglierli operativamente fin dall'inizio e di accompagnarli verso la piena autonomia professionale. Un progetto analogo era stato avviato nel 2023, quando la Sezione aveva collaborato con l'Agenzia del Lavoro per una campagna di reclutamento di autisti destinata alle imprese associate.
Sul fronte delle infrastrutture, la Sezione ha lavorato su **un dossier locale** di grande rilevanza operativa per le imprese: la **viabilità dell'area produttiva di Spini di Gardolo**, oggetto di una consultazione specifica nel 2025, le cui due uniche strade di accesso si saturano con frequenza, generando inefficienze logistiche significative. Su questo punto, Confindustria Trento ha portato avanti una posizione formale presso la Provincia per ottenere un intervento strutturale sull'innesto tra la viabilità ordinaria in ingresso/uscita dall'area e l'accesso alla provinciale 235.
Nel maggio 2025 la Sezione ha organizzato l'evento **"Insieme per l'autotrasporto"**, aperto alla

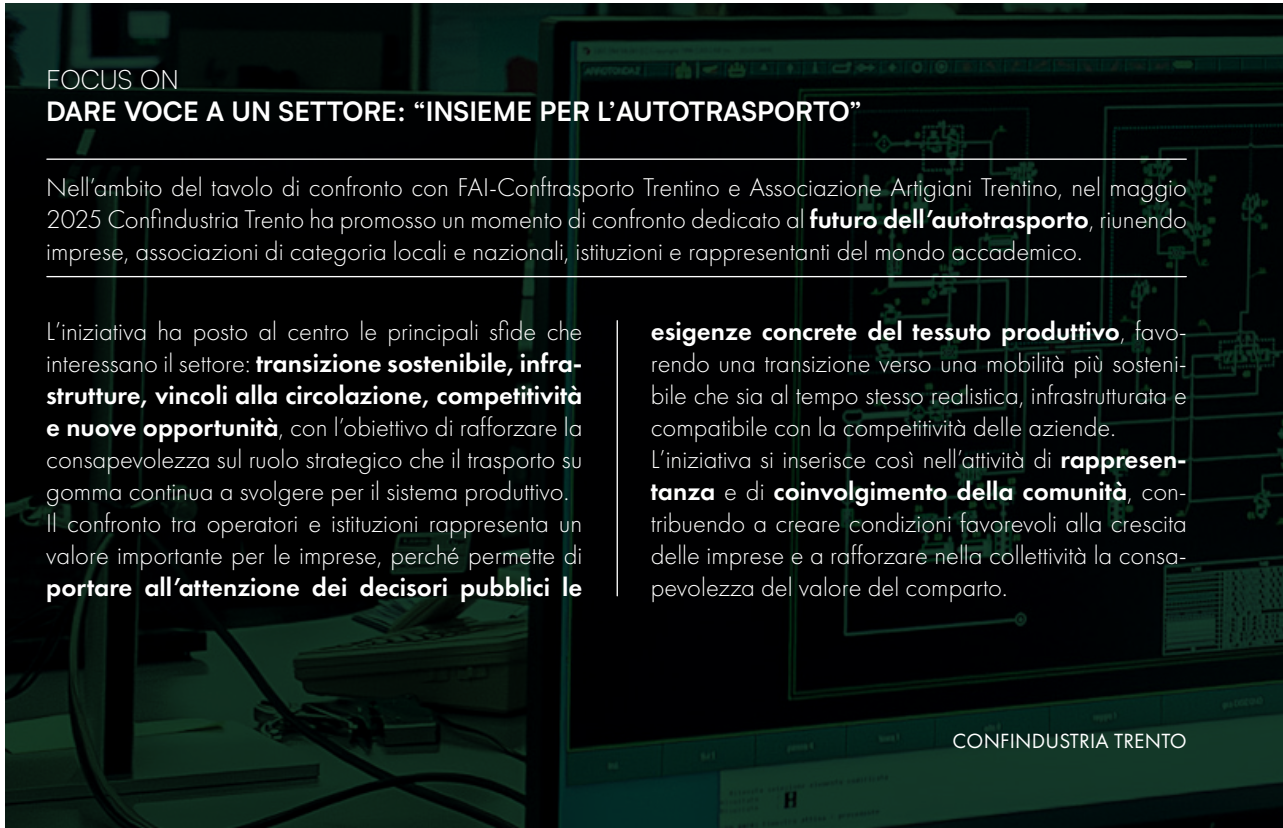
cittadinanza e realizzato presso l'Interporto di Trento con la partecipazione dei presidenti e dei segretari delle principali associazioni di categoria nazionali, di relatori su temi caldi del settore e con l'esposizione di mezzi pesanti: **oltre 2.000 presenze** stimate.
Sul fronte della sicurezza e della prevenzione, la Sezione ha partecipato per tre anni consecutivi all'evento **"Cristo della Strada"**, supportando l'iniziativa di Confindustria Verona e UPAV - Unione Provinciale Autotrasportatori Veronesi - per commemorare le vittime degli incidenti stradali e creare momenti di connessione tra gli operatori del settore. Ha inoltre contribuito al gruppo di lavoro promosso dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Fondazione Bruno Kessler per lo **sviluppo di un'applicazione digitale** volta a diffondere le buone pratiche in materia di salute e sicurezza in quattro ambiti lavorativi, tra cui l'autotrasporto.

Outcome

L'attività della Sezione genera benefici per le imprese associate che si esprimono su tre piani.
Il primo è quello dell'aggiornamento e della gestione operativa quotidiana. Le **circa ottanta comunicazioni dirette** distribuite nel triennio su normativa, viabilità e aggiornamenti di settore hanno consentito alle imprese di **reagire in tempo reale alle variazioni del contesto**.
Il secondo piano è quello della rappresentanza e della tutela istituzionale. La presenza in ANITA, la partecipazione ai tavoli nazionali di Confindustria su logistica e infrastrutture, le posizioni espresse su temi come il sistema degli slot del Brennero e le restrizioni tirolesi **inseriscono le imprese trentine nelle sedi in cui si decide il futuro regolatorio** del trasporto internazionale di un asse - quello del Brennero - che è per loro un elemento esistenziale. Su temi di questa portata solo una rappresentanza collettiva autorevole e strutturata ha la capacità di farsi ascoltare.
Il terzo piano è quello del capitale umano. I due progetti di reclutamento e inserimento di autisti hanno provato a creare un meccanismo virtuoso per le imprese associate capace di dare loro **accesso a figure professionali** altrimenti difficili da reperire, affrontando collettivamente una grande criticità e dimostrando compiutamente che questo problema non può trovare soluzioni a livello locale ma che le soluzioni efficaci possono essere realizzate esclusivamente con politiche nazionali o europee mirate.

Impatti

Le attività della Sezione producono effetti che investono la competitività logistica dell'intero sistema produttivo trentino e la qualità delle infrastrutture.
Sul piano della rappresentanza, il presidio dell'asse del Brennero, l'espressione sui tavoli ANITA, nazionali e provinciali, le relazioni con Autobrennero e Interbrennero contribuiscono a **mantenere le condizioni di accessibilità** che rendono il Trentino un territorio competitivo per le imprese manifatturiere e commerciali che dipendono dalla catena logistica internazionale. Un asse del Brennero più efficiente, meno soggetto a restrizioni arbitrarie e dotato di infrastrutture intermodali adeguate diventa un **volano per l'intero sistema produttivo provinciale e nazionale**.
Sul piano dello sviluppo infrastrutturale, il lavoro della Sezione sulle criticità viarie su tutto il territorio provinciale o di immediata prossimità contribuisce a portare all'attenzione delle istituzioni problemi concreti che portano valore a tutte le attività economiche e alla cittadinanza.



FOCUS ON
DARE VOCE A UN SETTORE: "INSIEME PER L'AUTOTRASPORTO"

Nell'ambito del tavolo di confronto con FAI-Conftrasporto Trentino e Associazione Artigiani Trentino, nel maggio 2025 Confindustria Trento ha promosso un momento di confronto dedicato al **futuro dell'autotrasporto**, riunendo imprese, associazioni di categoria locali e nazionali, istituzioni e rappresentanti del mondo accademico.

L'iniziativa ha posto al centro le principali sfide che interessano il settore: **transizione sostenibile, infrastrutture, vincoli alla circolazione, competitività e nuove opportunità**, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza sul ruolo strategico che il trasporto su gomma continua a svolgere per il sistema produttivo.
Il confronto tra operatori e istituzioni rappresenta un valore importante per le imprese, perché permette di **portare all'attenzione dei decisori pubblici le esigenze concrete del tessuto produttivo**, favorendo una transizione verso una mobilità più sostenibile che sia al tempo stesso realistica, infrastrutturata e compatibile con la competitività delle aziende.
L'iniziativa si inserisce così nell'attività di **rappresentanza** e di **coinvolgimento della comunità**, contribuendo a creare condizioni favorevoli alla crescita delle imprese e a rafforzare nella collettività la consapevolezza del valore del comparto.

3.4 LE RAPPRESENTANZE TERRITORIALI

I Territori costituiscono lo strumento attraverso cui Confindustria Trento porta la propria **rappresentanza nelle dinamiche dei diversi contesti locali della provincia**, superando un approccio centrato esclusivamente sul capoluogo e quindi attivando un confronto continuo con i corrispondenti livelli istituzionali.
La loro missione è duplice:

garantire una rappresentanza di prossimità nei confronti degli enti locali, dei comuni e delle istituzioni di territorio;

assicurare l'ascolto diretto delle imprese associate, intercettandone le esigenze specifiche prima che queste possano trovare risposta nella struttura centrale.

"

La montagna copre un terzo del territorio italiano e tutti i comuni trentini sono classificati come "montani". Questi dati spiegano la necessità di adottare strategie mirate allo sviluppo delle comunità montane, con particolare riguardo alle imprese e ai servizi correlati quali infrastrutture, abitazioni, sanità, scuole. La montagna è un contesto sociale con prerogative peculiari, dove coesistono criticità condizionanti e grandi potenzialità. Un laboratorio ove sperimentare un nuovo modello di innovazione economica e sociale."

L. Guadagnini
Delegato Valorizzazione delle aree montane

Le rappresentanze territoriali affondano le proprie radici nel modello dei comprensori su cui era articolata la Provincia autonoma di Trento. In una prima fase, anche Confindustria Trento si strutturò su base comprensoriale.
Con il progressivo tramonto dei comprensori e la crescente consapevolezza della necessità di presidiare i territori in modo più strutturato, l'Associazione costruì una propria rete: da otto circoscrizioni iniziali si arrivò alle sei attuali, che coprono **le principali macroaree della provincia con una distribuzione equilibrata tra il versante est e quello ovest**.

Alta e Bassa Valsugana, Bersntol, Tesino e Valle di Cembra. A vocazione prevalentemente manifatturiera, con una rete diffusa in particolare di medie e piccole imprese; un'analisi a sé stante va fatta per quanto attiene alla Val di Cembra che vive quasi della monocoltura dell'attività estrattiva del porfido.

"L'azione sul Territorio si caratterizza per un profondo **radicamento nelle dinamiche locali** e per una estrema **attenzione ai processi territoriali**. Dal Territorio è emerso l'interesse su una molteplicità di temi sviluppati in incontri ospitati presso le aziende: **alloggi per i lavoratori, disponibilità di aree industriali, passaggio generazionale** oggi sono tra le priorità."

A. Cristofolini
Delegato Territorio Alta e Bassa Valsugana, Bersntol, Tesino e Valle di Cembra

Alto Garda e Ledro, Valle dei Laghi. Area a forte concentrazione di grandi imprese, spesso appartenenti a gruppi multinazionali, con produzioni e organizzazioni ad alto livello tecnologico. In questo contesto è elevata la compresenza dell'economia manifatturiera della ricettività e dei flussi turistici.

"Considerato che il Territorio presenta un'elevata concentrazione di "grande industria" con standard elevati, l'attenzione è stata posta verso i **nuovi modelli di mobilità** e soprattutto le **grandi partite infrastrutturali**. Centrale l'interlocuzione continua con gli Enti locali e la partecipazione al Tavolo delle categorie dell'Alto Garda (che riunisce quasi tutte le rappresentanze datoriali). "

S. Cenedese
Delegato Territorio Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi

Vallagarina e Altipiani Cimbri. La culla storica della tradizione industriale manifatturiera in Trentino la si trova a Rovereto e nella Vallagarina: in più Polo Manifattura e Polo Meccatronica costituiscono le frontiere avanzate dell'innovazione in ambito industriale per il sistema provinciale e non solo, con i nuovi Poli dell'Idrogeno e delle Scienze della vita in dirittura d'arrivo. La presenza di istituzioni culturali di assoluto rilievo non solo nazionale pone all'industria la sfida di armonizzare attività manifatturiera e offerta culturale di alto livello.

6
gli incontri territoriali strutturati

6
i delegati che fungono da punto di contatto tra associazione e comunità

tra i progetti di maggior rilievo troviamo il progetto mobilità e il progetto abitare

"Il Territorio ha un rapporto speciale che da sempre lega l'industria con il Comune di Rovereto, culminato ad esempio nell'innovativo Protocollo per l'Abitare. Restando nei rapporti impresa-P.A. si è concorso ad un esperimento pilota di "**buona Pubblica Amministrazione**" portato avanti dal Comune di Ala. Infine, si è sempre mantenuto uno sguardo attento su quanto matura nei Poli avanzati di Meccatronica e di Manifattura."

M. Cainelli
Delegato Territorio Vallagarina e Altipiani Cimbri

Valle di Fiemme, Val di Fassa e Primiero. Per quanto i tre Territori rappresentati offrano dinamiche parzialmente differenti, con un Primiero che esce faticosamente da condizioni di marginalità in primo luogo geografica e una Val di Fassa fondata sull'offerta turistica e sull'attività degli impianti a fune e della ricettività, la Valle di Fiemme svolge il ruolo di locomotiva presentando una fitta rete di medie e piccole imprese con una coesione interna assolutamente marcata: questo fa sì che le imprese siano tra i soggetti promotori di iniziative a carattere sociale, formativo, culturale come ad esempio la Fondazione FiemmePer.

"In un territorio che vede coesistere industria e un'importante presenza turistica, è stato promosso il tema della **mobilità alternativa** in proficua collaborazione con la Fondazione FiemmePer. Questa forte dualità è stato anche il filo rosso con cui sono stati sviluppati il tema degli alloggi e la questione dei rapporti con le rappresentanze del settore ricettivo/alberghiero."

G. Deflorian
Delegato Territorio Valle di Fiemme, Val di Fassa e Primiero

Valle di Sole, Val di Non e Paganella. Il contesto territoriale ha una sua tradizione manifatturiera anche se è ancora profondamente segnato dalla presenza di alcuni nodi infrastrutturali mai del tutto risolti. Per la manifattura in questo caso il terreno di possibile interferenza è evidentemente con il comparto agricolo.

"La priorità nel territorio ha visto l'Associazione protagonista di una **ricostruzione di una rete connettiva del tessuto imprenditoriale/ industriale locale**, facendo leva su un dialogo sistematico con gli associati per recepire i numerosi input. Un tema che incombe su tutti gli altri e che monitoreremo è quello relativo ai grandi nodi infrastrutturali viari che pendono da molto tempo sul territorio, su Cles, su Dermulo e sull'Alta Valle di Non."

L. Sartori
Delegato Territorio Valle di Sole, Val di Non e Paganella

Valli Giudicarie e Val Rendena. La presenza manifatturiera vede realtà assolutamente significative, per quanto il tessuto non sia così capillarmente diffuso. Terra di origine della "cooperazione" in tutte le sue forme presenta poli industriali chiaramente individuabili nella Busa di Tione e nella Valle del Chiese, in particolare tra Storo e Condino, ma anche un'anima turistica di standard elevato in Val Rendena intorno alle aree a vocazione sciistica.

"Dovendo coprire la vastità del territorio e la natura variegata delle attività economiche nelle valli interessate del territorio, il percorso associativo intrapreso si caratterizza per la **promozione di innovazione organizzativa** e per una **costante proiezione strategica**. Alloggi e mobilità sono anche qui temi prioritari, oltre alla "banda larga" e al caso di Ponte Caffaro, vero e proprio monumento che plasticamente rappresenta una situazione quasi grottesca di stallo amministrativo assoluto."

O. Bottaro
Delegato Territorio Valli Giudicarie e Val Rendena

Attività

La presenza territoriale si articola lungo tre direttrici principali.
La prima è quella della **rappresentanza istituzionale locale**: le territoriali mantengono un dialogo continuativo con sindaci, consigli comunali, scuole e realtà vitali del territorio - enti del terzo settore, polisportive, associazioni - portando la voce delle imprese nelle sedi in cui si prendono le decisioni che incidono sull'ambiente produttivo locale. Questa presenza consente all'Associazione di relazionarsi non solo con gli interlocutori istituzionali tradizionali, ma anche con realtà emergenti, favorendo l'apertura verso nuovi potenziali associati.
La seconda è quella dell'**ascolto degli associati**: il ciclo di riunioni territoriali - sei incontri codificati, cui si aggiunge un appuntamento in un'area in via di consolidamento - offre alle imprese uno spazio di confronto di prossimità, alternativo e complementare al tradizionale incontro in sede centrale. L'obiettivo è evitare che il delegato territoriale operi come semplice "antenna", senza un reale supporto della struttura associativa, e costruire invece un presidio capace di ascoltare e aggregare le istanze del territorio.
La terza è quella della **progettualità territoriale diretta**: le rappresentanze promuovono o co-progettano con i singoli sindaci e le amministrazioni locali iniziative concrete su temi prioritari per le imprese. Tra i principali: la disponibilità di immobili industriali, il reperimento di soluzioni al problema degli alloggi per i lavoratori, le infrastrutture di mobilità, l'accesso ai servizi energetici, la connettività e il reperimento di personale.

Output

Nel periodo di riferimento sono stati realizzati i **sei incontri territoriali strutturati**, cui si aggiunge un appuntamento nell'area in via di consolidamento. Ciascuna riunione ha coinvolto imprenditori associati e ha previsto momenti di confronto con le istituzioni locali.
In assenza di sedi fisiche distaccate la rete territoriale si fonda su **sei delegati**, figure imprenditoriali di riferimento con radicamento locale che fungono da **punto di contatto** vitale tra associazione e comunità.
Sul piano progettuale, il periodo ha visto emergere alcune iniziative significative. Il **progetto mobilità**, avviato a inizio 2024 nell'area dell'Alto Garda e a fine 2025 in Val di Fiemme, affronta le criticità infrastrutturali di collegamento nelle valli e si inserisce nel più ampio dibattito sul piano industriale del territorio. Il **progetto abitare**, avviato a Rovereto, risponde alla crescente difficoltà delle imprese nel reperire alloggi per i propri dipendenti nelle aree a vocazione turistica, dove il mercato immobiliare è orientato prevalentemente alla locazione breve: l'iniziativa prevede la disponibilità di appartamenti comunali a favore delle aziende che ne facciano richiesta.

Outcome

Le attività delle rappresentanze territoriali hanno prodotto benefici significativi sia per le imprese che per l'Associazione nel suo complesso:

- **rafforzamento del senso di appartenenza associativa nelle aree periferiche**, con effetti positivi sulla fidelizzazione degli associati;
- **apertura di canali di dialogo con realtà produttive emergenti e intercettazione di potenziali nuovi associati**, grazie alla capacità degli imprenditori locali di fare da tramite con l'Associazione;
- **maggiore conoscenza delle specificità territoriali da parte della struttura associativa**, che ha potuto integrare nella propria agenda temi altrimenti difficilmente emergenti;
- **emersione e tematizzazione di criticità locali** - dalla scarsità di immobili industriali alla carenza di infrastrutture energetiche e di connettività, fino alle difficoltà di accesso alle reti del gas in alcune aree decentrate - che hanno trovato spazio nei tavoli istituzionali.

FOCUS ON

GO GREEN LINFANO: LA MOBILITÀ SOSTENIBILE COME PROGETTO DI TERRITORIO

Go Green Linfano è il progetto pilota promosso da Confindustria Trento per affrontare in modo condiviso il tema della **mobilità casa-lavoro** nell'area produttiva del Linfano, ad Arco. L'iniziativa ha coinvolto **6 imprese e circa 1.700 lavoratori**, mettendo in rete le esigenze di mobilità delle aziende e dei loro dipendenti.

Il progetto ha previsto la sperimentazione di **soluzioni di trasporto collettivo e interventi** - anche infrastrutturali - **a supporto della mobilità ciclabile**, con l'obiettivo di offrire alternative concrete all'utilizzo individuale dell'automobile negli spostamenti quotidiani verso il luogo di lavoro.
L'esperienza del Linfano evidenzia come la mobilità sostenibile possa essere affrontata con una **logica di area e non di singola impresa**: mettendo in comune domanda, risorse e progettualità è infatti possibile sviluppare servizi che una singola azienda difficilmente potrebbe ritenere vantaggiosi.
Il progetto rappresenta quindi un esempio concreto di **collaborazione tra imprese, istituzioni e territorio**, con benefici potenziali in termini di riduzione del traffico e delle emissioni, accessibilità delle aree produttive e qualità della vita dei lavoratori.

Impatti

Le rappresentanze territoriali generano un impatto che va oltre la singola impresa, contribuendo alla vitalità economica e alla coesione delle comunità locali.
La presenza associativa capillare nelle diverse aree della provincia crea un effetto di catalizzazione: Confindustria Trento diventa **interlocutore di sistema** non solo per le singole imprese, ma per l'intera comunità locale, favorendo il dialogo tra mondo produttivo e amministrazioni su temi quali infrastrutture, servizi, mobilità e sviluppo economico.
L'**attenzione al territorio** si rivela inoltre strategica dal punto di vista della crescita associativa: gli imprenditori radicati nelle valli agiscono da moltiplicatori di conoscenza, presentando all'Associazione realtà produttive con le quali costruire relazioni di interesse reciproco.
Il rafforzamento del presidio territoriale - obiettivo esplicito della presidenza Delladio, che ha fatto del radicamento nelle realtà locali un elemento identitario della propria azione - è destinato a crescere in importanza strategica nel prossimo triennio, anche attraverso un maggiore supporto alla figura del delegato territoriale da parte della struttura associativa.

In prospettiva l'attività associativa sul territorio dovrà muovere da due evidenze empiriche che sono via via emerse con chiarezza negli ultimi anni:

- a partire dagli anni segnati dall'emergenza sanitaria l'impresa a vocazione industriale nelle valli del Trentino si è venuta ponendo sempre più come soggetto di coesione sociale, nodo fondamentale da cui dipende la tenuta del tessuto economico territoriale. In primis, nella fase dell'emergenza sanitaria l'industria ha saputo mantenere nelle valli flussi di persone che altrimenti si sarebbero irrimediabilmente nel tempo orientati in altre direzioni;
- esiste una differenza fondamentale tra fare impresa e fare industria sull'asse nord-sud della Valle dell'Adige, se non altro per l'accesso facilitato ai canali di comunicazione e alle reti logistiche, ed esercitare attività manifatturiera nelle valli del Trentino e nei territori laterali rispetto all'asse principale. Questo significa che andrà sperimentato un modello innovativo di economia per le "terre alte" e il Trentino si può candidare come laboratorio di innovazione avanzata in questo solco.

3.5. COMITATO PICCOLA INDUSTRIA

Il Comitato Piccola Industria **rappresenta e valorizza gli interessi delle piccole e medie imprese all'interno dell'Associazione e nei confronti degli stakeholder esterni**, favorendo opportunità di confronto, networking e sviluppo.
La sua istituzione risponde a un'indicazione strutturale del sistema Confindustria a livello nazionale, che prevede in ogni associazione territoriale un organismo dedicato alla rappresentanza della piccola impresa.
Nel contesto di Confindustria Trento, tuttavia, il Comitato assume una connotazione peculiare: la quasi totalità delle imprese associate rientra di fatto nella categoria delle PMI, rendendo le tematiche della piccola industria intrinsecamente trasversali all'intera attività associativa. In questo quadro, il ruolo del Comitato non è quello di presidiare un segmento distinto, bensì di fungere da **raccordo qualificato con il livello nazionale del sistema Confindustria** e da **spazio di rappresentanza formale** delle istanze delle imprese di minori dimensioni.
Il Comitato è composto da **24 imprenditori**, nominati dai rappresentanti delle Sezioni merceologiche. Al proprio interno elegge un Presidente, che siede nel Consiglio di Presidenza dell'Associazione, assicurando così una presenza diretta della piccola impresa negli organi di governance.

Attività

L'attività del Comitato si sviluppa su due livelli complementari.
Il primo è quello della **partecipazione al sistema nazionale**: il Presidente del Comitato è coinvolto direttamente nei tavoli di confronto e nelle iniziative della Piccola Industria di Confindustria a livello nazionale, garantendo la voce e le specificità del tessuto produttivo trentino nell'ambito del sistema confederale. A questo si affianca la volontà di rafforzare la presenza dell'Associazione sulle pubblicazioni del sistema, a partire dal **magazine nazionale L'Imprenditore**, house organ della piccola industria Confindustria.

"

Le piccole e medie imprese sono il tessuto connettivo del Trentino: conoscono i territori, ne intercettano i bisogni. Per questo, rappresentare le imprese significa anche rafforzare il **dialogo con le comunità e con le istituzioni**, valle per valle. La sfida è costruire condizioni che permettano alle aziende di crescere contribuendo a rendere i **territori più attrattivi, inclusivi e vivaci**. È qui che l'impresa può diventare davvero fattore di coesione: creando lavoro, trattenendo competenze e generando opportunità."

E. Pisoni
Delegato Società e sviluppo locale & Presidente Piccola Industria

Il secondo è quello del **confronto interterritoriale e della valorizzazione locale**: il Comitato partecipa al **DASI** (Dolomites Area Small Industries) - la rete che unisce le rappresentanze della piccola industria di Confindustria Trento con quelle dei territori confinanti: Veneto (Verona, Vicenza, Belluno), Friuli (Udine), Trentino Alto-Adige (Trento, Bolzano) e Tirolo (Innsbruck) - che organizza incontri tematici calibrati sulle esigenze del momento. Sul piano locale, il Comitato promuove con cadenza periodica momenti di visibilità dedicati alle piccole realtà produttive associate, contribuendo a valorizzarne l'identità e il radicamento territoriale.

Output

Le attività del Comitato si concretizzano principalmente in **momenti di confronto, networking e rappresentanza**, più che nell'erogazione di servizi consulenziali diretti - ambito già presidiato dalle Aree operative di Confindustria Trento.
Nel corso del periodo di riferimento, il Comitato ha assicurato la **partecipazione ai tavoli nazionali** della Piccola Industria di Confindustria, ha preso parte alle **iniziative del DASI** e ha promosso **momenti di incontro tra i 24 imprenditori componenti**, con un approccio orientato al confronto esperienziale e alla condivisione di buone pratiche. La comunicazione verso i componenti avviene attraverso i canali istituzionali dell'associazione, con convocazioni e aggiornamenti dedicati.

Outcome

Il valore generato dal Comitato per le imprese che ne fanno parte si manifesta principalmente attraverso:

- **accesso a reti relazionali qualificate a livello nazionale e interterritoriale**, che ampliano le possibilità di confronto e collaborazione per le PMI trentine;
- **partecipazione ai processi decisionali associativi**, con la presenza del Presidente nel Consiglio di Presidenza;
- **condivisione di esperienze, modelli organizzativi e sfide comuni** tra imprenditori di dimensioni e settori analoghi;
- **collegamento con le opportunità e le iniziative nazionali del sistema Confindustria** dedicate alla piccola impresa.

Impatti

L'impatto del Comitato Piccola Industria si inserisce in maniera trasversale nell'azione complessiva dell'Associazione.
In un contesto in cui la quasi totalità delle imprese associate è di fatto una PMI, il contributo del Comitato non è distinguibile come distinto dall'impatto generato dal sistema associativo nel suo complesso, ma ne rappresenta piuttosto un elemento di indirizzo e connessione con il livello nazionale.
Restano tuttavia significativi e propri di questo organismo il valore del collegamento con il sistema confindustriale nazionale, le opportunità di networking interterritoriale offerte dal DASI e la capacità di dare rappresentanza formale alla piccola impresa negli organi di governo dell'Associazione - **garantendo che le istanze delle realtà di minori dimensioni trovino sempre ascolto** nelle sedi in cui si definiscono le priorità strategiche.

"

Accompagnare il **passaggio generazionale** e sostenere la nuova imprenditoria significa **investire nel futuro** del nostro territorio. Favorire il dialogo tra esperienze diverse, valorizzare competenze, innovazione e cultura d'impresa aiuta a costruire aziende più solide, resilienti e responsabili. La sfida è creare le condizioni affinché le nuove generazioni possano **guidare il cambiamento**, generando valore economico, sociale e ambientale per le comunità in cui operano."

F. Orefice
Delegato Nuova imprenditorialità e passaggio generazionale & Presidente Giovani Imprenditori

3.6 GRUPPO GIOVANI

Il Gruppo Giovani Imprenditori è il punto di riferimento per gli imprenditori under 40 associati a Confindustria Trento. Accoglie figli di imprenditori e giovani con ruoli di responsabilità nelle aziende associate, con un'età compresa **tra i 18 e i 39 anni**, e si propone di **favorire la loro crescita personale e professionale, promuovere il networking e stimolare il confronto su tematiche strategiche per lo sviluppo d'impresa**. Il Gruppo svolge inoltre una funzione di apertura verso il territorio, dialogando con scuole, istituzioni, cooperative sociali e altri gruppi giovanili del sistema economico provinciale.
La delega affidata al Gruppo dalla presidenza riguarda due ambiti prioritari e strettamente connessi: il **passaggio generazionale** e la **nuova imprenditoria**, intesi non come questioni tecniche ma come processi complessi che richiedono accompagnamento, strumenti concreti e confronto tra pari. A queste due direttrici il Gruppo ha strutturato la propria programmazione nel triennio di riferimento, declinandone i contenuti in iniziative di formazione, networking e progettualità condivisa.

Attività

Il cambio di presidenza, avvenuto a fine 2023, ha segnato l'avvio di una fase di rilancio. Il 2024 è stato dedicato alla ricostruzione del gruppo: un anno orientato al networking, alle visite aziendali, al team building e alla formazione, con l'obiettivo di rafforzare la coesione interna e rinnovare il senso di appartenenza.
Nel 2025 il Gruppo ha avviato il progetto **R-Evolution**, centrato sul passaggio generazionale e articolato su quattro dimensioni - normativa, emotiva, esperienziale e di sistema - con un'attenzione particolare al lato umano di un processo che coinvolge tanto i cedenti quanto i subentranti.
Accanto al passaggio generazionale, il percorso di confronto ha fatto emergere la crescente rilevanza del tema della cessione d'azienda, che interessa in modo particolare le PMI chiamate a gestire processi di continuità e sviluppo. Per tale ragione si prevede di attivare specifiche iniziative congiunte con il Comitato Piccola Industria, al fine di approfondire opportunità, criticità e strumenti a supporto delle imprese.
La programmazione segue una cadenza bimestrale di **eventi** principali aperti a tutti i componenti, con format che integrano networking, visite aziendali, contenuti formativi e momenti di confronto. Il Direttivo si riunisce con **cadenza mensile** e assicura la partecipazione a rotazione agli appuntamenti istituzionali del sistema Confindustria a livello nazionale. La comunicazione avviene attraverso una **newsletter mensile e aggiornamenti via canali digitali** - WhatsApp, email, Instagram, LinkedIn - con contenuti che vanno oltre la comunicazione degli eventi e includono approfondimenti tematici sviluppati anche in collaborazione con il Centro Studi.
Il Gruppo collabora stabilmente con banche, università, Innovation Center, JETN, Gruppo Giovani ANCE Trento, gruppi giovani di province e regioni vicine, scuole superiori e cooperative sociali - queste ultime coinvolte non come destinatarie di donazioni, ma come **partner operativi** per la fornitura di gadget, catering e materiali legati alle iniziative.
Il Gruppo partecipa inoltre al **PAE** (Piano d'Ambito Economico),

tra i 18 e i 39
l'età dei membri del Gruppo

eventi con cadenza bimestrale

riunioni mensili del direttivo

newsletter mensili

il tavolo provinciale dei gruppi giovani di tutte le categorie economiche, con incontri trimestrali e iniziative condivise, e porta ogni anno un appuntamento all'interno del palinsesto del Festival dell'Economia di Trento.

Output

Nel triennio di riferimento il Gruppo ha garantito una programmazione continuativa, con **5-6 eventi** principali all'anno, **10-12 riunioni del Direttivo** e **10-12 appuntamenti istituzionali** a livello nazionale. La partecipazione agli eventi è in crescita, con un range compreso tra 30 e oltre 100 presenze per appuntamento a seconda del formato e della tematica.
Tra le iniziative ricorrenti, la **Cena con l'imprenditore** offre a un numero ristretto di giovani (al massimo una decina) l'occasione di un confronto informale e diretto con un imprenditore senior del Consiglio di Presidenza.
A livello nazionale, ogni anno un imprenditore del Gruppo è iscritto al percorso **Alta Scuola** di Confindustria, esperienza di formazione e networking con imprenditori da tutto il Paese. La primavera si chiude con la festa d'estate, che nel 2025 ha riunito tutti i gruppi giovani delle categorie economiche trentine del PAE con un'iniziativa di team building.

Outcome

Le attività del Gruppo producono benefici che si manifestano principalmente sul piano relazionale, formativo e identitario:

- **costruzione e rafforzamento del capitale relazionale tra giovani imprenditori**, con opportunità di networking qualificato che si estende oltre i confini provinciali;
- **crescita delle competenze manageriali e imprenditoriali**, riscontrata qualitativamente dai partecipanti attraverso il confronto con testimonial, esperti e pari;
- **integrazione nel sistema associativo e nel sistema Confindustria a livello nazionale**, con effetti positivi sulla fidelizzazione delle nuove generazioni;
- **attivazione di collaborazioni e progettualità condivise tra imprenditori** che si sono conosciuti nell'ambito delle attività del Gruppo;
- **maggiore consapevolezza rispetto ai temi del passaggio generazionale e della nuova imprenditoria**, grazie a un approccio che ne valorizza anche la complessità emotiva oltre che tecnica.

Impatti

Il contributo del Gruppo Giovani allo sviluppo del territorio si esprime su più livelli.
Sul piano economico, accompagnare i giovani imprenditori nella crescita manageriale e nel passaggio di testimone significa **ridurre il rischio di discontinuità nelle aziende di famiglia** - un fattore critico per la tenuta del tessuto produttivo locale, dove molte realtà sono a conduzione familiare.
Sul piano culturale, il Gruppo **promuove attivamente una visione dell'impresa come soggetto responsabile verso la comunità**, attraverso il dialogo con scuole, cooperative sociali e istituzioni.
Sul piano sistemico, la costruzione di una rete relazionale solida tra le nuove generazioni imprenditoriali rappresenta un **investimento nel capitale sociale del territorio**, con effetti che si prolungano ben oltre la durata dei singoli mandati.

3.7 MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE FUTURE

Il presente Bilancio costituisce una prima ricostruzione e analisi organica del valore generato da Confindustria Trento attraverso le proprie attività.
Per rafforzarne la valenza strategica, prospettica ed evolutiva, superando una funzione esclusivamente orientata alla rendicontazione ex-post, l'Associazione intende strutturare, a supporto delle decisioni e dell'azione associativa e in previsione dei futuri esercizi di rendicontazione, un sistema più puntuale e continuativo di monitoraggio delle attività e delle performance.
L'obiettivo è rendere progressivamente più omogenea la raccolta dei dati e disporre di informazioni che consentano di leggere e interpretare nel tempo l'evoluzione delle attività, la capacità delle diverse strutture di raggiungere e coinvolgere le imprese associate e i risultati generati.
A questo scopo, Confindustria Trento intende introdurre un primo nucleo di **KPI trasversali**, comuni alle diverse Aree operative e, per quanto applicabile, alle Sezioni Merceologiche, alle Rappresentanze Territoriali e agli altri organismi associativi.
Il sistema non è finalizzato a uniformare attività che, per natura, funzioni e finalità, rimangono profondamente differenti ma a costruire una base informativa comune attraverso cui monitorare alcune dimensioni fondamentali dell'azione associativa: **l'intensità delle attività di divulgazione e supporto realizzate, la partecipazione, la capacità di raggiungere la base associativa e la qualità percepita delle iniziative e dei servizi**.
Accanto al numero di webinar, incontri, assemblee, riunioni, consulenze e orientamenti forniti, particolare attenzione sarà quindi dedicata alla capacità delle diverse strutture di coinvolgere effettivamente le imprese. La rilevazione delle partecipazioni complessive sarà affiancata dal monitoraggio del numero di imprese univocamente raggiunte e dai relativi tassi di copertura della base associativa. Questa distinzione consentirà di evitare che un elevato numero di partecipazioni venga interpretato automaticamente come indice di un'ampia capacità di diffusione, distinguendo invece tra **intensità del coinvolgimento e ampiezza della platea effettivamente raggiunta**.
Per le Aree operative, il monitoraggio potrà inoltre evidenziare non soltanto il numero complessivo di consulenze e orientamenti forniti ma anche il numero di imprese assistite, offrendo una rappresentazione più precisa della capacità dei servizi associativi di intercettare i bisogni della base associativa.
Parallelamente, l'introduzione progressiva di strumenti comuni per la rilevazione della soddisfazione e dell'utilità percepita consentirà di affiancare ai dati quantitativi una dimensione qualitativa, verificando non solo **quanto** viene realizzato ma anche **come le attività vengano valutate dalle imprese che ne fruiscono**.

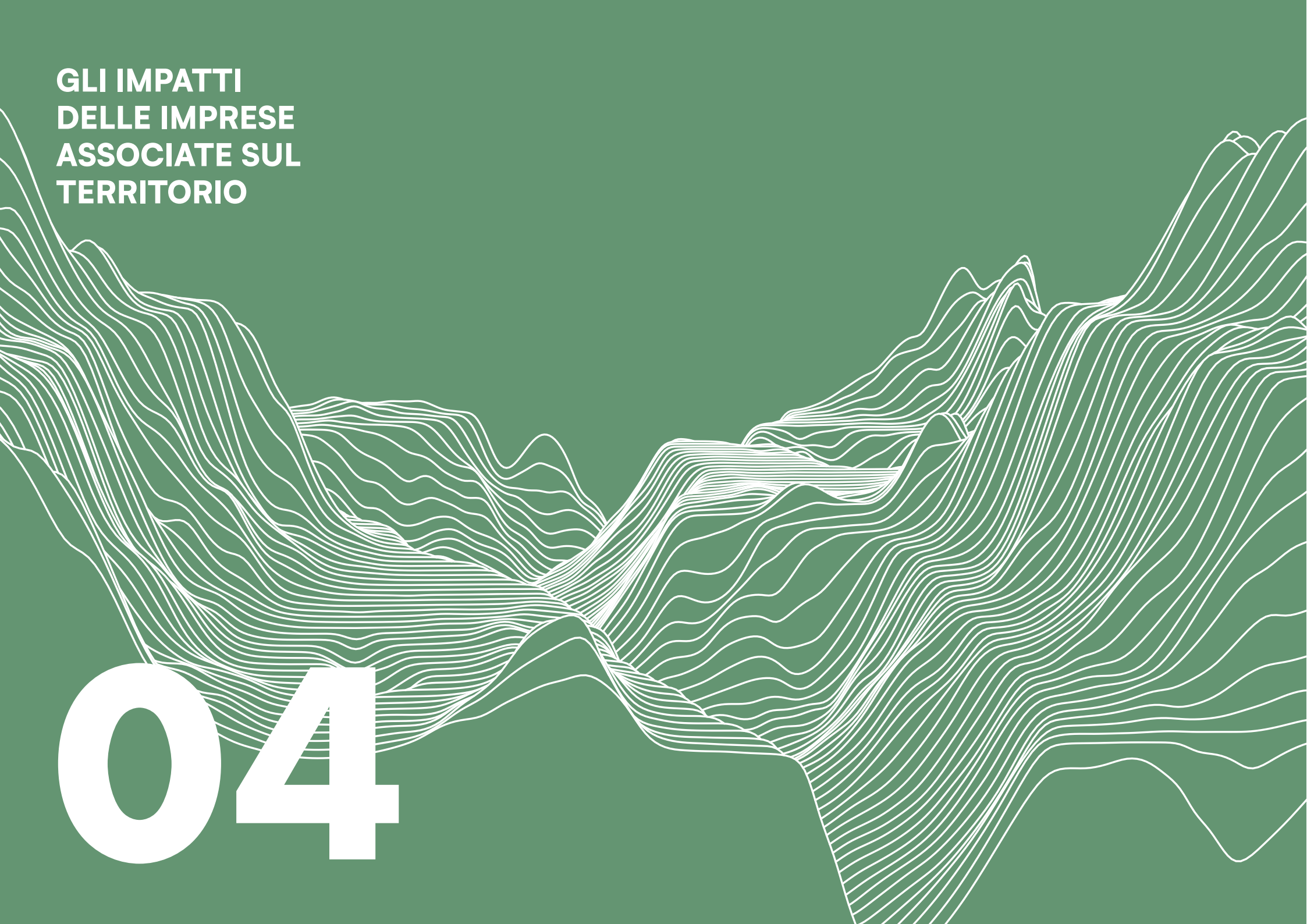
KPI	AREE OPERATIVE	SEZIONI/TERRITORIALI/ ALTRI ORGANI
Webinar e incontri di sensibilizzazione [n.]	✓	✓
Partecipanti [n.]	✓	✓
Partecipazioni delle imprese [n.]	✓	✓
Imprese associate univocamente raggiunte [n.]	✓	✓
Tasso di penetrazione [%]	✓	✓
Tasso medio di partecipazione alle iniziative [%]	✓	✓
Assemblee e riunioni convocate [n.]	—	✓
Partecipanti [n.]	—	✓

Partecipazioni delle imprese [n.]	—	✓
Imprese associate univocamente raggiunte [n.]	—	✓
Tasso di penetrazione [%]	—	✓
Tasso medio di partecipazione alle iniziative [%]	—	✓
Consulenze e orientamenti forniti [n.]	✓	—
Imprese assistite univocamente [n.]	✓	—

Il cruscotto trasversale rappresenterà tuttavia soltanto il primo livello del futuro sistema di monitoraggio. La natura fortemente differenziata delle attività svolte dalle Aree, dalle Sezioni e dagli altri organismi rende infatti necessario integrare gli indicatori comuni con **KPI specifici**, capaci di misurare i risultati e, laddove possibile, gli impatti più direttamente collegati alle finalità dei singoli ambiti di intervento.
La definizione puntuale di tali indicatori sarà sviluppata attraverso un confronto diretto con i referenti delle diverse strutture, con l'obiettivo di individuare un numero contenuto di KPI realmente significativi, misurabili e sostenibili nel tempo.
L'obiettivo non è aumentare indiscriminatamente la quantità dei dati raccolti, ma costruire progressivamente un sistema in grado di collegare in modo sempre più efficace **attività realizzate, partecipazione delle imprese, risultati conseguiti e valore generato per il sistema associativo e per il territorio**.
In questa prospettiva, il Bilancio di Sostenibilità e di Impatto potrà evolvere progressivamente da strumento di rendicontazione annuale a **infrastruttura permanente di monitoraggio e apprendimento organizzativo**, utile non soltanto per rappresentare ciò che Confindustria Trento ha realizzato, ma anche per orientare le priorità future, definire obiettivi quantitativi e valutare nel tempo l'efficacia delle diverse azioni intraprese.



GLI IMPATTI DELLE IMPRESE ASSOCIATE SUL TERRITORIO



04

Il valore generato da Confindustria Trento non può essere misurato esclusivamente attraverso gli impatti diretti prodotti dalla propria organizzazione o dai servizi erogati alle imprese associate.

Una parte significativa del valore creato dall'Associazione si percepisce nella capacità delle imprese di rafforzare la propria competitività, innovare i modelli di business e contribuire allo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio.
Questa prospettiva è coerente con l'impianto metodologico che costituisce il filo conduttore del presente Bilancio di Sostenibilità e di Impatto.

L'azione di Confindustria Trento mira a generare cambiamenti concreti e duraturi nelle imprese associate, accompagnandole nei processi di innovazione, crescita manageriale e transizione sostenibile. Gli effetti prodotti sulle imprese si riflettono, a loro volta, sulla competitività del sistema economico provinciale, sulla qualità dell'occupazione, sulla capacità di innovazione e, più in generale, sullo sviluppo sostenibile del Trentino.
In questa logica, il presente capitolo rappresenta il naturale completamento del percorso di rendicontazione sviluppato nei capitoli precedenti.

Dopo aver analizzato gli impatti diretti dell'organizzazione (Capitolo 2) e i risultati generati dalle attività operative e istituzionali nei confronti delle imprese e degli stakeholder territoriali (Capitolo 3), l'attenzione si sposta sul sistema produttivo associato, con l'obiettivo di comprendere in quale misura le imprese abbiano sviluppato modelli di gestione orientati alla sostenibilità e quale contributo esse generino per il territorio.

L'ipotesi metodologica alla base dell'analisi è che il **livello di maturità ESG delle imprese associate** costituisca non solo un indicatore della loro capacità di affrontare le sfide della transizione sostenibile ma rappresenti anche una misura indiretta dell'efficacia dell'ecosistema associativo nel promuovere cultura d'impresa, innovazione e sviluppo responsabile.

In questa prospettiva, la sostenibilità delle imprese non viene interpretata come un fenomeno esclusivamente aziendale ma come un elemento di competitività collettiva e di creazione di valore condiviso per l'intero sistema territoriale.

Per rendere misurabile tale livello di maturità è stato sviluppato, nell'ambito del presente Bilancio, l'**ICSSI - Indice Composito di Sostenibilità del Sistema Industriale**, un framework proprietario di analisi che consente di valutare il grado di integrazione dei principi ESG all'interno delle imprese associate.

Diversamente da un semplice indice sintetico, l'ICSSI è stato progettato come un **framework multilivello** di misurazione, costruito secondo i principi metodologici comunemente adottati nello sviluppo degli indici compositi.

Il modello integra dati osservati, indicatori sintetici e dimensioni di analisi in un'unica architettura interpretativa, capace di restituire una valutazione complessiva della maturità ESG del sistema industriale associato e, al tempo stesso, di individuare le principali aree di forza e le priorità di miglioramento.

Il framework si sviluppa attraverso una struttura gerarchica composta da **cinque livelli**:

- **survey e raccolta dei dati**, attraverso due indagini originali rivolte alle imprese associate;
- **indicatori osservati**, costruiti a partire dalle risposte ai questionari mediante criteri di normalizzazione e ponderazione;
- **dimensioni di analisi**, che aggregano gli indicatori secondo specifiche aree tematiche della sostenibilità;
- **sette pilastri strategici** (Governance, Persone, Ambiente, Innovazione sostenibile, Territorio, Filiera, Stakeholder e Comunicazione), che rappresentano le principali componenti della maturità ESG;
- **ICSSI**, quale indicatore sintetico finale, espresso su una scala da 0 a 100.

L'approccio adottato consente di superare una lettura esclusivamente descrittiva delle evidenze raccolte, trasformando i dati delle survey in uno strumento di analisi, confronto e monitoraggio dell'evoluzione del sistema industriale trentino nel tempo.
L'ICSSI non rappresenta pertanto un punto di arrivo ma una baseline metodologica sulla quale costruire future rilevazioni, valutare l'efficacia delle iniziative promosse da Confindustria Trento e orientare le politiche di accompagnamento delle imprese verso una maggiore competitività e sostenibilità.

L'analisi integra due fonti informative complementari. Da un lato, i dati primari raccolti attraverso due survey originali rivolte alle imprese associate - una dedicata alla valutazione generale della maturità ESG e una di approfondimento su specifici temi ESG strategici - che hanno coinvolto rispettivamente **98 e 86 imprese** e sono state realizzate nell'ambito della predisposizione del presente Bilancio. Dall'altro, **dati secondari provenienti da fonti istituzionali** (ISPAT, ISTAT, Camera di Commercio di Trento, Unioncamere ed Eurostat), integrati con le analisi territoriali sviluppate da Confindustria Trento nell'ambito del progetto Duemilatrentino. L'integrazione di queste evidenze consente di interpretare i risultati delle survey all'interno del più ampio contesto economico e produttivo provinciale, rafforzandone la robustezza metodologica e la significatività interpretativa.

4.1 L'IMPATTO DELLE IMPRESE TRENTINE: UNA PANORAMICA

La transizione verso modelli di sviluppo più sostenibili rappresenta una delle principali sfide strategiche per il sistema industriale europeo. L'evoluzione del quadro normativo, la crescente attenzione di investitori, clienti e istituzioni ai fattori ESG, la trasformazione delle catene globali del valore e la necessità di rafforzare la competitività nel medio-lungo periodo stanno progressivamente modificando il modo in cui le imprese generano valore, gestiscono i rischi e definiscono le proprie strategie di sviluppo.

In questo contesto, comprendere il livello di maturità ESG del sistema produttivo trentino assume un duplice significato. Da un lato consente di **valutare la capacità delle imprese associate di affrontare la transizione sostenibile**; dall'altro permette di **interpretare il contributo che il sistema industriale può offrire** allo sviluppo economico, sociale e ambientale della provincia.

Per Confindustria Trento, la sostenibilità delle imprese associate costituisce infatti uno dei principali indicatori della capacità del territorio di innovare, attrarre investimenti, creare occupazione qualificata e rafforzare la propria resilienza.
L'analisi sviluppata evidenzia un sistema imprenditoriale che ha ormai avviato in modo diffuso il proprio percorso di transizione ESG, pur presentando livelli di maturità differenti tra imprese, settori e ambiti di analisi. Più che una distinzione tra imprese "sostenibili" e "non sostenibili", emerge un processo evolutivo caratterizzato da **differenti stadi di sviluppo**, nei quali la sostenibilità tende progressivamente a integrarsi nei modelli organizzativi, nei processi decisionali e nelle strategie aziendali.

Le valutazioni che seguono approfondiscono il **livello di maturità ESG delle imprese** associate, analizzato attraverso i sette pilastri dell'ICSSI e le principali dimensioni organizzative, gestionali e ambientali.

Nel loro insieme, queste evidenze consentono di superare una lettura esclusivamente descrittiva delle pratiche ESG e di interpretare la sostenibilità come una componente della capacità competitiva del sistema produttivo e della creazione di valore condiviso per l'intero territorio. In questa prospettiva, il presente capitolo rappresenta il punto di incontro tra la misurazione della maturità delle imprese associate e la valutazione del contributo che esse apportano allo sviluppo sostenibile del Trentino.

4.2 LA SOSTENIBILITÀ NELLE IMPRESE ASSOCIATE

Il presente paragrafo restituisce la fotografia della maturità ESG delle imprese associate, costruita a partire dalle due survey relative. La lettura è organizzata per aree tematiche (profilo, governance, ambiente, persone, salute e sicurezza, formazione, territorio e filiera, integrità, buone pratiche), secondo un approccio Input-Attività-Output-Outcome-Impatto coerente con la metodologia adottata nei capitoli precedenti.

PROFILO DELLE IMPRESE PARTECIPANTI

Il profilo dimensionale dei rispondenti non riflette pienamente la composizione tipica del tessuto industriale trentino, caratterizzato, invece, da una prevalenza di micro e piccola e media impresa ma con una presenza qualificata di realtà di maggiori dimensioni e di gruppi industriali strutturati.

CLASSE DI FATTURATO 2025	SURVEY GENERALE (N=98)	SURVEY VERTICALE (N=86)
Inferiore a 5 mln €	22,4%	22,6%
Da 5 a 10 mln €	12,1%	14,0%
Da 10 a 20 mln €	18,7%	15,1%
Da 20 a 50 mln €	21,5%	19,4%
Da 50 a 100 mln €	11,2%	10,8%
Oltre 100 mln €	14,0%	18,3%

La composizione per numero di collaboratori conferma un campione bilanciato tra piccola impresa e imprese strutturate di maggiore complessità organizzativa, particolarmente rappresentate nella Survey Verticale, costruita specificamente per approfondire i temi di risk management, transizione climatica e catena di fornitura più rilevanti per le imprese a maggiore complessità produttiva.

NUMERO COLLABORATORI	SURVEY GENERALE (N=98)	SURVEY VERTICALE (N=86)
Inferiore a 50	40,2%	37,6%
Da 51 a 100	17,8%	14,0%
Da 101 a 250	24,3%	24,7%
Oltre 250	17,8%	23,7%

Un ulteriore elemento distintivo riguarda la diffusione di forme societarie a impatto ESG: il **10,5%** delle imprese rispondenti è già una Società Benefit e un ulteriore **3,2%** prevede di acquisire tale qualifica entro 12 mesi, mentre il **4,5%** è certificato B Corp. Questi valori, se proiettati sull'universo associativo, risultano coerenti con il posizionamento del Trentino quale seconda provincia italiana per densità di Società Benefit (13 ogni 100.000 imprese) rilevato dal secondo Position Paper Duemilatrentino.

10,5%
delle aziende rispondenti sono già Società Benefit (+3,2% entro i prossimi 12 mesi)

4,5%
delle aziende rispondenti sono certificate B Corp

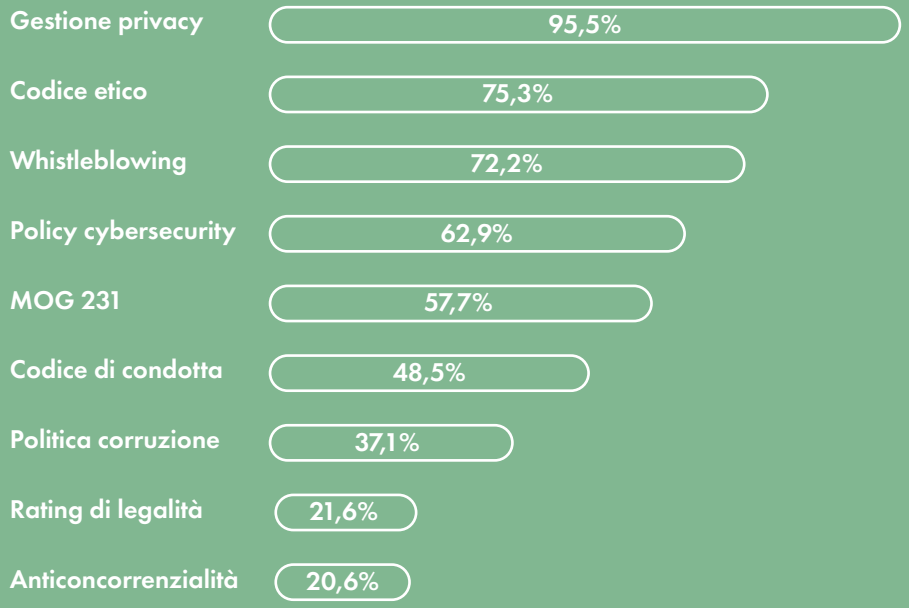
GOVERNANCE E STRATEGIA DELLA SOSTENIBILITÀ

Quasi tre imprese rispondenti su quattro (72,2%) dispongono di una **strategia di sostenibilità formalizzata e condivisa in azienda** (52,6% su entrambe le dimensioni ambientale e sociale, 16,5% solo ambientale, 3,1% solo sociale); il 23,7% dichiara di non averla ancora adottata.

La responsabilità sui temi di sostenibilità è presidiata in modo strutturato nel 18,6% dei casi da una **figura dedicata** e, in un ulteriore 52,6%, da una figura con responsabilità non esclusiva; solo nel 25,8% delle imprese manca ancora un presidio organizzativo riconoscibile.

Il 32,6% delle imprese dichiara di aver adottato un **approccio ESG in modo strutturato** nelle proprie strategie e attività, il 34,8% lo ha adottato solo parzialmente, il 9,0% prevede di farlo entro un anno e il 19,1% non lo ha ancora adottato. Complessivamente, il 67,4% del campione ha quindi già intrapreso un percorso ESG, anche se solo un terzo lo ha integrato in modo sistematico nella governance e nei processi decisionali.

ADOZIONE DI STRUMENTI DI GOVERNANCE NELLE IMPRESE ASSOCIATE



I risultati evidenziano come la sostenibilità stia progressivamente uscendo dalla dimensione della sola compliance per assumere una valenza sempre più strategica. La diffusione di strategie formalizzate e la presenza di responsabilità organizzative dedicate testimoniano infatti una crescente consapevolezza del fatto che i temi ESG non riguardino esclusivamente gli adempimenti normativi, ma rappresentino fattori in grado di incidere sulla competitività, sulla gestione dei rischi, sull'accesso ai mercati e sulla capacità di creare valore nel medio-lungo periodo.

Allo stesso tempo, il divario tra le imprese che dichiarano di aver avviato un percorso ESG (67,4%) e quelle che lo hanno effettivamente integrato in modo strutturato (32,6%) suggerisce che molte organizzazioni si trovino ancora in una **fase di consolidamento**. In numerosi casi la sostenibilità appare infatti già presente nelle scelte aziendali, ma non ancora pienamente tradotta in modelli di governance, processi decisionali, sistemi di monitoraggio e responsabilità formalizzate. Emerge quindi un percorso evolutivo caratterizzato da differenti livelli di maturità organizzativa.

Sul piano degli **strumenti di governance**, la diffusione è elevata per gli adempimenti a maggiore componente regolatoria e più contenuta per gli strumenti a carattere volontario e reputazionale, quali il rating di legalità e le policy di gestione dell'anti-concorrenzialità.

Questa distribuzione evidenzia come la maturità della governance segua ancora una traiettoria prevalentemente "compliance driven". Gli strumenti direttamente collegati agli obblighi normativi risultano infatti significativamente più diffusi rispetto a quelli che richiedono una scelta volontaria e una visione strategica della governance.

Ciò suggerisce che, per una parte del sistema imprenditoriale, la sostenibilità sia ancora prevalentemente interpretata come un insieme di requisiti da soddisfare, mentre risultano meno consolidate quelle pratiche che trasformano la governance in un vero fattore di vantaggio competitivo, trasparenza e creazione di fiducia verso gli stakeholder.

La survey verticale approfondisce il grado di strutturazione dei processi di gestione del rischio e di ascolto degli stakeholder rappresentato nella seguente tabella.

AMBITO	% DI ADOZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE
Analisi di risk assessment	42,1%
Risk management strutturato	30,3%
Attività di stakeholder engagement sistematiche	25,0%
Attività di stakeholder engagement saltuarie	30,3%
Analisi di doppia materialità completa	25,0%
Analisi di doppia materialità parziale	9,2%

Solo il 21,1% delle imprese collega gli obiettivi di performance manageriale (**MBO**) a target di sostenibilità, a indicare che l'integrazione della sostenibilità nei sistemi di incentivazione manageriale resta un'area di frontiera anche tra le imprese più avanzate.

Nel loro insieme, **questi risultati delineano la principale sfida evolutiva della governance ESG nel sistema industriale trentino**. Se la definizione di strategie, politiche e responsabilità dedicate rappresenta ormai una pratica relativamente diffusa, risultano ancora meno consolidate le componenti che caratterizzano i modelli di governance più maturi: la gestione integrata dei rischi, l'ascolto strutturato degli stakeholder, la doppia materialità e il collegamento tra obiettivi di sostenibilità e sistemi di incentivazione. Si tratta degli elementi che consentono di trasformare la sostenibilità da insieme di iniziative progettuali a componente strutturale della strategia d'impresa.

In questa prospettiva, **il rafforzamento della governance rappresenta probabilmente la leva più rilevante per accompagnare il sistema industriale trentino verso livelli più avanzati di maturità ESG**. La sfida consiste nel consolidare le iniziative già avviate, integrandole nei processi decisionali, nei sistemi di pianificazione e nei meccanismi di misurazione delle performance, affinché la sostenibilità diventi una dimensione ordinaria della gestione aziendale.

FOCUS ON

IL RAPPORTO TRA SOSTENIBILITÀ E COMPETITIVITÀ PERCEPITA

Tra le imprese che hanno già adottato un approccio ESG, la survey rileva un giudizio nettamente positivo sui benefici percepiti: l'86,7% valuta "buono" o "ottimo" il miglioramento della reputazione aziendale, il 61,7% il miglioramento del clima aziendale interno, e il 56,7% il miglioramento della gestione del rischio.

Più contenuto, ma comunque significativo, **il beneficio percepito sull'accesso a bandi e finanziamenti agevolati** (41,7% buono/ottimo) e **sull'apertura di nuovi mercati esteri** (30,0%).
Tra le imprese che non hanno ancora adottato un approccio ESG strutturato, la survey misura le aspettative: il 63,0% si attende benefici buoni o ottimi sull'accesso a bandi e finanziamenti, il 48,2% sul miglioramento della gestione del rischio e il 70,4% sul miglioramento della reputazione.
Il confronto tra benefici percepiti da chi ha già adottato l'approccio ESG e aspettative di chi non lo ha ancora fatto suggerisce un effetto di rinforzo, particolarmente marcato sulle attese legate all'accesso a bandi e finanziamenti agevolati - un segnale utile per orientare le iniziative di accompagnamento associativo verso le imprese ancora in fase di avvio.

AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

I risultati delle survey delineano infatti un sistema imprenditoriale che ha già avviato **numerosi interventi di efficientamento e innovazione ambientale** ma che deve ancora consolidare gli strumenti di pianificazione, misurazione e gestione strategica della transizione.
Il 57,4% delle imprese trentine dichiara di **monitorare le proprie emissioni di gas a effetto serra** (30,9% limitatamente agli Scope 1 e 2; 13,8% anche sullo Scope 3 attraverso stime e 12,8% mediante una misurazione puntuale), mentre il 27,7% non effettua ancora alcun monitoraggio.

Il dato nazionale[1] evidenzia una quota di monitoraggio inferiore: il 44% delle imprese italiane intervistate dichiara di monitorare le proprie emissioni dirette e indirette (Scope 1 e 2), con un valore che sale al 54% tra le imprese manifatturiere; la rilevazione nazionale non rileva tuttavia il monitoraggio dello Scope 3 né distingue tra stima e misurazione puntuale, per cui il confronto è possibile solo sulla componente Scope 1-2.
Il divario tra misurazione e pianificazione risulta significativo: soltanto il 25,5% delle imprese trentine ha formalizzato un piano di riduzione delle emissioni (17,0% per gli Scope 1 e 2; 8,5% esteso anche allo Scope 3), mentre il 44,7% non dispone ancora di un programma di decarbonizzazione né prevede di adottarlo nel breve periodo.

A livello nazionale, seppur con una metrica non del tutto sovrapponibile a quella trentina, il 43% delle imprese italiane dichiara di aver fissato obiettivi di riduzione delle emissioni per i successivi cinque anni (63% nelle costruzioni, 51% nella manifattura, 33% nei servizi) ma solo un numero limitato di esse[2] ha formalizzato un piano operativo per raggiungerli.

Questi dati suggeriscono che la maggior parte delle imprese abbia ormai acquisito consapevolezza dell'importanza della transizione climatica, ma che tale consapevolezza non si sia ancora tradotta, in molti casi, in una pianificazione sistematica degli obiettivi di riduzione delle emissioni. La misurazione rappresenta infatti il primo passo di un percorso che, per produrre effetti concreti, richiede l'integrazione della decarbonizzazione nella strategia industriale, negli investimenti e nei processi decisionali.

INIZIATIVA AMBIENTALE (ULTIMI 5 ANNI)	IN MODO STRUTTURALE	IN MODO MARGINALE	TOTALE ATTIVO
Efficientamento energetico	56,4%	25,5%	81,9%
Riduzione dei rifiuti	30,9%	40,4%	71,3%
Riduzione delle emissioni	38,3%	22,3%	60,6%
Nuove tecnologie sostenibili	29,8%	21,3%	51,1%
Nuovi prodotti sostenibili	27,7%	19,1%	46,8%
Efficientamento logistico	22,3%	29,8%	52,1%
Nuovi processi produttivi sostenibili	23,4%	20,2%	43,6%
Economia circolare	16,0%	26,6%	42,6%
Efficientamento idrico	19,1%	25,5%	44,7%

L'**efficientamento energetico** rappresenta l'ambito di azione più diffuso tra le imprese che hanno realizzato interventi negli ultimi cinque anni. Seguono le iniziative di **riduzione dei rifiuti** e quelle finalizzate alla riduzione delle emissioni.

Il quadro che emerge è quello di una transizione ambientale fortemente orientata all'efficienza. Le iniziative maggiormente diffuse sono infatti quelle capaci di generare benefici economici diretti attraverso la riduzione dei consumi energetici, delle materie prime e dei costi operativi. Meno sviluppate risultano invece le trasformazioni che richiedono una revisione più profonda dei modelli produttivi, dell'innovazione di prodotto e dell'organizzazione delle filiere.

1. **Fonte**: Banca d'Italia, Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento - Approfondimenti, n. 70, "Le imprese si preoccupano dei rischi connessi al cambiamento climatico? I risultati di un'indagine in Italia", novembre 2025 (dati riferiti al 2024)
2. La ricerca di Banca d'Italia non evidenzia un dato puntuale su questo ambito.

Si tratta di una dinamica comune ai percorsi di maturazione ESG, nei quali le imprese tendono inizialmente a privilegiare gli interventi a più rapido ritorno economico per poi evolvere verso modelli di innovazione ambientale più sistemici.

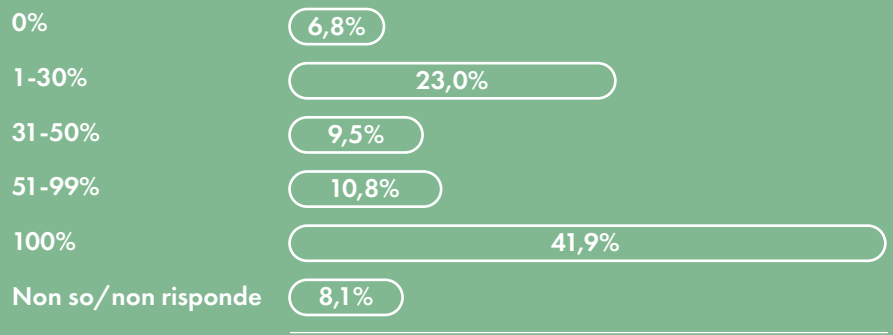
La Survey Verticale restituisce un dato particolarmente significativo **sull'approvvigionamento energetico**: il 41,9% delle imprese dichiara di utilizzare energia elettrica interamente proveniente da fonti rinnovabili (acquistata con garanzia d'origine e/o autoprodotta) e un ulteriore 10,8% supera il 51% di quota rinnovabile. Il dato è coerente con la storica vocazione del sistema elettrico trentino, caratterizzato da una forte produzione idroelettrica, ma evidenzia anche un impegno volontario delle imprese nell'acquisto di energia certificata e nello sviluppo di sistemi di autoproduzione.

La diffusione delle fonti rinnovabili rappresenta uno degli elementi di maggiore forza emersi dall'indagine e costituisce un vantaggio competitivo per il sistema produttivo provinciale. La disponibilità di energia a minore intensità carbonica, unita agli investimenti in autoproduzione, può infatti contribuire a rafforzare la competitività delle imprese e favorire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione richiesti dalle principali filiere internazionali.

Meno diffusa risulta invece la capacità di adottare strumenti di gestione prospettica dei rischi ambientali. Il 33,3% delle imprese ha sviluppato un'**analisi dei rischi climatici e di transizione** (17,3% in modo strutturato) e il 14,5% dispone di una **politica di gestione della biodiversità**, mentre un ulteriore 19,7% riconosce il tema come rilevante senza aver ancora definito strumenti di gestione.

Sul fronte delle **certificazioni ambientali**, il 47,4% delle imprese risulta certificato ISO 14001, mentre la diffusione degli strumenti più evoluti di certificazione di prodotto rimane contenuta rispetto all'applicazione degli standard aziendali o di processo: la media ponderata di adozione, calcolata su tutte le sei tipologie rilevate dalla survey (Carbon Footprint ISO 14067, LCA, EPD, EMAS, Ecolabel e certificazioni/etichette settoriali di prodotto), è pari all'11,7%.

QUOTA DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI UTILIZZATA (ACQUISTATA E/O AUTOPRODOTTA - SURVEY VERTICALE)



Nel loro insieme, **questi risultati evidenziano come il sistema industriale trentino stia progressivamente passando da una logica di gestione ambientale a una logica di gestione strategica della sostenibilità**. Le imprese mostrano una buona capacità di realizzare interventi concreti di efficientamento e di adottare sistemi di gestione consolidati; risultano invece meno diffuse le competenze necessarie per integrare pienamente la dimensione climatica nelle decisioni strategiche, nella pianificazione di lungo periodo e nella rendicontazione degli impatti lungo l'intera catena del valore.

La principale sfida dei prossimi anni non sarà quindi aumentare il numero delle iniziative ambientali, ma **accrescerne il livello di integrazione manageriale**. In particolare, l'estensione delle richieste informative lungo le filiere produttive, l'evoluzione degli standard europei e la crescente attenzione di clienti e investitori renderanno sempre più strategici strumenti quali la contabilizzazione delle emissioni Scope 3, l'analisi del ciclo di vita, la definizione di piani di decarbonizzazione e la valutazione dei rischi climatici. Su questi temi si concentrano i principali margini di evoluzione della maturità ambientale del sistema industriale trentino.

PERSONE E LAVORO

Il **pilastro Persone e lavoro** rappresenta l'ambito di maggiore maturità, evidenziando come la valorizzazione del capitale umano costituisca uno degli elementi più consolidati del sistema industriale trentino.

I risultati delle survey mostrano infatti una **diffusa attenzione verso il benessere organizzativo, la conciliazione tra vita privata e lavoro e la qualità dell'ambiente lavorativo**, confermando che le politiche rivolte alle persone sono ormai parte integrante delle strategie di sviluppo di molte imprese associate.

Il 72,8% delle imprese offre forme di **flessibilità oraria**, il 70,7% prevede **congedi parentali** migliorativi rispetto ai minimi di legge e il 53,3% ha introdotto modalità di **smart working**. Il 63,0% dichiara inoltre di aver sviluppato un **piano di welfare** aziendale strutturato.

L'elevata diffusione di queste iniziative suggerisce **che le politiche rivolte alle persone siano progressivamente passate da strumenti di carattere sociale a vere leve di competitività organizzativa**. In un contesto caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione, dalla crescente difficoltà di reperimento delle competenze e dall'evoluzione delle aspettative dei lavoratori, welfare, flessibilità e benessere organizzativo rappresentano oggi strumenti fondamentali per attrarre, motivare e trattenere il capitale umano.

COMPOSIZIONE DELLA FORZA LAVORO	INFERIORE AL 10%	11-30%	30-50%	OLTRE IL 50%	NON SO/NON RISPONDE
Quota di donne dipendenti	17,4%	46,7%	19,6%	15,2%	1,1%
Quota di donne in organi di governo	51,1%	19,6%	18,5%	5,4%	5,4%
Quota di dipendenti under 30	19,6%	58,7%	14,1%	2,2%	5,4%
Quota di dipendenti over 55	23,9%	51,1%	15,2%	4,3%	5,5%

Il dato relativo alla **presenza femminile negli organi di governo aziendale** (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza) evidenzia tuttavia una significativa area di miglioramento. Nel 51,1% delle imprese rispondenti le donne rappresentano meno del 10% dei componenti degli organi di governance, un divario sensibilmente più marcato rispetto alla composizione complessiva della forza lavoro, dove soltanto il 17,4% delle imprese registra una presenza femminile inferiore al 10%.

Il dato risulta coerente con le evidenze del progetto Duemilatrentino, secondo cui il Trentino si colloca ai vertici nazionali per tasso di occupazione femminile (45,6%) ma continua a presentare un significativo divario di genere nell'accesso alle posizioni di responsabilità. Questa evidenza suggerisce che il principale tema di sviluppo non riguarda più soltanto l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, ma la loro piena valorizzazione nei processi decisionali e nella governance delle imprese.

La riduzione del gender gap appare quindi sempre più legata alla crescita delle opportunità di leadership e sviluppo professionale piuttosto che al solo incremento della partecipazione occupazionale.

Sul fronte dell'**inclusione lavorativa**, il 58,7% delle imprese dichiara di essere pienamente in regola con gli obblighi previsti dalla **Legge 68/1999**, il 7,6% lo è parzialmente, mentre il 19,6% non risulta soggetto agli obblighi in ragione della propria dimensione.

La composizione della forza lavoro evidenzia inoltre una significativa **multiculturalità**. Oltre alla componente italiana, presente nel 95,6% delle imprese, il 56,0% impiega lavoratori provenienti da altri Paesi dell'Unione Europea, il 37,4% lavoratori africani e il 30,8% lavoratori asiatici.

Il dato conferma il ruolo svolto dal sistema industriale trentino come **fattore di integrazione economica e sociale del territorio**. Le imprese associate non rappresentano infatti soltanto luoghi di produzione e creazione di valore economico, ma costituiscono anche contesti nei quali si realizza concretamente l'inclusione lavorativa di persone provenienti da differenti culture e percorsi migratori, contribuendo alla coesione sociale e alla risposta ai crescenti fabbisogni occupazionali del sistema produttivo.

La Survey Verticale approfondisce infine alcuni aspetti relativi al coinvolgimento delle persone e alla qualità organizzativa. Il 43,4% delle imprese eroga un premio di risultato formalizzato con continuità e un ulteriore 11,8% lo prevede con modalità variabili, mentre il 79,0% realizza, con frequenza periodica (39,5%) o occasionale (39,5%), indagini di clima organizzativo o iniziative di ascolto del personale.

Le **politiche di Diversità, Equità e Inclusione** (DE&I) risultano invece meno diffuse: il 42,1% delle imprese ha definito una policy dedicata, ma solo il 26,3% ha già implementato iniziative strutturate, mentre il 47,4% non ha ancora affrontato formalmente il tema.

Nel loro insieme, **questi risultati delineano un modello di gestione delle persone già orientato al benessere organizzativo e al coinvolgimento dei collaboratori**, ma ancora in fase di evoluzione sui temi dell'inclusione strategica e della valorizzazione della diversità. Se welfare, flessibilità e ascolto rappresentano ormai pratiche ampiamente consolidate, le politiche di DE&I, la crescita della leadership femminile e lo sviluppo di sistemi strutturati di valorizzazione del capitale umano costituiscono le principali direttrici lungo cui potrà evolvere la maturità del sistema industriale trentino.

In conclusione, il capitale umano rappresenta oggi uno dei principali punti di forza competitivi delle imprese associate. Consolidare questo vantaggio, investendo nelle competenze, nell'inclusione, nella leadership e nella qualità del lavoro, sarà determinante non solo per affrontare la transizione ESG ma anche per sostenere la capacità di innovazione e la competitività del sistema produttivo nel lungo periodo.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La **certificazione ISO 45001** relativa ai sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro risulta adottata dal 37,1% delle imprese rispondenti, con un ulteriore 5,2% che ne ha avviato il percorso di implementazione. Si tratta della terza certificazione volontaria più diffusa tra quelle rilevate dalla survey, dopo la **ISO 9001** e la **ISO 14001**, a conferma della crescente attenzione del sistema industriale verso la gestione strutturata della salute e della sicurezza dei lavoratori.
Il dato evidenzia come la **sicurezza** rappresenti un ambito ormai ampiamente consolidato nella cultura organizzativa delle imprese associate. L'adozione di sistemi certificati testimonia infatti **un approccio che supera la sola conformità agli obblighi normativi** e tende a integrare la prevenzione dei rischi, il miglioramento continuo e la responsabilizzazione delle persone all'interno dei processi di gestione aziendale.

Questa evidenza trova riscontro anche negli indicatori disponibili a livello territoriale. Secondo le elaborazioni di The European House - Ambrosetti su dati INAIL, il Trentino registra uno dei migliori profili infortunistici del Paese. Pur non essendo possibile attribuire tale risultato esclusivamente alle imprese associate, il dato costituisce un elemento di contesto coerente con il livello di strutturazione emerso dalla survey e suggerisce come la diffusione di sistemi organizzativi, investimenti nella prevenzione e attenzione alla cultura della sicurezza contribuiscano a rafforzare la qualità complessiva del sistema produttivo provinciale.

La sicurezza sul lavoro rappresenta inoltre un ambito nel quale competitività e sostenibilità tendono sempre più a convergere. Ridurre gli infortuni, promuovere ambienti di lavoro sicuri e investire nella prevenzione non produce infatti soltanto benefici sociali, ma contribuisce anche ad aumentare la continuità operativa, il benessere organizzativo, la produttività e la capacità di rafforzare la resilienza delle imprese nel medio-lungo periodo.

Dal punto di vista metodologico, la presente rilevazione ha privilegiato l'analisi degli strumenti di gestione adottati dalle imprese, senza includere un modulo dedicato alla raccolta sistematica degli indicatori di performance in materia di salute e sicurezza, quali gli indici di frequenza e gravità degli infortuni, il numero di near miss rilevati o le ore di formazione specifica erogate ai lavoratori.

L'integrazione di questi indicatori nelle future edizioni del Bilancio rappresenta una naturale evoluzione del framework di analisi, consentendo di affiancare alla misurazione della maturità organizzativa anche la valutazione degli esiti concreti delle politiche di prevenzione. Ciò permetterà di monitorare nel tempo non solo il livello di adozione dei sistemi di gestione, ma anche la loro efficacia nel migliorare le performance di salute e sicurezza del sistema industriale trentino, rafforzando ulteriormente la capacità del Bilancio di misurare gli impatti generati sul territorio.

FORMAZIONE E COMPETENZE

Il 63,0% delle imprese eroga ai propri collaboratori **attività formative in modo strutturato**, oltre gli obblighi previsti dalla normativa, mentre un ulteriore 30,4% realizza **iniziative formative con carattere occasionale**; solo il 5,4% dichiara di non prevedere percorsi di formazione aggiuntivi.

La metà delle imprese (50,0%) integra esplicitamente nei propri programmi formativi **contenuti legati alla sostenibilità**, mentre il 29,3% non ha ancora introdotto percorsi dedicati su queste tematiche.

I risultati confermano come la formazione rappresenti uno degli strumenti attraverso cui le imprese stanno accompagnando la transizione ESG. L'integrazione dei temi della sostenibilità nei percorsi di sviluppo delle competenze evidenzia infatti la crescente consapevolezza che la transizione non dipenda esclusivamente da investimenti tecnologici o dall'adozione di nuovi processi organizzativi, ma richieda anche un'evoluzione delle conoscenze, delle competenze e dei comportamenti delle persone.

La formazione assume inoltre un valore strategico nel contesto economico e demografico del territorio. Secondo le analisi richiamate nel progetto Duemilatrentino, il 47,9% delle imprese trentine incontra **difficoltà nel reperimento delle figure professionali richieste**, a fronte di una media nazionale del 40,5%. Il crescente disallineamento tra domanda e offerta di competenze (skill mismatch) rappresenta quindi uno dei principali fattori di rischio per la competitività del sistema produttivo provinciale.

In questo scenario, **investire nella formazione continua significa non solo aggiornare le competenze esistenti, ma rafforzare la capacità di adattamento delle imprese ai cambiamenti tecnologici, organizzativi e normativi**. La diffusione di percorsi formativi sui temi della sostenibilità può contribuire allo sviluppo delle competenze richieste dalla twin transition - digitale ed ecologica - favorendo la crescita di professionalità capaci di integrare innovazione, efficienza e responsabilità nei processi aziendali.

Permane tuttavia un significativo margine di sviluppo. Se la formazione continua rappresenta ormai una pratica consolidata, l'integrazione sistematica delle competenze ESG interessa ancora solo una parte delle imprese. **La sfida dei prossimi anni sarà quindi evolvere da una formazione "sulla sostenibilità" a una formazione "per la sostenibilità"**, capace di rendere i principi ESG una competenza trasversale diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione e un fattore strutturale di competitività per il sistema industriale trentino.

TERRITORIO E COMUNITÀ

Il legame con il territorio rappresenta uno degli elementi distintivi emersi dalle survey e costituisce uno dei punti di forza del sistema industriale trentino. Le imprese associate non svolgono infatti esclusivamente una funzione economica e produttiva, ma contribuiscono in misura significativa alla vita sociale, culturale e formativa della comunità, rafforzando il capitale relazionale del territorio.

L'85,6% delle imprese sostiene **iniziative benefiche, attività di volontariato o sponsorizzazioni culturali e sportive**, di cui il 58,9% in modo continuativo. Parallelamente, il 78,9% collabora con **scuole, istituti tecnici, università e percorsi di formazione**, mentre il 45,6% lo fa in maniera strutturata e continuativa.

I dati evidenziano come il rapporto tra impresa e territorio sia sempre meno riconducibile a una logica esclusivamente filantropica e sempre più orientato alla costruzione di valore condiviso. Il sostegno alle iniziative della comunità, insieme alla collaborazione con il sistema educativo, **contribuisce infatti allo sviluppo delle competenze, all'orientamento dei giovani verso le professioni industriali e al rafforzamento dell'attrattività del territorio per imprese e lavoratori**.

Particolarmente significativo appare il dato relativo alla collaborazione con il sistema scolastico e universitario, che testimonia il ruolo sempre più attivo delle imprese nel favorire il dialogo tra formazione e mondo del lavoro. In un contesto caratterizzato dalla crescente difficoltà di reperimento di personale qualificato, tali iniziative rappresentano uno strumento strategico per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di competenze e favorire il ricambio generazionale all'interno del sistema produttivo.

Risulta invece meno diffusa l'apertura diretta delle imprese verso la cittadinanza attraverso **iniziative di porte aperte, visite aziendali o momenti di incontro con la popolazione**. Solo il 38,9% delle imprese organizza attività di questo tipo e appena il 12,2% lo fa con continuità, mentre il 57,8% non le prevede.
Questa evidenza suggerisce un ulteriore margine di sviluppo nelle politiche di stakeholder engagement territoriale. Rendere maggiormente accessibili le imprese al territorio significa infatti rafforzarne la reputazione, aumentare la conoscenza dei processi produttivi, favorire il dialogo con la comunità locale e consolidare quel rapporto di fiducia che rappresenta uno degli elementi fondamentali della sostenibilità sociale.



FILIERA E ACQUISTI RESPONSABILI

La filiera costituisce uno degli ambiti nei quali emergono i maggiori margini di evoluzione del sistema industriale trentino. Se da un lato le imprese mostrano un forte radicamento nel tessuto produttivo nazionale, dall'altro risultano ancora limitatamente sviluppati gli strumenti di gestione della sostenibilità lungo la catena del valore.

QUOTA DI SPESA PER ACQUISTI (ULTIMO ANNO FISCALE)	FORNITORI TRENTINI	FORNITORI ITALIANI
Inferiore al 10%	24,4%	0,0%
11-30%	21,1%	5,6%
31-50%	21,1%	6,7%
51-80%	17,8%	27,8%
Oltre l'80%	1,1%	47,8%
Non so / non risponde	14,4%	12,2%

La distribuzione degli acquisti evidenzia una forte integrazione delle imprese associate nel sistema produttivo nazionale: quasi la metà del campione (47,8%) realizza oltre l'80% dei propri acquisti presso fornitori italiani. Diversa è invece la distribuzione riferita ai fornitori trentini: soltanto l'1,1% concentra oltre l'80% della propria spesa sul territorio provinciale, mentre quasi un'impresa su quattro (24,4%) destina ai fornitori locali meno del 10% dei propri acquisti.

Questi dati riflettono la crescente complessità delle filiere industriali: molte imprese operano infatti in **mercati nazionali e internazionali** nei quali l'approvvigionamento di materie prime, componenti e tecnologie richiede il ricorso a fornitori altamente specializzati non sempre presenti a livello locale. Il forte radicamento nel sistema Italia rappresenta quindi un elemento di competitività, mentre la minore incidenza della filiera provinciale evidenzia uno spazio di sviluppo per iniziative volte a rafforzare le relazioni economiche all'interno dell'ecosistema produttivo trentino, soprattutto nei comparti in cui esistono opportunità di integrazione tra imprese.

Sul piano della **sostenibilità della catena del valore**, il 42,2% delle imprese ha definito criteri ESG per la qualificazione dei fornitori, anche se solo il 27,8% li applica in modo sistematico. Il 30,3% dispone di un codice di condotta rivolto ai fornitori e appena il 26,3% realizza **attività di audit**, con carattere sistematico o occasionale, per verificarne le performance ambientali e sociali.

La gestione responsabile della filiera rappresenta oggi una delle principali sfide evolutive per il sistema industriale. Se la sostenibilità è ormai sempre più integrata nei processi interni delle imprese, la sua estensione alla catena del valore risulta ancora limitata. Tuttavia, l'evoluzione del quadro normativo europeo e le crescenti richieste informative provenienti dai grandi clienti stanno progressivamente trasformando la sostenibilità dei fornitori in un requisito competitivo, oltre che reputazionale.

In questa prospettiva, il rafforzamento delle competenze lungo la filiera, la diffusione di criteri ESG nei processi di acquisto e la crescita della collaborazione tra imprese rappresentano non solo una risposta alle future esigenze normative, ma anche un'opportunità per aumentare la resilienza, la trasparenza e la competitività dell'intero sistema industriale trentino. Anche su questo fronte, Confindustria Trento può svolgere un ruolo determinante di accompagnamento, favorendo la diffusione di strumenti comuni, la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di filiere sempre più sostenibili e integrate.

RENDICONTAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

La rendicontazione rappresenta uno degli strumenti attraverso cui la sostenibilità diventa misurabile, verificabile e comunicabile agli stakeholder. I risultati della survey evidenziano come questo processo sia ormai avviato anche tra le imprese associate, pur con livelli di diffusione ancora differenziati.

Il 38,9% delle imprese redige volontariamente un **Bilancio o Report di Sostenibilità**, mentre un ulteriore 5,6% lo realizza in adempimento agli obblighi normativi. Il 6,7% prevede di avviarne la predisposizione entro i prossimi dodici mesi, mentre il 45,6% non ha ancora intrapreso questo percorso.

Tra le imprese che già rendicontano, gli standard maggiormente adottati sono gli **ESRS** (34,1%) e i **GRI Standards** (31,7%), seguiti da modelli interni (17,1%) e dal nuovo standard volontario **VSME** (14,6%), recentemente sviluppato per le piccole e medie imprese.

L'adozione di standard riconosciuti a livello internazionale evidenzia come la rendicontazione stia progressivamente evolvendo da semplice strumento di comunicazione a componente integrante dei sistemi di governo e di gestione delle imprese. La crescente diffusione degli ESRS, anche oltre il perimetro delle aziende direttamente soggette alla CSRD, suggerisce inoltre che molte imprese percepiscono la rendicontazione non soltanto come un adempimento regolatorio, ma come un'opportunità per rafforzare trasparenza, credibilità e capacità di dialogo con clienti, investitori e partner di filiera.

Accanto alla rendicontazione, la **comunicazione delle iniziative ESG** rappresenta un ulteriore elemento di maturità. Il 31,1% delle imprese comunica in modo sistematico il proprio impegno sui temi della sostenibilità e un ulteriore 26,7% lo fa occasionalmente; il 36,7% non svolge invece alcuna attività di comunicazione esterna.

Il confronto tra questi dati e quelli emersi nei paragrafi precedenti mette in evidenza uno degli aspetti più interessanti dell'indagine. Le imprese che hanno avviato interventi concreti in materia di governance, ambiente e persone sono significativamente più numerose rispetto a quelle che comunicano in modo strutturato tali iniziative. Questo suggerisce l'esistenza di un "potenziale reputazionale" ancora in parte inesplorato: una quota rilevante di imprese realizza investimenti e sviluppa pratiche di sostenibilità senza tradurli in un efficace racconto verso clienti, mercato, comunità finanziaria e altri stakeholder.

La comunicazione della sostenibilità non costituisce tuttavia un obiettivo in sé, né un semplice esercizio di visibilità. Al contrario, rappresenta uno **strumento di accountability che consente alle imprese di rendere trasparente il proprio percorso di miglioramento, rafforzare la fiducia degli stakeholder e valorizzare gli investimenti realizzati**, purché fondata su dati verificabili, informazioni complete e una rappresentazione equilibrata dei risultati raggiunti.

La survey ha inoltre indagato le priorità che le imprese attribuiscono al **ruolo di accompagnamento dell'Associazione nello sviluppo della sostenibilità**. Le risposte delineano con chiarezza le principali esigenze del sistema imprenditoriale: formazione generale sui temi ESG (**39,3%**), supporto consulenziale (**39,3%**), predisposizione di manuali e linee guida operative (27,0%), formazione tecnico-specialistica (**24,7%**) e supporto alla rendicontazione (**21,3%**).

Questi risultati restituiscono un'indicazione strategica di particolare interesse. **Le imprese manifestano infatti un'esigenza prioritaria di accompagnamento culturale e manageriale, più ancora che di supporto tecnico-specialistico**. La domanda si concentra soprattutto su strumenti capaci di facilitare la comprensione dei temi ESG, l'integrazione della sostenibilità nei processi aziendali e lo sviluppo delle competenze necessarie per governare la transizione.

L'evidenza conferma quindi il ruolo che Confindustria Trento può svolgere quale abilitatore della trasformazione del sistema produttivo provinciale. Attraverso attività di formazione, sviluppo di linee guida, diffusione di buone pratiche e servizi di accompagnamento, l'Associazione può contribuire ad accelerare la maturazione delle imprese associate, rafforzandone la capacità di affrontare le sfide della transizione sostenibile e di trasformare gli investimenti ESG in un fattore stabile di competitività e creazione di valore.

BUONE PRATICHE EMERSE DALLE RISPOSTE INDIVIDUALI

Le due survey hanno raccolto anche un patrimonio particolarmente significativo di contributi qualitativi che consente di comprendere come le strategie di sostenibilità vengano concretamente tradotte in iniziative, progetti e investimenti. Per numerose domande era infatti previsto un campo descrittivo facoltativo nel quale le imprese potevano approfondire le azioni realizzate, fornendo esempi concreti, dati quantitativi e, in diversi casi, rimandando a documentazione già pubblicamente disponibile, quali Bilanci di Sostenibilità, Dichiarazioni Non Finanziarie o contenuti presenti sui rispettivi siti istituzionali.

Pur non avendo valore statistico - la compilazione dei campi descrittivi ha interessato un numero variabile di imprese, generalmente compreso tra tre e quattordici - tali contributi rappresentano una preziosa integrazione delle evidenze quantitative emerse dalla survey.

Essi consentono infatti di comprendere quali iniziative caratterizzino i percorsi di maggiore maturità e offrono esempi concreti di come la sostenibilità possa essere integrata nei modelli di business, nei processi produttivi e nelle relazioni con gli stakeholder.

Le esperienze riportate di seguito non intendono pertanto rappresentare una graduatoria delle imprese più virtuose ma costituiscono alcune delle pratiche più significative emerse spontaneamente durante l'indagine.

Le aziende vengono citate esclusivamente con riferimento a iniziative già rese pubbliche attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gli interventi di efficientamento energetico rappresentano una delle aree nelle quali emerge con maggiore evidenza l'impegno delle imprese associate. In molti casi gli investimenti non si limitano alla riduzione dei consumi ma coinvolgono la revisione dei processi produttivi, l'introduzione di nuove tecnologie e la valorizzazione delle risorse lungo l'intero ciclo produttivo.
Tra gli esempi emersi dalla survey, **Vetri Speciali Spa** ha realizzato il rifacimento dei forni fusori adottando le migliori tecnologie disponibili, installando un impianto di depurazione delle acque tecnologiche che consente il riutilizzo dell'acqua nel processo produttivo e sviluppando il prodotto Wild Glass, realizzato con una percentuale di vetro riciclato fino al 95%.
Ferrari f.lli Lunelli Spa ha investito nella realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico e di un nuovo impianto di depurazione, alimentando inoltre le proprie attività esclusivamente con energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.
Pastificio Felicetti Spa ha progressivamente sostituito il packaging tradizionale con soluzioni in carta, utilizza energia elettrica da fonti rinnovabili e valorizza i sottoprodotti della lavorazione conferendoli a un biodigestore per la produzione di biogas.
EBARA Pumps Europe Spa ha installato impianti fotovoltaici e un sistema di trigenerazione, avviando contestualmente un programma di progressiva elettrificazione della flotta aziendale mediante la sostituzione dei veicoli tradizionali con mezzi ibridi ed elettrici.
Il **Gruppo Adige Bitumi Spa** ha invece adeguato i propri processi produttivi ai requisiti previsti dal Decreto CAM Strade attraverso l'introduzione dell'asfalto a tiepido, l'utilizzo di oli biodegradabili, l'installazione di impianti fotovoltaici e la sostituzione del gasolio BTZ con gas naturale liquefatto (GNL).

ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FILIERE

Le risposte raccolte evidenziano come numerose imprese abbiano ormai superato un approccio limitato alla gestione dei rifiuti, sviluppando veri e propri modelli di economia circolare capaci di valorizzare materiali, sottoprodotti e risorse lungo l'intera catena del valore. Tra i casi maggiormente strutturati si distinguono **Aquafil Spa**, con il sistema **ECONYL®** per la rigenerazione del nylon post-consumo, e **Vetri Speciali Spa**, che ha sviluppato soluzioni basate sull'utilizzo di elevate percentuali di vetro riciclato.
Il **Gruppo Adige Bitumi Spa** ha inoltre avviato specifici accordi di filiera finalizzati ad aumentare il recupero dei materiali e ridurre il ricorso allo smaltimento, promuovendo una gestione più efficiente delle risorse.

LOGISTICA SOSTENIBILE

La transizione verso modelli di mobilità a minore impatto ambientale emerge anche nel settore dei trasporti e della logistica.
Arcese Trasporti Spa ha introdotto carburanti alternativi e un camion elettrico all'interno della propria flotta, ampliando contestualmente la capacità produttiva degli impianti fotovoltaici aziendali. La società ha inoltre avviato, in collaborazione con **Re-Cig Srl**, un progetto pilota dedicato alla raccolta e al recupero dei mozziconi di sigaretta.

FORMAZIONE, RICERCA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Le iniziative rivolte allo sviluppo del capitale umano e al rafforzamento del rapporto tra impresa, scuola e ricerca rappresentano uno degli ambiti più ricchi di progettualità emersi dall'indagine.
Nel solo 2025 **Aquafil Spa** ha supportato la realizzazione di 25 tesi universitarie e organizzato 25 incontri con scuole e università, coinvolgendo complessivamente 468 studenti.
SUANFARMA Italia Spa cofinanzia il 50% di due dottorati di ricerca, contribuendo direttamente allo sviluppo di competenze scientifiche ad alta specializzazione.
Arcoda Srl partecipa stabilmente a percorsi di alternanza scuola-lavoro, career day universitari e bootcamp dedicati agli studenti delle scuole superiori, mentre **Ferrari f.lli Lunelli Spa** ha sviluppato il progetto Adotta una Scuola in collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Levico.

WELFARE, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE

Numerose iniziative testimoniano una crescente attenzione verso il benessere delle persone, la valorizzazione della diversità e la costruzione di ambienti di lavoro inclusivi.
Al termine del 2025 **Aquafil Spa** aveva formato il 56,6% dei propri collaboratori sui temi della Diversità, Equità e Inclusione, nell'ambito del percorso previsto dal proprio piano aziendale.
Miorelli Service Spa ha conseguito la certificazione ISO 30415 e la certificazione UNI/PdR 125 sulla parità di genere, affiancandole a survey annuali dedicate al monitoraggio del clima organizzativo.
Pastificio Felicetti Spa collabora stabilmente con una cooperativa sociale per favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di fragilità.

COMUNITÀ, TERRITORIO E TRASPARENZA

Le risposte raccolte evidenziano infine come molte imprese interpretino la sostenibilità anche come responsabilità nei confronti delle comunità locali.
Dal 2022 **Aquafil Spa** sostiene l'associazione Alba Chiara APS attraverso progetti dedicati al contrasto della violenza di genere e, nel solo 2025, ha promosso circa 600 ore di volontariato aziendale.
Ferrari f.lli Lunelli Spa supporta numerose iniziative sociali, culturali e sportive del territorio, tra cui il progetto Bollicine Solidali, mentre il **Gruppo Adige Bitumi Spa** pubblica sul proprio sito istituzionale l'elenco delle iniziative sociali sostenute e delle erogazioni liberali effettuate, rafforzando la trasparenza nei confronti degli stakeholder.

Le esperienze emerse dalle risposte aperte confermano come, all'interno del sistema industriale rappresentato da Confindustria Trento, siano già presenti numerosi esempi di eccellenza nei diversi ambiti della sostenibilità. Questi casi dimostrano come la sostenibilità venga sempre più interpretata quale leva di innovazione, competitività e creazione di valore condiviso.
Nel loro insieme, tali esperienze costituiscono un patrimonio di conoscenze e buone pratiche che può favorire la diffusione di modelli replicabili anche da parte di altre imprese del territorio, rafforzando il ruolo di Confindustria Trento quale piattaforma di condivisione, apprendimento e sviluppo dell'intero sistema produttivo provinciale.

4.3 L'INDICE COMPOSITO DI SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA INDUSTRIALE (ICSSI)

A completamento dell'analisi qualitativa e statistica presentata nei paragrafi precedenti, è stato sviluppato un indicatore sintetico proprietario, l'**Indice Composito di Sostenibilità del Sistema Industriale (ICSSI)**, con l'obiettivo di restituire in un'unica misura, comparabile nel tempo, il livello di maturità ESG del sistema produttivo associato.

È importante precisare che l'ICSSI **non costituisce un indice standardizzato o un indicatore riconosciuto da organismi nazionali o internazionali**, né intende sostituire gli strumenti di valutazione ESG sviluppati secondo metodologie consolidate. Si tratta di un'elaborazione metodologica proposta da Sintesi Factory specificamente per Confindustria Trento, con la finalità di sintetizzare in una misura quantitativa i numerosi ambiti di sostenibilità indagati attraverso le due survey rivolte alle imprese associate. La sua funzione è pertanto principalmente **descrittiva e comparativa** puntando a fornire una fotografia sintetica del livello di maturità del sistema industriale trentino, creando così una base metodologica replicabile nelle successive rilevazioni.

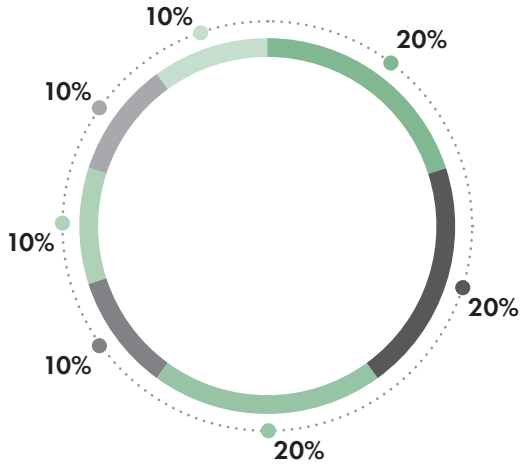
L'ICSSI adotta un impianto gerarchico multilivello, in linea con l'approccio metodologico dei principali standard di rating ESG oggi utilizzati sui mercati finanziari internazionali:

- un **primo livello di survey e raccolta dei dati**, attraverso due indagini originali rivolte alle imprese associate;
- un **secondo livello di indicatori osservati**, costruiti a partire dalle risposte ai questionari;
- un **terzo livello di dimensioni di analisi**, che aggregano gli indicatori secondo specifiche aree tematiche della sostenibilità;
- un **quarto livello costituito da sette pilastri strategici** (Governance, Persone, Ambiente, Innovazione sostenibile, Territorio, Filiera, Stakeholder e Comunicazione), individuati per coprire in modo organico l'intero perimetro ESG rilevante per un sistema industriale territoriale;
- **un quinto livello di sintesi**, l'ICSSI complessivo, ottenuto dall'aggregazione ponderata dei sette pilastri ed espresso su una scala da 0 a 100.

A ciascun indicatore elementare è inoltre attribuito un **peso differenziato in funzione della sua rilevanza strategica**, secondo una scala a cinque livelli che distingue gli indicatori a carattere descrittivo da quelli che riflettono scelte strategiche di fondo (quali, ad esempio, l'adozione di una strategia di sostenibilità formalizzata o lo svolgimento di un'analisi di doppia materialità).

Un **sistema di scoring differenziato** per tipologia di domanda - risposte binarie, scale di maturità, valori percentuali, domande a risposta multipla - assicura poi che ciascuna risposta della survey sia tradotta in un punteggio comparabile su scala 0 -100.

PILASTRO	DIMENSIONI (CLUSTER)	PESO PILASTRO
Governance	Strategia; Governance; Risk; Stakeholder; Reporting; Certificazioni	20%
Persone	Capitale umano; Formazione; Welfare; Inclusione-DEI; Clima	20%
Ambiente	Emissioni; Energia; Economia circolare; Biodiversità; Misurazione	20%
Innovazione sostenibile	Certificazioni di prodotto (LCA, EPD, ecc.), Eco-design; Innovazione di processo (efficientamenti, nuovi materiali, rifiuti, ecc.)	10%
Territorio	Comunità; Territorio	10%
Filiera	Supply chain (aree geografiche, scoring, audit, ecc.)	10%
Stakeholder e comunicazione	Engagement, rendicontazione, comunicazione	10%



Coerentemente con la prassi già adottata da primari fornitori di rating di sostenibilità a livello internazionale, l'architettura completa dell'ICSSI, inclusi la mappatura puntuale tra domande di survey e indicatori, i pesi analitici attribuiti a ciascun indicatore e le formule di aggregazione, costituisce un **asset metodologico proprietario** e non viene reso disponibile nella sua interezza a soggetti terzi.

I RISULTATI

Applicato ai dati definitivi delle due survey (rilevazione chiusa a luglio 2026), l'ICSSI restituisce i seguenti risultati:

Valori ICSSI	Livello di maturità
0-20	Iniziale
20,1-40	Emergente
40,1-60	Intermedio
60,1-80	Avanzato
80,1-100	Leader

PILASTRO	PUNTEGGIO (/100)	LIVELLO DI MATURITÀ
Governance	47,2	Intermedio
People	60,5	Avanzato
Ambiente	37,5	Emergente
Innovazione sostenibile	34,9	Emergente
Territorio	57,1	Intermedio
Filiera	34,8	Emergente
Stakeholder e comunicazione	45,2	Intermedio
ICSSI complessivo	**46,2**	**Intermedio**

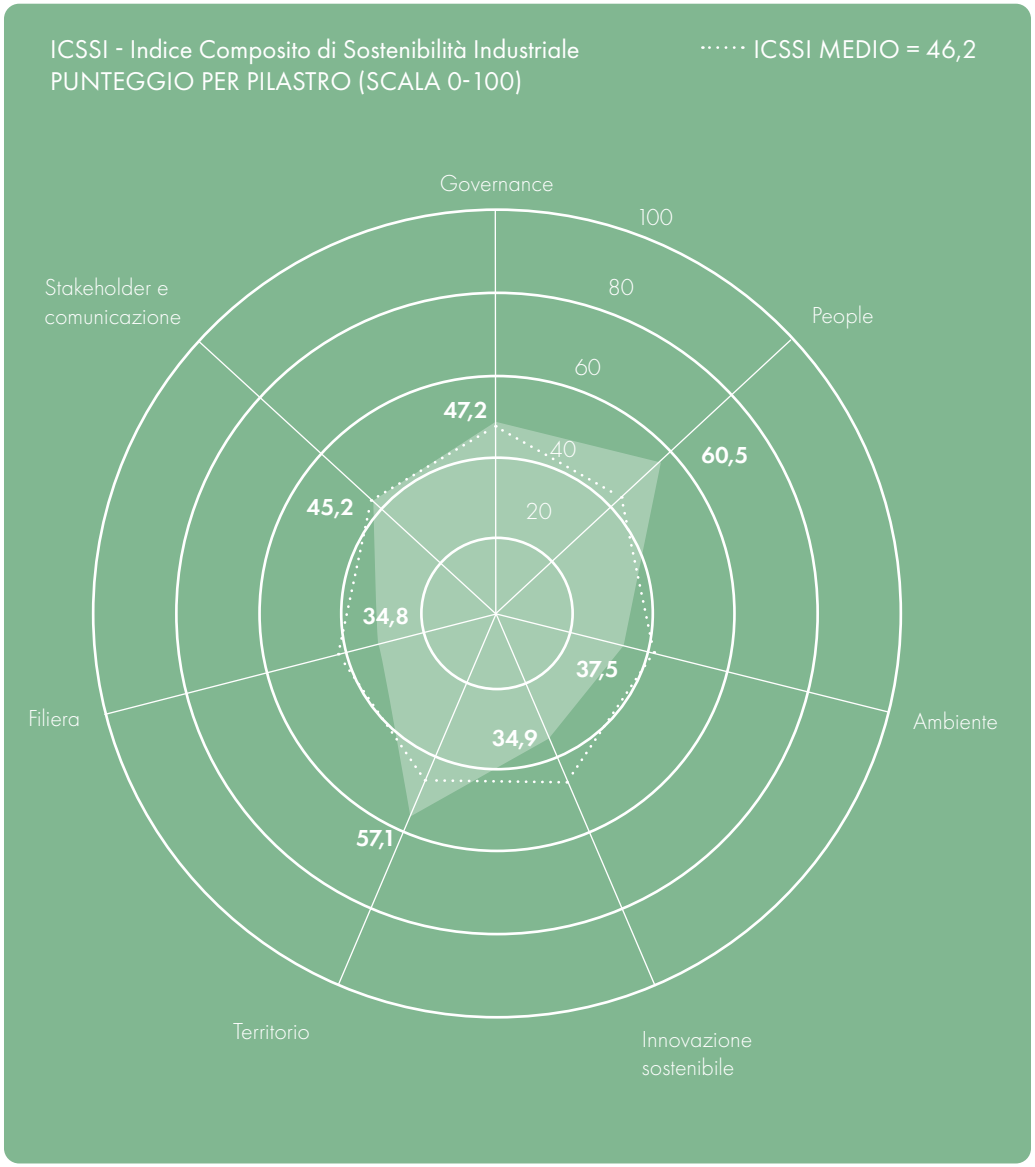
Il primo elemento che emerge è il **valore complessivo di 46,2 punti su 100**, corrispondente a un livello di maturità **"Intermedio"** secondo la scala definita per l'indice.
Il dato deve essere letto tenendo conto della natura e della finalità dell'indicatore: **46,2 non rappresenta un risultato basso in termini assoluti, né indica un sistema industriale ancora nelle fasi iniziali della transizione ESG**. La classificazione "Intermedio" evidenzia piuttosto un sistema nel quale i temi della sostenibilità sono già entrati in modo concreto nelle pratiche e nelle scelte delle imprese ma presentano livelli di strutturazione e maturità ancora differenti nei diversi ambiti.
Questa lettura è particolarmente importante perché il valore complessivo dell'ICSSI è, per sua natura, una **misura aggregata rappresentativa di una platea molto disomogenea per dimensione, settore e strutturazione organizzativa e strategica**.
Il punteggio sintetizza, di conseguenza, realtà aziendali caratterizzate da livelli di maturità anche molto diversi: accanto a imprese che hanno già raggiunto livelli evolutivi avanzati, con strategie, sistemi di gestione e strumenti di misurazione strutturati, convivono imprese che stanno consolidando pratiche già avviate ma non ancora pienamente integrate nei processi strategici e gestionali.
Il valore medio consente quindi di rappresentare il **posizionamento complessivo del sistema** ma tende inevitabilmente a non rendere visibili le differenze presenti al suo interno.
L'ICSSI va pertanto interpretato non tanto come un **"voto" alla sostenibilità delle imprese associate**, quanto come una **baseline quantitativa del sistema industriale trentino**, utile a individuare le aree di maggiore maturità e quelle nelle quali concentrare nei prossimi anni attività di accompagnamento, formazione, supporto consulenziale e iniziative associative.

Il **pilastro Persone** si conferma l'ambito più maturo (60,5, livello "Avanzato"), trainato dalla diffusa adozione di strumenti di welfare, flessibilità organizzativa e formazione già illustrata nei paragrafi precedenti. Il **pilastro Territorio** (57,1) beneficia dell'intensa attività di collaborazione con il sistema scolastico e universitario e del sostegno a iniziative benefiche e di volontariato. **Governance** (47,2) e **Stakeholder e comunicazione** (45,2) si collocano su un livello "Intermedio", coerente con un percorso di strutturazione avviato ma non ancora pienamente consolidato, specie sul fronte della rendicontazione esterna e del collegamento tra performance manageriale e obiettivi di sostenibilità (MBO ESG).

I margini di sviluppo più rilevanti si concentrano su **Ambiente** (37,5), **Innovazione sostenibile** (34,9) e **Filiera** (34,8), tutti classificati "Emergenti": il primo per la limitata diffusione di piani di riduzione delle emissioni e certificazioni ambientali di prodotto; il secondo per la ridotta diffusione di strumenti di innovazione a supporto della transizione ecologica; il terzo per la contenuta diffusione di codici di condotta, audit e criteri di sostenibilità strutturati lungo la catena di fornitura.

Il valore complessivo dell'ICSSI, pari a **46,2 punti su 100** (livello "Intermedio"), fotografa un sistema industriale che ha superato la fase di avvio della transizione ESG ma che presenta ancora significativi margini di consolidamento, in particolare sui pilastri ambientale e di filiera. Il grafico seguente restituisce una visione d'insieme del posizionamento nei sette pilastri.





La possibilità di replicare la rilevazione nelle successive edizioni del Bilancio rappresenta uno degli elementi di maggiore interesse dell'indice. L'ICSSI potrà infatti consentire di osservare nel tempo **non soltanto se il punteggio complessivo del sistema aumenta ma anche come cambiano i singoli pilastri e, quindi, la composizione della maturità ESG del sistema industriale associato**.

In questa prospettiva, l'indice potrà costituire uno degli strumenti attraverso cui Confindustria Trento orienterà nel tempo le proprie priorità, verificando se l'evoluzione delle esigenze delle imprese e delle condizioni del contesto trova corrispondenza nell'evoluzione dei livelli di maturità rilevati. La sua funzione non è quindi soltanto quella di fotografare la situazione attuale, ma di **costruire una baseline sulla quale misurare l'evoluzione futura** e valutare, nel tempo, la capacità dell'ecosistema associativo di accompagnare le imprese nel percorso di transizione ESG.

4.4 OUTPUT, OUTCOME E IMPATTI DEL SISTEMA

Applicando il modello Input-Attività-Output-Outcome-Impatto adottato nel presente Bilancio, i sette pilastri della maturità ESG possono essere riletti non solo in termini di livello di adozione (Output) ma anche di conseguenze attese (Outcome) e di rilevanza per il sistema territoriale (Impatto).

La tabella mette in relazione, per ciascuno dei sette pilastri dell'ICSSI, il **livello di maturità rilevato** attraverso l'indice sintetico con le principali evidenze emerse dalle due survey, il **livello di adozione** delle migliori pratiche, gli **outcome percepiti dalle imprese** e il **contributo potenziale generato** per il sistema economico e sociale trentino.

La lettura integrata di output, outcome e impatto territoriale consente di superare una rappresentazione esclusivamente quantitativa della maturità ESG, offrendo una chiave interpretativa che collega il livello di sviluppo delle imprese associate agli effetti attesi sul territorio e alle principali priorità strategiche del contesto provinciale.

In questa prospettiva, l'ICSSI si configura non soltanto come uno strumento di misurazione ma anche come un modello di interpretazione dell'impatto sistemico della sostenibilità, in continuità con l'impostazione metodologica adottata nel presente capitolo.

PILASTRO	OUTPUT (ICSSI)	OUTPUT (% ADOZIONE)	OUTCOME ATTESO O PERCEPITO	IMPATTO TERRITORIALE COLLEGATO
Governance	47,2/100	67,4% ha adottato un approccio ESG strutturato o parziale; 72,2% dispone di una strategia di sostenibilità formalizzata	86,7% percepisce un miglioramento della reputazione aziendale	Rafforza la credibilità del sistema industriale trentino verso investitori e mercati, in un contesto in cui solo il 34,2% ha condotto la doppia materialità richiesta dagli standard ESRS
People	60,5/100	79,0% conduce indagini di clima organizzativo; 63,0% ha un piano di welfare strutturato	61,7% percepisce un miglioramento del clima aziendale interno	Contribuisce a mitigare la difficoltà di reperimento del personale rilevata a livello territoriale e a consolidare il vantaggio competitivo del Trentino su occupazione e attrattività
Ambiente	37,5/100	81,9% ha investito in efficientamento energetico, ma solo il 25,5% ha un piano di riduzione delle emissioni formalizzato	56,7% percepisce un miglioramento della gestione del rischio; pressione regolatoria crescente (CSRD, Scope 3)	Pilastro con il maggior divario tra impegno dichiarato e misurazione strutturata: priorità per colmare il gap rispetto ai target europei di decarbonizzazione e sostenere la competitività dell'export verso mercati UE sempre più sensibili ai criteri ambientali
Innovazione sostenibile	34,9/100	51,1% ha investito in nuove tecnologie sostenibili, ma solo l'11,7% (media ponderata) dispone di certificazioni di prodotto evolute (Carbon Footprint, LCA, EPD)	Miglioramento atteso di produttività e di accesso a mercati e filiere più esigenti sul piano tecnologico	Pilastro con le maggiori potenzialità di sviluppo: gli investimenti già avviati dalle imprese costituiscono una base concreta su cui accelerare la transizione tecnologica. Il rafforzamento della misurazione e della certificazione di prodotto rappresenta la leva prioritaria per intercettare la domanda dei mercati UE più esigenti, valorizzare il posizionamento dell'export trentino e accrescere la competitività manifatturiera del sistema territoriale.
Territorio	57,1/100	85,6% sostiene iniziative benefiche/di volontariato; 78,9% collabora con scuole e università	Beneficio atteso su reputazione, licenza sociale ad operare e relazioni con la comunità	Presidio diffuso di prossimità che rafforza i canali di orientamento e placement verso le filiere produttive locali, con margini di sviluppo sull'apertura diretta al territorio (solo il 38,9% organizza incontri periodici con la popolazione)
Filiera	34,8/100	42,2% ha definito criteri di sostenibilità per i fornitori, ma solo il 30,3% dispone di un codice di condotta e il 26,3% conduce audit	Beneficio atteso su gestione del rischio di filiera e conformità indiretta agli obblighi CSRD	Presidio occupazionale diffuso sul territorio non ancora accompagnato da una gestione strutturata della catena di fornitura, con margini di miglioramento sulla filiera locale (solo l'1,1% acquista oltre l'80% da fornitori trentini)
Stakeholder e comunicazione	45,2/100	55,3% conduce attività di stakeholder engagement; solo il 38,9% redige un bilancio di sostenibilità su base volontaria	68,3% percepisce un miglioramento delle relazioni con gli stakeholder	Rafforza la trasparenza e la fiducia verso il territorio e i mercati, ma il 36,7% delle imprese non comunica ancora esternamente il proprio impegno, limitando la visibilità degli investimenti già realizzati

L'analisi evidenzia un livello di maturità eterogeneo tra i diversi pilastri che compongono l'ICSSI. I risultati migliori si registrano nelle dimensioni **People** (60,5/100) e **Territorio** (57,1/100), a conferma della consolidata attenzione delle imprese associate verso il capitale umano, il welfare, le relazioni con la comunità e la collaborazione con scuole, università e organizzazioni del territorio. Tali ambiti rappresentano un patrimonio distintivo del sistema imprenditoriale trentino e contribuiscono direttamente alla competitività territoriale, rafforzando l'attrattività del mercato del lavoro e il radicamento delle imprese nelle comunità locali.

Un livello di maturità intermedio caratterizza invece i pilastri **Governance** (47,2/100) e **Stakeholder e comunicazione** (45,2/100). Le survey evidenziano una crescente diffusione di strategie ESG formalizzate e di attività di stakeholder engagement, accompagnate da benefici percepiti in termini di reputazione e qualità delle relazioni. Permangono tuttavia significativi margini di miglioramento nell'adozione degli strumenti più evoluti richiesti dai nuovi standard di rendicontazione, quali la doppia materialità, la rendicontazione volontaria e la strutturazione di sistemi di governance pienamente integrati.

I risultati più contenuti riguardano i pilastri **Ambiente** (37,5/100), **Innovazione sostenibile** (34,9/100) e **Filiera** (34,8/100). In questi ambiti emerge un divario tra l'elevata propensione delle imprese ad avviare iniziative e investimenti e il livello ancora limitato di misurazione, pianificazione e integrazione dei processi. In particolare, la gestione delle emissioni, la diffusione di certificazioni ambientali avanzate, l'innovazione orientata alla sostenibilità e l'integrazione dei criteri ESG lungo la catena di fornitura rappresentano le principali aree di sviluppo per rafforzare la resilienza e la competitività del sistema produttivo provinciale.

Nel complesso, la tabella conferma come la maturità ESG non debba essere interpretata esclusivamente come il grado di adozione di strumenti e pratiche, ma come la capacità delle imprese di generare effetti positivi e misurabili sul contesto economico, sociale e ambientale in cui operano. L'integrazione tra risultati quantitativi, benefici percepiti e impatti territoriali rende pertanto l'ICSSI uno strumento utile non solo per monitorare l'evoluzione del sistema associativo, ma anche per orientare le future politiche di accompagnamento, formazione e sviluppo promosse da Confindustria Trento.



4.5 RISULTATI CHIAVE E PRIORITÀ STRATEGICHE PER CONFINDUSTRIA TRENTO

L'applicazione del framework ICSSI restituisce un quadro articolato del livello di maturità ESG delle imprese associate e consente di individuare le principali direttrici di sviluppo del sistema industriale trentino. L'interesse dell'analisi non risiede esclusivamente nel valore sintetico dell'indice (46,2/100), ma soprattutto nella possibilità di **tradurre le evidenze emerse in priorità operative per l'azione associativa**. I risultati delineano infatti gli ambiti nei quali Confindustria Trento può generare maggiore valore, accompagnando le imprese lungo il percorso di transizione sostenibile.

01 La sostenibilità è ormai un percorso avviato, ma non ancora pienamente consolidato

L'analisi conferma che la sostenibilità è entrata stabilmente nell'agenda manageriale di una parte significativa delle imprese associate. Nella maggior parte dei casi non si osservano più iniziative episodiche, ma percorsi di trasformazione già avviati che coinvolgono governance, organizzazione, persone e processi produttivi. Permane tuttavia un divario tra l'avvio delle iniziative ESG e la loro piena integrazione nei modelli di governo dell'impresa.

Priorità per Confindustria Trento

L'Associazione è chiamata ad accompagnare questa fase di consolidamento, favorendo il passaggio da interventi puntuali a strategie integrate. Più che promuovere nuove iniziative, sarà fondamentale aiutare le imprese a strutturare i percorsi già avviati, trasformando la sostenibilità in una componente ordinaria della pianificazione aziendale.

02 La governance rappresenta la leva che abilita la maturità ESG

Il pilastro Governance evidenzia un livello di maturità intermedio (47,2/100). Strategie, responsabilità organizzative e strumenti di base risultano ormai diffusi, mentre appaiono ancora limitati gli strumenti più evoluti, quali la doppia materialità, il risk management ESG, il coinvolgimento sistematico degli stakeholder e l'integrazione degli obiettivi ESG nei sistemi di pianificazione e incentivazione.

Priorità per Confindustria Trento

La governance rappresenta il principale moltiplicatore di tutti gli altri pilastri dell'ICSSI. Per questo motivo l'azione associativa dovrà concentrarsi sul rafforzamento delle competenze manageriali, sulla diffusione di metodologie condivise e sullo sviluppo di strumenti operativi che aiutino le imprese a integrare la sostenibilità nei processi decisionali, superando definitivamente una logica esclusivamente orientata alla compliance.

03 Il capitale umano costituisce il principale punto di forza competitivo

Con un livello di maturità pari a **60,5/100**, il pilastro People rappresenta l'ambito più avanzato del framework ICSSI.
Le imprese mostrano una diffusa attenzione verso welfare aziendale, flessibilità organizzativa, formazione continua e benessere delle persone, riconoscendo il capitale umano come un fattore strategico di competitività.
Permangono tuttavia margini di sviluppo sul fronte della leadership femminile, della valorizzazione della diversità e delle competenze richieste dalla twin transition.

Priorità per Confindustria Trento

L'obiettivo non consiste tanto nell'introdurre nuove politiche quanto nel valorizzare e diffondere le migliori pratiche già presenti nel sistema associativo, promuovendo percorsi di formazione manageriale, iniziative dedicate ai giovani talenti, programmi di sviluppo della leadership e strumenti per favorire l'attrattività del sistema industriale trentino.

04 La transizione ambientale è avviata, ma deve evolvere verso una gestione strategica

Il pilastro Ambiente presenta uno dei livelli di maturità più contenuti (37,5/100). Le imprese hanno investito in modo significativo nell'efficienza energetica, nella riduzione dei consumi e nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, mentre risultano ancora meno diffusi gli strumenti di pianificazione climatica, la misurazione delle emissioni Scope 3, i piani di decarbonizzazione e l'analisi dei rischi climatici.

Priorità per Confindustria Trento

L'Associazione può accompagnare il sistema produttivo nel passaggio da una logica di efficientamento a una vera strategia di transizione climatica, mettendo a disposizione strumenti operativi, percorsi di formazione specialistica e servizi di supporto sulle tematiche più avanzate della gestione ambientale, anche in relazione all'evoluzione del quadro normativo europeo.

05 L'innovazione sostenibile rappresenta il principale fattore di competitività futura

Con un livello di maturità pari a 34,9/100, il pilastro Innovazione sostenibile evidenzia uno dei maggiori potenziali di crescita. L'indagine mostra una buona propensione verso l'innovazione di processo e l'efficientamento, mentre risultano ancora poco diffusi gli strumenti che consentono di integrare la sostenibilità nello sviluppo di nuovi prodotti, nell'eco-design, nelle certificazioni ambientali e nei modelli di economia circolare. L'innovazione rappresenta il punto di incontro tra competitività e sostenibilità e costituisce il principale fattore attraverso cui le imprese potranno differenziarsi nei mercati nazionali e internazionali.

Priorità per Confindustria Trento

L'Associazione potrà rafforzare il proprio ruolo di facilitatore dell'innovazione promuovendo la collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca e startup innovative, favorendo la diffusione di competenze, strumenti di misurazione e opportunità di finanziamento dedicate allo sviluppo di prodotti e processi sostenibili.

06 Territorio e comunità rappresentano un patrimonio distintivo del sistema industriale trentino

Il pilastro Territorio registra un livello di maturità elevato (57,1/100), confermando il forte radicamento delle imprese nella comunità locale.
La collaborazione con il sistema scolastico e universitario, il sostegno alle iniziative sociali e culturali e l'impegno nella formazione costituiscono elementi distintivi del modello industriale trentino.

Priorità per Confindustria Trento

La sfida consiste nel trasformare questo patrimonio relazionale in un vantaggio competitivo stabile, rafforzando il dialogo tra imprese, istituzioni, sistema educativo e comunità locali e promuovendo iniziative condivise che favoriscano l'attrattività del territorio e lo sviluppo delle competenze.

07 La sostenibilità della filiera rappresenta la nuova frontiera della competitività

Con un livello di maturità pari a 34,8/100, il pilastro Filiera rappresenta una delle aree con i maggiori margini di sviluppo.
L'evoluzione del mercato e della normativa renderà sempre più strategica la capacità delle imprese di integrare criteri ESG nei rapporti con fornitori e partner commerciali.

Priorità per Confindustria Trento

L'Associazione potrà assumere un ruolo di coordinamento nella costruzione di filiere sostenibili, favorendo la diffusione di modelli condivisi di qualifica dei fornitori, strumenti di autovalutazione, percorsi di accompagnamento e occasioni di collaborazione tra imprese lungo l'intera catena del valore.

08 Le competenze e la comunicazione rappresentano gli acceleratori della transizione

Il pilastro Stakeholder e comunicazione evidenzia un livello di maturità pari a 45,2/100. Molte imprese hanno già avviato iniziative concrete di sostenibilità ma non dispongono ancora di strumenti adeguati a misurarle, rendicontarle e comunicarle in modo efficace. Parallelamente, la formazione e il supporto manageriale rappresentano le principali esigenze espresse dalle imprese associate.

Priorità per Confindustria Trento

L'Associazione potrà svolgere un ruolo determinante nello sviluppo delle competenze ESG attraverso programmi di formazione, linee guida operative, servizi di accompagnamento, percorsi di rendicontazione e iniziative di comunicazione che consentano alle imprese di valorizzare il proprio impegno in modo credibile, trasparente e coerente con gli standard internazionali.

4.6 IL RUOLO DI CONFINDUSTRIA TRENTO COME ABILITATORE DELLA TRANSIZIONE

Le evidenze raccolte nel presente capitolo delineano l'immagine di un **sistema industriale trentino solido, dinamico e profondamente radicato nel territorio, capace di generare un contributo determinante allo sviluppo economico, sociale e ambientale della provincia**.

Le imprese associate rappresentano una componente essenziale della competitività territoriale, contribuendo in misura significativa alla creazione di valore aggiunto, all'occupazione qualificata, all'innovazione e all'internazionalizzazione del sistema economico provinciale.

Allo stesso tempo, le survey evidenziano come la sostenibilità sia ormai entrata stabilmente nelle strategie di una parte rilevante delle imprese, pur con livelli di maturità differenti tra i diversi ambiti analizzati.

L'applicazione del framework **ICSSI - Indice Composito di Sostenibilità del Sistema Industriale** -conferma che il sistema produttivo trentino ha già avviato un percorso concreto di transizione ESG.

I risultati mettono in luce alcuni punti di forza consolidati, in particolare nella valorizzazione del capitale umano e nel rapporto con il territorio ma evidenziano anche significativi margini di sviluppo nella governance della sostenibilità, nella transizione climatica, nell'innovazione sostenibile, nella gestione delle filiere e nella capacità di misurare e comunicare gli impatti generati.

La sostenibilità non appare più come un insieme di iniziative isolate o una risposta agli adempimenti normativi, ma come un processo di trasformazione organizzativa destinato a incidere sempre più profondamente sui modelli di business, sulla competitività e sulla capacità di innovazione delle imprese.

In questo scenario, il ruolo di **Confindustria Trento** assume una valenza che supera la tradizionale funzione di rappresentanza degli interessi delle imprese. I risultati della survey mostrano chiaramente che **le imprese non richiedono soltanto servizi specialistici, ma soprattutto accompagnamento manageriale, strumenti metodologici, formazione e occasioni di confronto**. La domanda di competenze, linee guida operative e supporto all'integrazione dei principi ESG conferma come la transizione sostenibile richieda un'infrastruttura di conoscenze e relazioni che difficilmente le singole imprese, in particolare quelle di minori dimensioni, potrebbero sviluppare autonomamente.

L'azione dell'Associazione assume quindi una duplice funzione. Da un lato, **accompagnare le imprese nello sviluppo delle competenze necessarie per affrontare le nuove sfide competitive; dall'altro, favorire la diffusione di metodologie condivise**, promuovere il trasferimento di conoscenze, mettere in rete imprese, università, centri di ricerca e istituzioni e trasformare le migliori esperienze sviluppate da alcune imprese in patrimonio comune dell'intero sistema associativo.
Le priorità emerse dall'analisi delineano con chiarezza le principali direttrici di intervento. Sarà necessario:

- **consolidare la governance della sostenibilità**, rafforzando strumenti quali la doppia materialità, il risk management ESG e l'integrazione della sostenibilità nei processi decisionali;
- **accelerare la transizione climatica**, accompagnando le imprese nell'adozione di strumenti di misurazione, pianificazione e decarbonizzazione;
- **promuovere l'innovazione sostenibile come fattore di competitività**, favorendo lo sviluppo di prodotti, processi e modelli di business capaci di integrare sostenibilità e crescita economica;
- **valorizzare ulteriormente il capitale umano attraverso lo sviluppo delle competenze**, la diffusione delle politiche di inclusione e il rafforzamento della leadership;
- **sostenere la crescita di filiere sempre più trasparenti e sostenibili**;
- **rafforzare la capacità delle imprese di misurare, rendicontare e comunicare il valore generato**.

In definitiva, la sostenibilità del sistema industriale trentino nasce dall'interazione tra la capacità imprenditoriale delle aziende, il patrimonio di competenze del territorio e l'azione di un soggetto associativo capace di creare connessioni, diffondere conoscenza e accompagnare il cambiamento. **È in questa capacità di trasformare esigenze individuali in percorsi collettivi di crescita che si manifesta il valore distintivo di Confindustria Trento e il contributo che l'Associazione può offrire alla costruzione di un sistema industriale sempre più competitivo, innovativo, resiliente e sostenibile**.



4.7 LE BEST PRACTICE DELLE IMPRESE ASSOCIATE

Le pagine che seguono raccolgono una selezione di buone pratiche realizzate dalle imprese associate in ambito sostenibilità, organizzate per macro-tema. L'obiettivo non è offrire un censimento esaustivo, ma restituire la varietà di approcci con cui aziende di diversa dimensione e settore affrontano le sfide della transizione, e rendere visibili esperienze che possano costituire un riferimento e uno stimolo per l'intero sistema associativo. La raccolta conferma come la sostenibilità rappresenti per molte imprese trentine una leva di competitività e un elemento distintivo del proprio rapporto con il territorio, con le persone e con le comunità in cui operano.

COMUNITÀ, TERRITORIO E TRASPARENZA

IMPRESA ASSOCIATA	BEST PRACTICE ATTUATA
Aquafil	Ha messo a disposizione dei lavoratori 600 ore di volontariato per incoraggiare la partecipazione delle persone alla vita della comunità locale e al sostegno del terzo settore.
BLM Group	Ha avviato un progetto di volontariato d'impresa per coinvolgere i propri dipendenti in attività benefiche e sostenibili.
Centro Studi Erickson	Promuove un modello virtuoso di reinserimento sociolavorativo per persone svantaggiate. Lavora anche sull'integrazione scolastica e sociale, sostenendo la "recovery" dalla malattia mentale.
Deflorian 1947	Ha acquisito diversi edifici nell'abitato di Rover, inseriti in oltre 20.000 metri quadri di proprietà esclusiva e ha sviluppato un piano di riqualificazione urbana a tutela del territorio e della comunità.
Fiemme Tremila	Promuove la cura dei torrenti della Val di Fiemme, sostenendo la gestione periodica della vegetazione perifluviale per migliorare la sicurezza idraulica e la qualità ecologica dell'ambiente locale.
Funivie Pinzolo	Collaborazione con biblioteche, asili e scuole con due/tre attività dedicate a stagione. C'è anche un'attività ormai consolidata negli anni con l'università della terza età.
Itas Mutua	Il percorso di ITASolidale prende avvio nel 2006 come progetto di solidarietà di ITAS MUTUA e si evolve fino a diventare un Ente del Terzo Settore. Un'evoluzione che rende strutturato e continuo l'impegno.
Kriosystem	Ha realizzato un progetto in cui adulti con disabilità sono impegnati in attività occupazionali che promuovono il potenziamento e lo sviluppo di capacità pratico-manuali e socio-relazionali.
Pastificio Felicetti	La collaborazione tra Pastificio Felicetti e la Cooperativa Sociale Le Rais trasforma l'inclusione in lavoro, creando opportunità concrete per le persone e valore duraturo per la comunità.

Quad Automazioni	L'azienda sostiene associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio e che si impegnano a supportare chi si trova in difficoltà, con un'attenzione particolare a donne e bambini.
Quad Automazioni	In occasione del 25° anniversario ha scelto di valorizzare i teli utilizzati per l'allestimento creando con la cooperativa SMART SCS di Trento delle pochette e altri oggetti.
Sovecar	L'azienda ha aderito a un progetto di volontariato d'impresa per cui donerà alcune ore della propria forza lavoro a una comunità terapeutica trentina specializzata nell'aiuto di donne in difficoltà.
Starpool	Con il Wood Recovery Project, l'azienda contribuisce alla rinascita dei boschi della Val di Fiemme colpiti da Vaia. Un piano di riforestazione che unisce tutela della biodiversità e coinvolgimento della comunità.
Tama Aernova	Ha offerto il proprio contributo al progetto della Fondazione Trentina per l'Autismo, Casa Sebastiano: il centro specialistico per bambini e ragazzi con Disturbi dello Spettro Autistico.
Villotti Group	Sostiene il restauro della Fontana dei Leoni del Castello del Buonconsiglio. Un progetto che unisce tutela del patrimonio, ricerca e collaborazione per valorizzare la storia e l'identità del territorio.

ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FILIERE

IMPRESA ASSOCIATA	BEST PRACTICE ATTUATA
Alemax	Coniugare sostenibilità, creatività e inclusione è possibile. L'azienda recupera gli striscioni pubblicitari utilizzati sulle piste da sci e li trasforma in nuovi prodotti, coinvolgendo giovani talenti e cooperative sociali.
Aquafil	Leader mondiale nella produzione di poliammide 6, ha creato il nylon rigenerato ECONYL®, prodotto attraverso il recupero di rifiuti in nylon come reti da pesca, scarti di tessuto e moquette usate.
Bike Facilities	Punta sulla green economy, realizzando prodotti come pensiline fotovoltaiche e sistemi di lavaggio ecologici, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e promuovere l'uso della bicicletta. Tra i clienti ci sono realtà importanti come Decathlon, Fastweb, IKEA e Università La Sapienza.
Bioenergia Fiemme (& Pastificio Felicetti)	Le due aziende, insieme a BioMetano Fiemme collaborano in un progetto di economia circolare, riutilizzando scarti di legno, letame e pasta per produrre energia rinnovabile. Il piano prevede l'ampliamento della rete di riscaldamento che da Cavalese è stata portata in località Medoina, dove BioMetano Fiemme sta costruendo un digestore che funzionerà a liquami e letami, ma anche con gli scarti del Pastificio Felicetti. Da Medoina, la rete prosegue fino alla zona industriale di Ruaia, dove si collega con una nuova centrale a biomassa: qui - attraverso gli scarti del legno del teleriscaldamento - viene surriscaldata l'acqua che viene fornita alla Felicetti, che si impegna a riconvertire i propri fabbisogni termici, dismettendo l'utilizzo del gas e usando l'energia rinnovabile proveniente dal teleriscaldamento a biomassa. Inoltre, Bioenergia Fiemme sta continuando la sua attività di produzione di energia elettrica rinnovabile utilizzando gli scarti del legno del territorio.

Dial Funghi	Ha sviluppato un nuovo processo che permette di ridurre gli scarti trasformando la materia prima non adatta al confezionamento in una nuova linea di prodotti circolari.
Dr. Schar	Dal 2016, ha intrapreso un rigoroso percorso di valutazione dei fornitori e audit in loco per migliorare gli standard di qualità e benessere animale lungo tutta la filiera. Oggi, l'azienda ha raggiunto un traguardo importante: tutte le uova utilizzate nei suoi siti produttivi a livello globale provengono esclusivamente da allevamenti a terra.
Euroedit	Ha adottando standard ambientali e sociali elevati, ambienti conformi alle GMP (Good Manufacturing Practice, note in italiano come Norme di Buona Fabbricazione) e materiali riciclabili come stonepaper e grasspaper, valorizzando anche gli scarti.
Ferrari F.lli Lunelli	Investe in un nuovo impianto fotovoltaico e in un moderno sistema di depurazione, alimentando inoltre le proprie attività con energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.
Levico Acque - Societá Benefit	Nel 2019 è diventata "Climate Positive", rimuovendo più CO_2 di quanta ne sviluppa nell'intero ciclo di vita dei suoi prodotti. Dal 2020, Levico Acque è diventata una Società Benefit.
Pastificio Felicetti	Si impegna a reimmettere le proprie materie prime, aria e acqua, nell'ambiente in totale purezza. Inoltre, per eliminare le plastiche monouso adotta un packaging composto al 100% di carta.
Vetri Speciali	Vetri Speciali hanno rinnovato i forni fusori con tecnologie all'avanguardia, depura e riutilizza le acque di processo, e ha sviluppato Wild Glass, un prodotto con fino al 95% di vetro riciclato.
Xlam Dolomiti	In collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler ha inventato SUPERTIMBER: un materiale innovativo che unisce performance avanzate e sostenibilità, fino a immaginare un'alternativa concreta all'acciaio.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E INNOVAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

IMPRESA ASSOCIATA	BEST PRACTICE ATTUATA
Autostrada Del Brennero	Sta sviluppando il Green Corridor, la prima autostrada a emissioni 0, e ha realizzato il primo impianto a idrogeno verde per l'alimentazione di veicoli elettrici, con il progetto di 5 impianti lungo tutta l'A22.
Casearia Monti Trentini	Copre l'80% del fabbisogno elettrico e il 36% termico rispettivamente con impianto fotovoltaico e impianto di cogenerazione.
Casearia Monti Trentini	Azienda di riferimento per la maturità digitale, con un'avanzata gestione integrata del magazzino attraverso un WMS che con sistemi barcode e algoritmi massimizza l'efficienza e minimizza i percorsi.
Coster Tecnologie Speciali	Ha implementato sistemi di movimentazione a guida autonoma nel magazzino grazie a una collaborazione in ottica Open Innovation con i provider tecnologici.

Cte	Commercializza un veicolo con piattaforma mobile elevabile CTE MP 20 Ev, una soluzione tecnologica innovativa 100% full electric.
Icis	Un nuovo impianto fotovoltaico da 706 kW contribuisce a ridurre l'impatto ambientale, evitando ogni anno 267,5 tonnellate di CO2 un beneficio equivalente alla piantumazione di circa 12.300 alberi.
Lemur	Ha realizzato un sistema di controllo remoto di tutti gli impianti in grado di monitorare lo stato delle lavorazioni e la salute dei macchinari e consolidare tutto lo storico dei dati, in linea con il Piano Transizione 5.0.
Lizard	Ha ottenuto il "Premio Impresa Sicura 2023" che rappresenta l'impegno nelle politiche di sicurezza, nel rispetto delle normative sul lavoro e negli investimenti per creare un ambiente sano, sicuro e moderno.
Meccanica Cainelli	Ha messo in pratica l'open innovation collaborando con altre aziende per il progetto SMARTI 4.0 che permette grazie alla simulazione digitale una produzione più flessibile e prototipazione rapida.
Nyox	Ha realizzato il più grande impianto fotovoltaico industriale d'Italia, con 27.614 pannelli su 130.000 m² per 13 GWh annui, sufficienti ad alimentare 4.900 famiglie.
Optoi	Ha ottenuto il Premio "PMI Innovativa Trentina dell'Anno" per il suo impegno nel campo della sensoristica e delle tecnologie fotoniche.
Re Cig	Re-Cig ha vinto "Premio Impresa Ambiente 2024" grazie al processo brevettato che consente il riciclo dei mozziconi di sigaretta, trasformandoli in acetato di cellulosa, un materiale utilizzabile nella termoplastica.
Silvelox	Nel 2018 ha installato un nuovo impianto di cogenerazione per produrre simultaneamente energia elettrica ed energia termica. La cogenerazione permette un risparmio di energia fino al 36%.
Trentino Datamine	Sta realizzando un Data Center all'interno di una miniera attiva. Operativo dal 2026, avrà oltre l'80% della superficie sviluppata in ipogeo, raggiungendo una profondità di 100 mt all'interno.
ZV Meccanica	Ha ottenuto il "Premio Impresa Sicura 2023" grazie a iniziative che garantiscono di svolgere il lavoro in condizioni ottimali, riducendo al minimo i rischi e promuovendo il loro benessere complessivo.

FORMAZIONE, RICERCA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IMPRESA ASSOCIATA	BEST PRACTICE ATTUATA
Alemax	Ha avviato collaborazioni con scuole come il CFP Centro Moda Canossa e l'Istituto Pavoniano Artigianelli, per creare percorsi pratici e concreti a fianco dei professionisti del settore.
Alpenos	Con «Inside Alpenos – Build Yourself», l'azienda avvicina i giovani al mondo delle costruzioni in legno. Un laboratorio esperienziale che trasforma l'orientamento in pratica, tra teamwork e competenze reali.
Arcoda	Un'esperienza concreta tra scuola e impresa: con i Bootcamp, Arcoda porta gli studenti dentro il mondo del lavoro. Un'iniziativa che valorizza i giovani e crea connessioni dirette con il settore tecnologico.

Atis Manipolatori	Con stage, percorsi di alternanza e progetti di orientamento, l'azienda investe nelle nuove generazioni. Un impegno concreto per sviluppare competenze e avvicinare i giovani al mondo manifatturiero.
Dolomiti Energia	Con il sostegno a Intercultura, l'azienda investe nei giovani e nella loro crescita. Un'iniziativa che valorizza talenti e competenze, contribuendo allo sviluppo delle comunità.
Ferrari f.Lli Lunelli	Con il progetto «Adotta una scuola», l'azienda avvicina gli studenti al mondo dell'ospitalità e della comunicazione del vino. Un percorso che unisce formazione, esperienza e orientamento al futuro.
Konverto	Con la Konverto Academy, l'azienda investe nella crescita delle persone. Un ecosistema di apprendimento continuo che unisce competenze tecniche e sviluppo personale nel settore IT.
Menz & Gasser	Ha creato Menz & Gasser Academy: un progetto formativo interno che punta a valorizzare le persone, a diffondere cultura aziendale, favorire conoscenza reciproca, collaborazione e senso di appartenenza.
Pama	I 5 giovani del Team di PAMA vincono la "UX Challenge 2025" con una soluzione innovativa per rendere accessibili da mobile funzioni prima limitate al pannello di controllo delle macchine.
Qsa	Da oltre 15 anni, l'azienda investe nella formazione dei giovani attraverso collaborazioni con scuole e università. Un impegno concreto che unisce crescita professionale, territorio e sviluppo delle competenze.
Roverplastik	Roverplastik e la 4ªA del Liceo Artistico Depero hanno vinto il 1° premio "Tu Sei Creativo" 2024 con SC-ART, un progetto di design sostenibile che riutilizza gli scarti di produzione aziendale.
Roverplastik	Dalla scuola all'innovazione: con il progetto LEO, l'azienda coinvolge gli studenti in una sfida reale di intelligenza artificiale. Un'esperienza concreta che unisce formazione e sviluppo tecnologico.
ZV Meccanica	Con tirocini, apprendistati e percorsi di formazione, avvicina i giovani al mondo della manifattura di precisione. Un'occasione concreta per sviluppare competenze e orientarsi nel mondo del lavoro.

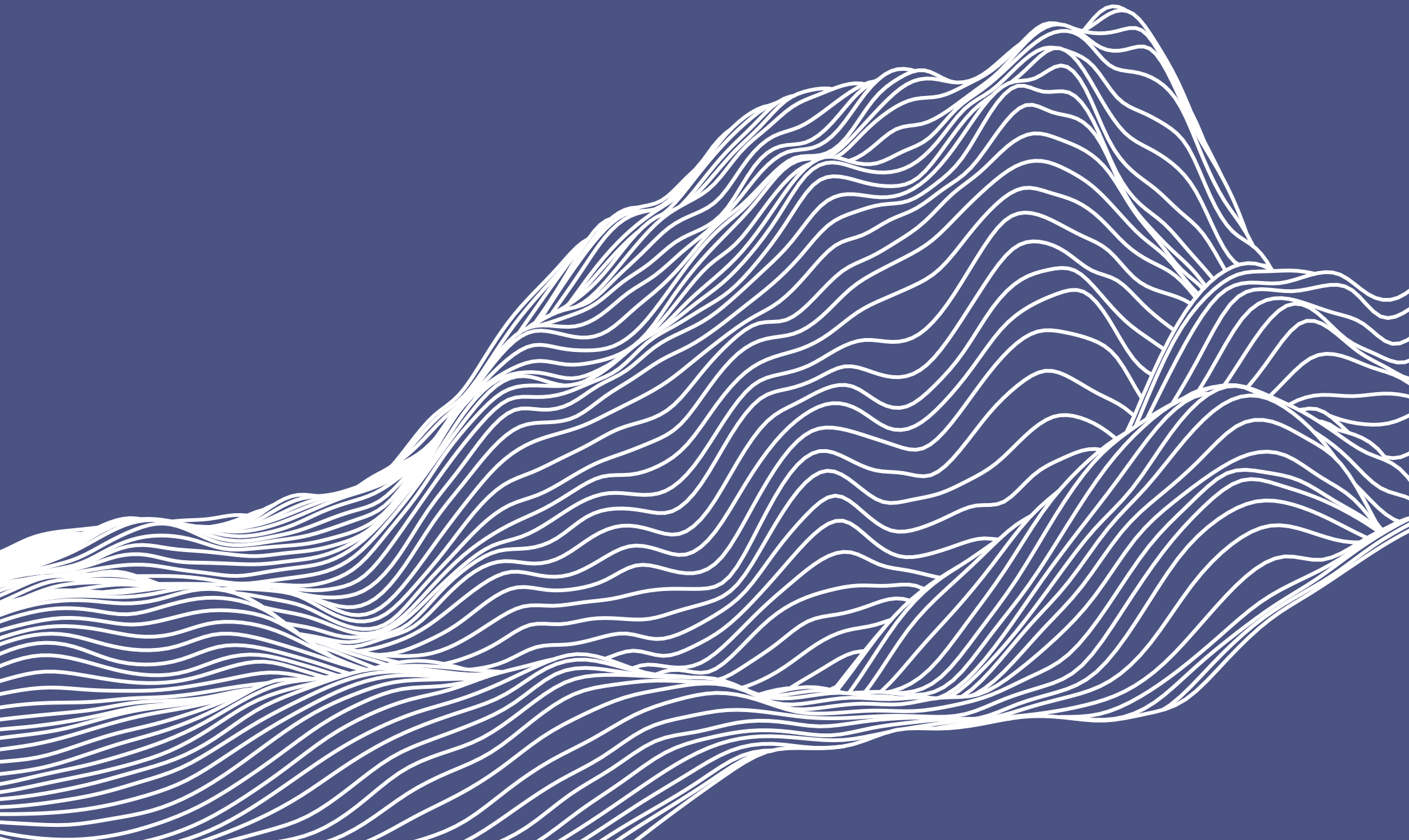
LOGISTICA SOSTENIBILE

IMPRESA ASSOCIATA	BEST PRACTICE ATTUATA
BLM Group	L'azienda offre soluzioni su misura per la mobilità sostenibile, come le colonnine Stop&Go personalizzabili, rastrelliere modulari e bike container in materiali riciclabili.
Funivie Pinzolo	Il 100% della flotta battipista viene alimentata con Biodiesel HVO, per ridurre le emissioni di CO2 e conseguentemente l'impronta carbonica dell'azienda.
Gruppo Dolomiti Energia	Dolomiti Ambiente, società del Gruppo Dolomiti Energia, ha implementato una flotta di mezzi elettrici a basso impatto ambientale e acustico, per la pulizia delle strade nella città di Trento, Rovereto e Vallagarina.
La Sportiva	Ha sviluppato un sistema di mobilità dedicato ai suoi lavoratori con 3 navette per 100 dipendenti e oltre 200km percorsi al giorno.

WELFARE, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE

IMPRESA ASSOCIATA	BEST PRACTICE ATTUATA
Bauer	Grazie al suo impegno è nato il primo Distretto Family Audit promosso e gestito da aziende per creare servizi di qualità che favoriscano la conciliazione famiglia-lavoro e il massimo benessere dei collaboratori.
Brigl	Con il CPO e la certificazione UNI/PdR 125, la parità di genere diventa un processo concreto e misurabile per valorizzare il talento e l'impresa.
Capi Group	Capi Group investe nel benessere dei collaboratori mettendo a disposizione alloggi a tariffe agevolate. Un'iniziativa concreta che facilita l'inserimento dei lavoratori e rafforza il legame con il territorio.
Dana Italia	Premiata come "Top Employer 2024" per pratiche eccezionali in materia di risorse umane, tra cui diversità e inclusione, ambiente di lavoro, acquisizione di talenti, apprendimento e benessere dei dipendenti.
Eng Group	Ha ottenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022. Un risultato importante, che riconosce l'adozione di un sistema di gestione strutturato a favore della parità di genere all'interno dell'azienda.
Falconeri	Nel 2022 l'impresa ha aperto un nido aziendale, nella sede trentina di Avio, per offrire un servizio di welfare integrativo ai dipendenti con figli piccoli, favorendo la loro conciliazione vita-lavoro.
Gruppo Adige Bitumi	Rafforza il proprio impegno ESG con un nuovo piano sanitario per dipendenti e famiglie, che integra tutele, assistenza e servizi di welfare.
Itas	È diventata "Top Employer", un riconoscimento che premia le aziende capaci di attrarre e valorizzare i talenti attraverso buone politiche di gestione delle risorse umane. Ha ottenuto la certificazione per il sesto anno consecutivo, confermando l'attenzione verso i dipendenti e una cultura aziendale basata su valori mutualistici e innovazione.
Macro Design Studio	Ha ottenuto per la terza volta l'etichetta di trasparenza "JUST", strumento volontario che aiuta le aziende a comunicare apertamente le proprie politiche in materia di diversity & inclusion e giustizia sociale.
Saint-Gobain Italia	È diventata "Top Employer", un riconoscimento che premia le aziende capaci di attrarre e valorizzare i talenti attraverso buone politiche di gestione delle risorse umane. Con due stabilimenti in Trentino, è stata riconosciuta "Top Employer" per il tredicesimo anno consecutivo, grazie all'impegno nella formazione, nell'inclusione e nella valorizzazione del talento.
Saint-Gobain Pam Italia	Ha conquistato la certificazione "Top Employer" confermando il suo impegno per garantire un ambiente di lavoro favorevole, incentrato sul benessere e lo sviluppo dei propri dipendenti.
Suanfarma	Per il sesto anno consecutivo, è stata riconosciuta tra i Welfare Champion del Welfare Index PMI. Un risultato che valorizza l'impegno dell'azienda nel promuovere benessere, crescita e qualità del lavoro.

AZIENDE ASSOCIATE



AZIENDE ISCRITTE AL 31/12/2025

2M NET SRL
A. FOLETTO DI FOLETTO SNC
A.C.S.M. AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI MUNICIPALIZZATI SPA
A.G.S. ALTO GARDA SERVIZI SPA
A.R.C.E.M.I. IMPIANTI SRL
A.S.M. AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI TIONE SPA
ACCIAIERIE VENETE SPA
ACS GROUP SPA
ADECCO ITALIA SFLT SPA
ADEO GROUP SRL
ADIGE SPA
ADLER ORTHO SPA
AFLIANT SRL
AGIS-ANEC DELEGAZIONE 3 VENEZIE ALT
AGN ENERGIA SPA
AGOM DI VUERICH GIACOMO & C. SAS
AIDA INNOVAZIONE SRL
AIRBUS HELICOPTERS ITALIA SRL
AIRMADE SRL
AL NATURALE DI ARGI SRL & C. SAS
ALBIANPORFIDI SRL
ALEMAX SRL
ALFA SERVIZI SRL
ALGORAB SRL
AL-KO VEHICLE TECHNOLOGY ELECTRONICS SRL
ALMAX MORI SRL
ALP TRAUMA CLINIC DR. PIZZOLLA SRL S.U.
ALPHACAN SRL S.U.
ALTIPIANI VAL DI NON SPA
AMAMBIENTE SPA
AMBROSI CESARE & C. SRL
ANTHESI SRL
ANTONIO BASSO TRENTINO SRL
AQUAFIL SPA
AQUASPACE SPA
ARCESE TRASPORTI SPA
ARCHIMEDE SCRL
ARCODA SRL
ARCONVERT SPA
ARM PROCESS SRL
ARTI GRAFICHE SATURNIA SAS
ASJA AMBIENTE ITALIA SPA
ASSICONSULT SRL
ATIS SRL
AUDACES EUROPE SRL
AUTOINDUSTRIALE SRL
AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA
AUTOTRASPORTI MULTIPLI ARCESE SPA
AUTOTRASPORTI PEDOT SRL
AUTOTRASPORTI SANTULIANA SRL
AUTOTRASPORTI SARTORI DI SARTORI MARCO & C. SNC
AVISIO PORFIDI SRL
AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO CON
AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA SPA
B2 LABTECH SRL
BALDO TRASPORTI SPA
BARISON INDUSTRY DI BARISON G. & C. SAS
BAROZZI DIMENSION SRL
BAUER SPA
BE INNOVA SRL
BERTOLIN IMBALLAGGI SRL
BERTOLINI OCEA IMPIANTI SRL
BETTEGA LEGNAMI SRL
BIANCHI SRL
BIO ENERGIA FIEMME SPA
BIOVERDE TRENTINO SRL
BLUETENSOR SRL
BM GROUP HOLDING SPA
BMC METAL SRL
BOME' SPA
BONALDI TECH SPA
BONFIGLIOLI RIDUTTORI SPA
BORDIGA FRANCESCO SRL
BRENTONICO SKI SRL
BRIGL SPA
BUGATTI SRL
C.E.M.I.A.T. SRL
C.I.T. CASTELLANI INERTI TRASPORTI SRL
C.M.V. COSTR.MECCANICHE VALENTINI SPA
C.P.B. COMPONENTI PLASTICI BIODEGRADABILI SRL
C.U.P. SRL
CALZE G.M. SPORT SRL Società Benefit
CAPI GROUP SRL
CAPPELLETTI ANTICA ERBORISTERIA SAS
CARDIOLINE SPA
CARIBONI GROUP SPA
CARON A & D SRL
CAROSELLO - TONALE SPA
CARPET BACKING SPA
CARTIERE DEL GARDA SPA
CARTIERE VILLA LAGARINA SPA
CASA DI CURA EREMO DI ARCO SRL
CASA DI CURA REGINA SRL
CASA DI CURA VILLA BIANCA SPA
CASEARIA MONTI TRENTINI SPA
CASOLLA LEGNO SRL
CATINACCIO BUFFAURE SOCIETA' BENEFIT SPA
CEDEA SRL
CENTRO RICERCHE DUCATI TRENTO SRL
CENTRO STUDI INTERPROFESSIONALE SRL
CENTRO VACANZE VERONZA SPA
CERCASI' DI BATTISTI MARCO & C. SAS

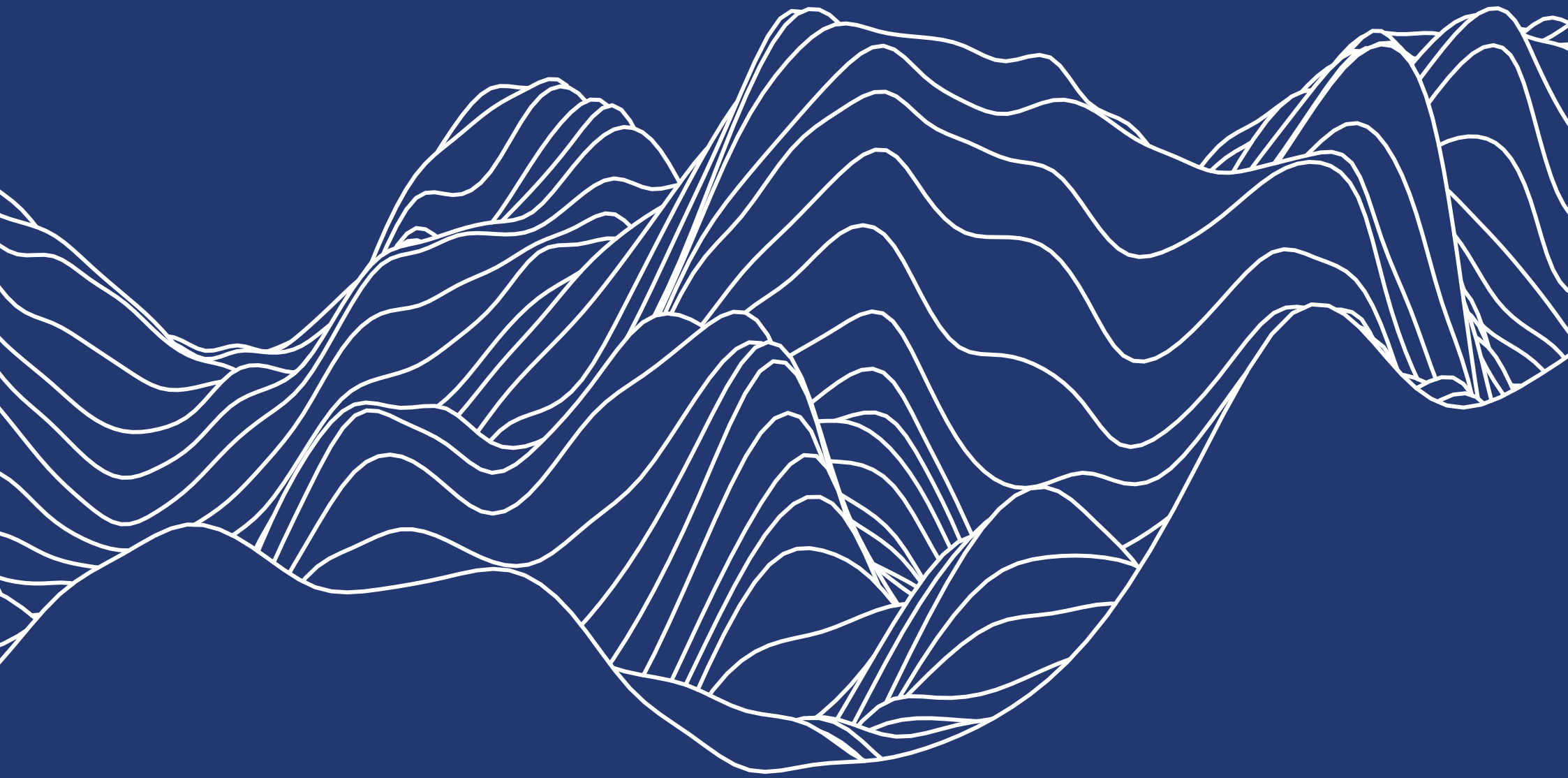
CINETIX SRL
CIPRIANI PROFILATI SRL
CITTADINI DELL'ORDINE - SUEDTIROLER RONDA SRL
CL MECCANICA SRL
CLOUDFABRIC SRL
COLMEGNA NORD SRL
COLOR GLASS SPA
COMEC SRL
COMEDICAL SRL
CORA SRL
CORRIERE ROSA SRL
COSMAN SRL
COSTER TECNOLOGIE SPECIALI SPA
COSTERPLAST SRL
COVET SCRL
CRISTELLI SRL
CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA SPA
CRISTOFORETTI SPA
CTE SPA
D & D TRENTINO SRL
DALMEC SPA
DANA ITALIA SRL
DE MANINCOR SPA
DEBERTOL GIORGIO SRL
DECOS ITALIA SRL
DEDAGROUP SPA
DELTA INFORMATICA SPA
DELTA PHI SIGLA SRL
DELTAMAX AUTOMAZIONE SRL
DIAL FUNGHI SRL
DIATEC HOLDING SPA
DIATECX SPA
DIGITAL CARTON SRL
DIGITAL ROBOTICS SRL
DISTILLERIA F.LLI PISONI SRL
DISTILLERIA MARZADRO SPA
DISTILLERIE TRENTINE SAS
DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO SCRL
DOLOMATIC SRL
DOLOMITI EDISON ENERGY SRL
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA
DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS SRL
DOLOMITI ENERGIA SPA
DOMO ENGINEERING PLASTICS EUROPE SPA
DOMOLIFT ELEVATORI SRL
DR. SCHAER SPA
DREAM SRL
E.L.P.P.A. SRL
E.T.C. ENGINEERING SRL
EBARA PUMPS EUROPE SPA
EBQUADRO SRL
ECOTOP SOCIETÀ BENEFIT SRL
ECOTRENTINO SRL
EDISON NEXT GOVERNMENT SRL
EDIZIONI CENTRO STUDI ERICKSON SPA
EDUTECH SRL
EFFEGILAB SRL
EKOAGRISYS SRL
EL.CO.D.A. DI DAICAMPI MARCO & C. SAS
ELETTRO ONE SRL
ELETTROPIEMME SRL
ENDURANCE TWO WHEELERS SPA
ENG GROUP SRL
ENGINSOFT SPA
ENILIVE SPA
ENRICO CIRESA SRL
ESPERIA SRL
ESSEPI SRL
ETC SUSTAINABLE SOLUTIONS SRL
EUREKA ALT
EURO PORFIDI SRL
EUROCAR ITALIA SRL
EUROEDIT SRL
EUROLEGNAMI DI DEBORTOLI FABRIZIO SPA
EUROPA COMPUTER SRL
EUROSTANDARD SPA
EUROTRENTINA ENERGIA SRL
EYEPRO SYSTEM SRL
F.I.R. SAS DI F.I.R. SERVIZI SRL Società Benefit
FACCHINI VERDI SCRL
FAL DI BRUGNARA & CHISTE' SRL
FALCONERI SRL
FAMATEC SRL
FEDRIGONI SPA
FERRARI FRANCO & C. SAS
FERRARI-F.LLI LUNELLI SPA
FERROVIE DELLO STATO TRENITALIA DIVISIONE CARGO SPA
FIAIP TRENTO ALT
FIBERCOP SPA
FIBRXL ITALY SRL
FIEMME TREMILA - SOCIETÀ BENEFIT SRL
FILM WORK SRL
FLY SPA
FOLGARIASKI SPA
FONDERIA MARCHESI SRL
FORMAZIONE SVILUPPO PROCESSI AZIENDALI SCRL
FRADE SRL
FRALOG SAS
FRANTUMAZIONE PORFIDI 2000 SRL
FRATELLI BERTI LEGNAMI SRL
FUCINE FILM SPA
FUNIVIA CIAMPAC E CONTRIN SPA
FUNIVIA COL MARGHERITA SPA
FUNIVIE ALPE CERMIS SPA
FUNIVIE FOLGARIDA MARILLEVA SPA

FUNIVIE LAGORAI SPA
FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO SPA
FUNIVIE MOLVENO PRADEL SPA
FUNIVIE PINZOLO SPA
FUNIVIE SEGGIOVIE S.MARTINO SRL
FUNIVIE VALLE BIANCA SPA
FURLANI CARNI SRL
G & A GROUP SRL Società Benefit
G.A. OPERATIONS SPA
G.I.L.S.A. GIORI SRL
GAGGIO PORFIDI SRL
GALANTE F.LLI SRL
GAMBAROTTA GSCHWENDT SRL
GEA SRL
GEOINFERENCE SRL
GHIACCIOPURO SRL
GI GROUP SPA
GIACCA COSTRUZIONI ELETTRICHE SRL
GIEFFE RESEARCH SRL
GIRARDI ELIO SRL
GIRARDI STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO ALT
GIRARDINI SRL
GLASS TO POWER SPA
GLASSFORM AI SPA
GOTTARDI AUTOTRASPORTI SRL
GOTTARDI MICHELE AUTOTRASPORTI SRL
GP FACILITY MANAGEMENT SRL
GPI SPA
GRAFFITI SRL
GREAD ELETTRONICA SRL
GRISENTI SRL
GRUPPO ADIGE BITUMI SPA
GUNNEBO ENTRANCE CONTROL SPA
HEIDELBERG MATERIALS ITALIA CEMENTI-SPA
HOLLANDER SRL
HOMELAND SECURNET SRL
HYDRO DOLOMITI ENERGIA SRL
I & S INFORMATICA E SERVIZI SRL
I.C. SRL
I.C.M. INDUSTRIA COSTRUZIONI MECCANICHE SRL
I.C.S. BERTAGNIN SRL
I.T.A.P. INCREMENTO TURISTICO SPA
IBM ENGINEERING SRL
ICIS SPA
ICRAS COSTRUZIONI PER ARCHITETTURA SRL
IDEA CAP SRL
IDEA STAMPI SRL
IDEALHABITAT SRL
IDROPEJO SRL
IGLOO SRL
ILLE SRL
IMA - MARMI ALBERTI SRL
IMMAGINA BIOTECHNOLOGY SRL
IMPIANTI FALCADE COL MARGHERITA SPA
IMPULSO SRL
INDEVA SYS DESIGN SRL
INDUSTRIA ITALIANA PORFIDO SRL
INNOVA SRL
IPERJET SRL
IPRONA TRENTO SPA
ISOCOLD ITALIA SRL
ISTITUTO FIGLIE SAN CAMILLO ALT
ITAS MUTUA ALT
KAESER COMPRESSORI SRL
KARL MAYER ROTAL SRL
KONVERTO SPA
KOS CARE - OSPEDALE SAN PANCRAZIO SRL
KRIOSYSTEM SRL
L.E.G.O. SPA
LA FINANZIARIA TRENTINA SPA
LA GALVANICA TRENTINA SRL
LA SPORTIVA SPA
LABORATORIO TRENTINO SRL
LARENTIS LORENZ SRL
LAVESAN SRL
LE PROLUNGHE SAS
LEAN EVOLUTION SRL
LECONT SRL
LEGODIGIT SRL
LEMUR SRL
LEONARDI GINO IMBALLAGGI SAS
LEVA SRL
LEVICO ACQUE - SOCIETA' BENEFIT SRL
LINCOTEK TRENTO SPA
LINKLAB SRL
LINKS4BRAIN SRL S.U.
LIZARD SRL
LO STUDIO PAGHE DI MICHELOTTI SNC
LOCAUTO SPA
LOGISS SRL
LUCIAN SRL
M.P.R. MECCANICA PRECISIONE RIVANA SRL
MACRO DESIGN STUDIO SRL
MADE IN CIMA SRL
MAGNIFICA COMUNITA' DI FIEMME ENT
MAGNIFICA COMUNITA' DI FIEMME SPA
MAHLE COMPONENTI MOTORI ITALIA SRL
MANICA SPA
MANLU SRL
MARANGONI SPA
MARGONI AUTO SPA
MAV SPA
MAZZOTTI ROMUALDO SPA
MDM - DOLOMITEN MEDICAL CLINIC SRL
MECCANICA CAINELLI SRL
MECCANICA DALLAPE' SRL
MECCANICA DEL SARCA SPA

MECCANICA REGUZZO SRL
MECCANICA RONZANI SRL
MEDIA SRL
MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE SPA
MENESTRINA SRL
MENZ & GASSER SPA
MERONI F.LLI SRL
METALIFE SRL S.U.
METE SRL
MINIERA SAN ROMEDIO SRL
MIORELLI SERVICE SPA
MM&A - STUDIO ASSOCIATO ALT
MOBILIFICIO DEFLORIAN IGINIO SRL
MOSER MARINO E FIGLI SRL
MPR SRL
NEROBUTTO SRL Società Benefit
NEW ENGINEERING SRL
NEW SPOOL SRL
NOSIO SPA
NOVARETI SPA
NOVOTIC SRL S.U.
NOVURANIA SPA
NPLUS SRL
NUOVA LP RIZZOL SRL
NUOVA SAIMPA SRL
NYOX SRL
OBEREGGEN LATEMAR SPA
ODORIZZI & WATSCHINGER SRL
ODORIZZI SOLUZIONI IN PIETRA SRL
O-I ITALY SPA
OMP PICCINELLI SRL
OMR ROVERETO SPA
ONDULATI TRENTINI SRL
OPENCITY LABS SRL
OPTOI OPTOELETTRONICA ITALIA SRL
OVEX SRL
OXICOLOR SRL
P.D. OFFICE DI MARILENA SEGNANA SAS
P.W.C. PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA
PAGANELLA 2001 SPA
PAMA SPA
PASINA SRL
PASTIFICIO FELICETTI SPA
PATH4WARDING SRL
PEGASO SRL
PEJO FUNIVIE SPA
PENSIERO DIGITALE DI GIOVANAZZI STEFANO IND
PIETRE NATURALI MACHEDA SRL
PIFFER UNO SRL
PLANK DUE SRL
POLICURA - MARCHIO GPI SPA
PONCIAL SRL
PORFIDI MONTEBARCO SRL
PORFIDI PAGANELLA SRL
PORFIDO ELIT SRL
PORFIDO TRENTINO SRL
POSTE ITALIANE SPA
PRA DI TORI SRL
PRAXI INTELLECTUAL PROPERTY SPA
PREBIO' SRL
PRIBO SRL
PRINTER TRENTO SRL
PROFILERIE TRENTINE SRL
PULINET SERVIZI SRL
QSA – ENGINEERING CONSULTING TRAINING SRL Società Benefit
QUAD AUTOMAZIONI SRL
R.A.R. BRIATA DI RONZI M. & C. SNC
RADIO ITALIA TRENTINO ALTO ADIGE SRL
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA
RANDSTAD ITALIA SPA
RARI NANTES VALSUGANA S.S.D. SRL
RE.MAC. SRL
RE-CIG SRL
REDATA SRL
RENOVIT PUBLIC SOLUTIONS SPA
RESS MULTISERVICES SRL
RETELIT DIGITAL SERVICES SPA
RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI SPA
RIVESTIMENTI LEGNO SRL
ROTALIANA SRL
ROVERPLASTIK SPA
RUATTI LEGNAMI SRL
RUBICONEX SRL
S.I.F. IMPIANTI FUNIVIARI LUSIA SPA
S.I.L.P.A SRL
S.I.T. BELLAMONTE SPA
S.T.P. SRL
SAINT-GOBAIN PAM ITALIA SRL
SAN CARLO SNACKS SPA
SAN MARTINO ROLLE SPA
SANAE SRL S.U.
SANDRI AUTOTRASPORTI SRL
SANDVIK ITALIA SPA
SANTONI VETRI DI SANTONI SANDRO & C. SNC
SAPES SPA
SAPPI ITALY OPERATIONS SPA
SARTORILEGNO SRL
SATA SPA
SCHMID TERMOSANITARI SRL
SEGATA SPA
SEGNANA - F.LLI LUNELLI SPA
SENSI SRL
SEPPI M. SPA
SEPR ITALIA SRL
SET DISTRIBUZIONE SPA
SIEMENS ENERGY TRANSFORMERS SRL

SILVELOX GROUP SPA
SIMKI SRL S.U.
SINERGY GROUP SRL
SINVAL SPA
SMARTENGINEERING SPA
SMARTMETAL SRL
SMITH INTERNATIONAL ITALIA SPA
SNAM RETE GAS SPA
SOCIAL IT SOFTWARE & CONSULTING SRL
SOCIETÀ INCREMENTO TURISTICO CANAZEI SPA
SOCIETA' MINERARIA BARITINA SPA
SOLATRIX - CASA DI CURA SPA
SOLESCO SRL
SOLYDERA SPA
SOVECAR SRL Società Benefit
SPECK HOUSE SRL
SPIRALE SRL
STARPOOL SRL
STEINEX SRL
STRADASFALTI SRL
STUDIO AZIENDALE SAS DI ALBERTO CHILOVI & C. STP SAS
STUDIO BONAMICO E FARINA SNC
STUDIO C&D SRL
STUDIO EL.CO. SRL
STUDIO FACCHINELLI SRL
STUDIO KOMPAS SRL
STUDIO LEGALLY ALT
SUANFARMA ITALIA SPA
SUBARU ITALIA SPA
SURGIVA F.LLI LUNELLI SPA
SVILUPPO & INNOVAZIONE SAS
SYNAPSEES SRL
SYNERGIE ITALIA - AGENZIA PER IL LAVORO SPA
SYSTRA SPA
T.A.M.A. SPA
T.R.M. SRL
TAMAS SPA
TC CONSULTING SRL
TECHPLAN SRL
TECNOCLIMA SPA
TECNOCOSTER SRL
TECNOENERGIA SRL
TECNOIMPIANTI OBRELLI SRL
TECNOMED TRENTO SRL
TECNOPAL SRL
TELECOM ITALIA SPA
TERME LEVICO VETRIOLO SRL
TERRANOVA SRL
TESSILQUATTRO SPA
TEXBOND SRL
TOP CENTER PORFIDO SRL
TOSI SERRAMENTI DI TOSI FLAVIO IND
TRAFILERIA PUNTERIA GHEZZI DI GHEZZI EZIO SAS
TRANSFORM TO DIGITAL DI DEGASPERI MATTEO IND
TRASPOEUROPA SPA
TRENTINO ACQUE SRL
TRENTINO DATAMINE SRL
TRENTINO DIGITALE SPA
TRENTINO TRASPORTI SPA
TRENTINOROPE SRL
TRENTO CARRELLI SRL
TRENTO FUNIVIE SPA
TRILOGIS SRL
TUMEDEI SPA
U.R.I. UFFICIO RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI SPA
UFFICIO TELEMATICO SRL
UFI HYDROGEN SPA
UMANA SPA
UNIONPORFIDI SRL
UNISOLAR GROUP SPA
UNITEC SPA
VALFIEMME SRL
VALLAGARINA CONCENTRATI SRL
VALLALTA PORFIDI SRL
VALTRASPORTI SRL
VARESCO LEGNO SRL
VENDER LEGNAMI SRL
VERINOX SRL
VESTA SRL
VETRI SPECIALI SPA
VIDEOFRAME MULTIMEDIA DI CAGOL A. IND
VILLA DE VARDA SRL
VILLOTTI GROUP SRL
VINICOLA VALDADIGE SRL
VITAMINA STUDIO SRL S.U.
WATTS INDUSTRIES ITALIA SRL
WE DO GROUP SPA
WE YOU SRL
WEGHER SRL
WIN SPORT SRL
X-LAM DOLOMITI SPA
ZANETTI SPA
ZANETTI SRL
ZF PADOVA SRL
ZOBELE HOLDING SPA
ZV MECCANICA SRL

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI





A

ACCOUNTABILITY
Principio di responsabilità e rendicontabilità. Indica l'obbligo per un'organizzazione di rispondere delle proprie scelte e azioni nei confronti degli stakeholder, garantendo trasparenza nei processi decisionali.

ADVOCACY (ADVOCACY NORMATIVA)
Attività di rappresentanza degli interessi di un settore o di un'organizzazione nei confronti di istituzioni e decisori politici, finalizzata a influenzare normative e politiche pubbliche.

AIA – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Autorizzazione richiesta agli impianti industriali con maggiore impatto ambientale, che valuta in modo unificato le emissioni in aria, acqua e suolo.

ANTROPIZZAZIONE
Trasformazione di un territorio dovuta alla presenza e alle attività dell'uomo (urbanizzazione, infrastrutture, attività produttive).

AUA – AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
Autorizzazione semplificata che raggruppa in un solo titolo più adempimenti ambientali (scarichi, emissioni, rumore), pensata soprattutto per le piccole e medie imprese.

B

B CORP
Certificazione privata rilasciata alle imprese che rispettano elevati standard di performance sociale e ambientale, trasparenza e responsabilità verso tutti i portatori di interesse.

BESS (BATTERY ENERGY STORAGE SYSTEM)
Sistema di accumulo dell'energia elettrica tramite batterie, utilizzato per immagazzinare energia (ad esempio da fonti rinnovabili) e impiegarla nei momenti di maggiore necessità.

C

CAM (CRITERI AMBIENTALI MINIMI)
Normativa che stabilisce i requisiti ambientali minimi obbligatori per gli appalti pubblici.

CARBON FOOTPRINT
L'impronta di carbonio: la quantità totale di gas a effetto serra emessi, direttamente o indirettamente, da un'attività, un prodotto o un'organizzazione, misurata in CO_2 equivalente.

CBAM (CARBON BORDER ADJUSTMENT MECHANISM)
Meccanismo europeo di adeguamento del carbonio alla frontiera: una sorta di "dazio ambientale" sulle importazioni di beni ad alta intensità di emissioni, per evitare concorrenza sleale con i produttori extra-UE.

CER – COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI
Gruppi di cittadini, imprese o enti che si associano per produrre, condividere e consumare energia da fonti rinnovabili a livello locale.

CERTIFICATI BIANCHI E VERDI
Titoli negoziabili che attestano rispettivamente il risparmio energetico conseguito (bianchi) o la produzione di energia da fonti rinnovabili (verdi), utilizzati come incentivo.

COMPLIANCE
Il rispetto sistematico di leggi, regolamenti, standard e procedure interne applicabili a un'organizzazione.

CONAI – CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI
Consorzio che gestisce a livello nazionale la raccolta e il riciclo degli imballaggi immessi sul mercato italiano.

CSRD (CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE)
Direttiva europea 2022/2464 che amplia gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità per le imprese, imponendo standard comuni (ESRS) e maggiore trasparenza sui temi ESG.

CYBERSECURITY
Sicurezza informatica: l'insieme delle misure tecniche e organizzative volte a proteggere sistemi, reti e dati da attacchi informatici.

D

DE&I (DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE)
Insieme di politiche aziendali volte a valorizzare le differenze tra le persone e a garantire pari opportunità di accesso e trattamento.

DECARBONIZZAZIONE
Il processo di riduzione progressiva delle emissioni di carbonio (CO_2 e altri gas a effetto serra) generate da un'attività, un settore o un intero sistema economico.

DOPPIA MATERIALITÀ
Principio di rendicontazione secondo cui un tema di sostenibilità va valutato sia per l'impatto che l'organizzazione genera sull'ambiente e sulla società (materialità d'impatto), sia per i rischi e le opportunità che quel tema genera per l'organizzazione stessa (materialità finanziaria).

DPO (DATA PROTECTION OFFICER)
Responsabile della Protezione dei Dati: la figura, prevista dal GDPR, che vigila sul corretto trattamento dei dati personali all'interno di un'organizzazione.

DVR (DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI)
Documento obbligatorio, previsto dal D.Lgs. 81/2008, che analizza i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti in un'azienda.

E

ECO-DESIGN
Approccio alla progettazione di prodotti che tiene conto, fin dalle prime fasi, del loro impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

ECOLABEL
Marchio di qualità ecologica europeo che certifica prodotti e servizi con un impatto ambientale ridotto rispetto ad altri della stessa categoria.

ECONOMIA CIRCOLARE
Modello economico che punta a ridurre al minimo gli scarti, privilegiando riutilizzo, riparazione e riciclo dei materiali rispetto al tradizionale schema "produci-usa-getta".

EMAS (ECO-MANAGEMENT AND AUDIT SCHEME)
Sistema di certificazione volontaria europeo che attesta l'adozione, da parte di un'organizzazione, di un sistema di gestione ambientale conforme a standard elevati.

ENERGY MANAGER
Figura, anche esterna all'azienda, responsabile del monitoraggio e della gestione efficiente dei consumi energetici di un'organizzazione.

EPD (ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION)
Dichiarazione Ambientale di Prodotto: documento certificato che quantifica in modo standardizzato gli impatti ambientali di un prodotto lungo il suo ciclo di vita.

EPR – RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE
Principio normativo europeo per cui il produttore di un bene è responsabile anche della gestione dei rifiuti generati dal prodotto al termine del suo ciclo di vita.

ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE)
I tre ambiti – ambientale, sociale e di governance – attraverso cui si valutano le performance di sostenibilità di un'organizzazione.

ESRS (EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS)
Gli standard europei comuni per la rendicontazione di sostenibilità, introdotti dalla direttiva CSRD, che definiscono contenuti e modalità dell'informativa ESG delle imprese.

EUDR (EU DEFORESTATION REGULATION)
Regolamento europeo che vieta l'importazione e la vendita nell'UE di prodotti collegati alla deforestazione, imponendo obblighi di tracciabilità alle imprese.

F

FAMILY AUDIT
Certificazione volontaria promossa dalla Provincia autonoma di Trento che attesta l'impegno di un'organizzazione nel favorire la conciliazione tra vita professionale e vita familiare dei propri collaboratori.

FEMALE-TO-MALE RATIO
Indicatore che misura il rapporto numerico tra la componente femminile e quella maschile all'interno di un'organizzazione, ad esempio nei ruoli manageriali.

F-GAS (GAS FLUORURATI)
Gas fluorurati a effetto serra, utilizzati principalmente negli impianti di climatizzazione e refrigerazione, il cui rilascio in atmosfera contribuisce al riscaldamento globale.

FOCUS GROUP
Tecnica di ricerca qualitativa che consiste in una discussione guidata con un gruppo selezionato di persone, utile per raccogliere opinioni e percezioni su un tema specifico.

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE
Organismo, gestito congiuntamente da sindacati e associazioni datoriali (ad esempio Fondimpresa), che finanzia la formazione continua dei lavoratori attraverso un contributo versato dalle aziende.

FSC (FOREST STEWARDSHIP COUNCIL)
Certificazione internazionale che garantisce che il legno o la carta utilizzati provengano da foreste gestite in modo responsabile.

G

GARANZIA D'ORIGINE (GO)
Certificato che attesta che una determinata quantità di energia elettrica è stata effettivamente prodotta da fonti rinnovabili.

GDPR (REGOLAMENTO UE 2016/679)
Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati: la normativa europea che disciplina il trattamento dei dati personali dei cittadini.

GENDER PAY GAP
Il divario retributivo di genere: la differenza percentuale tra la retribuzione media dei lavoratori uomini e quella delle lavoratrici donne.

GHG / GHG PROTOCOL
GHG indica i gas a effetto serra (anidride carbonica, metano, ecc.) responsabili del riscaldamento globale; il "GHG Protocol" è lo standard internazionale più utilizzato per misurarne e classificarne le emissioni (Scope 1, 2 e 3).

GOVERNANCE
Il sistema di regole, processi e organi attraverso cui un'organizzazione è diretta e controllata, e attraverso cui vengono prese le decisioni strategiche.

GRI STANDARDS (GLOBAL REPORTING INITIATIVE)
Standard internazionali, tra i più diffusi al mondo, per la redazione di bilanci e rendicontazioni di sostenibilità.

I

ICSSI (INDICE COMPOSITO DI SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA INDUSTRIALE)
Modello di analisi proprietario elaborato da Sintesi Factory per Confindustria Trento per misurare il livello di integrazione dei principi ESG nelle imprese del territorio, articolato in sette pilastri.

INCOTERMS
Insieme di regole standard internazionali che definiscono responsabilità, costi e rischi tra venditore e compratore nel trasporto internazionale delle merci.

IRO (IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ)
Nell'ambito della doppia materialità, gli Impatti, i Rischi e le Opportunità connessi a un determinato tema di sostenibilità.

ISO 9001 / 14001 / 45001
Norme internazionali volontarie che certificano rispettivamente i sistemi di gestione per la qualità (9001), per l'ambiente (14001) e per la salute e sicurezza sul lavoro (45001).

L

LCA (LIFE CYCLE ASSESSMENT)
Analisi del Ciclo di Vita: metodologia che valuta gli impatti ambientali di un prodotto o servizio in tutte le fasi della sua esistenza, dalla produzione allo smaltimento.

LOCATION-BASED / MARKET-BASED
Due metodi standard per calcolare le emissioni indirette da energia elettrica acquistata (Scope 2): il primo utilizza la media delle emissioni del mix energetico nazionale, il secondo tiene conto delle scelte contrattuali specifiche dell'acquirente (ad esempio energia certificata verde).

M

MATRICE DI DOPPIA MATERIALITÀ
Rappresentazione grafica che posiziona i temi di sostenibilità individuati in base al loro livello di materialità d'impatto e di materialità finanziaria, per stabilirne la priorità.

MATRICE INFLUENZA-INTERESSE
Strumento di analisi che classifica gli stakeholder in base al loro grado di influenza sull'organizzazione e al loro livello di interesse verso le sue attività.

MBO (MANAGEMENT BY OBJECTIVES)
Sistema di gestione manageriale che collega la retribuzione variabile o la valutazione dei dirigenti al raggiungimento di specifici obiettivi, anche di sostenibilità.

MISSION / VISION / PURPOSE
Tre elementi che definiscono l'identità strategica di un'organizzazione: la mission è la ragione d'essere e lo scopo quotidiano; la vision è l'obiettivo di lungo periodo a cui si aspira; il purpose è il contributo di valore più ampio che si intende generare per la società.

MOG 231 (MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO)
Modello previsto dal D.Lgs. 231/2001, adottato volontariamente dalle imprese per prevenire la commissione di reati e definire un sistema di controlli interni.

N

NATURA 2000 (RETE NATURA 2000)
Rete ecologica europea di aree naturali protette istituita per salvaguardare la biodiversità di specie e habitat di interesse comunitario.

NIS2
Direttiva europea sulla cybersecurity che impone requisiti crescenti di sicurezza informatica anche alle piccole e medie imprese operanti in settori considerati critici.

O

ONBOARDING
Il processo di inserimento e accompagnamento di una persona neoassunta all'interno dell'organizzazione.

OPEN INNOVATION
Modello di innovazione basato sulla collaborazione tra l'impresa e soggetti esterni (università, centri di ricerca, altre imprese) per sviluppare nuove idee e tecnologie.

P

PAE (PIANO DI AMBITO ECONOMICO)
Documento di programmazione che definisce obiettivi e linee di intervento economico per un determinato ambito territoriale.

PPA (POWER PURCHASE AGREEMENT)
Accordo di lungo periodo per l'acquisto di energia elettrica direttamente da un produttore, spesso da fonte rinnovabile, a condizioni di prezzo prestabilite.

PRASSI DI RIFERIMENTO (UNI)
Documento tecnico elaborato secondo una procedura rapida dall'ente italiano di normazione (UNI), che anticipa possibili future norme su temi emergenti.

PROCUREMENT
L'insieme delle attività di approvvigionamento e gestione dei rapporti con i fornitori di un'organizzazione.

PROXY (DATI PROXY)
Dato o indicatore utilizzato come approssimazione di un valore che non è possibile misurare o rilevare direttamente.

PUMS (PIANO URBANO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE)
Piano strategico comunale che definisce le politiche di mobilità di un territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

R

RAEE (RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE)
La categoria di rifiuti costituita da apparecchiature elettriche o elettroniche dismesse (ad esempio computer, elettrodomestici), soggetta a raccolta e smaltimento differenziati.

RATING DI LEGALITÀ
Riconoscimento attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato alle imprese che rispettano elevati standard di legalità e correttezza gestionale.

REACH (REGOLAMENTO UE)
Regolamento europeo che disciplina la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche prodotte o importate nell'Unione Europea.

RENTRI (REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE PER LA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI)
Il nuovo sistema informatico nazionale che raccoglie in modo digitale i dati sulla produzione, movimentazione e gestione dei rifiuti.

RLS (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA)
La figura eletta o designata dai lavoratori per rappresentarli sui temi della salute e della sicurezza sul lavoro.

RSPP (RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE)
La figura, interna o esterna all'azienda, incaricata di coordinare le attività di prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

S

SCOPE 1 / SCOPE 2 / SCOPE 3
Le tre categorie in cui si classificano le emissioni di gas a effetto serra di un'organizzazione: Scope 1 sono le emissioni dirette; Scope 2 quelle indirette legate all'energia elettrica acquistata; Scope 3 tutte le altre emissioni indirette generate lungo la catena del valore, a monte e a valle dell'attività.

SKILL GAP / SKILL MISMATCH
Il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle effettivamente disponibili sul mercato del lavoro.

SOCIETÀ BENEFIT
Forma giuridica d'impresa che, oltre allo scopo di lucro, persegue statutariamente uno o più obiettivi di beneficio comune per la società e l'ambiente.

STAKEHOLDER / STAKEHOLDER ENGAGEMENT
I portatori di interesse: i soggetti (persone, imprese, istituzioni) che influenzano o sono influenzati dalle attività di un'organizzazione. Per "stakeholder engagement" si intende il processo strutturato di ascolto e coinvolgimento di tali soggetti.

T

TRIGENERAZIONE
Tecnologia impiantistica che produce simultaneamente energia elettrica, calore e freddo a partire da un'unica fonte energetica, con un elevato livello di efficienza.

TWIN TRANSITION
La transizione gemella: il percorso che integra e fa procedere insieme la transizione digitale e la transizione ecologica di imprese e territori.

U

UPSTREAM / DOWNSTREAM / CORE ACTIVITIES
Le tre fasi della catena del valore di un'organizzazione: "upstream" indica i rapporti con fornitori e partner a monte; "core activities" le attività principali svolte direttamente; "downstream" le relazioni con imprese, istituzioni e territorio a valle.

V

VSME (VOLUNTARY SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD FOR SMES)
Standard europeo volontario e semplificato per la rendicontazione di sostenibilità, pensato per le piccole e medie imprese non obbligate alla rendicontazione secondo gli ESRS completi.

W

WELFARE AZIENDALE
L'insieme di beni, servizi e prestazioni che un'azienda offre ai propri dipendenti, in aggiunta alla retribuzione, per migliorarne il benessere e la conciliazione vita-lavoro.

WHISTLEBLOWING
Procedura che consente a dipendenti o collaboratori di segnalare in modo riservato e protetto eventuali illeciti o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nel contesto lavorativo.

“

Come ogni mappa ha bisogno di una legenda per orientare chi la consulta, così un Bilancio di Sostenibilità ha bisogno di parole chiare per guidare il lettore lungo il percorso.”

Le illustrazioni reinterpretano in forma astratta il paesaggio alpino trentino, ispirandosi a fotografie, panorami e vedute del territorio, dalle **Dolomiti** al **Gruppo di Brenta**, dal **Lagorai** alle **Pale di San Martino**, fino ai rilievi che circondano **Trento**, dal **Monte Bondone** alla **Paganella**, dalla **Marzola** al **Calisio**.

CREDITS

Coordinamento generale, strutturazione del cruscotto KPI, raccolta e sistematizzazione dei dati, analisi ed elaborazione delle informazioni, stakeholder engagement, progettazione e realizzazione dei contenuti, progetto grafico ed editing a cura di **Sintesi Factory**.

RINGRAZIAMENTI

La realizzazione del presente Bilancio è stata possibile grazie al contributo e alla collaborazione di numerose persone che, attraverso competenze, tempo e disponibilità, hanno partecipato alla raccolta delle informazioni, alla ricostruzione delle attività e alla definizione dei contenuti.

Un ringraziamento particolare va al Presidente, ai Vicepresidenti, ai membri del Consiglio Direttivo e del Consiglio Generale per il contributo di indirizzo e per aver accompagnato il percorso di elaborazione del Bilancio.

Si ringraziano i funzionari e i collaboratori di Confindustria Trento, che hanno messo a disposizione conoscenze, dati, documentazione ed esperienza, contribuendo attraverso le interviste e le successive attività di verifica a restituire una rappresentazione articolata e concreta delle attività e del valore generato dall’Associazione.

Un ringraziamento va inoltre ai rappresentanti delle aziende e degli organismi del sistema Confindustria Trento, per il contributo fornito alla ricostruzione delle attività e delle relazioni sviluppate nei diversi ambiti di intervento.

Infine, un ringraziamento a tutte le imprese associate, che attraverso la partecipazione alle iniziative, il confronto con l’Associazione, la condivisione di esigenze, esperienze e prospettive rappresentano il presupposto e il destinatario ultimo dell’azione di Confindustria Trento.

A tutte le persone e le organizzazioni che hanno contribuito a questo percorso, **grazie.**

sintesifactory®
by your side
www.sintesifactory.it

CONFINDUSTRIA TRENTO